



PREVEDE L'INVIO DI CASCHI BLU IN IRAQ. RUMSFELD ATTACCA PARIGI E BERLINO: «IMPERDONABILE LA LORO POSIZIONE SU SADDAM»

## Francia e Germania, piano per il disarmo

### Berlusconi telefona a Bush: tentiamo di evitare il conflitto

#### IL LEVIATANO AMERICANO

Barbara Spinelli

NON è cosa facile, per lo storico del presente, capire i motivi che spingono l'attuale amministrazione americana a spostare su territorio iracheno la guerra antiterrorista iniziata subito dopo l'11 settembre 2001. Per alcuni è l'attentato stesso contro le Due Torri, a spiegare l'accanimento degli Stati Uniti: profondamente turbata, la psiche nazionale non tollerebbe l'inedita vulnerabilità dell'America. Per altri la molla è da ricercare nel petrolio, e la guerra contro l'Iraq non sarebbe che l'anello di una lunga collana di eventi, iniziati nel 1973 con l'aumento dei prezzi decretato dai paesi arabi del Golfo: da allora, infatti, che il controllo politico di questa zona del mondo occupa le menti degli strateghi occidentali e provoca conflitti di vario genere, militari e non. Per altri ancora, infine, la guerra contro l'Iraq è parte di una più vasta offensiva americana, che non ha soltanto il petrolio al centro e che punta a rivoluzionare l'idea stessa su cui si è fondata la diplomazia occidentale nella seconda metà del Novecento.

L'obiettivo della potenza americana sarebbe più la stabilità che caratterizza gli anni della guerra fredda, ma la destabilizzazione creativa dei regimi come delle dittature. Non sarebbe lo status quo e la distensione, bensì il confronto bellico e il sovvertimento di quella che viene percepita come quiete, ed è invece sterile immobilità. Obiettivo finale sarebbe la democratizzazione degli Stati arabi, dell'influenza che essi esercitano sull'Islam mondiale. Altre guerre in un passato recente vennero condotte per proteggere popoli perseguitati e in fuga, per evitare occupazioni illegali di nazioni vicine, per disarmare campi di addestramento terroristi: tale fu il caso del Kosovo, dell'invasione irachena del Kuwait, dell'offensiva contro i talebani in Afghanistan. Questa, se si combatterà, sarà una guerra per creare qualcosa di assolutamente nuovo nella storia araba contemporanea: una democrazia.

E' probabile che una parte di questo ragionamento sia sensata, ed è un peccato che le nazioni europee perdano tanto tempo a dividersi attorno ad antiamericanismo e filoamericanismo, invece di formulare proprie idee e suggerimenti sulle malattie che Washington pretende di curare. Il mondo arabo-musulmano ha in effetti proprio bisogno di questo, se vuole decollare economicamente e diventare responsabile del proprio destino. Ha bisogno di una vera e propria sovversione dello status quo, intesa come sconvolgimento di abitudini, di inattività mentali, di false certezze storiche, di ingannevoli narrazioni mitologiche nazionali o pseudo-

religiose. La stabilità delle monarchie arabe è un macroscopico inganno, che ha finito col produrre disuguaglianze, persecuzioni, infine terrorismo. Lo status quo non ha generato né pace né ricostruzioni ma sclerosi, regressioni, e quello che Bernard Lewis chiama il suicidio dell'Islam. E' quello che sostengono molti arabi illuminati, soprattutto dopo l'attentato dell'11 settembre, e in primo luogo gli intellettuali e studiosi che hanno redatto il rapporto dell'Onu sullo «Sviluppo umano degli arabi», il 2 luglio dell'anno scorso.

Nel rapporto si dice a chiare lettere quello che molti paesi occidentali pensano, senza osare dirlo. La democrazia è quel che manca agli arabi, perché lo sviluppo economico e umano possa aver luogo. La libertà civili, i diritti politici, l'educazione e l'emancipazione della donna, la pluralità dei mezzi di informazione: queste le armi che restituiranno loro l'autentica dignità, e non l'arma del petrolio brandita come offesa antioccidentale e espressione di risentimento. Perfino sulla questione mediorientale il rapporto redatto dagli arabi è severo, e coraggiosamente autocritico: l'illecita occupazione israeliana dei territori palestinesi e l'interminabile conflitto in Medio Oriente costituiscono impedimenti gravi, ma non possono continuare a essere usati come scusa dalle classi dirigenti locali. Non possono divenire pretesto per l'inerzia arabo-musulmana, è scritto nel testo dell'Onu. Sull'ultimo numero di *Foreign Affairs*, l'arabista Fouad Ajami si sofferma su questa inerzia, per ricordare come la sofferenza subita dalla Palestina sia stata adoperata per occultare altre sofferenze, inflitte dagli stessi Stati arabi che difendono la causa palestinese: la sofferenza degli sciiti nell'Iraq meridionale, quella dei cristiani nella guerra del Sudan, quella dei curdi infine, i cui villaggi sono stati gasati da Saddam alla fine degli Anni Ottanta (5000 morti nella sola città di Halabja, in gran parte civili).

Ma la democrazia come vero obiettivo bellico ha i suoi limiti, che la superpotenza americana non potrà a lungo ignorare. Una guerra condotta in nome del diritto di ingerenza non può fare a meno di un forte senso della legge, ed è precisamente questo senso che sembra oggi mancare ai governanti statunitensi. L'intera dottrina sulla guerra preventiva è fondata in realtà su un vuoto di leggi, di diritto: come nel *Leviatano* di Thomas Hobbes, sono la verità o la giustizia a generare la legge ma l'autorità solitaria del sovrano, *Auctoritas, non veritas facit legem*: messo alle strette, il sovrano si arroga diritti eccezionali per far fronte

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA



#### SERVIZI

##### EUROPA E USA, LA LEZIONE DI SUEZ

Se la crisi si concluderà senza un cambiamento di regime, la credibilità dell'America sarà gravemente danneggiata

Henry A. Kissinger A PAGINA 5

##### A RISCHIO SEIMILA ANNI DI STORIA

Allarme degli studiosi: il patrimonio archeologico dell'Iraq, ritenuto tra i più ricchi del mondo, potrà sopravvivere all'attacco militare?

Maurizio Assalto A PAGINA 21

PARIGI. L'asse Parigi-Berlino butta sul tavolo della guerra un piano di pace. Ecco: triplicare in Iraq gli ispettori Onu che dovranno essere scortati da migliaia di Caschi blu; trasformare l'intero cielo iracheno in una «no fly zone» pattugliata da francesi, tedeschi e americani; nominare un coordinatore permanente delle ispezioni. Un asse, quello di Parigi e Berlino, che è stato attaccato duramente da Rumsfeld, che ha definito imperdonabile la posizione di Francia e Germania. E mentre Annan ha ammonito gli Usa a non prendere iniziative unilaterali, c'è stato un lungo colloquio telefonico fra Berlusconi e Bush. «Tentiamo di evitare il conflitto», ha dichiarato Berlusconi. Annicchiarico, Magli Martinetti e Sforza DA PAGINA 2 A PAGINA 5

#### E' VISIBILE A OVEST

#### NELLA COSTELLAZIONE DI PEGASO, A 15 MILIONI DI CHILOMETRI DAL SOLE



#### Occhi al cielo, arriva la cometa

Nel cielo della sera brilla una cometa. La si può vedere a Ovest, dove tramonta il Sole, nella costellazione di Pegaso. L'ha scoperta un telescopio computerizzato del programma «Near Earth Asteroid Tracking», che il 6 novembre scorso ha catturato per la prima volta la sua luce. Allora era molto debole, ma ora si sta avvicinando: martedì 18 sarà ad «appena» 15 milioni di chilometri dal sole. Il nome della cometa? Nulla di poetico, purtroppo: «Neat C/2002 V1», più che un corpo celeste sembra la targa di un'automobile.

Bianucci A PAGINA 12

#### FORZA ITALIA SI SPACCA, I SONDAGGI PREMIANO L'ULIVO

## Bossi non cede in Friuli Lite nella maggioranza

#### AGRICOLTURA

##### IL SUGO ITALIANO? SEMPRE PIU' CINESE

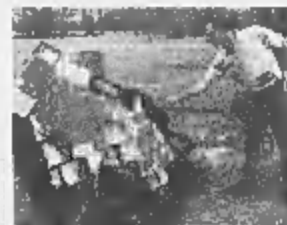
Una conserva su cinque a base di concentrato importato da Pechino

Giampaolo Marro A PAGINA 12

UDINE. Lite nella maggioranza per la candidatura alle Regionali del Friuli, dove l'Ulivo schiera l'ex sindaco di Trieste Riccardo Illy (favorevole nei sondaggi). Da un lato la leghista Alessandra Guerra, dall'altra l'azzurro Renzo Tonello, presidente uscente. Sempre più forte la tensione tra il coordinatore di Forza Italia Antonino (che lo sostiene) e il responsabile per le amministrative Scajola, disposto ad accontentare la Lega.

Cerruti e Padovani A PAGINA 7

#### INCHIESTA



##### SHUTTLE, IPOTESI SU UN DISASTRO

Una foto mostra il profilo irregolare nell'ala sinistra

Maurizio Molinari A PAGINA 9

#### CALCIO



##### UN RIGORE DI TREZEGUET PORTA LA JUVE IN VETTA

Empoli battuto 1-0 L'Udinese inguaita il Piacenza: 2-1

NELLO SPORT

## Prestito Personale

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 21.00 Sabato dalle 9.00 alle 18.00 Il prestito è rimborsabile con bollette postali.

FORUS

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (ISV 20027) TASSO del 14,50% al mese rimborsato sulla legge.

[www.forus.it](http://www.forus.it)

#### Guido Ceronetti

Il sistema sovietico spiava il mondo e si sforzò di spiare anche altri: probabilmente il volo di Yuri Gagarin fu dovuto a questo, a volontà di spiare senza confini, più che di potenza e di gara con gli Usa. Nella corrispondenza da Mosca di Anna Zafirova («La Stampa» dello scorso 6 febbraio) si parla di rivelazioni tanto sommate modeste sull'attività spionistica nel mondo degli Alleati da parte del Kgb: nei suoi archivi le cartelle ufologiche saranno in numero sterminato, e senza polvere sopra. Quanto alla Cia, non c'è da scherzare.

Sappiamo che Sergei Korolev, il Von Braun sovietico, fu richiesto espressamente da Stalin di un rapporto sugli Ufo nel 1948. Infatti, da un anno il Cremlino era agitato da uno spettro, che neppure oggi è andato in pensione: l'incidente alla base di Roswell in New Mexico, dove un ignoto Oggetto Volante precipitò il 4 luglio 1947 con Qualcuno all'interno, evento che non si è mai

## lanterna rossa

più ripetuto. Trucco o mistero? Di quei corpi fu fatta regolare autopsia, poi certamente non furono cremati. Il museo della base espone delle copie, esseri umanoidi che ricordano la mummia di Grottarossa del I secolo dopo Cristo, vergognosamente ancora sepolta nei depositi del Museo Nazionale Romano: però la deliziosa bambina inghiottita non aveva mani ad artiglio...

L'ipotesi storica più appassionante su Roswell è che l'evento abbia determinato una collaborazione segreta Usa-Russia ininterrotta (proseguita, via via meno segreta fino a oggi, con Putin e la Federazione Russa) dissimulata da una Guerra Fredda di facciata, combattuta esclusivamente sulla pelle degli altri, localmente. A differenza degli Europei e dell'indifferente drago asiatico, le superpotenze si sono lasciate attirare dalla divina voluptas atque horror che emana dagli spazi infiniti e dai loro

crudeli e impressionanti segnali (non sorvolano soltanto ma oscuri stragi di bestiame torturato, inspiegabili rapimenti di persone). Oggi il Search for Extraterrestrial Intelligence (Seti) con una batteria di milioni di ordinatori setaccia i baratri stellari in caccia di segnali elettromagnetici di Alieni, ma è puro delirio di psiche calcolante, quando sarebbe molto più intelligente fermarsi un momento a cercare vicino l'inafferrabilmente lontano, essere pronti a percepire certi segnali psichici, unificati e telepatici, oltre che vibrazioni elettromagnetiche - e all'inesplicabilità di una quantità di eventi e di crimini, e di fenomeni frettolosamente attribuiti alla superstizione o alla sfera religiosa dare un senso simbolico e «stendere l'orecchio, tendendo all'estremo» come dice l'oracolo protosaltico, l'orecchio di carne, l'orecchio che mente di meno...

Il salvagente non ci è buttato dalle certezze, da nessuna di queste: è alle grandi incertezze soltanto che da sempre si agitano le braccia naufraghe.

## Cerco Casa!



A.A.A. OCCASIONISSIMA. Biliardo, bella presenza, non più giovane, desideroso di essere acquistato, cerca coppia o single, purché con casa adeguata, scopo piacevole serate da passare in compagnia. Unico difetto, un passato da dimenticare trascorso nel solito bar tra whisky e fumo.

URSUS BILIARDI

billardi di lusso, usati, antichi

<http://www.ursusbilliardi.com>

FOSSACCO (TV) VARESE COLINE 41 Tel 0587/475100 Fax 0587/475195

#### REPORTAGE

##### A MONTECARLO RANCORI NELL'URNA

Oggi al voto per il Consiglio Nazionale Una campagna elettorale al vetriolo Dopo 30 anni finisce il monopolio dell'Und

Gérard Davet A PAGINA 11





## LA DIPLOMAZIA EUROPEA TENTA DI FERMARE L'OROLOGIO DELL'INTERVENTO ARMATO

Gli ufologi russi: Saddam si è alleato con gli extraterrestri per questo Washington ha deciso di attaccarlo

Un'astronave aliena schiantata nel deserto iracheno nel 1991 sarebbe stata l'inizio di un'alleanza fra Saddam Hussein e gli extraterrestri alla quale George W. Bush avrebbe ora dichiarato guerra. Il Kuwait suggerisce, tra fantascienza e delirio, il quotidiano online «Pravda» e gli ufologi russi. Il quotidiano ha pubblicato un lungo articolo intitolato «Saddam Hussein è in possesso di un Ufo?» nel quale riferisce l'abbattimento, da parte delle forze americane, di un «oggetto volante non identificato» sopra il territorio iracheno durante l'operazione «Desert Storm» nel 1991. Quindi riferisce, non senza qualche dubbio, l'ipotesi che Saddam possa essersi impadronito dell'Ufo abbattuto in Iraq, forgiando un'alleanza con gli Alieni sopravvissuti, che sarebbe la vera ragione della guerra che Bush vuole lanciare contro Baghdad.



E.T. schierato con Saddam?

The Sun rivela: il capo della Casa Bianca e il Raiss indossano le stesse scarpe italiane

Il tabloid britannico The Sun punta i riflettori sulle scarpe del presidente Usa, George W. Bush, e del dittatore iracheno, Saddam Hussein: il giornale popolare ha pubblicato un articolo di due pagine sull'azienda artigianale lombarda di Vito Artioli, prediletta dai due leader per le sue eleganti calzature fatte a mano. Bush e Saddam - come già riferito da organi di stampa italiani - sono clienti di Artioli. Il dittatore iracheno ha ordinato di recente 15 paia di scarpe alla boutique lombarda: tra queste, scrive il giornale, tre modelli sono «esattamente» uguali a quelli che in precedenza erano scelti l'inquilino della Casa Bianca. Intervistato dal Sun, Vito Artioli ha ammesso il suo stupore: «Sono rimasto un po' sorpreso quando ho notato che gli ordinativi provenivano da Saddam e dal presidente Bush», ha dichiarato l'artigiano che insieme al padre e al figlio gestisce l'azienda di famiglia.



Saddam e Bush uniti solo dalle scarpe

LO ANTICIPA DER SPIEGEL, OGGI PUTIN NE PARLERÀ A QUATTRO OCCHI CON IL CANCELLIERE

## Chirac e Schroeder, un «Piano Mirage» per la pace

Migliaia di Caschi blu e più ispettori: in Iraq un protettorato dell'Onu

Cesare Martinetti

corrispondente da Parigi

L'asse Parigi-Berlino batte un colpo e butta sul tavolo della guerra un piano di pace concepito nelle ultime ore lungo il filo del telefono Chirac-Schroeder. Nessuno - pare - ne sapeva nulla eccetto il settimanale tedesco Der Spiegel, che anticipa lo schema: triplicare gli ispettori Onu in Iraq (oggi sono un centinaio) che dovranno essere accompagnati e scortati da migliaia di Caschi blu; trasformare l'intero cielo iracheno in una «no fly zone» pattugliata da francesi (con i Mirage), tedeschi (con i «Luna») e americani (con gli U2); nominare un coordinatore permanente delle ispezioni. In questo modo l'Iraq diventerebbe di fatto una specie di

protettorato delle Nazioni Unite per un imprecisato numero di anni. Obiettivo: disarmare pacificamente il regime e intanto controllarlo in modo da impedirgli di nuocere. Naturalmente tutto ciò è possibile se vi è un accordo con Saddam.

Nessuna reazione, per ora, da Baghdad, mentre a Washington il Segretario di Stato Colin Powell ha già detto che gli Stati Uniti sono contrari ad aumentare il numero degli ispettori. Si aspetta una risposta più meditata. Tutto si gioca nei prossimi cinque giorni, tra oggi e il 14, quando i responsabili delle ispezioni, Hans Blix e Mohammed El Baradei, riferiranno al Consiglio di Sicurezza dell'Onu l'esito della visita in corso in Iraq. Le cancellerie europee in queste ore sono in

movimento perpetuo. Oggi il presidente russo Vladimir Putin arriva in Germania, dove il cancelliere Schroeder gli illustrerà il piano che Der Spiegel ha battezzato «Mirage». Domani Putin sarà a Parigi da Chirac. E si capirà se «Mirage» troverà un appoggio anche da Mosca.

L'anticipazione dello Spiegel è stata chiaramente suggerita dal Cancelliere che, mentre il suo ministro degli Esteri Fischer andava all'Onu e da Papa, ha trascorso la settimana più silenziosa da molti mesi. Dopo la pesantissima sconfitta elettorale nel suo feudo, domenica scorsa, in Bassa Sassonia («La più brutta della mia vita»), Schroeder a quanto pare ha segretamente lavorato ogni giorno, sfruttando ogni

L'intero cielo del Paese diventerebbe una «no fly zone» pattugliata da aerei americani francesi e tedeschi. L'operazione durerebbe anni, e servirebbe a disarmare e tenere sotto controllo il regime. Il Belgio si dice d'accordo

occasione e ogni incontro, ha ripetuto come un mantra la posizione francese: «La guerra è l'ultima e la peggiore delle soluzioni».

Nessuno, sembra, era al corrente del Piano Mirage. Il ministro degli Esteri tedesco Joscha Fischer, a Monaco, alla Conferenza sulla Sicurezza dei Paesi Nato con il Segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld, ha detto che non ne sapeva nulla. Nessun vero commento nemmeno da Michèle Alliot-Marie, ministra della Difesa francese, anch'essa a Monaco dove però ha detto: «Non penso sia un vero e proprio piano, ma una proposta nella linea sostenuta da sempre dal ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin: aumentare i mezzi degli ispettori per arrivare ad un disarmo pacifi-

co dell'Iraq». E poi ha aggiunto: «La Francia non ha mai detto no alla guerra, ma ha sempre sostenuto che la guerra doveva essere l'ultima soluzione». E anche questa dichiarazione è nella linea che emerge sempre di più nella diplomazia francese: non apparire a tutti i costi anti-americani. E Chirac stesso, venerdì sera, in un colloquio telefonico con Bush ha detto che la Francia è sempre stata e vuol continuare ad essere amica degli Stati Uniti.

Il presidente francese danza su un filo sempre più teso nella partita diplomatica più difficile della sua vita. Ma per ora non ha cambiato linea. Il Quai d'Orsay, ieri, non ha confermato né smentito l'esistenza del Piano Mirage. Il ministro della Difesa tedesco, con-

fermandolo, ha annunciato che sarà il Cancelliere a spiegarlo giovedì prossimo al Bundestag. Mentre a Bruxelles il ministro degli Esteri belga Louis Michel (il Belgio, insieme con Francia e Germania, ha finora bloccato la Nato nell'impegno di appoggio logistico chiesto dagli Usa) si è già detto d'accordo. «Mirage» prevede anche di imbrigliare l'Iraq con una serie di sanzioni, dirette in particolare a combattere il contrabbando di petrolio con i Paesi vicini e a controllare meglio l'export di Paesi industrializzati. Dovrebbe inoltre istituire una Corte speciale di giustizia delle Nazioni Unite per controllare eventuali violazioni delle nuove risoluzioni e verificare il rispetto dei diritti umani.

IL SEGRETARIO ALLA DIFESA A MONACO: SI ISOLANO DA SOLE INVECE DI ISOLARE NOI

## «Imperdonabili»: Rumsfeld attacca Francia e Germania

Fischer replica in inglese: non sono convinto della guerra, come faccio a convincere la mia opinione pubblica che è contraria?

reportage

Francesca Sforza

inviata a MONACO

PATTUGLIATA da quasi quattro mila agenti, perlustrata dall'alto con gli elicotteri, assediata da quindicimila dimostranti che dall'arrivo di Donald Rumsfeld hanno fatto sventolare striscioni con su scritto «Benvenuto all'Avana», Monaco ha ospitato ieri la più tormentata edizione della Conferenza Internazionale sulla Sicurezza, giunta al suo trentanovesimo anno. Niente a che vedere con gli anni scorsi, quando gli esperti di difesa potevano intrattenersi nelle sale del «Bayerischer Hof», antico albergo della città, sorvegliando caffè e scambiandosi inviti per conferenze da tenere nelle diverse città del mondo sui temi della pace. Telecamere da tutto il mondo, schiere di delegazioni in abito blu che attraversavano i corridoi a passi svelti, americani, tedeschi, russi, francesi e cinesi: «Per evitare incidenti diplomatici - dice un ragazzo dell'organizzazione - bisogna innanzitutto non sbagliare nella destinazione delle suite».

Il ministro della Difesa americano Donald Rumsfeld ha aperto i lavori: «Siamo alla testa di una coalizione di 90 Paesi, più di metà del mondo - ha esordito lanciando la prima provocazione all'ospite tedesco - L'atteggiamento di Parigi e Berlino è imperdonabile: Francia e Germania si isolano da sole invece di isolare gli Stati Uniti. Nessuno vuole la guerra, ma l'11 settembre ha cambiato tutto, e nel 21° secolo non si può più pensare come nel 20°». Cosa diranno i nostri figli quando guarderanno a questo periodo? Diranno che eravamo paralizzati nelle logiche di un secolo che non c'è più o diranno che abbiamo saputo riconoscere il nuovo pericolo e agire prima che fosse troppo tardi?». Prima di cominciare a rispondere - in quello che è stato probabilmente uno dei suoi migliori discorsi in assoluto - Joscha Fischer ha allontanato da sé i fogli che qualcuno gli aveva messo davanti. «Senza di voi non ci saremmo mai liberati dai nazisti - ha detto con la voce che

ogni tanto si spezzava guardando fisso all'indirizzo di Rumsfeld - e dal dopoguerra a oggi non c'è stata sicurezza nel mondo senza gli Stati Uniti. Per questo non vi saremo mai abbastanza grati».

Ma, ha continuato, cosa è cambiato in Afghanistan dopo l'11 settembre? Cosa succederà in Medio Oriente se la zona verrà così violentemente destabilizzata? Che ne sarà di Israele e dei tanti tentativi di arrivare a una soluzione pacifica? Crediamo davvero che il terrorismo suicida conoscerà un arresto? Siamo sicuri di aver fatto tutto il possibile per evitare l'intervento armato? «Sorry, Mister Rumsfeld - ha detto il ministro smettendo di parlare in tedesco - but I'm not convinced». Mi dispiace, non sono convinto. «E se non sono convinto, come faccio a convincere la mia opinione pubblica, che come tutte le altre in Europa, è contraria a una guerra?». Si sono guardati a lungo, Rumsfeld e Fischer, dopo questa domanda. Ma il falco americano si è limitato a una smorfia enigmatica, quasi a voler riconoscere, in quell'uomo così diverso da lui, un certo innegabile onore.

E la Francia? «Non siamo in linea di principio contrari a una guerra - ha detto il ministro della Difesa Michele Alliot-Marie - ma per noi rimane l'ultima soluzione praticabile». La ministro francese, che ha brillato per decisione e chiarezza, ha ricordato che Colin Powell ha parlato di sospetti e di indizi, non di prove. E che una guerra si giustifica solo se, una volta rafforzati i mezzi a disposizione degli ispettori, l'Iraq dovesse fare blocco e impedire il loro lavoro. «Ma non siamo ancora a questo punto».

Anche sulla possibilità di una difesa della Turchia in caso di guerra, il ministro francese ha messo l'accento su una questione che non è di pura forma: «La Francia è amica della Turchia - ha detto - ma da qui a vederci recapitare una lettera che ci dà 24 ore di tempo per decidere come e dove mettere a disposizione i nostri mezzi, beh, francamente mi sembra un po' troppo». Siamo il secondo Paese impegnato militarmente in Afghanistan, credo che abbiamo il diritto di dire la nostra e di essere consultati con i tempi e i modi richiesti

dalla situazione».

Cosa cambierà dopo Monaco, dove Francia e Germania sono sembrati un po' più forti, l'impressione di una guerra vicina non si è affatto smorzata? La diplomazia tedesca sta lavorando in questi giorni in una condizione di grande difficoltà: minimi spazi di manovra, un legame con la Francia sempre sul punto di sfilanciarsi e che va rianimato di continuo con il lancio di nuove iniziative comuni, un cancelliere e un ministro degli Esteri che hanno le stesse idee ma diverse strategie. Sfidando il pericolo che i soldati tedeschi a Kabul, in caso di guerra, possano essere boicottati dai colleghi americani. «Secondo lei la Francia rimarrà a fianco della Germania?», chiediamo a un diplomatico della Cancelliera che accetta di rispondere senza troppi giri di parole. «No». E la guerra alla fine si farà? «Sì».



Nonostante il freddo e la neve un gruppo di trenta donne si è denudato a Central Park e ha disegnato con i propri corpi la frase: «No Bush»

## Annan: non agite soli. Bush: decidetevi

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono già al lavoro per la seconda risoluzione

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Botta e risposta fra George Bush e Kofi Annan sull'Iraq. Il presidente americano, nel discorso radiofonico settimanale, si è rivolto alle Nazioni Unite chiedendo di «non fare marcia indietro rispetto alle richieste di disarmo contenute nella risoluzione 1441 ed evasione degli inganni del dittatore Saddam Hussein» ribadendo che in caso contrario «guideremo una coalizione per disarmare l'Iraq». Il Segretario generale dell'Onu, poche ore dopo, ha risposto dal «William and Mary College» di Williamsburg, Virginie, ammonendo gli Stati Uniti a «non agire da soli». «Questo problema non riguarda un unico Stato, ma l'intera comunità internazionale - ha detto Annan - perché quando si decide di usare la forza, non per autodifesa ma per affrontare una minaccia, non c'è soluzione unilaterale di fronte ai disaccordi tra Francia, Russia e Cina: «Una



Militari trasportano un missile a bordo della portaerei Lincoln nel Golfo

Onu». Annan sembra intravedere la possibilità di un accordo dentro il Consiglio di Sicurezza e chiede a Bush di evitare improvvise decisioni unilaterali di fronte ai disaccordi tra Francia, Russia e Cina: «Una

forte leadership americana esercitata con pazienza diplomatica rafforza l'Onu e garantisce il successo agli Stati Uniti». L'ex Segretario di Stato, Henry Kissinger, introducendo Annan al fronte al pubblico di Williamsburg, si è detto d'acc-

cordo sulla necessità di «affrontare la crisi irachena attraverso le Nazioni Unite».

Su una cosa Bush e Annan concordano: il rapporto dei capi degli ispettori del 14 febbraio è una data cruciale. «Se Saddam non disarmerà - dice Annan - dopo il rapporto il Consiglio di Sicurezza dovrà fare fronte alle proprie responsabilità». Dando per certo che questo sarà l'esito, Bush ha già iniziato a redigere con il britannico Tony Blair una seconda risoluzione per dare via libera all'azione militare, sulla base della violazione materiale della 1441 contestata all'Iraq da Rumsfeld esposto all'Onu dal Segretario di Stato, Colin Powell.

Proprio per preparare la relazione del 14 febbraio sono giunti ieri a Baghdad i capi degli ispettori Onu, lo svedese Hans Blix e l'egiziano Mahamud El Baradei. Nel primo incontro con le autorità irachene sono state affrontate alcune questioni pendenti: gli interrogatori degli scienziati, i sorvoli

degli aerei spia U-2 e le armi chimiche e batteriologiche denunciate da Powell. «I colloqui sono stati di sostanza» ha detto El Baradei. «Una lunga discussione molto utile e positiva» ha aggiunto Blix. L'Iraq manda segnali ambivalenti: conferma il no agli U-2, ma consente l'interrogatorio del quinto scienziato. Ciò che più conterà, al termine di una missione di 36 ore, saranno le risposte di Baghdad alla relazione di Powell, sulla cui base Blix ed El Baradei faranno il rapporto.

L'altro fronte della diplomazia americana riguarda i Paesi confinanti con l'Iraq. Acquisito il via libera dalla Turchia per uso di basi e passaggio di truppe ottenuto dagli Emirati del Golfo l'invio di contingenti minori a difesa del Kuwait. Washington ha mandato due suoi inviati in Europa a incontrare dei rappresentanti di Teheran con l'obiettivo di ottenere dall'Iran tre impegni: non dare rifugio a uomini e mezzi iracheni durante la guerra come invece avvenne nel 1991 con gli aerei Mig; non sfruttare la crisi per tentare ingerenze politiche nelle zone a maggioranza sciita; aiutare nella ricerca di piloti Usa che doversero cadere sul territorio iraniano durante una missione.



## LA CRISI NEL GOLFO

**Capezone: «La nostra proposta sull'Iraq diventi una mozione parlamentare»**

■ «Con tutti questi parlamentari firmatari, sarebbe molto importante che qualcuno prendesse il coraggio e traducesse il testo in un atto impegnativo per il governo». Daniele Capezone, segretario dei Radicali, auspica che la proposta per arrivare ad un regime democratico in Iraq, che prevede l'esilio per Saddam e un protettorato dell'Onu sull'Iraq, venga trasformata in una mozione parlamentare che abbia l'obiettivo finale di impegnare il Consiglio di sicurezza dell'Onu in quel senso. «A differenza di quello che si pensava qualche giorno fa - dice Capezone - la Camera sarà chiamata a votare sull'argomento, e quindi si potrebbe impegnare il governo ad agire in quel senso». L'altro ieri Marco Pannella ed Emma Bonino erano stati ricevuti dal presidente della Camera Pierferdinando Casini, al quale avevano presentato la loro proposta.



Daniele Capezone

**Per scongiurare il conflitto si mobilita la diplomazia vaticana**

■ Il Papa, «mendicante della pace», incontrerà il segretario generale dell'Onu il 18 febbraio. L'udienza avverrà appena 4 giorni dopo quella con Tarek Aziz, la visita del quale è attesa nella speranza che, oltre al messaggio di Saddam Hussein del quale potrebbe essere portatore, abbia da offrire a Giovanni Paolo II qualche «strumento» per allontanare la guerra. La visita di Aziz, se da un lato conferma l'impegno della Santa Sede e del mondo cattolico per allontanare il pericolo di un conflitto, dall'altro sembra dimostrare che l'Iraq sta fortemente tentando di giocare la carta Vaticano. D'altro canto Giovanni Paolo II continua a sostenere, come scriveva ieri l'Osservatore Romano, che «non bisogna rassegnarsi. La guerra non è inevitabile». Il grido appassionato del «mendicante della pace» - prosegue il quotidiano - torna a levarsi sul vocio sinistro e minaccioso dei «con di guerra».



Giovanni Paolo II

LUNGA TELEFONATA DEL PREMIER AL PRESIDENTE AMERICANO

# Berlusconi a Bush: «Il possibile per evitare la guerra»

## Bonaiuti: sta cercando di ricucire con Parigi e Berlino, la sinistra mente

Ugo Magri  
ROMA

Si può quasi immaginare l'inizio della telefonata: «George, sull'Iraq volevo illustrarti...». «Non c'è bisogno, Silvio, so già tutto». Difatti Bush era stato appena aggiornato per filo e per segno sulla posizione italiana dal suo ministro della Difesa, Donald Rumsfeld, che aveva trascorso la giornata di venerdì a Roma e ragionato con Berlusconi sui possibili scenari di pace e di guerra. Al presidente americano il resoconto di Rumsfeld dev'essere piaciuto assai se è vero che, come filtra da Palazzo Chigi, il colloquio di ieri pomeriggio tra i due è stato così intenso (quasi tre quarti d'ora) e «affettuoso».

Un comunicato ufficiale diffuso da Roma informa che, «nel corso della telefonata, il presidente Berlusconi e il presidente Bush hanno convenuto sulla necessità di perseguire ogni possibile tentativo per evitare un intervento militare in seguito al persistente rifiuto opposto da Saddam Hussein alla neutralizzazione dei suoi arsenali chimici e biologici di distruzione di massa». Insolitamente lungo, per un colloquio a distanza, il comunicato aggiunge: «Con questo obiettivo di difesa della pace e della sicurezza, gli Stati Uniti e l'Italia intensificheranno i loro sforzi, rispettivamente, in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e nell'Unione europea».

Si prefigura quasi una ripartizione di ruoli. Del Consiglio di sicurezza il nostro paese non fa parte (anche Washington tiene Roma costantemente informata sul possibile contenuto della seconda risoluzione Onu della battaglia intorno alla frase: «Passare ad ulteriori azioni», militari si capisce). In compenso, l'Italia può dare una certa mano a Bush che desidera riportare all'ovile Francia e Germania, tuttora ostili ad ogni intervento armato. La prospettiva, cui sta alacremente lavorando la diplomazia del premier, è quella di un alato documento europeo che riconduca ad unità le diverse posizioni. «Qualcosa si sta muovendo», spargevano ieri sera ottimismi

i più stretti collaboratori del premier. Se si retta ai bene informati, Bush e Berlusconi avrebbero convenuto che, «in quando esisterà anche solo il 5 per cento delle probabilità di evitare la guerra, bisognerà provarci fino in fondo». E' il chiodo fisso del Cavaliere, nei rapporti con l'alleato d'oltre Atlantico: l'America deve venire incontro alle ansie europee, dove la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica non vuole interventi armati contro Baghdad. «Berlusconi sta lavorando proprio per questo, per trovare una soluzione di pace», ha insistito da Modena il suo portavoce, Paolo Bonaiuti. Sotto questa luce, ha soggiunto, «va letto il tentativo

di incontro con Aziz», numero due del regime iracheno, che sarà a Roma il 13 febbraio per incontrare il Papa. Una parte della nostra diplomazia deleghebbe volentieri l'incontro al ministro degli Esteri, Franco Frattini; però il Cavaliere non ha ancora rinunciato all'idea di compiere personalmente uno sforzo di persuasione. «Lui vuole evitare, evitare, evitare la guerra», ha ripetuto ieri per ben tre volte Beppe Pisano. All'estero lo apprezzano tutti, ha segnalato il ministro dell'Interno, da Bush a Putin (e perfino il Financial Times, mai tenero, gli ha dedicato un commento elogiativo, «solo nel centrosinistra italiano non ha trovato udienza»). Il

premier è tuttora infuriato non solo con Massimo D'Alema, che l'ha preso di petto alla Camera, ma pure col segretario Ds Piero Fassino, che s'è messo sulla scia. «Berlusconi sta tutto il giorno al telefono con i leader europei per ricucire, e invece l'Ulivo a freddo lo accusa di spaccare l'Europa... Menzogna», protesta Bonaiuti, «l'opposizione non è stata in linea con la nostra ricerca di dialogo». Come spesso accade in questi casi, si annunciano ritorsioni. Ne farà le spese il confronto sulle riforme istituzionali. Anticipa Bonaiuti: «Io che sto sempre al fianco del premier, posso assicurare che Berlusconi le riforme le farà, che ci sia o non ci sia l'opposizione».

## Formigoni media

**Incontrerà Aziz prima del Papa**

Alberto Annicchiarico

MILANO

Sulle prospettive di guerra in Iraq non nasconde da tempo di marcare una posizione differente da quella di appoggio totale agli Usa, più sensibile alle ragioni della pace. Ora, poi, brucia sul tempo il presidente del Consiglio. Mentre Silvio Berlusconi studia ad ogni livello le possibili strategie di mediazione, lui, Roberto Formigoni, sa già che vedrà Tarek Aziz, il numero due di Baghdad. A Roma, giovedì prossimo. Appena sceso dall'aereo e prima ancora che incontri il Papa.

Il governatore lombardo non rinuncia a svolgere il ruolo diplomatico che si è ritagliato, anche se «in questo momento così delicato - commenta il portavoce degli azzurri Sandro Bondi - la politica estera deve farla il governo, pur nella massima considerazione della storia personale e della formazione religiosa di Formigoni». Ieri sera il presidente ha ricevuto al Palazzo Pirelli, sede della Regione, il rappresentante diplomatico iracheno in Italia, Faris Al Shaker, proprio per preparare la missione romana. «Ho chiesto di trasmettere un richiamo forte al governo dell'Iraq perché collabori alla buona riuscita del lavoro degli ispettori dell'Onu». L'obiettivo, per Formigoni è «una soluzione che garantisca insieme pace in Medio Oriente e sicurezza nel mondo intero». Ripete, il governatore lombardo, che la maggioranza degli elettori della Casa delle libertà «non è convinta che la guerra sia indispensabile» e che non bisogna permettere che «questa posizione sia rappresentata solo dall'opposizione». Ma dice anche di più. «Attenzione, gli Stati Uniti e l'Occidente non possono contraddire le scelte fatte finora, e cioè che le azioni militari siano autorizzate dall'Onu oltre che giustificate dall'esistenza in Iraq di armi di distruzione di massa. Ecco perché voglio dire al cristiano Tarek Aziz che gli ispettori devono essere messi in condizione di lavorare e, aggiungo, comunque, che non possono essere sostituiti neppure dalla relazione di Colin Powell, peraltro molto "impressivo", al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite».

Appena passata la buriana di una crisi politica interna a Forza Italia che lo ha portato a minacciare le dimissioni e a chiedere l'intervento diretto del premier per mettere a tacere la fronda dei liberali azzurri fedeli al coordinatore regionale Paolo Romani, Formigoni sembra voler sottolineare che intende mantenere ampi margini di manovra. Anche quando rischia di entrare nel raggio d'azione del premier: sarà, infatti, «il primo italiano a incontrare Tarek Aziz» in una fase che più delicata non potrebbe essere. «La mia posizione mi permette - fa notare il presidente lombardo - di assumere alcune iniziative più libere in favore della pace. Conosco Tarek Aziz da 12 anni, da quando ero vicepresidente del Parlamento europeo, e lo rivedo regolarmente oggi due o tre anni. Sono andato in Iraq per la prima volta nel 1990, quando in dicembre ho riportato in Italia 264 ostaggi italiani. Dopodiché ritengo che Berlusconi si stia muovendo benissimo e che anche le sue iniziative di oggi vadano nella mia stessa direzione».

ARDUO AGGREGARE SOTTO LO STESSO STENDARDO COLOR DELL'ARCOBALENO CHI OGGI SI OPpone ALLA GUERRA GUERREGGIATA IN IRAQ

Pacifisti collaudati e no MicroMega raccoglie firme contro la guerra. La rivista è diretta da Paolo Flores d'Arcais, che nel 1991 propose una mozione a favore delle truppe Usa nella Guerra del Golfo.

Tra i best-sellers i libri «antiamericani»: quello di Massimo Fini un uomo non di sinistra e quello di Asor Rosa. Anche «Libero», diretto da Feltri, è polemico contro la politica di Bush.



Davanti ai teatri dove si esibiscono gli attori impegnati nei girotondi, apposite cassette invilano gli spettatori a finanziare Emergency.

# E' bipartisan la «lobby» italiana della pace

## Eroe simbolo, Gino Strada. Tra i nuovi «adepti», Lucia Annunziata

analisi

Pierluigi Battista

ROMA

**P**ACIFISTA, a questo punto appare davvero definizione troppo ingenua. E diventa arduo aggregare sotto lo stesso stendardo «pacifista» color dell'arcobaleno chi oggi si oppone alla guerra guerreggiata in Iraq ma nel 1999 non ha opposto obiezione di principio ai bombardamenti di Belgrado (e anzi deploreava, da sinistra, le trasmissioni «pacifiste» di Michele Santoro dai ponti distrutti della capitale di Milosevic). Contro la guerra americana, questo sì, in uno schieramento variegato e molteplice che scopre improvvisamente le virtù di *Famiglia Cristiana*, avamposto della critica papista ai piani di George W. Bush, che elegge a propri rappresentanti nuovi e inediti guru, scopre i suoi nuovi interpreti intellettuali, inventa nuove e suggestive forme di protesta.

Il «pacifismo» italiano ha già individuato il suo uomo simbolo, il suo nuovo eroe: Gino Strada. Davanti ai teatri dove si esibiscono gli attori impegnati nei girotondi, apposite cassette invitano gli spettatori più ferventi a depositare qualche più o meno

cospicuo per Emergency. Il deputato verde Paolo Cento, dopo la sfortunata kermesse parlamentare con sventolamento di vessillo arcobaleno sui banchi del governo prima dell'intervento berlusconiano, propone alla Camera di devolvere ad Emergency l'equivalente della diaria non riscossa a causa della sospensione conminata dal presidente Casini ai danni dei protestatari. Lui, Gino Strada, artefice di Emergency, torna sempre più spesso dall'eroico ospedale di Kabul per presentare i suoi libri, partecipare alle manifestazioni, spiegare la sua teoria in base alla quale l'embargo Onu in Iraq (l'embargo, che della guerra dovrebbe essere l'alternativa pacifica) presenterebbe contenuti terroristici paragonabili agli attentati dell'11 settembre. Schizza in vetta alle classifiche in libreria *La guerra* di Alberto Asor Rosa, invettiva apocalittica contro il demonico Occidente (e lo Stato d'Israele, sua *longa manus* in Medio Oriente). *MicroMega* organizza raccolte di firme di vip contro la guerra. La rivista è diretta da Paolo Flores d'Arcais, che pure nel 1991 propose al neonato Pds nella cui direzione era appena entrato a far parte, una mozione a favore delle truppe americane impegnate nella Guerra del Golfo: dodici anni dopo è tutto cambiato. Anche



Gino Strada

Lucia Annunziata dice *No* alla guerra in Iraq, dopo aver detto sì alle altre guerre americane. Il fronte pacifista si allarga, accoglie nuovi adepti, esprime nuove voci. Che si sommano a voci più collaudate e a pratiche «pacifiste» già sperimentate. Come quella che si realizza nel pellegrinaggio a Baghdad, già meta nel 1990 e '91 delle missioni di Mario Capanna, Roberto Formigoni e Gianfranco Fini, oggi destinazione finale dei viaggi di Armando Cossutta, peraltro di casa nel mondo «pacifista» sin dai tempi dei «Partigiani per la Pace» di staliniana memoria e oggi esplicitamente rimpianti dal direttore

di *Liberazione* Sandro Curzi, politicamente diviso da Cossutta ma non al punto di rinnegare anti- che passioni anti-americane comuni, con diverse intenzioni, e nel tentativo di gettare un altro ponte tra i due contendenti della possibile guerra, vola a Baghdad anche Ernesto Oliviero, impegnato quotidianamente in una politica di dialogo e di pace ben prima che esplodesse il caso dell'Iraq. Con intenzioni ancora diverse, va a Baghdad il convoglio europeo degli «scudi umani» uomini e donne dell'Occidente che intendono interporre, a mo' di scudi, i loro corpi tra i bersagli di Saddam e le bombe occidentali. Il leader italiano degli «scudi umani», l'agronomo di Anzio Rodolfo Tucci, si è detto favorevolmente sorpreso per la «grande disponibilità da parte dell'amministrazione irachena» nei loro confronti. Ma lo stupore dello «scudo umano» appare un'ingenuità in cui mai potrebbero inciampare altri esponenti della politica e della società civile, da Tana de Zulueta all'alpinista Reinhold Messner, che si sono recati recentemente in Iraq per attivare canali internazionali in grado di scongiurare il sanguinoso conflitto.

Premi in Parlamento la lobby per la pace che coinvolge deputati e senatori di ambedue gli schieramenti. A sinistra, ciò che resta del correntone Ds, in sinto-

nia con la linea di Sergio Cofferati che prevede l'opposizione alla guerra «senza se e senza ma», vale a dire «contro» anche nella malaugurata ipotesi in cui l'Onu si dovesse pronunciare «in favore», propone mozioni, in sintonia con i Verdi di Alfonso Pecorella Scario e i «comunisti» di Marco Rizzo in cui il no alla guerra viene affermato in modo perentorio, anche a prescindere dagli eventuali orientamenti contrari delle Nazioni Unite (Francia e Germania comprese). La Margherita di Francesco Rutelli è decisamente meno drastica, ma tra le sue file Rosy Bindi è più drasticamente «pacifista» dell'ala più moderata dei democratici di sinistra. Non che a destra il quadro sia meno terribile, è di pochi giorni fa l'annuncio di un appello di 60 parlamentari della Casa delle Libertà che si dichiara vivacemente contraria all'intervento armato in Iraq. Tra i primi firmatari, Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera, molto indispettito per essere stato ribattezzato a «membro» delle «posizioni pacifiste» un liberal-saddamita dal *Foglio* di Giuliano Ferrara. Non meno agitato il quadro nell'ambito dell'ala cattolica del centrodestra, a cominciare dal governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, molto sensibile (esattamente come accade ai tempi della Guerra del Golfo) all'ostilità

del Vaticano e del Papa nei confronti di una guerra guerreggiata contro Baghdad. E un cattolico come Franco Cardini, decisamente ostile alla politica americana tanto da curare un'antologia di scritti che suonano come controcarico ai pamphlet di Oriana Fallaci, oggi sembra riscuotere di un grande credito sulle colonne dei giornali più in sintonia con le posizioni papali e vaticane, malgrado il dichiarato filo-islamismo di cui Cardini si è fatto ripetutamente testimone in passato. Un richiamo «pacifista» bipartisan che va dal corinco antiliberismo di Fausto Bertinotti fino alle colonne di *Libero*, il quotidiano diretto da Vittorio Feltri che certo rilutta a collocarsi nello stesso schieramento che include Agnoletto e Casarini, ma che non di meno non risparmia frecciate polemiche nei confronti della politica americana di Bush (e anche di quella italiana di Berlusconi), a dimostrazione di quanto il messaggio «pacifista» non lasci del tutto indifferente anche un mondo di destra poco convinto delle ragioni politiche della Casa Bianca. Un'ostilità che esplode nel virulento antiamericanismo di un uomo non di sinistra come Massimo Fini il quale, autore del *Vizio oscuro dell'Occidente*, raggiunge le vette del best seller e viene accolto con grande simpatia dalle pagine dell'*Unità* e di *Liberazione*, un arcipelago, quello del «pacifismo» italiano, che come al solito viene accompagnato dal sostegno impegnato di musicisti e attori, registi e scrittori. Secondo un copione già collaudata in passato, ma vissuta come se fosse la prima volta.



IL PIÙ ANTICO SERVIZIO ITALIANO DI CONSEGNA A DOMICILIO DELL'OLIO DI OLIVA.

# 1888 ABBIAMO COMINCIATO BENE!

## PRODUCENDO OLIO EXTRA VERGINE SOLO DA OLIVE ITALIANE.

SI ORDINA  
SOLO PER POSTA  
O AL TELEFONO  
0183 279 215  
FAX  
0183 779 072

CONSEGNA  
GRATUITA  
A DOMICILIO  
IN TUTTA ITALIA

OLIO ITALIANO

**AGNESI & GIACCONE**  
PRODUTTORI OLIO DI OLIVA  
Dal 1888 IMPERIA



Oggi  
c'è una gustosa occasione:  
"Buon Assaggio"  
la confezione per provare  
a tavola tutto il sapore  
e il valore degli splendidi  
Oli di Agnesi & Giaccone.

Dalla Liguria  
direttamente a casa tua.

CCB Torino

### Olio di Oliva

Qualità Classica, Tradizionale.  
Sapore Dolce e Delicato.  
Particolarmente Fine e Leggero.

IL SAPORE: dolce, fresco e delicato.  
L'ASPETTO: limpido, luminoso, dorato.  
CONSIGLI DI ABBINAMENTO: in tutti gli usi di cucina; particolarmente indicato per risotti delicati e capperi le frutte.



OLIO ITALIANO

### Olio Extra Vergine di Oliva

Nobili Olive Rigorosamente Italiane.  
Spremitura a Freddo per  
Ottenere un Gusto Fragorante,  
Deciso e Saporito.

IL SAPORE: gradevole, fragrante e deciso.  
L'ASPETTO: colore intenso, dorato con riflessi verdognoli.  
CONSIGLI DI ABBINAMENTO: eccezionale per cucinare salumi e carni, squisito a crudo su minestre, pane, verdure e formaggi.

### Olio Extra Vergine di Oliva Mosto

Spremitura Soffice a Freddo, in Grado di Garantire un Gusto Rotondo, Vellutato, Dolcemente Corposo.

IL SAPORE: fragrante e armonioso, con piacevoli retti più mandorlati, e il profumo tipico delle olive fresche appena premute.  
L'ASPETTO: opalescente, di colore giallo vivace.  
CONSIGLI DI ABBINAMENTO: l'Olio Mosto va assaporato preferibilmente crudo, sulle bruschette e sul pesce: perfetto sulle verdure e ogni tipo di risotto.

Chi sceglie il meglio  
ha sempre qualcosa in più.  
Agnesi & Giaccone il sanno.

**Tupperware**



Tre coloratissime ciotole per preparare in cucina, conservare in frigorifero, servire in tavola. Ideali anche per trasportare cibi, grazie ai coperchi ermetici. La ciotola da 4,3 litri contiene "Colino", con pratiche fessure per scolare l'acqua: l'accessorio perfetto per lavare l'insalata. È il regalo per chi sceglie la qualità che nasce solo dalle migliori olive italiane. Arriverà a casa tua insieme all'Olio Agnesi & Giaccone.

BUON ASSAGGIO		
<b>XA OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA MOSTO.</b> (12 BOTTIGLIE) <p>Si desidera ricevere la confezione contenente 12 bottiglie da 70,5 di Olio Extra Vergine di Oliva Mosto Agnesi &amp; Giaccone al prezzo di € 53,00 (I. 102 622)</p>	<b>XF OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA.</b> (12 BOTTIGLIE) <p>Si desidera ricevere la confezione contenente 12 bottiglie da 71 di Olio Extra Vergine di Oliva Agnesi &amp; Giaccone al prezzo di € 84,00 (I. 102 646)</p>	<b>XA CONFEZIONE "BUON ASSAGGIO".</b> (12 BOTTIGLIE) <p>Si desidera ricevere la confezione "Buon Assaggio" degli Oli Agnesi &amp; Giaccone contenente: 2 bottiglie da 70,5 di Olio Extra Vergine di Oliva Mosto, 4 bottiglie da 71 di Olio Extra Vergine di Oliva, 6 bottiglie da 71 di Olio di Oliva, al prezzo di € 62,00 (I. 120 048)</p>
<p>DA COMPILARE, RITAGLIARE E SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA A: AGNESI &amp; GIACCONE Via Garibaldi, 156 - 18027 Pontedassio (IM)</p> <p>Le consegne a casa Vostra è gratuita.</p> <p>Si prega di compilare in stampatello in tutti i suoi parti:</p> <p>Nome _____ Cognome _____</p> <p>Indirizzo _____</p> <p>Località _____ Prov. _____ CAP _____</p> <p>Tel. _____ Data _____ Fiume _____</p> <p>Al ricevimento dei prodotti pagherà al vostro consegnatario:</p> <p><input type="checkbox"/> Con Carta di Credito <input type="checkbox"/> Contanti <input type="checkbox"/> Visa <input type="checkbox"/> MasterCard <input type="checkbox"/> Diners <input type="checkbox"/> American Express</p> <p>Compilare qui di seguito i numeri della Sua Carta di Credito e la data di scadenza.</p> <p>Numero _____ Scadenza _____</p> <p>Data _____ Firma del titolare _____</p> <p>L'entrate l'importo deve essere richiesto al momento dell'ordine (se numeri art. 27 D.F.R. 28/10/72 e 423). Ogni ordine è soggetto all'approvazione della Agnesi &amp; Giaccone. I prezzi validi sono quelli indicati nel presente.</p>		

IL PREZZO DI LISTINO DI TUTTI I PRODOTTI AGNESI & GIACCONE È RIMASTO INVARIATO DAL 2002

PER UN ORDINE  
PIÙ VELOCE  
TELEFONA AL  
Numero Verde  
**800-120.500**

Da lunedì a venerdì  
dalle ore 9,00 - 12,00 e dalle 14,00 - 17,00

**CAMPIONI  
GRATIS  
A RICHIESTA!**

www.agnesiegiaccone.it



L'EX SEGRETARIO DI STATO ANALIZZA UN PRECEDENTE STORICO E LE SUE CONSEGUENZE

Se Washington cedesse alle minacce di veto se Baghdad fosse incoraggiata a sfuggire ai suoi doveri, se la crisi si concludesse senza un cambiamento di regime, la credibilità dell'America sarebbe gravemente danneggiata

Che cosa vogliono Francia e Germania? Soddisfare la loro opinione pubblica? Superare la frustrazione di avere un alleato potente? Perché hanno votato la prima risoluzione e minacciano di affossare la seconda?



Una trincea inglese sul fronte della guerra di Suez fotografata il 12 novembre 1956: i militari britannici e francesi stanno contrastando un'offensiva egiziana

Nel 1956, quando Nasser nazionalizzò il Canale, Parigi e Berlino considerarono quel gesto una minaccia mortale ed entrarono in guerra contro il parere americano. All'Onu Dulles votò una condanna insieme con l'Urss

Gli Stati Uniti non ottennero nessuno dei risultati favorevoli in cui speravano. Regimi filo-occidentali (Iraq compreso) caddero in Medio Oriente. L'Egitto attaccò Yemen e poi Israele, Mosca costruì il Muro

analisi

Henry A. Kissinger

La strada verso il disarmo dell'Iraq ha prodotto la più grave crisi dell'Alleanza Atlantica dalla sua creazione, cinquant'anni fa. L'aspetto più straordinario della controversia è la sua irrilevanza nei confronti delle vere opzioni che si pongono ai Paesi alleati. Questioni quali, per esempio, se l'azione militare debba far seguito ad alcuni altri mesi di ispezioni, o se il contenimento del regime di Saddam Hussein sia davvero un'opzione, impallidiscono di fronte alla questione centrale che è, in termini schietti, la seguente:

Se gli Stati Uniti cedessero alla minaccia di un veto francese, o se l'Iraq fosse incoraggiato dall'azione dei nostri alleati a sfuggire alle sempre meno numerose opzioni militari ancora disponibili, il risultato sarebbe una catastrofe per l'Alleanza Atlantica e in generale per l'ordine internazionale. Se la crisi si conclude senza un cambiamento di regime a Baghdad, se gli Stati Uniti spediscono 200 mila militari nella regione e poi li fanno tornare indietro senza avere conseguito più di un nebuloso contenimento di un regime che ha violato le direttive dell'Onu per oltre un decennio, la credibilità della potenza americana nella guerra al terrorismo e negli affari internazionali sarà gravemente, e forse irrimediabilmente, danneggiata.

In tali circostanze i governi che hanno sostenuto o tollerato la crescita della presenza militare americana nella regione saranno in difficoltà o costretti a trovare una via d'uscita. Se il regime di Saddam Hussein continuasse a restare al potere, sostenendo di avere osservato la risoluzione 1441 o che non esiste alcuna valida prova di violazione, il processo Onu avrà prodotto una disfatta. Le sanzioni saranno tolte e sostanzialmente ridotte, come quasi lo furono due anni fa. L'Iraq emergerà allora come il più ricco Paese della regione, con scorte segrete di armi per la distruzione di massa o nuove armi fabbricate con le risorse supplementari rese disponibili dall'abolizione delle sanzioni.

Ma se questo non è ciò che vogliono la Francia e la Germania, qual è il loro obiettivo? La soddisfazione di un'implacabile opinione pubblica che i loro leader cercano di incoraggiare piuttosto che plasmare? La frustrazione di avere un potente alleato? Il prezzo pagato dalla Francia all'attuale egocentrismo della Germania in cambio di una voce più potente nelle questioni europee? Il fatto che la crisi sia esplosa a questo punto avanzato del processo politico dimostra una straordinaria mancanza di comprensione delle realtà americane da parte dell'Europa. Nessun governante è venuto a contatto con il presidente Bush o con i suoi collaboratori dopo l'approvazione della risoluzione 1441 nel novembre scorso avrebbe dovuto dubitare che, nel giro di qualche mese, si sarebbe trovata di fronte a una dichiarazione americana d'inservanza e a misure per superarla. Perché votare per la prima risoluzione e poi minacciare un veto per l'inevitabile seconda fase? Alla fine il realismo francese non

# EUROPA contro USA

## La lezione di Suez

permetterà alla Francia di rimanere in disparte mentre il suo alleato più forte - che l'ha anche sostenuta in due guerre mondiali e nella Guerra Fredda - persegue i suoi interessi vitali con la coalizione di chi lo sostiene. Non può essere nell'interesse della Francia rinviare tutte le iniziative dei terroristi e confermare il punto di vista integralista secondo cui l'Occidente soffre di un collasso psicologico. Inoltre, la Francia e la Germania non vogliono abbandonare la loro vocazione europea nel futuro prossimo, dovranno fare i conti con i Paesi europei che si sono dissociati dalla loro posizione sull'Iraq. In effetti una delle vittime dell'attuale pasticcio potrebbe ben essere la nozione che l'identità dell'Europa possa essere rappresentata da un suo ruolo di contrappeso agli Stati Uniti.

Ma anche se alla fine la Francia cederà - come è probabile - un fondo di diffidenza continuerà a pesare sulle relazioni atlantiche. L'indispensabile riequilibrio dell'attuale velenosa atmosfera potrebbe rifarsi all'esempio della Storia. Le dispute attuali sono infatti sui generis. Una generazione fa ci fu analogia discorsiva, anche se allora la minaccia sovietica poneva limiti alle sue implicazioni. Le due sponde dell'Atlantico ripetono uno scenario in cui erano già state protagoniste in passato e per giunta nella stessa regione: il Medio Oriente. Solo che ora i loro ruoli sono completamente capovolti.

A metà degli Anni 50 la Gran Bretagna e la Francia si consideravano ancora grandi potenze mondiali. Londra aveva interessi speciali in Egitto e nel Golfo, Parigi in Siria e nel Libano. I nostri alleati europei trattavano tali interessi come un elemento a margine della Guerra Fredda. Quando si resero conto della mancanza di risorse per sostenere quel loro ruolo invitarono l'America a sostenere uno sforzo congiunto in Medio Oriente, come già aveva fatto con Grecia e Turchia quando la Gran Bretagna non era stata più in grado di controllare quel fronte di tensione.

Gli Stati Uniti, però, declinarono l'offerta. Non erano disposti ad associarsi agli interessi di Gran Bretagna e Francia in Medio Oriente (visti essenzialmente come coloniali), più o meno allo stesso modo in cui i nostri

critici europei ora cercano di dissociarsi dalla definizione data dall'America dei suoi interessi nella regione.

La diversità di prospettiva diventò esplicita quando, il 26 luglio 1956, il presidente egiziano Gamal Abdul Nasser nazionalizzò il canale di Suez. Gran Bretagna e Francia considerarono quel gesto una minaccia mortale al loro cordone ombelicale con il Medio Oriente e al loro status di grandi potenze. Paragonarono le motivazioni di Nasser a quelle di Hitler e dichiararono che nessuna soluzione sarebbe stata accettabile se avesse permesso a un solo Paese di sfruttare il canale perennemente per motivi di politica nazionale.

Tale dichiarazione avrebbe dovuto indicare che Gran Bretagna e Francia, i cui leader sapevano per esperienza che l'appeasement era un peccato capitale, erano pronte a rischiare la guerra. Ma gli Stati Uniti non lo erano e trattarono i moniti franco-britannici come manovre negoziali. L'amministrazione Eisenhower accettò formalmente l'obiettivo europeo di un uso del Canale di Suez garantito internazionalmente. Ma respinse l'uso della forza. In tali circostanze i diplomatici ricorrono al surplace e cercano di trasformare la sostanza in procedura: proprio come i nostri critici europei stanno ora facendo al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. E il segretario di Stato John Foster Dulles era un diplomatico coi fiocchi. Il 1° agosto 1956 propose una conferenza dei 24 principali Paesi marittimi per individuare un sistema di libera navigazione nel canale. Ma il 3 agosto negò qualsiasi impatto a quella proposta affermando: «Non intendiamo affrontare la violenza con altra violenza». Il 10 settembre Nasser respinse il piano. Tre giorni dopo Dulles se ne uscì con la proposta di una «Associazione degli Stati Uniti» per gestire il Canale e di una fila di navi alle due estremità del canale, fuori dalle acque territoriali egiziane, per incassare i pedaggi. Ancora una volta Dulles danneggiò la sua proposta dichiarandosi contro l'uso della forza. Il 12 otto-

Le alleanze funzionano non perché i capi di Stato consultano i loro avvocati, ma perché comportano impegni morali. Sono una contraddizione se un partner pensa di trarre beneficio dal fallimento di un altro



Il presidente egiziano Gamal Abdul Nasser

bro le Nazioni Unite adottarono un Piano in sei punti che univa le conclusioni della Conferenza marittima ad alcuni elementi dell'«Associazione degli Stati Uniti». L'Unione Sovietica fece uso del veto.

Esasperate e frustrate, Gran Bretagna e Francia entrarono in guerra. Con una pianificazione incompetente, distratte dalla contemporanea repressione sovietica della rivoluzione ungherese e appassionate dalla necessità di trascinare Israele come alleato, Gran Bretagna e Francia si trovarono di fronte a un travolgente uso di condanna delle Nazioni Unite. La carica all'Onu fu guidata dagli Stati Uniti, che votarono con l'Unione Sovietica contro i loro alleati -



Il segretario di Stato Usa, John Foster Dulles, parla al Consiglio di sicurezza dell'Onu, accanto al rappresentante egiziano

per la prima volta durante la Guerra Fredda - negando poi il loro sostegno alle valute europee sui mercati finanziari.

Finora l'analoga si ferma prima di una formale dissociazione dalla politica americana. La Francia e la Germania hanno ancora l'opzione di farsi persuadere dalle prove presentate al Consiglio di Sicurezza dal segretario di Stato Colin Powell o dal rapporto finale di Hans Elix il 14 febbraio. Prendendo una decisione i critici europei dell'America dovrebbero ricordare che nessuno dei risultati favorevoli, nei quali l'America sperava in cambio del suo dissolversi dagli alleati nel 1956, fu ottenuto. Nasser non mostrò alcuna gratitudine per essere stato salvato dalle preoccupazioni americane per i non-allineati. Invece presentò l'esito come un trionfo personale strappato a Stati Uniti riluttanti. Regimi pro-occidentali caddero dovunque in Medio Oriente, compreso quello in Iraq, con l'inizio di una serie di rivoluzioni sempre più radicali a Baghdad.

Nel giro di cinque anni le truppe egiziane invasero lo Yemen. Nel 1967 Nasser si sbarazzò dalle protezioni, fissate l'indomani della crisi di Suez, lungo il confine d'Israele e negli Stretti di Tiran, scatenando la Guerra dei Sei Giorni, dopo la quale l'Egitto ruppe i suoi rapporti diplomatici con gli Stati Uniti. Questi furono ristabiliti soltanto quando Anwar Sadat giunse nel 1973 alla conclusione che ricattare l'America con armi sovietiche non serviva a niente, una lezione che avrebbe dovuto essere stata imparata vent'anni prima.

Per quanto riguarda l'Unione

Sovietica, interpretò le divisioni occidentali durante la crisi di Suez come l'opportunità di sfruttare divisioni alleate più vicine a casa. Nel 1958 Nikita Kruscev pronunciò un ultimatum che avrebbe portato a quattro anni di crisi su Berlino.

L'impatto più profondo fu sull'Alleanza occidentale, a cui ci vollero anni per ritrovare l'«essenza». La decisione francese di dare vita a una forza nucleare nazionale fu la conseguenza, o perlomeno ebbe un'enorme spinta, dalla crisi in cui gli Stati Uniti votarono con l'Unione Sovietica, che spinse Kruscev a minacciare la Gran Bretagna e la Francia con armi nucleari. Persino il cancelliere tedesco Konrad Adenauer, ottimo amico dell'America in Europa, vide nella crisi di Suez il possibile precursore di una diplomazia in cui l'Europa sarebbe stata una spettatrice se non si fosse organizzata in modo indipendente. Secondo il ministro degli Esteri francese di allora, Christian Pineau, il giorno in cui Gran Bretagna e Francia accettarono l'ultimatum americano Adenauer disse: «Resta (per Londra) un solo modo per svolgere un ruolo decisivo al mondo... Non c'è tempo da perdere. L'Europa sarà la vostra vendetta».

La Storia, naturalmente, non si ripeté mai in modo identico. Nasser non era Saddam Hussein; la minaccia di un radicalismo del Terzo Mondo sostenuto da armi sovietiche era meno insidiosa del terrorismo di oggi associato ad armi di distruzione di massa. Ma allora, come oggi, il compito americano era di superare pericoli strategici pur incoraggiando le aspirazioni di dignità, uguaglianza e progresso dei popoli della regione. Tale obiettivo non richiedeva l'umiliazione degli alleati.

Si potrebbe sostenere che la crisi di Suez mostra come, su un certo arco di tempo, il conti-

mento si dimostri più efficace del confronto; ma questo è smentito dai fatti ora esposti. E c'era una differenza fondamentale: negli anni Cinquanta gli Stati Uniti avevano l'opzione di sostituire la Gran Bretagna e la Francia, nella ricerca di stabilità e progresso nella regione; ora quei due Paesi non hanno un'opzione paragonabile. L'attuale crisi si conclude malamente. Il radicalismo regnerebbe in questo caso senza controllo.

Il punto principale, allora come oggi, riguarda la natura delle alleanze, soprattutto quando non esiste una minaccia sovietica per porre limiti alla discordia degli alleati. Durante la crisi di Suez l'America mise sul tavolo tre principi: che gli impegni dell'Alleanza erano circoscritti da una precisa carta legale; che il ricorso alla forza era ammissibile soltanto per un'autodifesa strettamente definita; e che gli Stati Uniti avevano la possibilità di stabilire relazioni nel mondo in via di sviluppo, anche se a spese dei suoi alleati. Tali principi vengono ora applicati con rigore, contro l'America, dai suoi critici europei.

Non erano validi quando la Guerra Fredda definì alcune inevitabili necessità. Sono persino pericolosi oggi quando il sistema internazionale è in un flusso rivoluzionario. Non è che le alleanze funzionino perché i capi di Stato consultano i loro avvocati; in effetti fioriscono proprio quando comportano impegni morali ed emotivi che vanno al di là dei documenti legali. E le alleanze i cui partner ritengono di poter trarre beneficio a lungo termine dal fallimento dei loro alleati diventano una contraddizione. Se l'Alleanza Atlantica vuole rimanere in grado di affrontare le sfide di questa nuova fase storica, i suoi leader devono trovare una nuova definizione di questi imperativi.

Copyright 2003, Tribune Media Services International



ANGELETTI: NON CI SONO LE CONDIZIONI PER L'UNITÀ. EPIFANI: IL RIAVVICINAMENTO SEMPRE GRAZIE A NOI

# Si incontrano ma non si ritrovano Resta la divisione fra Cgil, Cisl e Uil

Faccia a faccia dei tre segretari a Bologna sulla ricerca dei Ds «Il lavoro che cambia»  
Pezzotta durissimo con lo sciopero generale: «E' come protestare contro la pioggia»

Franco Giubilei

BOLOGNA

Altro che prove tecniche di unità sindacale. Giunti a Bologna per confrontarsi sulla ricerca dei Ds sul «Lavoro che cambia», i segretari nazionali di Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito tutte le distanze che li separano, anche se il segretario della Quercia Fassino, al termine dell'incontro, faceva notare che qualche segnale positivo in fondo ci deve essere: «L'unità sindacale è un percorso da seguire con grande determinazione, non possiamo rassegnarci alla divisione, ci sono fatti positivi come il recente sciopero unitario in Sicilia e tante altre esperienze del genere in Italia. Questa poi è la quarta volta nel giro di un anno che ci incontriamo coi tre segretari di Cgil, Cisl e Uil».

Dalle dichiarazioni di Luigi Angeletti, Savino Pezzotta e Guglielmo Epifani, però, è uscito un panorama desolato dei rapporti fra i sindacati, che sembrano vicini solo sull'opportunità del referendum sull'estensione dell'art. 18 alle piccole imprese. Ha cominciato il leader della Cisl, ancora prima di entrare nell'affollatissima sala del dibattito: «Non sono qui per una prova di unità sindacale, ma per un esame serio - ha esordito Pezzotta -. Non credo che ce ne siano le condizioni, e qualcuno ha già deciso di fare uno sciopero da solo, legittimo». Quindi la palla è passata a Guglielmo Epifani, che ha riconosciuto: «Le divisioni che ci separano da Cisl e Uil non sono mai state così prolungate, ma il sindacato della vocazione unitaria è e resta la Cgil, lo dice anche la ricerca dei Ds. Palla al centro, a Luigi Angeletti della Uil: «Non mi sembra che oggi ci siano le condizioni per una prospettiva di unità, e il patto per l'Italia va certamente avanti».

Gli interventi successivi hanno confermato che di riavvicinamento non si parla neanche. Angeletti, il più diplomatico: «L'unità del sindacato va costruita senza scorciatoie, sulla capacità di costruire una politica vincente, e non una politica che voglia far vincere una parte sola».

Pezzotta passa alle ragioni del distacco: «Le divisioni non sono solo un dato negativo, ma appartengono alla dimensione della situazione attuale. Noi abbiamo un sonnamore enorme, la flessibilità, magari in modo non ortodosso, può farlo uscire alla luce. Alcuni contenuti della legge delega sul lavoro, poi, non mi dispiacciono. Sono molte le questioni che ci dividono, e non sono di poco conto. Penso anche che vedere la realtà con tre occhi diversi è meglio che vederla con uno solo. Non chiudo la porta, ma le diversità ci sono e vedo speranze molto lontane».

La proposta della Cisl, che annuncia la sua contrarietà al referendum proposto da Bertinotti, riguarda le nuove tutele: «Non vanno create pensando solo alle imprese, ma al mercato del lavoro, in modo che accompagnino il lavoratore lungo tutta la sua vita, anche quando cambierà più impieghi. Quindi lo statuto dei lavori è lo strumento vero, poi magari litighiamo su come farlo». Ma Epifani non raccoglie, anzi ricorda che «quando ci siamo divisi è sempre stato merito dei segretari della Cgil se poi è stata ritrovata l'unità. Non sono d'accordo con Savino (Pezzotta, ndr), nel momento in cui dice che da culture diverse vengono risposte diverse: abbiamo culture diverse eppure, per tanti decenni, abbiamo dato risposte uguali. Ci sono terreni su cui devono scegliere tutti i lavoratori, non solo i tuoi iscritti. Il ministero del Lavoro ha invitato tutti alla Conferenza sulla disabilità tramite l'Ufficio handicap della Cgil. Mi piacerebbe che a questo riguardo arrivasse un reclamo anche da Cisl e compagni di Cisl e Uil».

Distanti nelle posizioni come nella lettura della realtà. Epifani si rivolge a Fassino: «La ricerca dei Ds parla dell'incertezza dei lavoratori: di fronte alle grandi incertezze del mercato l'impresa trasferisce i rischi sui lavoratori. Problemi su cui mi piacerebbe che ragionasse un partito importante: perché si trasferiscono solo i rischi e non i poteri? Perché non c'è trasparenza nei mercati finanziari? Perché altri, sempre meno,

decidono per tutti? Riguardo alla guerra in Iraq, l'80% dei cittadini direbbe di no, e sulle pensioni i sondaggi avvertono che la gente non vuole che il sistema sia cambiato». Tocca a Fassino tirare le somme con il rituale invito all'unità sindacale, ma più tardi ci pensa Pezzotta, da San Daniele del Friuli, a gelare qualsiasi ipotesi di pace: «La rottura è avvenuta per atti unilaterali della Cgil, e se la Cgil ha la presunzione di continuare a dire che loro sono nel giusto e altri nell'errore, l'unità sindacale non si farà».

E sullo sciopero indetto dalla Cgil per il 17 febbraio il leader della Cisl aggiunge: «Ci sono metodologie diverse dallo sciopero per affrontare i problemi. Sulla questione del settore industriale abbiamo detto chiaramente che eravamo pronti a fare un'analisi della situazione insieme, e fare una proposta alle controparti. Sulla base delle risposte ci si mobilita, non si fa uno sciopero contro il declino industriale, è come fare uno sciopero contro il temporale».



Vicini ma divisi. Luigi Angeletti, Savino Pezzotta e Guglielmo Epifani

## «Niente "riforma Biagi" per i metalmeccanici»

Offensiva contro Federmeccanica: non deve ricorrere ai nuovi strumenti

Roberto Ippolito

ROMA

D'accordo su un punto. Dopo tante divisioni ribadite ancora ieri nell'incontro a tre avvenuto a Bologna, i segretari della Cgil, della Cisl e della Uil hanno un'idea comune. Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti sono convinti che la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici non debba riguardare alcun aspetto della riforma del mercato del lavoro contenuta nel disegno di legge delega approvato mercoledì scorso dal Parlamento.

Ma quindi a un'eventuale richiesta della Federmeccanica di introdurre nel contratto nuovi strumenti come il lavoro a chiamata tricolore al lavoratore solo in caso di necessità in un arco di tempo concordato o lo staff leasing (lavoro in affitto a tempo indeterminato).

Epifani è da sempre contrario alla riforma (che prende il

Nel mirino la norma appena approvata: «La legge delega aumenterà l'incertezza e non darà contributi all'occupazione»

nome del professor Marco Biagi assassinato dai terroristi: «Siamo contrari alla delega e alle traduzioni contrattuali della delega». Pezzotta e Angeletti ritengono che l'applicazione della legge possa avvenire solo dopo il varo dei decreti delegati necessari per la sua attuazione. Entrambi sottolineano inoltre che il governo deve ascoltare i sindacati per discutere i decreti delegati. Pezzotta puntualizza che la legge delega ha dei contenuti «che non dispiacciono», men-

Fassino: la flessibilità non deve tradursi in ulteriore precarietà. Bisogna ricostruire un sistema di tutele che dia sicurezza

tre altri «non sono condivisibili». E pertanto «ci vuole un impegno per modificare quelli che non ci piacciono». I tre segretari sindacali si trovano uno a fianco dell'altro a Bologna, in occasione di un convegno dei ds sul «lavoro che cambia». Il clima fra loro appare meno teso pur essendo ancora molto forti le differenze di valutazione. Gli effetti della riforma saranno molto negativi secondo Epifani: «La legge delega, con il rallentamento dell'economia, avrà

esattamente l'effetto opposto di quello annunciato dal governo, e cioè aumenterà la precarietà e non darà nessun contributo all'occupazione».

E anche Angeletti frena sui possibili effetti positivi della legge: «E' sbagliato dire a sostenere o propagandare che questa legge produrrà occupazione. Sono gli investimenti che produrranno o meno occupazione». E quindi, sostiene Angeletti, «le leggi possono essere utili» ma «non sostituiscono la politica economica».

L'attenzione adesso è rivolta in particolare alla definizione dei decreti delegati. Pezzotta fa presente quanto sia importante discutere nel merito con il governo: «Questo governo non l'ho votato, ma mi devo fare i conti».

Molto critico è poi il segretario ds Piero Fassino che considera «negativamente» la legge per «molti aspetti». E perciò Fassino annuncia che in parlamento saranno presentati «gli emendamenti che pensiamo possano correggere un'impo-

stazione che riteniamo sbagliata».

Fassino spiega che «viviamo in un mercato del lavoro flessibile, ma occorre che la flessibilità non si traduca in precarietà: questo è il punto sostanziale». In altre parole, la flessibilità è fuori discussione, ma è necessario fare alcune distinzioni: «Bisogna evitare che un mercato del lavoro flessibile si traduca in un mercato di lavoro precario che riduca gli elementi di certezza, di sicurezza nella vita e nel lavoro degli individui». E quindi «occorre ricostruire un sistema di tutele e di garanzie che in un mercato del lavoro flessibile consenta a ciascuno di guardare al proprio futuro con sicurezza e serenità».

E Cesare Damiano, responsabile lavoro ds, non ha dubbi sulle conseguenze della riforma: «Questa legge delega aumenta la precarizzazione». Damiano precisa poi: «Non siamo contro la buona flessibilità, ma siamo contro la precarizzazione».

# LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



NUOVA LANCIA Y VANITY.

Radio con lettore CD Clarion, climatizzatore, interni in velluto multicolore, doppio airbag, telecomando, a €10.890.

**Anticipo zero.  
Interessi zero.  
Vantaggi molti.**

**Fino al 28 febbraio**  
scegliendo Lancia Y  
potete risparmiare fino  
a € 3.000\*  
grazie anche a:

- un finanziamento\*\* senza anticipo a tasso zero
- gli Ecoincentivi statali\*\*\*.

E in più prezzi bloccati fino  
al 16 febbraio 2003.



E' un'offerta delle Concessionarie Lancia.

www.buy@lancia.com

\*Cifra risultante dal calcolo della svalutazione Lancia sul vostro usato che vale zero, degli ecoincentivi statali e del beneficio rispetto ad un analogo finanziamento calcolato ad un tasso di mercato ipotizzato all'8%. \*\*Finanziamento non valido per Y, Lancia Y e Lancia Y e Lancia Y. Esempio di finanziamento riferito alla versione Lancia Y e Lancia Y. Prezzo chiavi in mano LPT, esclusa € 870,00 (prezzo in vigore fino al 16 febbraio 2003). Durata 36 mesi, 36 rate da € 242,50. Spese gestione pratica € 150,00 + bolli. TAN 0%, TAEG 1,11%. Salvo approvazione Lancia. \*\*\*Incentivi validi per l'acquisto di vettura nuova a fronte di consegna di usato non catalizzato offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

Lancia Y: consumi da 5,7 a 6,0 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: da 136 a 141 g/km



IMMIGRAZIONE, I RISULTATI DELLA LEGGE

**Pisanu: smaltite 100 mila pratiche al mese per regolarizzare 700 mila lavoratori**

■ «Si è parlato di difficoltà nella regolarizzazione degli immigrati: è vero, però le abbiamo già superate. E in corso una operazione di regolarizzazioni senza precedenti in Europa che riguarda 700 mila lavoratori», ha dichiarato a Modena il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, al convegno di Fi su ordine pubblico e sicurezza. Pisanu ha parlato di «una macchina organizzativa per regolarizzare 100 mila pratiche al mese». La sanatoria Dini nel '96 ha reso possibile la regolarizzazione di 240 mila persone; con la Turco-Napolitano nel '98 sono state 250. «Ma solo per i permessi di soggiorno», «noi» ha sottolineato Pisanu «ci occupiamo anche di contratti di lavoro, previdenza e posizione fiscale. Loro hanno impiegato due anni, occorrerà meno della metà del tempo. Questo a prova dell'efficienza del governo Berlusconi».



Giuseppe Pisanu

CASO MORMINO

**Palermo, il parlamentare azzurro interrogato per quattro ore**

■ Il caso Mormino è tornato ieri a Palazzo di Giustizia, a Palermo. L'on. Nino Mormino (Fi), penalista, ex difensore del neo-pentito Nino Giuffrè che li accusa di collusioni con Cosa nostra, è stato interrogato per quattro ore dal procuratore Pietro Grasso. È indagato per concorso in associazione mafiosa. Mormino era accompagnato dal figlio Sal, anch'egli penalista, che lo assiste legalmente. Ai giornalisti che lo attorniarono, Mormino, che è vicepresidente della commissione Giustizia della Camera, ha detto: «L'interrogatorio è durato anche troppo». Il pentito Giuffrè avrebbe rivelato che la candidatura nel 2001 dell'avvocato Mormino nella fila di Fi sarebbe stata proposta direttamente a Bernardo Provenzano dal suo consigliere Pino Lipari, il boss che nei mesi scorsi aveva avviato un falso pentimento.



Nino Mormino

IL MINISTRO PER LE RIFORME RILANCIA LA SUA CANDIDATA DA UDINE

# Bossi insiste: sul voto in Friuli Berlusconi e Fini sono con me

Il leader del Carroccio: in Regione presentiamo Alessandra Guerra, solo lei può vincere. Insorgono i forzisti a difesa di Tondo: «Non si può andare contro il popolo e umiliarci». Con il presidente uscente si schierano prelati, imprenditori e gli ex socialisti della Cdl

Giovanni Cerruti  
inviato a UDINE

Lei è il sorriso di chi si sente al sicuro, lui con il baffo in giù. Lei con una certa fretta, lui proprio: «Sono un giocatore di dama e so che ci sono partite che durano anche sei ore, non sono tipo da perdere la pazienza». Lei che tace, lui che quasi grida. «Ma non sono ottimista», deve ammettere. Alessandra Guerra, la leghista bella, e Renzo Tondo, il socialista di Forza Italia. Una presidenza per due. Guerra la vorrebbe, Tondo non la vuol perdere. Avanti così, tra forzisti incavolati e leghisti eccitati, giochi di parole e sondaggi, e potrebbe finire con la presidenza della Regione che a giugno passa al nemico, a Riccardo Illy. Proprio quel che teme Tondo: «L'ho detto a Berlusconi. Attento ad acccontentare Bossi: il Friuli può diventare la Milano dell'Ulivo, l'inizio della fine. E se passa la Guerra qui ci sarà la guerra...».

Ecco, basterebbe un niente e proprio qui, dove nel '98 Lega Nord e Forza Italia si sono messe a braccetto, qui da dove la Casa della Libertà ha preso il via, e patatrac, rotta di collisione. Basterebbe un niente e ieri sera non pochi lo temevano. Arriva Umberto Bossi. Arriva mentre le agenzie di stampa rilanciano dichiarazioni pro e contro la candidatura leghista. E fatta, sarà Alessandra Guerra il candidato alla presidenza del Friuli-Venezia Giulia? Tondo può tornare ad occuparsi dei suoi due alberghi di Tolmezzo? Venerdì sera, all'Auditorium Zanon, i forzisti erano in cinquecento e hanno parlato come leghisti: «Berlusconi e Scajola alla fine capiranno che contro il popolo è difficile andare. Il nostro elettorato non accet-

terebbe questa umiliazione». Alle 11 di sera Bossi si presenta al cinema Cristallo con Aldo Brancher, suo sottosegretario, autentico il vero ambasciatore di Berlusconi. E' già un segnale. «Il tavolo per le candidature si riunirà lunedì o martedì e dunque aspettiamo», dice Bossi. Però con Berlusconi ne ha già discusso, il Cavaliere sa che per la Lega ottenere una presidenza di Regione sarebbe una medaglia da esibire con orgoglio. «Alessandra è la nostra candidata, nei sondaggi è la più vicina al candidato dell'Ulivo. Vogliamo far vincere le sinistre? Posso capire che Tondo si agiti, ma stiano calmi: la Guerra è la favorita, Berlusconi e Fini sono d'accordo». La «nostra» candidata, nostra della Lega. Non (ancora) della Casa della Libertà. Meglio aspettare martedì, e che sia Berlusconi a sbrigarla con i suoi friulani.

Non sarà semplice, né per Bossi né per Berlusconi. Tondo, 46 anni, sta giocando le sue carte migliori. Monsignor Brollo, vescovo di Udine, che è di Tolmezzo come lui. Andrea Pittini, presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, già pronto a dichiarare che «tutti i sondaggi e gli umori ci dicono come il presidente Tondo possa rappresentare la stabilità». L'apparato di Forza Italia, dal sindaco di Trieste al presidente della provincia di Pordenone, dal partito degli assessori a un notevole di lungo corso come Ferruccio Saro, altro ex socialista che vede nero: «A Pordenone e Monfalcone abbiamo già ceduto alle candidature leghiste e già sappiamo come è finita: abbiamo perso le elezioni e il 15% dei voti! E poi noi siamo al 30 per cento e la Lega all'11!». All'Auditorium Zanon la colonna sonora era dei Pink Floyd.

«The wall», il muro. «E noi siamo così, non ci spostiamo di un millimetro». Da quel che si è sentito, comunque vada, o Guerra o Tondo, sono cambiati gli equilibri tra Lega e Forza Italia. Alessandra Guerra, ora vice presidente e assessore alla Cultura e agli Affari europei, è stata abbondantemente canzonata. «Ha speso soldi della Regione per insegnare le origini celtiche del friulano per poi scoprire che qui non c'erano. E per le favole e le insegne delle osterie in friulano e un paese dove nascono le farfalle...». Detto da Saro, capogruppo in Regione, mica un nessuno. Detto da chi ricorda come «in Friuli, da sempre, con le elezioni regionali o si apre o si chiude un ciclo». E nel '98 si era aperto.

Aspettando Bossi e una candi-

datura ufficiale Alessandra Guerra se ne sta al riparo nella sede della Lega. Occhioni azzurri, scarpe da tennis dorate, quarantenne in carriera, è pronta a parlare delle sue due figlie, del padre Romano fondatore del «Movimento Friuli», del suo primo incontro con Bossi nel '93, del suo successo quando va in tv: «Bucare il video mi ha aiutato molto, è vero». Di candidature no, meglio aspettare. Sa bene, e non si scandalizza, che questa partita se la giocano Bossi e Berlusconi. Anche i sondaggi, dice, stanno con lei. Peccato che lo dica anche Tondo: «Io sono un macchinista e non mollo. Scajola sostiene che Lega e Forza Italia non andranno divisi al voto, ma Berlusconi non me l'ha escluso...». Sembra l'ultima, proprio l'ultima speranza.



Il leader del «Carroccio» Umberto Bossi

DOPO LE CRITICHE DEL PASSATO IL «FINANCIAL TIMES» RIVALUTA IL CAVALIERE

## «Il premier italiano? Un abile timoniere»

LONDRA

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, «ha messo nel sacco l'opposizione interna ed ha dato un nuovo senso di orientamento al Governo di centro-destra... in due aree cruciali dell'economia e della politica estera: la crisi irachena e la riforma del mercato del lavoro. Con questa analisi, il Financial Times fa oggi il bilancio del lavoro di Berlusconi nell'ultima settimana. «Le acque della politica italiana sono notoriamente pericolose, ma il magnate dei media diventato

primo ministro ha dimostrato negli ultimi sette giorni che la sua abilità di timoniere non dovrebbe mai essere sottovalutata», commenta la testata. Anzitutto l'area della politica estera. Si legge nel lungo articolo intitolato «Berlusconi comincia a mantenere le sue promesse di riforma» e pubblicato nella pagina «Commento e Analisi» del quotidiano che le insidie potenziali per Berlusconi sono numerose. Il giornale ricorda che circa due terzi degli italiani sono contro la guerra in Iraq, che in Parlamento c'è una «forte» opposizione e «perfi-

no» all'interno della coalizione di centrodestra ci sono «dubbi» sulla partecipazione dell'Italia ad una simile guerra. Tuttavia - sottolinea l'autore dell'articolo, Tony Barber - questa settimana Berlusconi ha forgiato una posizione particolare su questi temi, che difende gli interessi nazionali dell'Italia molto meglio, per esempio, di quanto il Cancelliere tedesco Gerhard Schröder sembra abbia fatto per il suo Paese. Il quotidiano sottolinea che Berlusconi ha firmato la lettera aperta di 8 Paesi europei in appoggio agli Usa

nella crisi irachena, ha promesso a Washington l'uso delle basi militari italiane per operazioni nel Golfo ed ha impegnato 1.000 alpini nella campagna antiterrorismo in Afghanistan. «Allo stesso tempo, Berlusconi - osserva il quotidiano - ha mantenuto attentamente una certa distanza dalla posizione presa da Tony Blair. A differenza della Gran Bretagna, l'Italia non si impegnerà a mandare i suoi soldati ad una guerra contro l'Iraq». E Berlusconi, prosegue la testata, «è stato anche più esplicito di Blair nell'affermare che una secon-

da risoluzione del Consiglio di Sicurezza è necessaria per legittimare l'azione militare». In questo modo, scrive Ft, Berlusconi «ha fatto tutto ciò che l'amministrazione Bush ha chiesto all'Italia, conservando allo stesso tempo l'influenza dell'Italia in ciascuno dei lati del dibattito nell'Unione europea». Questa del Financial Times è una svolta. Nelle elezioni del '91 aveva espresso «molti dubbi sull'idoneità di Berlusconi a governare», ricordando il conflitto d'interessi e le sue vicende giudiziarie. La concentrazione di potere «media» (appartiene più al mondo del romanzo 1984 di George Orwell che a una moderna democrazia europea) faceva gridare allo scandalo. Stigmatizzando la scelta degli alleati, Lega-An, il Financial Time scriveva di una «combinazione altamente infiammabile».

# Continua il braccio di ferro Scajola-Antonione

Bondi: legittime le richieste della Lega, decidiamo in fretta. Per Swg, Illy è in testa

retroscena  
Gigi Padovani

SOLTANTO colpi di fioretto, ieri, tra Scajola e Antonione. Nel grande Auditorium alle porte di Modena dove Isabella Bertolini, battagliera coordinatrice azzurra emiliana, è riuscita a portare quasi tutti i «big» del partito per gli Stati generali di Forza Italia della regione, Roberto Antonione, coordinatore nazionale, e Claudio Scajola, responsabile della campagna elettorale per il voto amministrativo di primavera, con un certo imbarazzo si sono trovati allo stesso tavolo per un confronto sul «partito di governo». Tra i due grande correttezza formale, ma in realtà nessuna intesa sul nome del candidato per il Friuli Venezia Giulia. Ognuno ha mantenuto le sue posizioni. Con una differenza: dopo la «cena della partita» a Palazzo Grazioli che ha dato un «via libera» del Cavaliere alla prediletta di Bossi, la professoressa Alessandra Guerra, da Buia (Udine), a difendere il presidente uscente Renzo Tondo, albergatore, forzista ed ex sindaco Psi di Tolmezzo, sono rimasti giusto gli azzurri friulani e Antonione.

Chi interpreta però il «caso Friuli» soltanto come un ennesi-

mo episodio della lotta tra le correnti di Forza Italia, con Scajola pronto ad aprire la porta alla Lega soltanto per dar fastidio al «rivale» Antonione, probabilmente sbaglia. Berlusconi preferirebbe - soprattutto ora, con il nuovo ruolo internazionale assunto nella crisi irachena - di non doversi occupare anche delle candidature. Dovendosi occupare, con pragmatismo ai suoi il premier ha confessato: «Se non abbiamo un nostro «Lavazza» da contrapporre a Illy, la perdiamo». E così l'idea di una donna per contrastare il «re del caffè» ulivista non gli dispiace. Anche perché la bella vicepresidente leghista della Regione ha tanti sostenitori in Forza Italia, da Urbani a Tremonti a Frattini. In più, Scajola ha fatto capire a Berlusconi che cedendo alle richieste pressanti del «Senatur» per la Regione, Forza Italia potrebbe guadagnarci nella trattativa sui sindacati, per esempio a Vicenza ricandidando l'uscente Huelweg, mentre a Brescia si darebbe il via libera ad An per la Beccalossi.

Naturalmente da Modena ieri tutti hanno smentito che l'accordo con la Lega sia già fatto, a partire dal portavoce del premier, Paolo Bonaiuti, che con una battuta ha sostenuto come comunque «la quadratura del cerchio si riuscirà a fare». Che



Alessandro Bondi

Lo stato maggiore friulano del partito ritiene che l'elettorato liberal-socialista non accetterà la candidatura del Senatur «Non c'è stato nessun accordo»

poi ciò significhi imolare Tondo per acccontentare un alleato importante sono in molti a pensarci. La prova? Lo Scajola-pensiero affidato alla platea: «Gli uomini di Forza Italia sono i più belli, i più forti, i più capaci, ma le esigenze dell'alleanza possono portarci ad affidare ad altri quelle figure...». E Antonione? Si limita a dire, forse per onor di bandiera friulana più che per convinzione, come il «suo epupillo» Tondo rappresenti il miglior candidato con più «valore aggiunto».

A Modena c'era anche il portavoce azzurro, Sandro Bondi. Che così commenta: «Questo non è un problema tra Scajola e Antonione. Noi crediamo, compreso il presidente Berlusconi, che sia legittima la richiesta della Lega: è vero che in Italia non hanno un presidente di Regione». Perciò Bondi è convinto che «debba decidere presto (martedì) se ne parlerà nella Consulta del partito, crisi internazionale permettendo, anche per non dare un «indebito vantaggio» al candidato ulivista, Illy». Il quale a Trieste si presenta, continua Bondi,

«come un mini-Berlusconi, un imprenditore, anche se in realtà - dice - si tratta soltanto di un abito, sotto il quale si nasconde un Rifondazione e i soliti Cofferati e D'Alema». Secondo il portavoce forzista gli elettori della Casa della libertà lo capiranno e voteranno comunque il nostro candidato».

Non ne è convinto però lo stato maggiore friulano del partito, con il coordinatore Ettore Romoli in testa, il quale pensa che l'elettorato liberal-socialista di Forza Italia non voterà mai per la Guerra: «Con il risultato che la richiesta di Bossi di avere una presidenza leghista in Italia sarebbe vanificata da una sconfitta della coalizione». Gli ultimi sondaggi sembrano dargli ragione: oggi il Piccolo pubblicherà un'indagine realizzata da Swg in cui Riccardo Illy, l'ex sindaco di Trieste, per la prima volta è in vantaggio nei testa-a-testa. Con un 41,7 per cento se in lizza con la Guerra (al 39,6), con un 41,2 % sul 40,7 di Tondo e con un 41,8 % sul 35,4 di Sergio Cecotti, sindaco leghista di Udine (la terza ipotesi). Altri dati assegnano invece un vantaggio di 8-9 punti alla Cdl sull'Ulivo. Si vedrà a giugno. Di certo, l'ex ministro dell'Interno pensa che una sconfitta in Friuli non avrebbe conseguenze sul governo, proprio con una candidatura leghista.

Azienda leader operante nel settore scuola e tempo libero situata nel torinese, ricerca

**UN/A LAUREATO/A IN GIURISPRUDENZA**

età compresa tra i 30 ed i 40 anni, che abbia maturato una significativa esperienza nel settore della tutela della proprietà industriale (ed in particolare dei marchi) e dei contratti d'impresa nazionali ed internazionali (con particolare riguardo ai contratti di licenza del marchio e del brevetto, di agenzia, di distribuzione, di sponsorship, di collaborazione commerciale) in studi legali o brevettuali, oppure in aziende produttrici di beni di largo consumo. E' richiesta un'ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta. Il titolo di consulente in marchi è requisito gradito ma non indispensabile.

Tutti gli interessati (L. 903/77) dovranno inviare un curriculum dettagliato, solo per posta ordinaria o prioritaria, con autorizzazione al trattamento dei dati personali (L. 675/96) a:

**PUBLIKPASS 346 - 10100 TORINO**

**CITY DI TORINO**

**Avviso di selezione pubblica**

E' aperta una selezione pubblica per l'assunzione, con contratto di formazione e lavoro (24 mesi), di 20 Assistenti Sociali di età inferiore ai 32 anni (al momento della stipula del contratto triennale di lavoro). Scadenza: 26 febbraio 2003

Il testo integrale dei bandi di selezione e dei relativi moduli di domanda può essere visualizzato su internet al seguente indirizzo: <http://www.comune.torino.it/lavoro/>

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GESTIONE RISORSE UMANE  
Dott. Emilio Agagliati

**BORSAGRATIS**

[www.borsagratiss.com](http://www.borsagratiss.com)

Free Informations in Pole Position

**Ford**

**Autos**

concessionaria Ford per Torino e prima città nell'ambito di un progetto di sviluppo della propria struttura

**2 VENDITORI**

da inserire nell'ambito del settore VEICOLI COMMERCIALI

Si richiede: età non superiore ai 40 anni; esperienza almeno biennale nella vendita di veicoli commerciali; ottima capacità nella gestione dei rapporti interpersonali.

Si offre: la possibilità di operare in un ambiente dinamico e stimolante; inquadramento Enasac; la concreta opportunità di realizzare guadagni in grado di soddisfare le aspettative più autorevoli.

Sede di lavoro: Torino e presso centri di servizio dettagliati curriculum e fotocopie autorizzanti espressamente al trattamento dei dati personali - L. 675/96) aperte candida al n. verde 2003 gratis.

Ufficio del Personale  
Itas Gruppo S.p.A. - C.so Savona n. 32  
10024 Moncalieri (TO)  
e-mail: [personale@itassgroup.it](mailto:personale@itassgroup.it)



DOPO MESI DI STALLO L'ONU SBLOCCA LE NOMINE



Il ministro degli Esteri Franco Frattini, soddisfatto: «Premio al nostro impegno»

## Anche un italiano fra i giudici della Corte penale internazionale

■ Dopo mesi di discussioni e di negoziati, le Nazioni Unite hanno risolto in queste ore una doppia situazione di stallo che ne ostacolava i lavori. L'Onu ha eletto i giudici - tra cui un italiano, Mauro Politi - della Corte penale internazionale (Cpi), un'istanza osteggiata dagli Stati Uniti che dovrà pronunciarsi sui crimini di guerra e contro l'umanità; ■ Ha reinserito Israele, escluso da decenni, in uno dei suoi gruppi di lavoro. Politi è stato eletto tra i 18 giudici, con 58 voti, dopo quattro giorni di votazioni, rese particolarmente complesse da un regolamento che ha alimentato gli

antagonismi tra i vari gruppi regionali e all'interno dei medesimi. I candidati iniziali erano 43: tra gli eletti sette donne, oltre un terzo del totale dei giudici. Cinquantotto anni, romano, professore di diritto internazionale all'Università di Trento, Politi è stato consigliere giuridico della rappresentanza permanente d'Italia all'Onu dal 1992 al 2000 e due anni fa è stato eletto tra i giudici «ad litem» del Tribunale penale internazionale dell'Onu per la ex Jugoslavia (Tpi). Nel corso della sua attività a New York ha dato un importante contributo ai lavori che hanno portato all'istituzione della Corte, dei cui giudici è adesso entrato a far parte. «Viva soddisfazione» per la sua elezione è stata espressa dal ministro degli Esteri Franco Frattini. Questo risultato, frutto - si sottolinea al ministero degli Esteri -

«dell'intensa azione della Farnesina, della rappresentanza italiana presso l'Onu e della rete diplomatica, costituisce un chiaro riconoscimento dell'elevato profilo professionale del nostro candidato e del ruolo svolto dall'Italia per l'istituzione e l'entrata in funzione della Corte». L'altra decisione risolve un'impasse vecchio di 42 anni. Per la prima volta dal 1961, un israeliano farà parte di un gruppo di lavoro delle Nazioni Unite. David Govrin, consigliere alla rappresentanza israeliana presso le Nazioni Unite, sarà uno dei tre vicepresidenti del gruppo istituito per organizzare una conferenza internazionale sul disarmo in calendario l'anno prossimo, presieduta da un indonesiano. Lo ha deciso, per consenso, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, a New York.

LA GUERRIGLIA COLOMBIANA CAMBIA STRATEGIA E ATTACCA IL CUORE DELLA CAPITALE

# Autobomba fa strage a Bogotá in un night club d'élite: 35 morti

Fra le vittime molti bambini che dovevano tenere uno show di danza, duecento i feriti. Nel locale anche diplomatici stranieri. L'esplosione ha fatto crollare diversi piani del palazzo

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

La guerriglia colombiana cambia tattica e attacca il cuore della capitale, e Washington ritiene che «seguiranno nuovi simili attentati». Un'autobomba imbutita con almeno duecento chili di esplosivo è stata fatta detonare venerdì notte con un comando a distanza dentro l'edificio di undici piani che, nella zona Nord di Bogotá, ospita i locali del night club «El Nigab»: uno dei locali più frequentati dall'élite locale e da diplomatici stranieri, dotato di palestra, piscina e ristorante.

Le vittime sono almeno 35, quasi 200 i feriti ricoverati in ospedale - non figura alcun nome di cittadini italiani - molti dei quali versano in gravi condizioni. Fra i morti ci sono diversi bambini, che avevano in programma uno show di danza per gli avvenimenti del locale. Il numero esatto dei morti non è stato reso noto a causa della difficoltà nel riconoscimento dei corpi e per il fatto che molti sarebbero ancora sotto le macerie. La deflagrazione ha fatto crollare diversi piani e una pioggia di detriti si è rovesciata nelle strade vicine, compresa l'affollata Sotomayor Avenue, mentre le fiamme hanno impedito per diverse ore l'arrivo delle squadre dei soccorsi.

«Questa tragedia è figlia di una miscela di droga e violenza», ha dichiarato il presidente colombiano, Álvaro Uribe, puntando subito l'indice contro le Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc), la guerriglia massiccia che controlla vaste regioni del Paese ma che in 40 anni di attività militari non aveva mai portato la campagna nei grandi centri urbani. In un Paese teatro della guerra ai cartelli del narcotraffico, gli unici precedenti di attentati nelle città con ingenti numeri di vittime fra la popolazione civile risalgono al periodo fra la fine degli anni Ottanta e l'inizio dei novanta quando il boss Pablo Escobar tentava in questa maniera di evitare la propria estradizione negli Stati Uniti.

La decisione della Farc di spostare la lotta alla capitale, le operazioni di guerriglia

sembra tesa a usare l'arma del terrore contro l'intera classe dirigente del Paese, famiglia compresa. Si tratta di un salto di qualità che ha sorpreso il governo nonostante alcune avvisaglie avute nelle ultime settimane. Di fronte al nuovo fenomeno il capo dell'antiterrorismo, Justo Pastor Rodríguez, ha chiesto aiuto a Washington, che ha risposto all'appello inviando nel giro di poche ore un'unità speciale antiterrorismo che resterà in Colombia a tempo indeterminato. L'attacco alla discoteca è il secondo colpo inferto dalla guerriglia in pochi giorni: giovedì un piccolo aereo da turismo con a bordo il ministro degli Affari Sociali, Juan Luis Londono, e altre quattro persone è scomparso

mentre sorvolava una zona delle Ande controllata dalla guerriglia e quando gli elicotteri di soccorso hanno tentato di individuare il luogo del disastro sono stati raggiunti da colpi di armi da fuoco.

Giovanni Paolo II ha fatto pervenire, con la firma del Segretario di Stato Angelo Sodano, al cardinale di Bogotá Pedro Rubiano Saenz un messaggio nel quale si esprime «riprovazione» per l'«esecrabile attentato contro la vita, la dignità delle persone e la convivenza pacifica». I servizi di intelligence americani avevano previsto una recrudescenza di attacchi da parte delle Farc, ma ritenevano che sarebbe avvenuto nelle zone di tradizionale attività della guerriglia: non a caso

un mese fa è stato inviato un contingente di truppe speciali Usa per garantire la sicurezza dell'oleodotto nazionale, ritenuto di importanza strategica per gli Stati Uniti alla luce del prolungarsi degli scioperi delle aziende petrolifere in Venezuela. L'azione più spettacolare messa a segno di recente dalle Farc era avvenuta lo scorso 7 agosto, quando attaccarono a colpi di mortaio il palazzo presidenziale durante la cerimonia di insediamento di Uribe. A seguito dell'attacco di venerdì notte il Dipartimento di Stato ha invitato tutti i cittadini americani residenti in Colombia ad «essere costantemente in allerta in vista di possibili nuovi attentati, specialmente nelle maggiori città».



Il palazzo di undici piani sventrato dall'autobomba fatta esplodere con un comando a distanza dentro l'edificio

LA BRUTTA AVVENTURA E' DURATA DALLE 17,30 ALLE 22,30, I PASSEGGERI HANNO TENTATO DI RESPIRARE

## Prigionieri in treno per ore, al buio e senz'aria

Su un ponte alto 15 metri: terrore per 600 persone sull'Eurostar Londra-Parigi

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

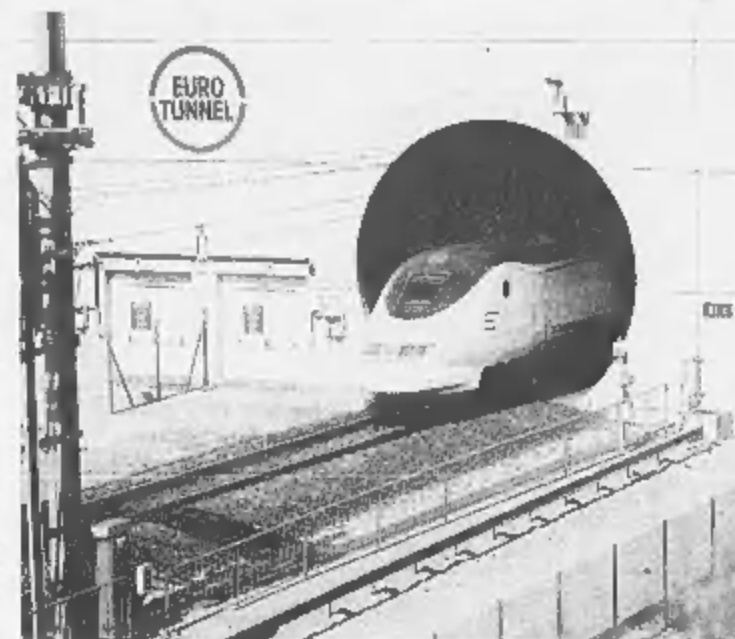
Intrappolati per cinque ore e mezza in cima a un ponte ferroviario alto 15 metri, senz'aria condizionata, nel buio più pesto e con le porte bloccate, 600 passeggeri dell'Eurostar sono stati costretti a rompere i finestrini per poter respirare. Il treno delle 17,15 diretto da Londra a Parigi si è fermato venerdì sera pochi minuti dopo aver lasciato la stazione di Waterloo. Quando i soccorsi sono finalmente riusciti a rimorchiare il convoglio, la gente stava ormai per svenire, o per dare in escandescenze.

Confusi, smentiti e inferociti, i passeggeri hanno subito presentato una valanga di reclami. Rientrati barcollanti a Waterloo alle 22,30 circa, sono stati fatti salire sui taxi e alloggiati in albergo a spese di Eurostar, che con tante scuse

ha spiegato che verrà risarcito loro il biglietto. In più è stato elargito loro un buono omaggio per un altro viaggio.

La causa del guasto è ancora da determinare, ma è probabilmente di natura meccanica. Quel che è certo è che i freni automatici si sono azionati d'improvviso proprio mentre l'Eurostar si trovava in una posizione difficile da raggiungere. Ecco perché, ha spiegato la British Transport Police, le squadre dei tecnici ci hanno messo tanto per risolvere il problema.

Le condizioni a bordo del treno sono state definite «scandalose» da un passeggero, Damien Schumacher, che ha raccontato: «Abbiamo cercato di aprire le porte interne, ma non funzionavano. Dopo un'ora una voce all'altoparlante ci ha detto che i tecnici stavano ancora lavorando al problema, e che ci avrebbero aggiornato, ma che



L'Eurostar in servizio da Londra a Parigi: il convoglio si è bloccato poco dopo la partenza

na possibile. Dopo un'altra ora, tutte le luci si sono spente».

Dopo qualche accanito tentativo, qualcuno è riuscito a sbloccare la serratura delle porte esterne, ma le squadre di soccorso hanno spiegato ai passeggeri che bisognava richiuderle per motivi di sicurezza, in quanto il treno stava per essere rimorchiato verso Waterloo. Eppure, racconta lo stesso testimone, da quel momento in poi sono passate altre due ore, mentre la gente, dopo aver fatto razzia delle bevande al bar, cominciava a sentirsi asfissiare nell'oscurità. Senza niente da bere, con i servizi igienici inutilizzabili, i passeggeri si sono agitati sul serio. E' stato a quel punto che qualcuno, in preda al panico, ha rotto alcuni finestrini.

«Non potevamo scendere e tornare indietro camminando lungo i binari, perché il treno si trovava così in alto - ha speso-

guito il signor Schumacher -. Eravamo bloccati. I bambini piangevano. Le uniche porte che potevamo aprire si trovavano sul lato lungo il quale passavano altri treni. Ma piuttosto che fare una simile sciocchezza, la gente ha rotto i finestrini per far entrare un po' d'aria. A quel punto erano già passate cinque ore e mezza ed eravamo spossati e ansiosi».

La British Transport Police, chiamata sul telefonino da alcuni passeggeri, era arrivata verso le 21 a verificare in che condizione si trovassero i passeggeri: «Erano piuttosto furiosi». La polizia ha poi spiegato che la posizione del treno ha impedito alla gente di scappare, e ai tecnici di Eurostar di accedere facilmente al convoglio.

La BBC ha fatto notare che questo episodio non gioverà certo alla reputazione di Eurostar. I passeggeri aspettano risposte all'incubo che li ha inchiodati su uno dei treni più moderni del mondo in una fredda notte di febbraio, ma non è la prima volta che Eurostar piomba nei caos. Alcuni mesi fa molti servizi furono sospesi quando, in seguito a violente mareggiate, il sale marino si cristallizzò sui binari, lasciando a terra circa sette mila passeggeri.

DALLA PRIMA PAGINA

## IL LEVIATANO AMERICANO

Barbara Spinelli

a circostanze eccezionali, e di conseguenza non riconosce autorità superiori alla propria, né di natura nazionale né multilaterale. In fondo non riconosce neppure l'autorità di principi autoimposti, e questo conflitto tra democrazia e politica estera costituisce, negli Stati Uniti, una novità oscura.

E' questo che rende inquietante il fatto che l'amministrazione Bush si sottoponga con difficoltà al parere dell'Onu, e non nutra che disprezzo per le opinioni giudicate troppo legalistiche - di molti paesi europei: l'impressione è che l'America faccia resistenza non solo alle Nazioni Unite, ma ai principi fondanti della sua stessa storia. Il legalismo degli europei è trattato con disistima, con impazienza difficilmente condivisibile. Le obiezioni della Germania democratica sono state addirittura messe sullo stesso piano delle obiezioni mosse da Libia e Cuba, nella testimonianza

al Congresso del segretario alla Difesa Rumsfeld. Il Leviatano americano non ascolta ragioni, non si piega al diritto, non riconosce leggi superiori alla propria autorità. Nel momento in cui pretende di favorire la nascita di una democrazia si prende con la forza il diritto che ritiene necessario, e non si preoccupa di fare le debite distinzioni tra paesi fidati e non, tra Stati di diritto e dittature.

Una guerra per la democrazia araba condotta in questa maniera può anche miracolosamente riuscire, ma il rischio è grandissimo che produca disastri ancora più pericolosi, antiamericani, ancora più esasperati, antisemiti ancora più diffusi. Può darsi che i curdi e gli sciiti iracheni recuperino col tempo la loro dignità, che in Iraq si insedi un regime più favorevole all'Occidente, che nel Golfo si spunti l'abitudine a considerare il petrolio come arma strategica, ma la democrazia riscoperta in terra araba sarà gravemente mutilata. Le sue radici non saranno nell'accettazione della legge e del diritto internazionale, ma nella sovranità assoluta degli Stati più forti e nel loro rifiuto di assoggettarsi a superiori regole di condotta. E paradossalmente, l'esempio dello Stato

salmente, l'esempio dello Stato americano - legge sarà dato dall'America stessa, che tanto sta adottando per debellare la superbia degli Stati fuori-legge, detti anche canaglia.

L'11 settembre non è stato solo un atto di guerra contro gli Stati Uniti. E' stato anche la tappa di un'estesa guerra civile, che sta avvenendo dentro il mondo arabo-musulmano. In questa guerra civile il governo americano ha deciso di intronizzarsi, ma senza ragioni. Ma c'è il pericolo che perdano la vittoria ottenuta. Anche Bin Laden scommette tutto sulla destabilizzazione della monarchie del Golfo, a cominciare dall'Arabia Saudita. Anche Bin Laden vuole sovvertire lo status quo, le leggi dell'Onu, il concetto stesso di stabilità internazionale. Quel che occorrerà evitare è che la democrazia liberale somigli al loro principale avversario, in questa lotta dentro l'Islam arabo e per l'anima dell'Islam arabo. Ci distingue da essi una cosa essenziale - la democrazia della legge, il senso del diritto, la limitazione regolata delle sovranità assolute - e solo salvaguardando questa preziosa differenza eviteremo la loro rovina e anche la nostra.

BOOM DI FEDELI CON L'«EFFETTO WOJTYLA», MA CALA IL NUMERO DEI SACERDOTI IN EUROPA

## I cattolici si contano, 300 milioni in più nel mondo

Per la prima volta nella storia il Vaticano arruola una Guardia svizzera di colore



La prima Guardia svizzera di colore

CITTA' DEL VATICANO

Trecento milioni di cattolici in più negli ultimi 25 anni: l'«effetto Wojtyla» allarga i confini della Chiesa missionaria. I fedeli battezzati nel mondo hanno varcato la soglia del miliardo grazie al boom in Africa, in Asia e America Latina. In leggera flessione il numero dei sacerdoti in Europa, in forte aumento quello dei seminaristi nel Terzo Mondo.

A radiografare la cattolicità d'oggi è il «Rapporto di Stato» dell'Anno pastorale presentato ieri mattina a Giovanni Paolo II dal segretario di Stato Sodano. Complessivamente, dai 5 mila vescovi ai tre milioni di catechisti, le persone impegnate nell'attività pastorale sono quasi 5 milioni. Crescono i diaconi permanenti (+5%), i membri di istituti secolari (+3%), i missionari

laici (+11%). Tra le novità del 2003 ci sono le relazioni diplomatiche stabilite dalla Santa Sede con Timor Est e Qatar: ora sono 176 gli stati con i quali il Vaticano intrattiene rapporti. Negli ultimi 12 mesi, ennesimo primato del pontificato dei record, non più solo «visi pallidi» tra le forze armate di Sua Santità. Il Vaticano ha arruolato, infatti, la prima Guardia svizzera di colore della storia. Il compito di segnare il superamento di un secolo è toccato a Dhani Bachmann, 21 anni, nato in India e adottato da una famiglia elvetica, che ha preso servizio a difesa delle mura leonine. Gli armati che indossano l'uniforme disegnata da Michelangelo devono essere di nazionalità svizzera, di religione cattolica apostolica romana, non sposati e di età tra i 18 e i 25 anni. Il loro è un

corpo di grande prestigio, sopravvissuto a ogni riforma, dalla vigilanza della Santa Sede. Fino al 1970 ne esistevano altri due: la Guardia Nobile, fondata nel 1801, e la Guardia Palatina, nata nel 1850. Paolo VI decise di sopprimere tutti i corpi militari, ad eccezione delle Guardie svizzere, chiamate a svolgere il servizio militare e di sorveglianza con la nobiltà che le ha sempre contraddistinte. L'esempio Oltretorre dell'indiano Bachmann ha anticipato altri successi. Ad internazionalizzare la Curia iniziò Pio XII, che volle il primo vescovo di colore, l'ugandese Kiwanuka, seguito, sotto Giovanni XXIII, dal primo cardinale nero Ruqambwa, il porporato della Tanzania, le cui sembianze sono state immortalate dallo scultore Manzù sulla fascia interna della porta di San Pietro. [g.gal.]



**IN UNA FOTO SCATTATA DA UN TELESCOPIO DELLA US AIR FORCE LA CHIAVE DELLA TRAGEDIA**

07:52

La temperatura di tre meccanismi di frenata del carrello di atterraggio, sull'ala sinistra, aumenta in modo anormale. La base di Houston non crede che il vano sia rotto ma piuttosto che i gas caldi lo abbiano infiltrato, penetrando in qualche modo attraverso l'ala.

0753

La temperatura di un montante di un quarto meccanismo di frenaggio, sull'ala sinistra, aumenta di circa 10 gradi.

07:54

Durante il sorvolo della California dell'Est e della parte occidentale del Nevada la linea di saldatura fra l'ala sinistra e la fusoliera accusa un rialzo di temperatura insolito. L'aumento di 15 gradi nel giro di cinque minuti di per sé non sarebbe drammatico, ma dimostra che qualcosa sta surriscaldando l'area di interfaccia dell'ala.

La lamina e la superficie dell'ala arrivano a oltre 1100 gradi. Ma, mentre all'esterno la fusoliera brucia, la parte interna mantiene inalterata la temperatura.

07:55

Un quinto sensore sul lato sinistro segnala un aumento di temperatura anormale.

07:57

Mentre il Columbia sta passando sopra l'Arizona e il New Mexico saltano i sensori della parte superiore e inferiore dell'ala sinistra, segno di una probabile interruzione di corrente nell'area. A questo punto la navicella esegue una correzione di rotta verso sinistra di circa 75 gradi, sia allo scopo di perdere velocità sia per iniziare a dirigersi verso la pista 33 di Cape Kennedy, distante circa 1.800 miglia.

07:58

Ancora sopra il New Mexico, gli alettoni cominciano a muoversi per rimettere in asse l'orbita della navicella, che tende a inclinarsi sempre di più verso sinistra. Durante la manovra, i sistemi di rilevazione della temperatura del carrello di atterraggio e della ruota sinistra saltano in maniera progressiva.

07:59

Il sistema di controllo di volo ordina una manovra addizionale di correzione di rotta per compensare l'inclinazione verso sinistra, ma senza successo. Una parte dell'ala si stacca e precipita a terra.

08:00

Si interrompono i contatti con l'equipaggio della Columbia. Dopo un confuso «Roger» ricevuto a terra, si sente un forte rumore di fondo dalla cabina, ma nessuna voce umana.

## GLI ULTIMI OTTO MINUTI DEL COLUMBIA

# SHUTTLE

Ipotesi su un disastro

**inchiesta**

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

**A** Dotto giorni dal disastro dello Shuttle «Columbia» l'unica certezza per la commissione di inchiesta guidata dall'ammiraglio Harold Gehman è che l'ala sinistra era danneggiata poco prima della disintegrazione. Ma su come e quando questo danno si verificò le ipotesi restano discordanti.

La fotografia scattata da un potente telescopio dell'Us Air Force in una base del New Mexico è la prova finora più dettagliata su quel danno fatale perché risale ad appena sessanta secondi prima del momento della disintegrazione. Il centro di controllo di Johnson perse contatto con il «Columbia» alle 7.59.32 (ora del Texas). Nei 7 minuti e 12 secondi precedenti aveva rilevato problemi sull'ala sinistra: prima nell'area del carrello, poi al centro, i sensori avevano registrato un consistente aumento di temperatura e alcuni avevano smesso di funzionare del tutto.

Fra le 7.52.59 e le 7.53.36 cinque sensori avevano cessato improvvisamente di trasmettere, tutti concentrati nella zona del carrello. Il velivolo mostrava difficoltà di assetto ma, secondo la versione del capo del programma Shuttle Ron Dite-more, né i sette astronauti dell'equipaggio né i controllori a terra si erano accorti di ciò che stava per avvenire. La foto dell'Us Air Force riprende proprio quest'ultimo attimo, mostrando un profilo irregolare della sagoma dell'ala sinistra in prossimità della fusoliera, dietro alla quale si vede con chiarezza una scia, probabilmente composta dei primi detriti che iniziavano a staccarsi.

E dall'interrogativo sulle cause di questa irregolarità che l'ammiraglio Gehman, già responsabile dell'indagine sull'attentato terroristico alla nave «Uss Cole» nelle acque dello Yemen, comincia la sua inchiesta. Il magazine «Aviation Week & Space Technology» avanza due ipotesi: la deformazione può essere stata frutto di un impatto con un oggetto esterno oppure di un distacco strutturale di parti d'ala. In entrambi i casi si rivelò fatale perché pregiudicò l'assetto di volo del «Columbia» e consentì al tempo stesso la penetrazione dentro il velivolo dei gas dell'atmosfera ad altissima temperatura.

L'immagine ripresa da una base nel New Mexico mostra un profilo irregolare nella sagoma dell'ala sinistra, e dietro una scia di fumo

Risale alle 7,53 e 36 secondi, sei minuti prima che il centro di controllo perdesse il contatto, ma quando 5 sensori avevano già smesso di trasmettere

La coincidenza lasciò senza scampo i sette astronauti, sei americani ed un israeliano.

Attorno al dubbio fra «impatto o distacco» si sviluppano le differenti ipotesi fino ad ora avanzate. La Nasa ha ammesso subito che, ottanta secondi dopo il decollo, un frammento di rives-titura gommosa del grande serbatoio di carburante si staccò e cadde sulla parte sinistra del «Columbia», ma il carattere decisivo di questo episodio.

dio è stato oggetto di dichiarazioni contraddittorie da parte di Dilletmore. Ciò che sappiamo è che la Nasa fece tre rapporti durante i sedici giorni di missione: il 19 gennaio, 48 ore dopo il decollo, affermò che l'impatto era avvenuto sull'ala vicino alla fusoliera; il 20 gennaio si soffermò sulle conseguenze per piastrelle anti-termiche della pancia della navetta; il 27 gennaio trattò entrambi i temi concludendo che «il danno subito non avrà conseguenze sulla missione». La Nasa dunque studiò le conseguenze del decollo nelle diverse parti dell'ala senza arrivare a conclusioni allarmanti. Da qui l'ipotesi di altri tipi di «impatti» avvenuti sempre sulla stessa ala: un astronomo di San Francisco ha parlato del raro fenomeno di «fulmine cosmici», i portavoce della Nasa hanno ricordato che attorno alla Terra orbitano in maniera permanente oltre duecentomila detriti spaziali di piccole dimensioni, senza contare il rischio della possibile caduta di asteroidi.

ad uno spessore differente fra cinque e dodici centimetri, sono oggetto di ripetuti controlli nelle procedure di sicurezza. Ogni volta che uno Shuttle torna dallo spazio le 20 mila piastrelle vengono smontate e rimondate, per essere certi che neanche una sia stata danneggiata nel timore che un'unica fessura nello scudo di ceramica possa mettere a rischio velivolo ed equipaggio.

Per rispondere al dubbio fra simpato o distacco» l'ammiraglio Gehman ha bisogno di più informazioni: la ricostruzione della storia degli ultimi 7 minuti fatta dal centro di Johnson non basta, servono più rottami possibili dello Shuttle e soprattutto il supersegreto congegno elettronico che registra da bordo ogni tipo di comunicazione, una sorta di avvenistica «scatola nera» spaziale. Questo oggetto metallico non è stato ancora ritrovato nonostante centinaia di agenti e soldati della Guardia Nazionale stiano setacciando le sette contee al confine fra Texas e Louisiana dove è caduto il maggior numero di detriti: 12 mila sono stati già ritrovati compreso, venerdì notte, un frammento di ala largo meno di un metro che - se fosse sinistra - potrebbe rivelarsi di grande aiuto nell'accertamento dei fatti.

La deformazione può essere stata causata da un distacco strutturale o da un impatto: con il rivestimento del serbatoio, con detriti spaziali o un asteroide

Un frammento d'ala di un metro è stato recuperato l'altra notte. Potrebbe essere determinante. Ma non si trova la sofisticata «scatola nera».

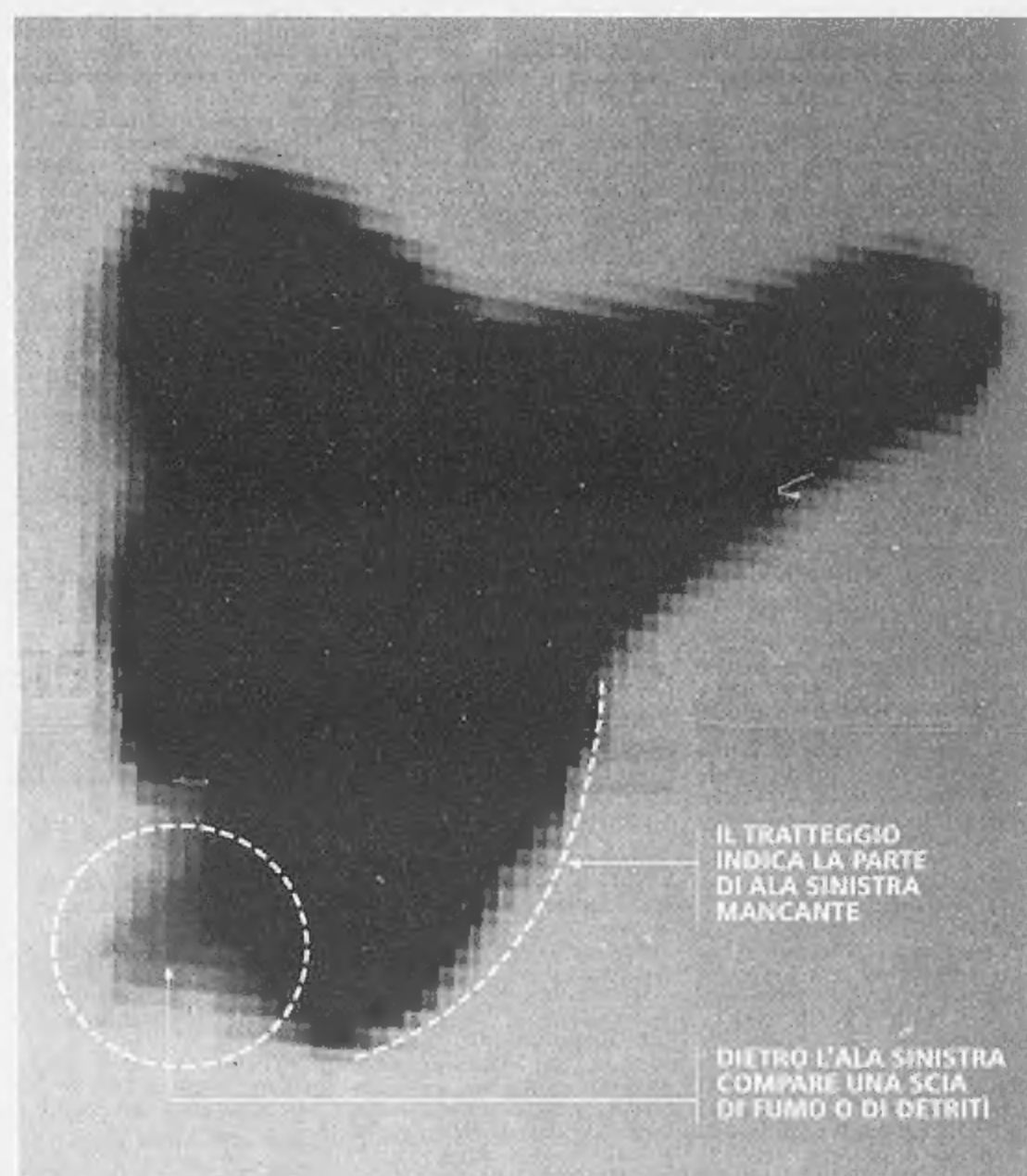
una squadra di sommozzatori. «Finora ■■■■ abbiamo trovato alcun detrito ad Ovest del Texas» dice Dittmore. Una delle preoccupazioni maggiori resta quella legata a furti di rottami: per evitarsi la polizia e Fbi hanno decretato la fine della finestra d tempo a disposizione dei cittadini per le «consegne volontarie» e hanno fatto sapere che contravvenendo si incorre nel rischio di condanne fino a un massimo di dieci anni di detenzione.

250 mila dollari di multa. Lo sceriffo di Nacodgaches, Tom Kerss, ha sguinzagliato questo fine settimana decine di uomini nei mercati delle pulci della contea nel timore che altri frammenti siano già entrati in commer-

Sean O'Keefe, amministratore della Nasa, vuole tornare a volare entro la fine dell'anno ma nessuno dei suoi uomini azzarda date. Difficile prevedere anche le conseguenze: se venisse confermato il distacco delle piastrelle si porrebbe la questione della sicurezza di ogni navetta in ogni viaggio e l'intero programma Shuttle potrebbe essere rimesso in discussione; se invece la causa fosse stata un impatto esterno sarebbero i sistemi di controllo - e quindi i vertici dell'agenzia - a finire sotto accusa perché rivelatisi incapaci di verificare in tempo l'entità del danno.

L'ultima domanda in fondo all'inchiesta è quella che più attanaglia il pubblico americano: gli astronauti protagonisti della missione con a bordo il maggior numero di esperimenti scientifici mai portati - ottanta - avrebbero potuto essere salvati in extremis? La Nasa finora ha sostenuto che «anche avendo deciso di tentare non sarebbero riusciti a farlo» per due motivi: la non preparazione dell'equipaggio a passeggiate spaziali necessarie per riparare dall'esterno il danno subito e l'impossibilità tecnica di attaccare alla Stazione spaziale inter-

nazionale, su una orbita differente, per attendere soccorsi.



La foto scattata dal telescopio dell'Air Force che mostra l'ala sinistra del Columbia danneggiata

DIETRO L'ALA SINISTRA  
COMPARE UNA SCIA  
DI FUMO E DI DETRITI



INCUBO A COCQUIO TREVISAGO, NEL VARESE

# Screening di massa Caccia ai portatori della meningite

Da mercoledì i test nel paese dove un bambino è morto e una bimba si è ammalata. L'Asl rassicura: gli elenchi saranno coperti dalla privacy. Cresce la psicosi, gli asili si svuotano. Corsa in Svizzera per il vaccino

## reportage

Fabio Poletti

inviato a COCQUIO TREVISAGO (Varese)

PER tranquillizzare i suoi concittadini è andato anche in chiesa, come si faceva una volta. Domenica scorsa, alle 11 e anche alle 6 di sera, dopo l'omelia il sindaco Claudio Molinari ha parlato dal pulpito. «Ho detto che non c'è un'epidemia. Ho spiegato che la Asl ha la situazione sotto controllo. Ho cercato di rassicurare tutti. Mica facile in questo paese di 4600 abitanti, un bambino morto e una bimba che sta meglio: nel primo caso non si sa con certezza ma nel secondo è proprio meningite. «Neisseria meningitidis» la chiamano i medici, quella per cui non c'è vaccino e si può solo sperare negli antibiotici.

Alla prima emergenza ci sta pensando l'Asl di Varese. Da mercoledì prossimo 600 persone saranno sottoposte a un test di massa per accertare quanti portatori sani ci siano nella zona. «Iniziamo dagli alunni dell'asilo di Sant'Andrea, dove andava il piccolo Paolo che aveva quattro anni ed è morto in due giorni. Iniziamo dai bambini, dai loro genitori, dagli insegnanti e dagli inservienti», spiega il sindaco, tra figli, uno piccolo. «I medici hanno dovuto rassicurare anche me». E lui si fida dei medici. Anche se è un ingegnere «ma a questo punto ne so almeno come un infermiere».

Il sindaco non è tra quelli che è andato di corsa alla farmacia di via Roma a chiedere il vaccino. Non ha preso la macchina, direzione Ponte Tresa verso la Svizzera, dove corrono quelli con la borsa termica perché basta attraversare il confine per trovare la profilassi.

«A parte il fatto che il vaccino è sicuro solo al 60 per cento, dipende comunque dal tipo di meningite», spiega la farmacista, camice nero, armadietti svuotati, più di 50 richieste in pochi giorni e adesso non ce n'è più. «Alcuni venivano solo per chiedere, altri avevano in mano l'impegnativa del pediatra». Così, un po' a casaccio, Paolo aveva quattro anni, è morto in 48 ore, non è nemmeno sicuro che si tratti di meningite. Francesca ha sette mesi, in mezza giornata la febbre le è andata a 38 e passa, l'hanno

portata all'ospedale di Varese. Hanno detto che era meningite, la forma peggiore. «Quella per cui non c'è vaccino che tenga».

Ma c'è una malattia peggiore a Cocquio Trevisago. Il contagio è partito da qui, si è esteso a Gavirate, Bardello, Azzio, Gemonio, Besozzo, è passato sulle sponde del lago di Varese e poi del lago Maggiore. A Caravate ha fatto la prima vittima. Si chiama Francesca, 12 anni, scuola media Frattini. Su pressione dei genitori di altri bambini, Francesca è stata sospesa cautelativamente da scuola solo perché è la cuginetta dell'altra Francesca, la bambina ancora ricoverata all'ospedale di Circolo di Varese. E fa niente se Francesca che ha 12 anni è sana e non aveva sintomi. «Si ma potrebbe essere stata contagiata e potrebbe contagiare i nostri figli», dicevano i genitori più agitati che si sono opposti alla riammissione a scuola della bambina.

E figuriamoci che cosa accadrà da mercoledì a Cocquio Trevisago, quando faranno lo screening di massa per trovare i portatori sani di meningite. Quelli che convivono con la malattia senza saperlo e senza saperlo possono contagiare qualcuno. Potrebbero esserci due su 10, anche 120 su 1000 sono di più. «Faremo di tutto per evitare la caccia agli untori», giura il sindaco. Gli elenchi saranno coperti dalla privacy. I portatori sani saranno sottoposti alla profilassi. «In fin dei conti è solo un test di massa», ripetono all'Asl.

Don Luigi Colnaghi, il parroco di Sant'Andrea è anche il direttore dell'asilo Luigi Tagliabò, due piani dipinti di rosa davanti alla stazione, dove andava il piccolo Paolo che poi è morto. «C'è stata tanta confusione, i medici di base dicevano una cosa, la Asl ne diceva un'altra». Lui dice che la meningite c'è, c'è sempre stata e sempre ci sarà. Quello che lo preoccupa davvero è la caccia agli untori: «Se la situazione non rimane sotto controllo, ci mettiamo a tornare al tempo dei monatti». Lo dice perché in una settimana ne ha viste troppe. Ha visto bambini ritirati dagli asili da genitori apprensivi. Ha visto quelli che correvano in Svizzera a



All'emergenza sta provvedendo l'Asl di Varese, da mercoledì 600 persone saranno sottoposte a un test di massa per accertare quanti portatori sani ci siano

Il sindaco: ho cercato di rassicurare tutti, ma la gente ha paura  
I sanitari: l'antidoto è sicuro solo al 60%

prendere i vaccini. «Alla scuola elementare ci sono state maestre che hanno fatto lezione tutto il giorno con le finestre aperte. E' vero che il freddo ammazza il morbo, ma quei bambini rischiavano l'influenza».

Ed è così all'asilo di Sant'Andrea, a Caldara e a Capio.

È così anche alla scuola elementare «Generale Pietro Maletti», medaglia d'oro dice la targa a fianco della lettera dell'Asl del 25 gennaio. Scritta dopo il primo caso: «Non appare opportuno consigliare alcun intervento di vaccino profilassi». E prima del secondo, quando si è deciso lo screening di massa annunciato mercoledì scorso in un'assemblea all'oratorio di Sant'Andrea dove c'erano tutti, anche dai paesi vicini. «Ma come? C'è l'infezione e poi fanno l'assemblea nell'oratorio frequentato anche dai bambini dell'asilo?», si chiede il parroco, sul tavolo della canonica «La Presalpina» e il settimanale cattolico «Luca» con quel titolo che dice tutto: «Rischio meningite, paese in fibrillazione».

Perché non ci sono solo i consigli dei medici di base e quelli dell'Asl. C'è anche il passaparola. Sul banco del bar dentro al centro commerciale c'è una foto gigantesca di Simone che ha 11 mesi. Sua madre Monia dice che ha paura per lui: «Paura sì, tanta. Ma io il vaccino non gliel'ho fatto. Il mio pediatra dice che fa più male che bene. E poi i genitori del Nico, li conosco bene, a loro figlio gliel'hanno fatto e lui ha vomitato tutto il giorno».

Cento metri e c'è la stessa paura. Al campetto davanti alla chiesa si gioca una partita tra bambini. Una signora accarezza suo figlio sulla testa: «Lui è il più piccolo, ha sette anni, poi ne ho un altro di 11 anni. Il medico mi ha detto di non fare niente. Al massimo se staranno male, non aspetterò tre giorni come ho sempre fatto quando era solo influenza. Perché con la meningite non si scherza. Lei che cosa ne pensa?».

LA SPIEGAZIONE DEL DIRETTORE SANITARIO DELL'ASL DI VARESE, BANFI

## «Un individuo su cinque è malato senza saperlo»

«Può anche bastare uno starnuto e il meningococco diffonde il contagio»

### intervista

dall'inviato a VARESE

Il direttore sanitario dell'Asl di Varese, Fabio Banfi, è andato a dirlo anche all'oratorio di Sant'Andrea, davanti agli abitanti di Cocquio Trevisago: «Non esiste alcun piccolo epidemio, legato alle malattie da meningococco». Un bambino morto, una bimba dello stesso paese che se la caverà: non sono segnali di un'epidemia. «Mi fa paura a dire a morire, ma gli abitanti di questo centro vicino al lago Maggiore. Tanto che l'Asl ha deciso di fare uno screening di massa, alla ricerca dei portatori sani di meningite».

Quando inizia il test? «Lo screening non sarà generalizzato. Lo faremo ai bambini delle scuole materne ed elementari, ai genitori, al personale insegnante e agli inservienti. Iniziamo mercoledì dall'asilo di Sant'Andrea dove andava Paolo, il bambino che è morto».

### LA CURA

## Dosi massicce di antibiotici ma solo se tempestive

**MENINGITE.** La malattia è di 3 tipi. Nasce dalla reazione delle membrane che avvolgono il cervello all'aggressione di alcuni batteri e virus. Può condurre alla morte.

**CONTAGIO E INCUBAZIONE.** Si diffonde in via diffusiva, attraverso le vie respiratorie: basta uno starnuto, come per l'influenza. La malattia viene contratta ispirando il microbo, che ha un periodo di incubazione tra due e dieci giorni.

**SINTOMI.** Febbre alta, mal di testa, vomito, difficoltà nei movimenti del collo, chiazze rosse sulla pelle.

**CURE.** A base di dosi massicce di antibiotici, ma devono

essere tempestive: in questi casi la mortalità è del 5%.

**PREVENZIONE.** L'affidarsi ai vaccini, quello contro il meningococco offre una protezione pressoché completa in particolare contro il meningococco di tipo C.

**PORTATORI SANI.** Sono individui che non hanno mai manifestato i sintomi dell'infezione in corso e clinicamente appaiono normali. Sono quindi indistinguibili solo se vengono sottoposti a esami di laboratorio che normalmente si effettuano sui conviventi di malati o su convalescenti di malattie infettive. Per questo, i portatori sani sono pericolosi: non si riesce a individuarli facilmente.

### Lo scopo del test?

«È un'inchiesta epidemiologica. Serve a rassicurare la popolazione che la soglia di attenzione non si abbassa. Il test, un tampone rinofaringeo, ci permetterà di accertare quanti siano i portatori sani, se siamo nella norma che è più o meno il 20% della popolazione o se la soglia è più alta».

**Ai portatori sani che cosa accadrà?**

«Saranno sottoposti a una profilassi,

per neutralizzare l'agente virtualmente patogeno. Si tratta di somministrare un semplice antibiotico».

**Lei non crede che l'individuazione dei portatori sani porti a una «caccia agli untori»?** Siete vincolati dalla legge sulla privacy ma il clima in paese è quello che è...

«Spero proprio di no. E poi siamo di fronte a un'istanza sollecitata dalla popolazione. All'inizio c'è stata più

confusione, la gente era allarmata perché non aveva indicazioni precise. Adesso stiamo dimostrando di tenere la situazione sotto controllo».

**Perché non avete adottato lo stesso metodo di Melegnano, dove si fanno campagne di vaccinazione di massa?**

«Perché le vaccinazioni servono solo contro il meningococco di tipo C. Nel caso del bambino deceduto la malattia non è stata ancora individuata».

certezza. Nel caso della bambina colpita successivamente siamo di fronte a una sepsi meningococcica di tipo B, per cui non c'è vaccino. Fortunatamente la bambina reagisce bene alla profilassi antibiotica».

**I portatori sani di meningite si accorgono di esserlo?**

«Ovviamente no. C'è un problema di equilibrio del punto di vista immunitario».

**Come si trasmette la meningite?**

«In via diffusiva, attraverso le vie respiratorie. Basta uno starnuto, come se fosse una normale influenza».

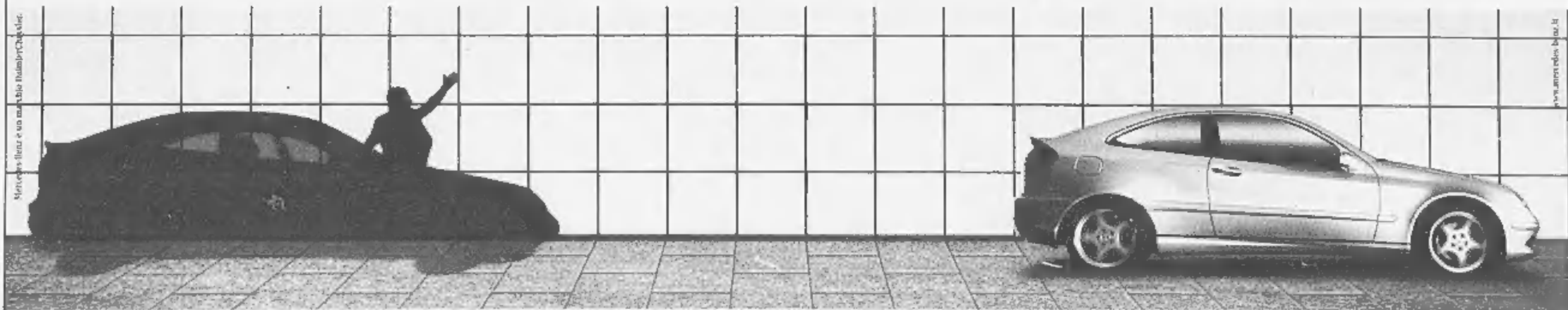
**È vero che colpisce di più i bambini e gli adolescenti?**

«Colpisce soggetti che hanno contatti con piccole comunità, dalle scuole alle palestre. Ma tocca anche gli adulti, pensiamo ai militari in caserma».

**I bambini che magari bevono dallo stesso bicchiere hanno più facilità di ammalarsi. Un ambiente ben areato è già una profilassi, il meningococco non resiste a basse temperature. La meningite si manifesta con febbri alte e cefalee. Il consulto di un medico serve, ma senza allarmismi».**

(f. pol.)

## Sportcoupé. Senza ombra di dubbio.



Con Light-Lease da € 121,69\* al mese.

\*Esempio di riferimento a una Classe C Sportcoupé 220 CDI Elegance. Prezzo chiavi in mano € 30.356,00 IVA compresa (esclusa IPT); anticipo € 12.500,00 o eventuale prima rata mensile da € 121,69 e possibilità di riscatto di € 14.521,00. Spese d'istruttoria € 102,00 T.A.N. 2,2% e T.A.E.G. 2,5%. Iniziativa valida fino al 30 aprile 2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.



Mercedes-Benz



OGGI SI VOTA NEL MONACO PER LA PRIMA VOLTA LA CAMPAGNA ELETTORALE E' STATA AL VETRIOLO



## reportage

G  rard Davet

**P**ERSINO nel Principato di Monaco, di pace e tranquillit , si strappano i manifesti elettorali. Tra fughe di notizie sapientemente orchestrate, lettere anonime, vecchi rancori finalmente esibiti, la campagna elettorale che ha preceduto le elezioni di oggi contrasta decisamente con l'immagine di tranquillit  di solito tanto apprezzata in questi luoghi.

Le Rolls Royce davanti all'Hotel de Paris non sono certamente scomparse e le pollicce di visone salgono sempre lietamente i gradini del Casino. Ma spira un'aria di cambiamento tra le strade strette di Monaco. Le facciate del vecchio quartiere della Condamine. Un profumo che arriva, sembra, fin nei corridoi del castello dei Grimaldi.

Monaco   soltanto un paradiso per miliardari, un regno incantato per turisti giapponesi muniti di macchina fotografica;   anche uno stato con i suoi elettori. E per la prima volta da molto tempo tutto il sistema pacatamente edificato da Jean Louis Campora, 64 anni, attuale presidente del Consiglio nazionale, potrebbe crollare sotto i colpi del suo sfidante, St  phane Val  ri, 44 anni. E questo perch    appena entrato in vigore un sistema elettorale in cui c'  una piccola dose di proporzionalit  per la prima volta votano i ragazzi tra i 18 e i 21 anni. Il che cambia sensibilmente i dati di un bacino elettorale che da trent'anni (1973) dava regolarmente il suo voto a Campora.

Sia ben chiaro, il voto   puramente simbolico dato che il Consiglio Nazionale, nonostante recentemente gli siano stati aumentati i poteri, resta soggetto ai voleri dei Grimaldi. Ma questa battaglia rappresenta soprattutto uno scontro di generazioni: quarantenni ambiziosi usciti dalle grandi scuole europee e l'attuale elite monegasca, giunta al culmine del suo potere.

Non si fanno sondaggi a Monaco e d'altronde la loro utilit  sarebbe irrisoria di fronte a una popolazione di 5800 votanti. Ma c'  gi  una certezza significativa, quali che siano i risultati delle urne: scomparir  la bella unit  di cui disponeva fino a oggi al Consiglio l'Unione Nazionale Democratica (UND) del presidente Campora, con 18 eletti per 18 poltrone. E' la fine di un'epoca.

Dal suo bell'ufficio a Palazzo, quello che ora di sua madre Grace, Sua Altezza Serenissima il Principe ereditario Alberto di Monaco, 44 anni, ha osservato la campagna elettorale con interesse: «Li ho seguiti da vicino. Il dibattito   stato vivo, a volte spiacevole», dice a «Le Monde». «bisogna stare attenti che il nome della famiglia regnante non venga mal utilizzato in questo contesto. E' talmente facile parlare a nome del principe con l'intento di fare invece i propri interessi. Io voglio restare fuori dagli scontri elettorali e non sono neppure Jean Louis Campora, neppure St  phane Val  ri. L'unica cosa importante, per me,   l'interesse di Monaco».

La politica, nel Principato, ubbidisce alle sue regole difficili da capire per lo straniero. I dibattiti dei candidati per esempio sono vietati alla stampa «straniera» e ognuno dei due contendenti   curiosamente restio a esprimere il punto di vista, tale   il timore, in caso di eccesso verbale, di venire criticato dall'avversario. Persino St  phane Val  ri rifiuta di rispondere alle domande dei media. L'«Homo politicus» monegasco   fatto cos : «Per vivere felici, viviamo nascosti», riassume Henry Rey, 64 anni, candidato nella lista Campora.

Bisogna guardare la televisione locale per scoprire le stranezze della prima campagna elettorale monegasca. Gli spot elettorali, per esempio:

generale dello Yacht Club, Alain Michel, e soprattutto il presidente dell'AS Monaco, Jean Louis Campora stesso. Sono definiti «conservatori» dai loro sfidanti, hanno dalla loro parte l'esperienza e l'abitudine alla negoziazione e al compromesso.

A Monaco pi  che altrove, dato il carattere cos  particolare delle istituzioni, tutto da luogo a discussioni serrate. «Sono stato eletto fin dal 1968», dice Henry Rey - mi fa ridere quando ci dicono che siamo vecchi e ci inchiodiamo alle poltrone. Abbiamo rinnovato la lista trovando 15 nuovi candidati. L'idea   che i vecchi se ne devono andare? Se essere conservatori significa gestire il paese senza inseguire l'avventura, allora   conservato-

I 5800 aventi diritto eleggono il Consiglio Nazionale: dopo 30 anni finir  l'unanimit  per l'Und di Louis Campora

Lo sfidante, St  phane Val  ri, ha quarant'anni contro i 64 dell'attuale presidente. E' uno scontro tra generazioni e business

rev. Rey, notaio, figlio dell'ex presidente del Consiglio Nazionale Jean Charles Rey, non ha parole abbastanza dure per criticare St  phane Val  ri. «E' uno scandalo, sono davvero sconcertato da questo tipo, passa il tempo a sporcare il Paese. Come al solito hanno rovistato nella spazzatura».

E' vero che la spazzatura   stata molto d'attualit , di questi ultimi tempi, a Monaco. Proprio nella spazzatura, infatti,   stata ritrovata una lettera anonima che tracciava il ritratto di Val  ri, accusato di aver «tradito» il Paese raccontando nel 1993 alla stampa, naturalmente «straniera», certe inavvertite scoperte al Casino: un episodio che gli era valsa l'esclusione nel 1994, dalle truppe di Jean Louis Campora.

All'epoca addirittura il Principe Ranieri gli aveva scritto una lettera di rimprovero, lettera che nel 2002   stata resa pubblica da un'anima poco caritatevole. A Monaco, un rimprovero del principe pu  bloccare una carriera politica per molto, molto tempo.

Oggi, comunque, Val  ri fa il gran ritorno politico dopo gli anni di disgrazia. Gli   riuscita l'impresa impossibile dell'alleanza con Ren   Jordani, classificato a sinistra, fondatore del Movimento Promozione della Famiglia Monegasca (PFMF) e Claude Boisson, fondatore dell'Unione Nazionale per l'Avvenire di Monaco (UNAM): in tre, hanno messo una lista capace di sbilanciare il voto in loro favore. «Questa elezione non   un problema

zi segreti francesi - reso noto da «Le Monde» - ha svelato i legami tra la Fedcominvest e la criminalit  organizzata dell'Europa orientale: cosa che naturalmente ha fatto fallire la negoziazione. Dando allo stesso tempo un brutto colpo all'immagine di Campora: infatti il Palazzo ha posto immediatamente il veto - caso raro - all'alleanza.

«Campora si   fatto influenzare dai suoi affari», ammette Rey - ha avuto torto a fidarsi del primo venuto. Il principe Alberto di Monaco tuttavia sottolinea che nel veto c'era alcuna motivazione politica. «Avevamo gi  delle informazioni», dice - prima che venissero rese pubbliche le indagini dei servizi segreti, che mostravano chiaramente come l'ingresso di questo nuovo socio fosse impossibile. Probabilmente il presidente Campora aveva queste informazioni, ha voluto fare un po' troppo in fretta, non ha studiato bene il dossier. Quanto alle differenze di opinioni fra me e Campora, riguardano esclusivamente il football. Resta il fatto che in questo periodo tormentato, un simile gesto da parte del Principato non   di certo passato inosservato.

D'altronde a Monaco il fare   sempre lo stesso, la famiglia regnante. «Non si pu  fare della vera politica a Monaco», ammette Rey - viviamo in un regime che tutto il mondo condivide e la nostra concezione di potere   per forza limitata dal ruolo del principe sovrano. E' il palazzo che nomina il governo, che ha l'iniziativa delle leggi, che sceglie gli uomini, decide le nazionalizzazioni. Il Consiglio nazionale ha delle riserve sull'adesione al Consiglio d'Europa? Comunque la richiama   stata fatta, perch  cos  ha deciso il principe Ranieri.

«L'ha voluto mio padre», dice il principe Alberto. «Non potevamo restare uno degli ultimi Paesi a aderire al



Il principe Alberto: «Un dibattito interessante»

di partiti ma di valori», dice Max Brousse, 80 anni, da quaranta eletti al Consiglio Nazionale - i programmi delle due liste sono simili, tutto si gioca sulle personalit  dei leader».

Ogni lista sciorina le sue idee, che girano sempre intorno agli stessi temi: priorit  d'impiego   di alloggio per i monegaschi, difesa dei valori del principato. «Val  ri e Campora sono i due soli politici di Monaco», sostiene Franck Biancheri - Campora ha dalla sua una gran raffinatezza di analisi, un'esperienza del potere. Ma   allo stesso tempo il suo punto debole: il potere logora. Val  ri d'altro canto   entusiasta, crede in quel che fa. I loro programmi sono simili,   logico. Il paese   talmente piccolo ed   tutto pervaso di rispetto per la famiglia regnante».

Generazione contro generazione, clan contro clan, business contro business. Anche Campora ha la sua piccola impresa, la presidenza dell'AS Monaco, la squadra di calcio del Principato. Sul piano sportivo la squadra va bene, quello finanziario   abbastanza nei guai. Campora credeva di aver trovato, nel dicembre 2002, il finanziere ideale, la societ  Fedcominvest del miliardario ucraino Alexei Fedorchev. Ma un rapporto dei servi-

Consiglio d'Europa anche se sar  una cosa pesante da gestire per me». Allo stesso modo, per ottenere una miglior rappresentativit  al Consiglio Nazionale abbiamo modificato la legge elettorale. Non si pu  rimproverare a mio padre di aver una visione moderna delle cose, anche se il Consiglio Nazionale ha a lungo frenato queste innovazioni. Ci sono state critiche severe al governo, ingiustificate e poco scaltre».

Gli osservatori di Strasburgo sono attesi proprio per oggi, giorno di elezioni, a Monaco. E la famiglia principesca ne gioisce. «Se questo tranquillizza tutti, l'ho accettato volentieri», spiega il principe Alberto - non   mica una sanzione,   una sicurezza».

Un altro osservatore attento, ancorch  nettamente pi  disinteressato,   Roger Bonnaud. Ha 77 anni, abita a Monaco ed   comunista da 54 anni. E' l'unico a sognare di far smettere questa arroganza dei notabili che disprezzano la povera gente. E ricorda con emozione dei tempi in cui Charles Soccat, unico comunista nella storia monegasca eletto al Consiglio Nazionale, cercava di spiegare alla principessa Grace le sottigliezze della dottrina marxista.

Copyright   Monde



Ranieri: il Consiglio resta soggetto al suo potere

per la prima volta, tra il comunicato sulla qualit  dell'aria a Monaco e quello sulla mostra delle Barbies, le due liste presentano il loro programma, tra telecamere fisse, imbarazzi e rigidit . Si potrebbe sorridere, se il clima elettorale non fosse cos  teso.

«A Monaco la vita politica freme», dice il principe Alberto - anche se non c'  il classico scontro sinistra-destra. C'  vero dibattito, anche certe questioni personali possono sembrare esagerate. I candidati non si risparmiano affatto e lottano a colpi di comunicati furibondi. La vecchia generazione non vuole rinunciare senza combattere. «Una generazione priver  l'altra dei posti di potere?», si chiede Franck Biancheri, 42 anni, consigliere finanziario del governo - Pu  darsi, ma chi mettere al loro posto?». Rinnovare la propria classe dirigente,   la sfida che affronta oggi il Principato.

  normale che arrivi una nuova generazione, non bisogna inquietarsi: minimizza Alberto di Monaco. La lista di Jean Louis Campora sar  quindi composta da 24 personalit  che rappresentano i valori monegaschi di sempre: il presidente dell'Automobile Club, Michel Bo  ri, quello del Golf Club, Henry Rey, il segretario

## CREPE NEI MURI?

e-mail: info@kappazeta.it - numero verde 800-401640

**CONSOLIDAMENTO DEFINITIVO DEI TERRENI DI FONDAZIONE CON LA MIGLIORE TECNICA ITALIANA**

che valuta se l'intervento   necessario

edilizia, p.d., fissi, lavori in medio

esperienza in da documento

cos  come

Numero Verde

**800 - 40 16 40**

nei consolidamenti dal 1986

**KAPPAZETA**

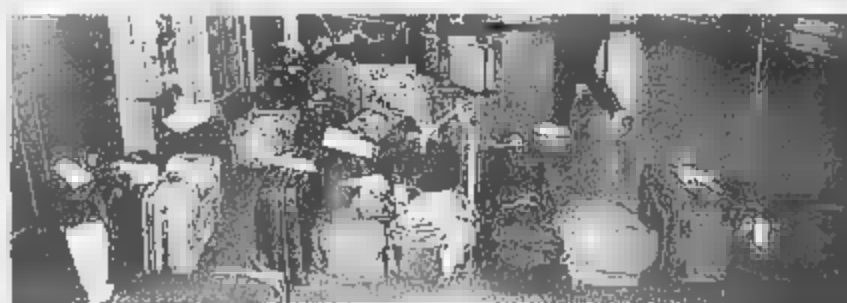
**CONSOLIDAMENTI**



## BLITZ

Bagagli scomparsi ■ Capodichino  
Indagati cinque dipendenti dell'aeroporto

■ Rubavano ■ bagagli in partenza ■ arrivo all'aeroporto di Capodichino a Napoli, sfruttando la loro posizione di dipendenti della società che si occupa della gestione delle operazioni a terra. L'organizzazione, simile a quella scoperta mesi fa nell'hub milanese di Malpensa, è stata scoperta dalla Polizia che per cinque mesi ha indagato nel più stretto riserbo. L'inchiesta ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati di cinque dipendenti della Gesac Handling (partecipata della Gesac spa, la società che gestisce Capodichino). Non è escluso che altre persone siano coinvolte nei furti. Uno dei cinque è stato sorpreso con la refurtiva in tasca. I furti avvenivano nella fase finale delle operazioni di carico e scarico dei bagagli, quando valigie e borse raggiungevano con i carrelli le stive degli aerei prelevate per finire sui nastri trasportatori.



Indagati cinque dipendenti che rubavano i bagagli all'aeroporto di Napoli

## INCIDENTE

Jeep si ribalta, morti due sacerdoti  
e feriti due missionari italiani

■ Due sacerdoti vicentini don Antonio Doppio, arciprete di Schio, e don Giacomo Bravo, direttore dell'ufficio missionario diocesano di Vicenza, sono morti in Sudan in un incidente stradale. Altri due religiosi, mons. Antonio Menegazzo amministratore apostolico ■ El Obeid (centro-sud del Sudan) e don Grigolo Armido sono rimasti feriti. I quattro religiosi stavano viaggiando in jeep da Khartoum verso El Obeid (700 km a sud), quando verso l'auto si è rovesciata a causa ■ scoppio di un pneumatico. I due feriti sono ricoverati all'ospedale di Tendelt. I tre sacerdoti vicentini erano giunti in Sudan giovedì, per partecipare nel villaggio di El Obeid alle celebrazioni in onore di Santa Giuseppina Bakhita, religiosa originaria ■ quella località e morta negli anni Cinquanta del secolo scorso a Schio.

SI TROVA NELLA COSTELLAZIONE DI PEGASO E SI STA AVVICINANDO AD APPENA 15 MILIONI DI CHILOMETRI DAL SOLE

# Guarda a Ovest, passa la cometa

## «Neat» dà spettacolo, sarà visibile fino al 18

Piero Bianucci

Per chi ha buoni occhi e un buon cielo, c'è una cometa, dove tramonta il Sole, nella costellazione di Pegasus. E' la Neat C/2002 V1, nome che pare una targa di automobile e che fa rimpiangere i bei tempi in cui le comete venivano scoperte soltanto da pazienti osservatori, quasi sempre astronomi dilettanti, e quindi portavano il loro cognome a spasso per il cielo. Ma oggi si moltiplicano i telescopi computerizzati che spazzano continuamente la volta celeste alla ricerca di asteroidi celestiale pericoli, e sono questi strumenti, sempre più spesso, a scoprire nuove comete. Uno di essi è il telescopio a largo campo di Haleakala impiegato nel programma Neat (Near Earth Asteroid Tracking). Proprio questo strumento, uno «Schmidt» da 120 centimetri di apertura, il 6 novembre dell'anno scorso ha catturato la debole luce di questa cometa, poi identificata da Steven H. Pravdo, un astronomo del Jet Propulsion Laboratory, un ente che dipende dalla Nasa. Un ente che dipende dalla Nasa. Un ente che dipende dalla Nasa. Un ente che dipende dalla Nasa.

Il suo nome poco poetico fa rimpiangere i tempi in cui a fare da padrini erano astronomi dilettanti

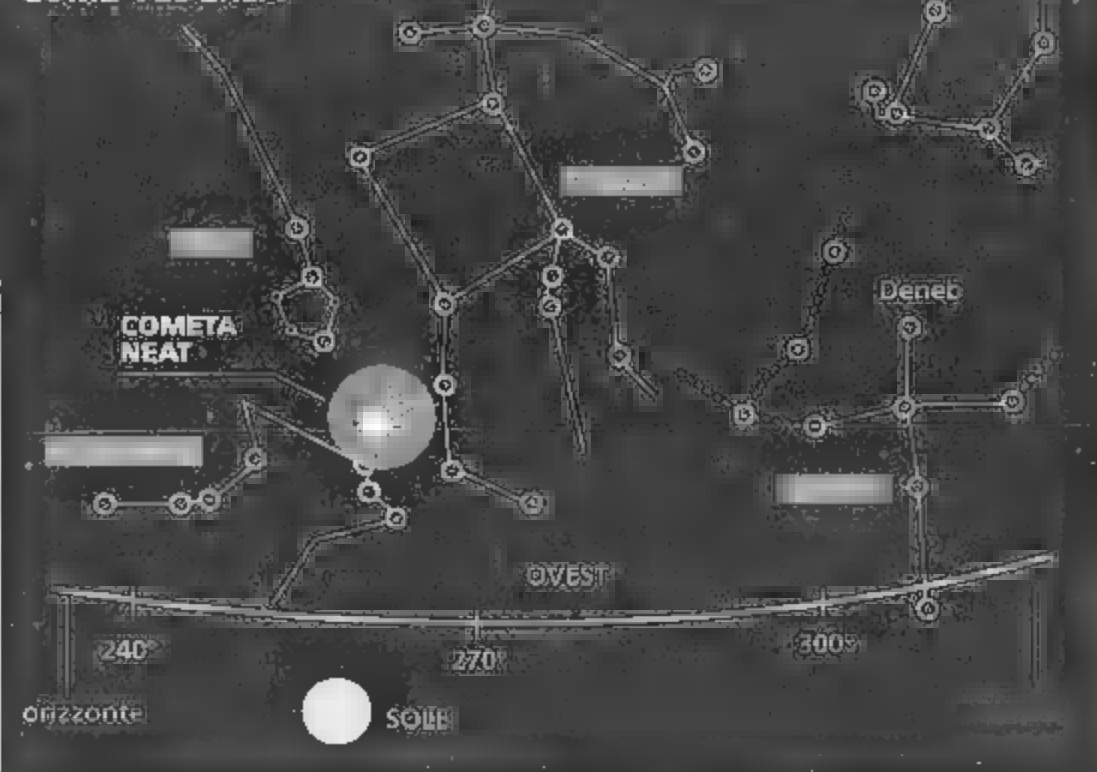
La si può avvistare con un buon binocolo. La sua luminosità è simile alle stelle dell'Orsa Minore

tando e secondo le stime dovrebbe diventare di prima magnitudine e anche di più. Non sarà però più facile osservarla, perché sarà sempre più vicina al Sole e quindi annegata nel chiarore del tramonto. Scoperta nella costellazione del Toro,

la Neat è passata nell'Ariete il 6 dicembre e poi nei Pesci il 23. Dal 16 gennaio è nella costellazione di Pegasus e l'11 febbraio passerà nell'Acquario. Superato il periglio, saranno più favoriti gli osservatori dell'emisfero australe. Neat lascerà il

Capricorno il 20 febbraio, entrerà nel Pesce Australe e a fine marzo raggiungerà la costellazione dello Scultore, dove resterà fino al 20 marzo. Se sopravviverà al calore solare, dopo il passaggio al periglio la chioma e la coda dovrebbero raggiungere la massima estensione. La chioma è formata da gas e vapori liberati dalla crosta cometaria, la coda ha una duplice natura: atomi ionizzati e polveri. Il satellite «Soho» dell'Agenzia spaziale europea, con la sua camera a largo campo sarà l'unico strumento in grado di seguire in diretta il pericoloso passaggio a ridosso del Sole.

## COME VEDERLA



IL 20 PER CENTO DELLE CONSERVE CONFEZIONATE IN ITALIA CONTIENE ESTRATTI DI POMODORO CHE ARRIVANO DA PECHINO

# Truffa nella «pummarola» con concentrato cinese

La Coldiretti: «Troppe etichette mentono»

Gianpaolo Marro

ROMA

La «pummarola» diventa cinese ma il consumatore non se ne accorge perché si acquista un prodotto tutto italiano. Il 20 per cento delle conserve di pomodoro confezionate nel nostro Paese contiene concentrato di prodotto che arriva da Pechino. La denuncia è della Coldiretti che evidenzia il nuovo attacco al made in Italy.

A essere messo in crisi non è solo l'orgoglio dei prodotti nazionali, ma anche e soprattutto la sicurezza alimentare e la correttezza nei confronti del consumatore che viene ingannato perché sulle etichette non trova alcuna indicazione dell'origine.

Quest'anno a causa del maltempo sono state importate 82 mila tonnellate di concentrato di pomodoro dalla Cina, a fronte di una produzione nazionale ridottasi a 396 mila tonnellate. Il nostro paese è leader di questo settore: non solo i termini di quantità (e il secondo livello mondiale) ma soprattutto per qualità, tradizione e immagine. Il pomodoro viene utilizzato per concentrati, pelati, polpe, cubettati, passate e succhi.

Il pomodoro cinese di prima trasformazione, dicono i tecnici di

Appello dei consumatori  
«Sulle confezioni si deve sempre indicare l'origine della materia prima»

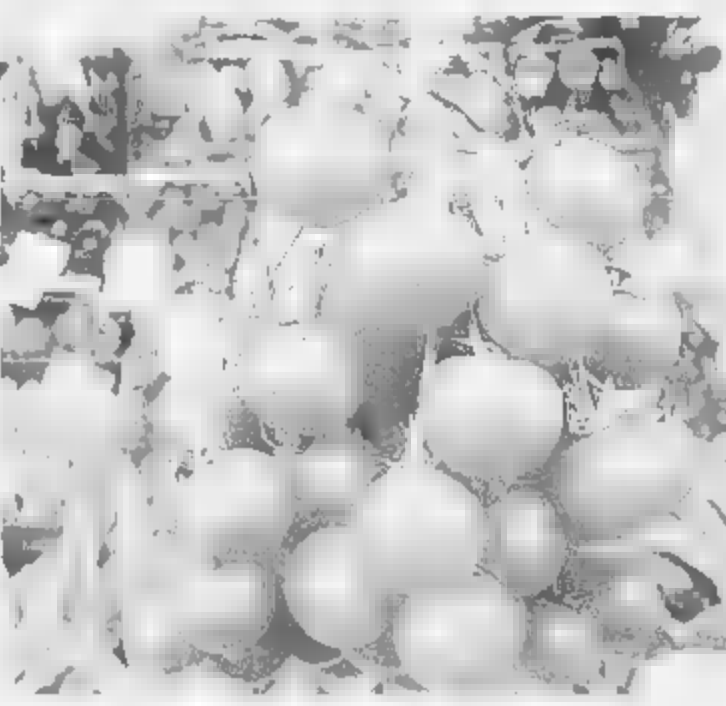
Coldiretti - viene mescolato con quello italiano e venduto in tutto il mondo sotto il marchio del made in Italy. E' necessario indicare la provenienza della materia prima utilizzata nei trasformatori di pomodoro per impedire che sia sfruttata l'immagine delle zone tradizionali di coltivazione, ingannando i consumatori e danneggiando gli imprenditori agricoli nazionali.

L'intesa dei consumatori considera che «utilizzare produzioni estere e spacciare per produzioni nazionali significa ingannare i consumatori già vittime di frodi e inganni». Rosario Trefiletti, presidente di Consumatori, sollecita indagini su chi utilizza tali metodi, obbligandoli a specificare ciò sulle etichette, altrimenti le associazioni dei consumatori renderanno note le case produttrici invitando i cittadini al boicottaggio.

«L'importazione dalla Cina - spiega Lorenzo Bazzana, responsabile tecnico economico di Coldiretti - è un fenomeno non nuovo, ma si è notevolmente sviluppato negli ultimi anni. Il paese asiatico è il principale produttore ortofrutticolo a livello mondiale. L'Italia ha fornito a Pechino macchine per la trasformazione e oggi vediamo arrivare nel nostro paese il concentrato. Con il sena lavorato la Cina si mette in diretta competizione con le industrie meridionali».

Quella del pomodoro è solo l'ultima delle battaglie per la tutela del made in Italy. E' il caso delle farine di frumento sia duro sia tenero: «L'Italia - aggiunge Bazzana - ha esportato in altri paesi i macchinari e i mulini e questi nostri clienti producono autonomamente. Assolutamente non s'intende porre limiti alle esportazioni di tecnologia ma il problema è poter identificare i veri prodotti italiani».

Le truffe del falso sono diverse: dal latte sfuso importato e trasformato in formaggi e yogurt nazionali, l'olio extravergine d'oliva venduto senza indicare l'origine delle olive e spesso tagliato con olio di altra provenienza. Ogni anno, poi, vengono importate in



In 12 mesi sono state importate 82 mila tonnellate di concentrato dalla Cina

Italia 800 mila tonnellate di pasta destinate alla produzione di «made in Italy». E' altro problema riguarda le imitazioni: dal parmigiano al provolone, il prosciutto San Daniele e Parma.

C'è poi la questione della sicurezza alimentare: «Sull'uso di so-

stanze chimiche - aggiunge Bazzana - la legislazione Ue è la più restrittiva al mondo. Quando si importa da fuori Europa un prodotto c'è il rischio che la materia prima sia stata trattata con agenti vietati dalla Ue. Confidiamo in capillari controlli».

ARRESTATE A ROMA

# Sedicenne obbliga l'amica di 15 anni a prostituirsi

ROMA. Poco più che adolescenti e già prostitute. Anzi, una delle due, la più grande, aveva spinto l'amica sui marciapiedi e la sfruttava. Le due ragazze, bulgare di 15 e 16 anni, sono state arrestate a Roma dai carabinieri di Montepascaturo. La più grande è stata accusata anche di sfruttamento e induzione alla prostituzione.

I militari hanno sorpreso le due baby prostitute durante un blitz avvenuto all'interno di un residence in via Valle Aurelia dove le due extracomunitarie abitavano. Durante una perquisizione sono stati sequestrati 10500 euro in contanti oltre a due cellulari con cui le ragazze prendevano contatti con i clienti. I militari si sono messi sulle loro tracce dopo un'indagine iniziata a dicembre, culminata con l'arresto di due extracomunitarie responsabili dello sfruttamento di ragazze dell'est nella zona Aurelia.

Nel corso delle indagini i carabinieri hanno intercettato le due minori all'interno di due auto in compagnia di clienti.

[r.cri.]

# Rivoluzione totale.

100.111333 [www.meridiana.it](http://www.meridiana.it)

\* €

SOLO ANDATA

# 9

Meridiana

Low cost, high quality.

\* La tariffa indicata si intende per persona e si applica su tutti i voli Meridiana nazionali (fino al 31/12/2003) e internazionali (fino al 31/04/2003) in classe dedicata e soggetta a restrizioni. Non è prevista per alcuni equipaggiamenti operati da altri vettori in collaborazione con Meridiana. La tariffa non comprende la YC charge pari a € 6,00 per tratta, non include le tasse aeroportuali che variano in relazione ai singoli aeroporti e la tassa di sicurezza pari a € 1,81 per ogni aeroporto. La necessaria stampa del presente messaggio potrebbe non essere esaustiva dell'intero ambito applicativo della tariffa. Per ulteriori informazioni si invitano a contattare la nostra Agenzia di Viaggi o il Call Center Meridiana.











# SE TIENI A CUORE I TUOI RISPARMI,



## COMINCIA BENE L'ANNO NUOVO... ...INVESTI CON NOI IN COSTA AZZURRA!!

Uffici a Torino, Milano e Nizza per assisterti nel modo migliore, dall'acquisto al mutuo, alla gestione dell'affare del vostro nuovo alloggio.



### Juan les pins

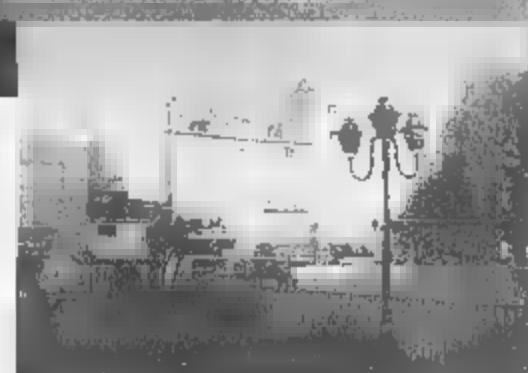
Signorile palazzina completamente ristrutturata, con magnifico giardino, grande terrazza solarium condominiale, ■■■ mt. ■■■ spiagge di sabbia, mono/bi/trilocali con ■■■ terrazze

■ Euro 135.000,000

### Antibes

In piccola caratteristica palazzina ristrutturata, ■■■ pedonale "vieux Antibes", 300 metri ■■■

■ da Euro 115.000,000



### Nizza

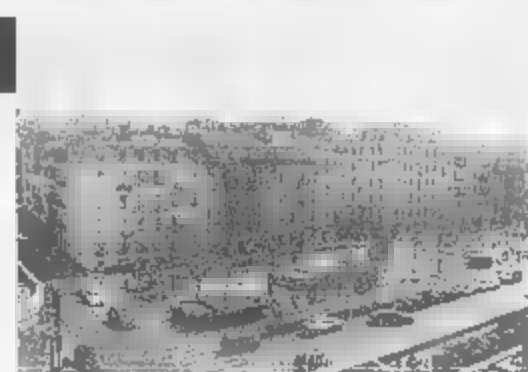
Splendido ampio bilocale ■■■ stabile signorile con ascensore, centralissimo, ■ pochi passi ■ Rue Massena ■ dal famoso ■■■ Negresco, cucina ammobiliata, esposizione sud, ■■■ terrazze ■■■

137.000,000 Euro

### Nizza

Occasionissima, ■■■ pieno centro, vista giardini, prestigioso condominio con piscina, monolocali ■■■ ottimo investimento con reddito garantito ■ anni

da Euro 55.000,000



### Nizza

Magnifico ■■■ con balcone, dietro Promenade ■■■ Anglais, alloggio con ■■■ auto, in stabile signorile recente, comodo ai servizi e alla spiaggia

Euro 129.000,000

### Nizza

Promenade des Anglais, in prestigiosa palazzina, centralissimo, splendido trilocale con grande terrazza vista mare, terzo piano

Euro 200.000,000



### Nizza

In prestigioso condominio angolare centralissimo, ■ soli 100 ■■■ mare, ■■■ spalle ■■■ famoso hotel Negresco, magnifici alloggi ■■■ terrazze e parking

da Euro 128.000,000

### Es-sur-mer

In signorile condominio in costruzione, ■■■ caratteristiche ■■■ provenzali, pieno centro ■■■ pedonale, fronte tipica piazzetta, ■■■ mono/bilocali con terrazza, ideale anche ■■■ investimento, ■■■ reddito ■■■ 70.000,000



Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

Partner  UNICA

Torino - ■■■ ■■■ Vittoria, 27 bis - Tel. 011.8177687 - Milano - Via Zenale, 15 - Tel. 02.4987695 - Fax 02.43982368  
■■■■ - Rue ■■■ la Buffa, ■■■ - ■■■ 0033.4.93168062

■■■■ le nostre offerte on-line [www.isit-immo.it](http://www.isit-immo.it) o chiama il numero verde

Numero Verde  
**800-140420**







# IMMOBILI

## CHIUDE

dal  
e SCONTA  
50 al  
70%  
SVENDITA  
CERTIFICATA  
APERTO  
per 1 giorno  
il sabato 8 febbraio  
con prezzi eccezionali

offerta valida fino a esaurimento scorte

Corso Potenza, 151 - (cavalcavia) - TORINO - Tel. 011.45.30.954







## ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 17 | L'ESPRESSO | 9 FEBBRAIO 2005

## Enel pronta ■ un'intesa con la Gazprom

Accordo in vista per due giganti mondiali dell'energia. Enel e Gazprom sono sul punto di firmare un contratto per la fornitura di 3 miliardi di metri cubi di gas che arriverà in Italia dal 2005. Il colpo di acceleratore è venuto in questi giorni e fonti del settore confermano che

l'operazione imbastita a luglio con un memorandum of understanding è in dirittura d'arrivo. In gioco ci sono contratti ventennali con la formula del cosiddetto «take or pay» che consentiranno al Gruppo di conquistare una maggiore autonomia negli approvvigionamenti rispetto alla Snam.

MILANO Mibor		DOLLARO/EURO	
16567	-234	0,9269	+0,0023
NEW YORK Dow Jones		YEN/EURO	
7864,23	-189,58	0,7723	-0,0019
LONDRA F. Times		EURO/DOLLARO	
8599,2	+31,8	1,0789	-0,0027
TOKYO Nikkei D.		EURO/YEN	
8448,16	+108,22	129,49	+0,32

## La pubblica Istruzione sceglie Finsiel e Imi

La gara per la gestione e il rinnovo dei sistemi informatici del ministero della Pubblica Istruzione è stata vinta da una cordata di aziende guidata da Imi, della quale fanno parte, con quote differenti, Engine-

ering Ingegneria Informatica, Finsiel, Pirelli Real Estate e Metropolis. I compiti saranno divisi in questo modo: Imi si occuperà dello sviluppo dei sistemi, mentre Finsiel e Engineering cureranno il software gestionale. A Metropolis dovrebbe toccare la formazione e a Pirelli Real Estate la gestione del centro.

L'INTESA: SIAMO STATI DOPPIAMENTE SCIPPATI. LA PROSSIMA SETTIMANA SIT-IN CONTRO IL PROVVEDIMENTO

## Rc Auto, ricorso alla Consulta per il «frena-rimborsi»

I consumatori contestano il decreto. Marzano: così evitiamo nuovi aumenti

ROMA

Nell'aspra contesa tra consumatori e compagnie di assicurazione sull'Rc Auto, entra in gioco anche la Corte Costituzionale, che sarà chiamata a pronunciarsi sul decreto frena-rimborsi varato venerdì dal Governo. È l'intesa dei consumatori che alza il tiro e chiede l'intervento della Consulta, annunciando che già da domani il provvedimento sarà impugnato «nelle numerose udienze fissate davanti ai giudici di Pace, ricorrendo alla Corte Costituzionale per palese incostituzionalità». La difesa del governo spetta invece al ministro delle Attività produttive Antonio Marzano, che assicura «abbiamo agito nell'interesse dei consumatori».

La mossa dell'esecutivo diminuisce significativamente la possibilità di ricorrere contro le compagnie assicurative per ottenere i rimborsi dovuti dopo la sentenza Antitrust sul cartello che ha consentito di mantenere alti i listini. L'intesa (che raggruppa Adac, Adusbef, Codacons e Federconsumatori) parte lancia in resta e afferma che il decreto è incostituzionale perché la nuova norma, «nel sottrarre il principio

di equità ai ricorsi sulla Rc Auto, modifica le regole del gioco per favorire gli interessi delle compagnie contro i diritti dei consumatori». L'intesa, inoltre, rivolge un appello ai parlamentari di maggioranza e opposizione perché non votino una legge iniqua che fa strame dei diritti, non solo perché è fondamentalmente ingiusta, ma anche perché l'associazione promette di segnalare agli elettori e ai loro colleghi «elettorali» l'elenco dei deputati e senatori che dovessero permetterne l'approvazione.

Ma accanto alla battaglia in tribunale e a quella in Parlamento, l'intesa promette di portare avanti anche la protesta nelle piazze, per mantenere viva la mobilitazione dei cittadini «adaptingamente scippati, prima con aumenti ingiustificati del 94% negli ultimi sei anni, a fronte di una inflazione del 14,5%, e successivamente beffati e scippati dei loro diritti da una «legge truffa» consumistica». La prossima settimana verranno stabilite date, luoghi e modalità di nuovi sit-in.

Non c'è solo l'intesa, tuttavia, a tuonare contro il decreto frena-rimborsi. «Per fermare un rimborso», afferma Paolo Landi dell'Adi-

to l'accesso alla giustizia per tutto il settore dei consumi». In pratica, continua, «viene eliminato il giudizio di equità per tutti i contratti di massa o di adesione. Si è quindi decapitato un diritto importante per i consumatori. Questo significa che per chiedere o contestare una bolletta è un servizio per l'acqua, il gas, la luce, l'assicurazione, il telefono, l'asilo, in futuro il consumatore dovrà rivolgersi all'avvocato, anche per contenziosi da pochi euro». Conferma l'intenzione Angelo Pisani, coordinatore Adiconsum Campania, per il quale il decreto governativo «non eviterà altre esemplari condanne alle società assicuratrici e non può limitare o frenare il diritto al rimborso ed al risarcimento danno dovuto, senza alcun dubbio, alle vittime del sistema assicurativo».

«Un bello sgambetto», lo definisce infine Vincenzo Donvito, presidente dell'Adac - a chi stava impostando una giusta rivendicazione con, a nostro avviso, lo strumento sbagliato, che era l'intasamento degli uffici dei giudici di pace».

Niente di tutto questo, secondo il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano, che

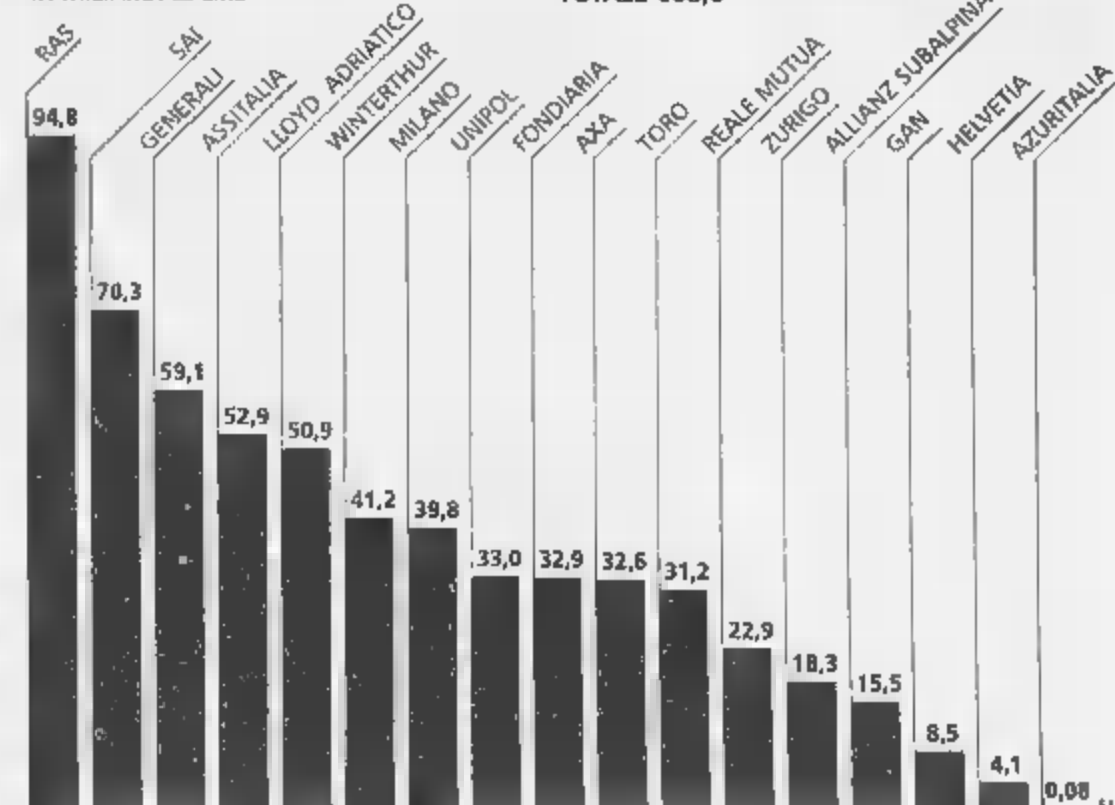
difende il decreto frena-rimborsi affermando che senza di esso le domande di risarcimento sarebbero state una sorta di boomerang per gli stessi consumatori: «Se fossero partite tutte le richieste di rimborso - ha sottolineato il ministro - le compagnie avrebbero dovuto pagare cifre tali che si sarebbero rivalse aumentando i premi sulle assicurazioni. Ma il decreto non è l'unica arma che il governo mette in campo per bloccare ulteriori aumenti dei premi: il comitato di controllo sarà l'avamposto dell'esecutivo contro i rincari. Quando si verificheranno aumenti dei premi assicurativi al di sopra di una certa media - ha promesso Marzano - saranno chiamate le compagnie che applicano questi aumenti e gli si chiederà perché: se non ci sono motivi i seri le compagnie dovranno fare un passo indietro».

D'accordo il presidente della Commissione Attività Produttive del Senato, Francesco Pontone (AN). «Il decreto del governo», ha detto ieri, «si è reso necessario a causa del contasto inconciliabile tra le associazioni dei consumatori e le compagnie di assicurazione, entrambi fermi su posizioni oltranziste».

## LE COMPAGNIE MULTATE

IN MILIARDI ■ LIRE

TOTALE 608,0



## I PIANI DELL'AD: VOGLIAMO ■ CONCORRENZA AI GRANDI CORRIERI INTERNAZIONALI

## «Basta con la guerra alle banche Le Poste ora puntano sui servizi»

Sarmi: stiamo esaminando lo sbarco in Europa e America del Sud «Saremo pronti per la quotazione nella seconda metà del 2004»

## intervista

Francesco Manacorda

MILANO

Da primavera faremo concorrenza ai grandi corrieri internazionali come Tnt o Dhl. Dopo l'accordo siglato con le Poste francesi possiamo accedere alla rete mondiale della Federal Express e così offriamo un servizio di recapito in 24 ore ■ tracciamento continuo dei plichi, prelievo e consegna a domicilio e prezzi molto competitivi. Da dieci mesi alla guida di Poste Italiane, Massimo Sarmi sta cambiando rotta rispetto a quella tracciata dal suo predecessore Corrado Passera: le Poste - assicura - non devono più fare la guerra al sistema bancario e accanto alla tradizionale corrispondenza e ai servizi finanziari che si sono affermati negli ultimi anni devono trovare il loro spazio nella logistica, nella gestione di dati, beni e servizi per aziende che tendono sempre di più ad affidare all'esterno questi compiti. «Siamo l'unico outsource che in Italia possa offrire servizi integrati per processi gestionali», spiega Sarmi. Tradotto, significa che dopo aver curato per il ministero degli Interni la raccolta e lo smistamento di tutte le pratiche nella sanatoria per gli immigrati, dopo aver offerto servizi ■ Comuni o alle Asl, le Poste si candidano a fare un lavoro simile anche per le aziende. E in prospettiva vogliono sbarcare anche all'estero: «Su un settore in cui siamo forti come la posta ibrida (ad esempio la preparazione e la spedizione di fatture per i servizi, ndr) stiamo già esaminando possibilità di sviluppo in due paesi, uno europeo e uno in America Latina».

Ingegner Sarmi, intanto però la sua strategia sul Ban-

«I ricavi del Bancoposta sono destinati a crescere Sul settore bancario non c'è un calo di attenzione, eppure dobbiamo utilizzare in modo più attento le nostre risorse»

coposta lascia perplessi i sindacati. ■ futuro è fatto di mono finanza e più logistica? E perché?

«Questa è una leggenda da sfatare. I ricavi del Bancoposta sono destinati a crescere come incidenza percentuale sul fatturato. Sul settore bancario c'è un calo di attenzione, ma un modo più attento di utilizzare le risorse che abbiamo a disposizione. Lo dimostra il fatto che il numero di conti correnti cresce nel secondo semestre dell'anno ancora più rapidamente che nel primo e che stiamo lanciando nuovi prodotti come il libretto di risparmio elettronico per i ragazzi sotto i 18 anni. Più in generale penso che le Poste non debbano inventarsi mestieri che non sono loro, ma debbano lavorare in una logica di integrazione e collaborazione ■ il mondo bancario. In un mondo concorrenziale alle volte si è alleati, altre volte invece ci si confronta, ma senza mai dichiarare guerra ai priori».

Allora, fatti salvi i servizi finanziari, come pensa di cambiare l'operato delle Poste?

«Con quattordicimila uffici distribuiti in modo capillare siamo il terminale giusto per far arrivare alla clientela servizi e

prodotti di ogni genere e la nostra offerta sarà tanto più ricca quanto ■ è decentrato l'ufficio. Ma il vero cambio di marcia - già avviato - è l'assistenza alla clientela d'affari: dalla piccola logistica e i servizi di ritiro e consegna per i professionisti e le microimprese, fino a servizi più complessi, collegati anche alle nostre competenze finanziarie, per i grandi clienti».

Per le Poste si parla da tempo di quotazione, ma quando e su quali basi?

«Fin dall'inizio del mio mandato l'azionista mi ha chiesto di preparare l'azienda per confrontarsi con il mercato. Il nostro obiettivo è di essere pronti per la seconda metà del 2004. Se questo avverrà dipenderà anche dalla situazione generale dei mercati, ma è certo che i volumi della posta tradizionale ormai non crescono più e quindi bisogna puntare sempre più su altre attività. Ed è chiaro anche che non avrebbe senso incorporare i servizi finanziari dell'attività tradizionale per quotare solo quelli».

La corrispondenza resta un punto dolente. Una ricerca di Altroconsumo sostiene che state facendo progressi, ma che per tempi di consegna e costi l'Italia resta ben dietro Francia Gran Bretagna e Spagna.

«Quell'indagine non è fatta su un campione significativo. I parametri che a noi interessano ■ quelli posti dall'Unione europea, che abbiamo superato anche quest'anno. E in quanto alla qualità del nostro servizio basti dire che l'International Post Corporation, l'associazione internazionale che raccoglie il 70 per cento degli operatori ci ha appena consegnato il «certificato di eccellenza» per il centro ■ Peschiera Borromeo. Un riconoscimento che solo altri cinque operatori hanno avuto in tutto il mondo».



Massimo Sarmi, da dieci mesi amministratore delegato delle Poste

## ALCUNI GRUPPI HANNO COMINCIATO SPONTANEAMENTE

## Usa, attivano le tasse sulle vendite «non-line»

NEW YORK

Wal Mart e «Toys 'R Us» sono tra i gruppi che hanno aderito all'invito degli stati americani di imporre le tasse sulle vendite online. Al commercio web guardano infatti con particolare interesse gli Stati Usa, afflitti da un pesante deficit che raggiungerà, secondo le stime degli esperti, un totale di 100 miliardi di dollari nei prossimi due anni. I colossi del commercio che hanno risposto all'appello hanno iniziato da questo mese a applicare un'imposta su 500 milioni di dollari circa di vendite via Internet precedentemente esenti. Lo ha riferito uno dei legali delle società interessate, John Coalson, notando come l'operazione, considerato un tasso medio del 5,25%, porterà un gettito fiscale aggiuntivo di 26 milioni di dollari nelle casse degli Stati. «La nostra speranza è che l'esempio di questi pionieri sia seguito

da altri» - ha detto il direttore finanziario del Missouri Carol Fisher.

Una moratoria governativa ha impedito finora alle diverse amministrazioni di chiedere alle società che «flettono vendite «non-line» di imporre tasse sulle merci a meno che il business non abbia una presenza fisica di uffici e negozi nello Stato che lo richiede. La restrizione del Congresso è stata decisa per offrire maggiori opportunità di sviluppo al business del commercio online, dandogli il tempo di affrontare con calma l'insieme delle questioni fiscali. La moratoria scadrà però a novembre e, nel frattempo, gli Stati si sono già mossi per spingere i big del commercio a imporre volontariamente le tasse. Gli osservatori si attendono un dibattito infuocato sulla vicenda al termine della moratoria, con le associazioni dei consumatori pronte a dare battaglia.

(r.e.s.)

## TUTTOSOLDI

## La seducente proposta del colonnello congolese è una truffa senza confini

Ho ricevuto, via e mail, due offerte di affari dall'Africa. Un colonnello del Congo e un avvocato sudanese mi hanno promesso ricche commissioni, se accetto di ricevere sul mio conto denaro pulito, dicono loro, che devono far ■ con loro Paesi. G.M. (via Internet)

Gluco Maggi

L'occasione per approfondire i rischi delle truffe via Internet, un problema ben noto alle autorità ■ tutela del risparmio in tutti i Paesi, questa volta sono due messaggi che mi sono pervenuti la settimana scorsa. Non dai lettori, ma dal colonnello congolese Michael Bundu e dall'avvocato sudanese Alfred Komo, ovviamente sedicenti. Raccontando storie infarfatte di «complotti antidemocratici», di difesa della «sicurezza nazionale», di bisogno di «assistenza fiduciaria» e ■ «ovvia segretezza» nella gestione dell'affare, ■ entrambi i casi la richiesta era la stessa: aiutarli a far transitare attraverso il mio conto bancario ingenti somme governative che, altrimenti, potevano finire in cattive mani. Quanto alla ricompensa, ■ 10 ■ 30 milioni di dollari dall'avvocato e una percentuale ■ da concordare ■ su una somma ancora da definire dal militare. Si fatica a pensare che storie tanto improbabili possano davvero convincere qualche ingenuo a entrare in contatto, come richiesto dalle ■ mail, ■ simili personaggi. Ma il teatro per queste truffe è il mondo intero, e i casi andati a cattivo fine non si contano. Alla Consob confermano che persino il loro sito ■ stato oggetto di sollecitazioni tanto smaccate, e il loro consiglio è di dotare il computer di un software antispy che filtra i messaggi ■ considerati. Dalla Consob australiana si apprende che la truffa africana ha già un nome, «Nigerian advance fee fraud», «truffa nigeriana della commissione anticipata»: vuol dire insomma che chi entra in contatto con il colonnello di turno, dalla Nigeria come pure dalla Sierra Leone, dal Congo, dalla Costa d'Avorio, dal Sud Africa o dalle Mauritius, si sente richiedere un anticipo in denaro per spese postali, o tributarie o per qualche piccola corruzione domestica. ■ l'affare,

per il truffatore, è fatto. Chi pensa che il business sia risibile o in errore: la truffa è mostruosa, oltre 5 miliardi di dollari secondo il sito dell'autorità di controllo australiana. Anche per la Sec, la Consob americana, i pericoli di Internet non sono da prendere sottogamba. Sul suo sito c'è una pagina dedicata alle truffe più ricorrenti del web. Ecco.

GLI INSIDER. Spesso messaggi online invitano a comprare azioni subito o suggeriscono di vendere subito prima che i prezzi cadano. Gli scriventi senza volto si vantano di avere informazioni «insider» sui prossimi sviluppi della società reclamizzata ■ di usare «infallibili» combinazioni di dati economici o borsistici per scegliere i titoli. In realtà, si tratta di promotori pagati che guadagnano dalla vendita dei titoli dopo che i «peschi» hanno abboccato ■ hanno fatto salire i prezzi. Quando i «promotori» hanno realizzato il guadagno o smettono di «pompare» il titolo, di norma la quotazione crolla e chi li ha comprati resta con il cerino acceso in mano. Per il ginechino vengono usate società molto piccole, sconosciute e poco trattate, ■ dai prezzi facilmente manipolabili.

AMIDE. Respingere inviti del tipo «come fare tanti soldi dal tuo computer di casa». Il promotore online tenterà di sedurre dicendo che potete «trasformare 5 dollari in 60 mila in un periodo da 3 a 6 settimane». E' la versione elettronica della vecchia Catena di Sant'Antonio.

NON C'E' RISCHIO. «Eccitanti opportunità di investimenti a basso rischio» partecipando a investimenti esotici: tra gli esempi, progetti ■ telecomunicazioni senza fili, banche in paradisi fiscali, allevamenti di anguille. A parte che neppure gli investimenti seri sono senza pericolo, in questi casi le imprese mirabolanti neppure esistono. Se l'affare è troppo bello per essere vero, è un bidone.

OFF-SHORE. Come per la formula nigeriana, la Rete convoglia messaggi a costo zero, la possibilità di sfuggire ai controlli delle autorità è più elevata, e sul piano legale la magistratura di un Paese è di fatto disarmata nel perseguire crimini «delocalizzati» come quelli commessi via web.

glauco.maggi@lastampa.it



ANNUNCIATA LA NOTA DEL TESORO SULLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

# Fondazioni, il Tar rinvia la riforma alla Consulta

## Baldassarri: non si va avanti solo con le sentenze

igi Grassia

Il destino delle Fondazioni bancarie è sospeso fra i tribunali e la politica. Ieri il Tar del Lazio ha pubblicato le motivazioni della sentenza con cui il 5 dicembre il Tar medesimo rinviava alla Corte costituzionale il regolamento Tremonti sulle Fondazioni; il Tribunale amministrativo ha anche annullato la nota del Tesoro, emessa il 23 ottobre, sulla redazione del documento programmatico previsionale (che è l'atto con cui le Fondazioni definiscono le linee guida della loro attività).

Il ministro dell'Economia Mario Baldassarri ha voluto che nelle stesse ore in cui le agenzie di stampa diffondevano queste informazioni da Roma, il ministro dell'Economia Baldassarri teneva presso la sede del gruppo regionale di An un incontro su «Le Fondazioni bancarie: una risorsa per il territorio». Baldassarri ha detto di voler rivendicare alla politica il diritto e il dovere di fornire soluzioni condivise, senza aspettare le sentenze, e peggio ancora le sentenze che rinviano ad altre sentenze. Perché intanto nelle Fondazioni ci sono risorse inutilizzate di cui il territorio ha urgente bisogno.

Eppure il Tar, annullando la nota del 23 ottobre, ha inteso bacchettare il governo proprio per carenza di consultazione degli interessati. Secondo il Tribunale amministrativo del Lazio, il Tesoro non ha definito le istruzioni come redigere il documento programmatico previsionale avrebbe omesso di consultare le organizzazioni rappresentative delle Fondazioni bancarie, «violando la norma contemplata nell'art. 10 comma 3 del decreto legislativo n. 153 del 1999». Nel caso specifico, si legge nella sen-

MONTEZEMOLO: ■ ITALIA TROPPI LITIGI E POCHI PUNTI ■ RIFERIMENTO

### «Lavorare in gruppo per favorire il rinnovamento»

«Oggi è più il tempo del "one show": ci vogliono uomini eccezionali, capaci di lavorare in gruppo e per obiettivi, dinamici, creativi e coraggiosi. I giorni dell'anno, capaci di innovare il prodotto e l'organizzazione». Il presidente della Ferrari Luca Cordero Montezemolo è tornato a denunciare la crisi della classe dirigente italiana, non solo politica ma anche imprenditoriale e finanziaria, esprimendo tutta la propria preoccupazione per questo momento delicato in cui ci sono più punti di riferimento: una situazione, tra l'altro, di «litigiosità», continua contrapposizione, e difficoltà di stare insieme sui grandi obiettivi prioritari del Paese. Montezemolo lo ha fatto davanti alla futura classe dirigente, i

appellando a diventare i 52 neodiplomati del Master Business Administration di Proffingest, la scuola di management creata a Bologna da Romano Prodi che in 18 anni ha formato più di mille manager, arrivati molto spesso ai vertici di importanti imprese e società di consulenza. «Per manager è importante avere la capacità di lavorare insieme e per obiettivi. Se non si fa così si finisce in quei programmi di governo che parlano di tutto lo scibile umano e poi incapaci di raggiungere gli obiettivi fondamentali», ha detto Montezemolo, chiamato dal presidente Proffingest, Piero Gnudi, a tenere una lezione di «successo» per spiegare ai neodiplomati la «via italiana» al management vincente.

tenza dei giudici amministrativi, «tale esistenza risulta assolutamente ineludibile anche per ragioni di carattere sostanziale, atteso che l'atto emanando è destinato a comprimere, direttamente ed immediatamente, la sfera di operatività dei suoi destinatari».

Baldassarri parlando alla Stampa ha commentato questo specifico aspetto sottolineando che «l'attuale composizione delle organizzazioni rappresentative delle Fondazioni è proprio uno degli aspetti che la riforma mette in discussione. E' un cane che si morde la coda». Ma non è concepibile bypassare i dirigenti delle Fondazioni quali sono adesso; il Tar non intende forse tutelare i loro diritti? Il vice ministro risponde osservando che «molti di loro sono lì da vent'anni, molti sono stati cooptati...».

Baldassarri ha spiegato che la riforma intende fare uscire la governance delle Fondazioni bancarie da quello che ha definito «un limbo»: per lungo tempo le organizzazioni rappresentative delle Fondazioni sono state

Per il vice ministro dell'Economia «l'attuale composizione degli organi delle Fondazioni è uno degli aspetti più importanti che il governo intende mettere in discussione»

designate dai partiti, ora le si vuole affidare alla società civile. La società civile non dispone di strutture proprie per esprimersi; da questo punto di vista, la riforma definisce che cosa è società civile e come può esprimersi.

Quanto invece alle finalità e alla missione (come si dice ora)

delle Fondazioni, Baldassarri ha sottolineato che da riforma indica i settori che saranno il focus strategico del loro futuro intervento. Visto che si parlava a Torino, il vice ministro per le Infrastrutture Martinat ha fatto tre esempi concreti di impegni che a suo avviso le Fondazioni potrebbero utilmente assumere in Piemonte: la ferrovia ad alta velocità Torino-Lione e il trullo del Mercantour (in Cuneo e Nizza), e in campo sanitario il secondo ospedale delle Molinette a Torino. Sono esempi locali, ma che offrono indicazioni valide per tutta Italia: le due iniziative citate nel settore trasporti sono strategiche ma al momento carenti di finanziamento, mentre Molinette il offre «una remunerazione annua del capitale pari al 4-5% che un privato non accetterebbe ma che alle Fondazioni, con le loro finalità pubbliche, potrebbe andare bene».

Per il momento, però, la parola resta alle sentenze. Quella del Tar che rinvia alla Consulta la riforma Tremonti spiega nelle motivazioni che «risulta non na-



Il vice ministro dell'Economia Mario Baldassarri

distamente infondata la questione di costituzionalità dell'articolo 11, comma 4 della legge 448 del 2001». Quanto alle norme relative alla «decadenza degli organi di indirizzo e di amministrazione delle Fondazioni e alla loro ricostituzione», il Tribunale amministrativo afferma che «non deve sottovalutarsi il vul-

nus che deriva ai soggetti attualmente componenti... che si vedrebbero sottratti il loro incarico, pur se risultassero in possesso di tutti i requisiti di professionalità, moralità ed indipendenza per l'espletamento di dette funzioni». Questo avvicendamento è proprio una delle «...» il governo vuole.

### ■ DIALOGO FIAT-BANCHE

Il dialogo fra Fiat e banche sul piano di rilancio del gruppo torinese dovrebbe riprendere in un incontro al vertice atteso per venerdì o sabato prossimo, a meno di problemi dell'ultima ora, dopo il ritorno, a metà settimana, dell'amministratore delegato del Lingotto, Alessandro Barberis, dal suo viaggio negli Stati Uniti. La disponibilità del Lingotto a parlare dei problemi e ad aggiornare gli artefici del salvataggio Fiat era già stata ribadita venerdì dal presidente Paolo Fresco che ha dichiarato: «Non c'è alcun problema e nessuna divergenza».

### ■ L'OSCE SULLE PENSIONI

Dopo il Fondo monetario internazionale, sul problema della previdenza scende in campo anche l'Osce: di fronte alla «seria sfida» che viene dall'invecchiamento della popolazione, avverte l'Organizzazione dei paesi più industrializzati, uno dei primi e più efficaci provvedimenti che i governi dovranno prendere è l'innalzamento effettivo dell'età pensionabile. Una misura che riguarda tutti, Italia in testa. Infatti, benché l'Italia sia uno dei paesi dove negli ultimi anni si è fatta la riforma più radicale, sostiene l'Osce, il metodo per calcolare gli emolumenti adottato nel sistema contributivo «non garantisce la sostenibilità del sistema previdenziale». Così, «ulteriori aggiustamenti potrebbero essere necessari in futuro».

### ■ ANDERSEN VA ALL'INCANTO

Arthur Andersen, ex big tra le società di revisione e consulenza che ha scontato con una condanna in tribunale il suo coinvolgimento nel crack Enron, ha messo in vendita arredamenti, quadri e mobili d'ufficio della sua ex sede a Manhattan. La singolare vendita ha riscosso gran successo: centinaia di curiosi che hanno sfidato il gelo e la neve per acquistare oggetti telefonici, scrivanie aziendali ma anche dipinti di arte contemporanea. Fra le altre cose, è stato venduto il dipinto «Curva Rossa» di Ellsworth Kelly, del valore di 15.000 dollari e decine di sedie «Aeron» firmate Herman Miller.

«L'UE NON LE IMPONE A TUTTI, LE INDICA SOLTANTO COME TETTO MASSIMO»

## Colletti bianchi contro le 40 ore

### Chiesto un rapido incontro con l'esecutivo

ROMA

Sindacati sul piede di guerra per scongiurare il rischio di un ritorno dei ministeriali alle 40 ore settimanali. Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio, al ministro del Lavoro e al ministro della Funzione Pubblica per ottenere una convocazione urgente e chiedere il blocco immediato del decreto legislativo sull'orario di lavoro approvato la scorsa settimana dal governo.

Il decreto, che recepisce la direttiva europea, prevede come tetto massimo 40 ore settimanali e non prevede deroghe per il settore del pubblico impiego (se non alcune eccezioni), a cui sarebbero applicate le regole del privato anche per quanto riguarda gli straordinari e il riposo settimanale.

«Si coglie protestosamente l'abito di recepire la direttiva europea per estendere a tutti i settori, pubblici e privati con poche eccezioni, le 40 ore di lavoro settimanali dal 2005», afferma Nino Sargi, segretario

confederale della Cisl - perché gli accordi contrattuali in essere sarebbero validi fino al 2004. In questo modo il decreto sottrae il diritto alla negoziazione. Senza nessuna trattativa, il pubblico impiego vedrebbe esteso l'orario con un decreto: siamo alla follia. Per questo chiediamo la sospensione del decreto e l'apertura di un tavolo di confronto».

«Il decreto pone una situazione assurda perché regolamenta l'orario di lavoro in modo uguale per tutti, dagli insegnanti ai poliziotti, ai militari», sostiene Gianpaolo Patta, segretario confederale della Cgil. «È ridicolo. Per il pubblico impiego sarebbe il disastro. E' evidente che sono stati compiuti degli errori vistosi, perché vengono violati i rapporti contrattuali e verrebbero fatte decadere entro il 2004 tutte le leggi esistenti, compresi i decreti delegati della scuola, sostituendole con indicazioni generiche e universali. Da notare che anche l'Aran non è mai stata coinvolta».

«Questo decreto», sostiene

Antonio Focillo, segretario confederale della Uil - nel primo comma esclude alcune tipologie di lavoratori del pubblico impiego, come le Forze Armate, ma nel secondo comma automaticamente le inserisce tutte. Significa che verrebbe modificato tutto l'orario di lavoro nel pubblico, riorganizzando anche straordinari e riposo settimanale, ma è possibile. La direttiva europea», prosegue Focillo, «intende definire delle regole valide per tutti in senso positivo, indicando le 40 ore come tetto massimo, e non imponendole a tutti i lavoratori».

«Il nostro giudizio», afferma ancora il rappresentante Uil - è negativo: tutto l'impianto e chiediamo che il decreto si applichi al pubblico impiego».

Lunedì le federazioni della Cisl si riuniranno e redigeranno sul decreto una nota di protesta. A livello unitario sempre lunedì sarà resa nota una dichiarazione comune: «Sarà una posizione forte», sottolinea Patta, «condivisa da tutti».

(r. e. s.)

### ■ STAGIONE DEGLI SCOPPI

PUBBLICO	
11-28 febbraio	Stop di 8 ore di bus, tram e metropolitane con modalità diverse nelle varie regioni
14 febbraio	Dalle 12 alle 16 si asterrà dal lavoro il personale Enav
15 febbraio	Fermo di 8 ore anche per la scuola e manifestazione a Roma
17 febbraio	Sciopero proclamato da Cub e Sisl-Cobas della Sea a Milano
21 febbraio	Proclamato dalla CGIL

Fonte: Ansa e Aicv

### Tre settimane di disagi per chi viaggia

Nessuna marcia indietro per gli scioperi dei trasporti previsti nelle prossime tre settimane di febbraio, che coinvolgeranno i settori aereo, ferroviario e marittimo. A risentirne maggiormente dovrebbero essere i passeggeri che hanno deciso di volare il 14, 17 e 24 febbraio, a causa dell'astensione dal lavoro dei controllori del traffico aereo (14 e 24) e del personale aeroportuale e del catering di Linate, Malpensa e Bergamo (17).

LE REDINI DEL GRUPPO VANNO A FERNANDA PELATI

## Pace fra i fratelli Coin Da Ikea il nuovo «ad»

VENEZIA

È pace fatta tra PierGiorgio e Vittorio Coin, che hanno deciso di rinviare il consiglio di amministrazione della società lasciando spazio ai propri figli e nominando un amministratore delegato, Fernanda Pelati, top manager del Gruppo Ikea con una lunga esperienza internazionale. Lo hanno annunciato ieri i due fratelli, comunicando di aver raggiunto un accordo che riconferma i dissidi fra le rispettive famiglie e che riporta unità di intenti nella gestione Gruppo Coin Spa, marchio storico della grande distribuzione, quotato in Borsa e titolare anche della categoria Oviess. L'intesa prevede l'adozione di nuove regole di Corporate Governance all'interno di Gruppo Coin Spa, e in particolare la nomina in occasione della prossima assemblea degli azionisti di un nuovo consiglio presieduto da una personalità «autorevole e indipendente».

Il nuovo consiglio vedrà anche la presenza di Marta Coin e Piero Coin, figli rispettivamente di Pier-

giorgio e di Vittorio, a significare il rinnovo generazionale dell'impegno della famiglia nel Gruppo. L'intesa consente inoltre, spiegano i due fratelli, «di accelerare la finalizzazione di un forte e incisivo piano industriale volto a rafforzare ulteriormente il primato e il positivo andamento del Gruppo in Italia e a recuperare velocemente l'equilibrio finanziario in Germania». In questo quadro, proseguono, è imminente l'insediamento del nuovo Amministratore Delegato di Gruppo Coin Spa individuato nella persona di Fernanda Pelati.

Piergiorgio e Vittorio Coin ritengono con questa mossa «di aver raggiunto la soluzione migliore nell'interesse dell'azienda e di tutti i suoi azionisti» e che il nuovo Consiglio, «quale essi non faranno parte, e il nuovo amministratore delegato «saranno in grado di sviluppare in pieno tutte le potenzialità di un Gruppo che è leader in Italia e che ha un'importante presenza internazionale». Questi gli auspici. La parola, ora, passa all'assemblea degli azionisti. (r. e. s.)



## da 100 anni il Grande Cioccolato Italiano



SALVATORE PARISI.  
NIENT'ALTRO.



Via Torino, 49/C - 10042 NICHELINO  
e-mail: [info@gruppoparisi.com](mailto:info@gruppoparisi.com) / [www.gruppoparisi.com](http://www.gruppoparisi.com)  
Tel. 011 606.14.12

Numero diretto Ufficio Vendite: 339 789.80.14

**PARISI**  
**COSTRUZIONI**  
QUALITA' AL TUO MONDO



Salvatore Parisi



COLDIRETTI, CIA ■ CONFAGRICOLTURA INSODDISFATTE: L'ITALIA HA ASPETTATO TROPPO

# «Quote latte, serve un decreto legge»

## Le Confederazioni: la riforma deve essere efficace già ad aprile

ROMA

«Comprendo l'insoddisfazione delle associazioni agricole ma la scelta del Consiglio dei ministri di optare per due disegni di legge per la riforma delle quote latte è un passo necessario». Le parole di Gianni Alemanno, ministro delle Riforme Agricole, sono la sintesi migliore dello stato d'animo dei vertici delle organizzazioni sindacali degli imprenditori agricoli. Ma se l'insoddisfazione è — come il tono delle reazioni dei vertici di Coldiretti, Confagricoltura e Cia al provvedimento di sanatoria e alla riorganizzazione del regime delle quote — approvati venerdì scorso dal governo e diverso, Polemico, al limite della rottura quello di Paolo Meduni. Aperto, pronto al confronto quello di Augusto Rocchini. Attentista, ma con tendenza alla fiducia quello di Massimo Paccetti. Ma la condizione che pongono Rocchini e Paccetti per questa apertura di credito è quasi da ultimatum: il provvedimento di riforma deve essere operativo già a partire dalla nuova campagna che inizierà ad aprile.

Ecco allora che Confagricoltura esprime «apprezzamento per la decisione del governo» che accoglie una precisa richiesta dell'Organizzazione di addebiitare il processo di riforma organica della legislazione nazionale in materia di quote latte. Resta l'insoddisfazione per l'iter procedurale che è stato scelto. Secondo Rocchini, infatti, «era ed è preferibile la strada del decreto

legge, in modo da iniziare la prossima campagna di commercializzazione in un contesto di maggiore chiarezza e di sostanziale rigore nell'applicazione del regime comunitario». Conclude: «Quella di cui il settore ha veramente bisogno è la normalizzazione del sistema, perché ormai il prezzo che i produttori stanno pagando per la sanatoria non applicazione del regime delle quote latte è diventato insostenibile. La zootecnica da latte italiana non può supportare un'altra campagna di commercializzazione in condizione di instabilità e di incertezza».

La Confederazione Italiana Agricoltori giudica i due provvedimenti come «un primo passo per affrontare una situazione che si trascina da tempo» e si riserva un esame più approfondito dei testi auspicando «che si trovi il consenso necessario nel governo e nel Parlamento affinché questi provvedimenti abbiano un'efficacia immediata a partire dalla prossima campagna produttiva che inizierà il primo di aprile». La Cia sottolinea, inoltre, che nel «confronto a livello comunitario occorre operare con equilibrio e tempestività per fare in modo che i provvedimenti non subiscano ulteriori ritardi e possano essere utili alla definitiva chiusura di una vicenda che ha provocato alla maggioranza dei produttori italiani danni e incertezze».

La Coldiretti ha la reazione più negativa. Commenta Meduni: «Si allunga la lista delle questioni aperte» non risolve in un settore

che per essere competitivo ha bisogno di certezze e decisioni definitive. Una situazione che svuota la concertazione e apre inevitabilmente le porte al conflitto sociale. Il presidente è convinto che «occorre affrontare nella legalità e nella trasparenza la prossima campagna del latte e garantire alle imprese regole certe e prospettive di sviluppo per il futuro alla luce dei recenti orientamenti comunitari». Conclude: «Serve chiarezza per porre fine agli ingiustificati andamenti di mercato con aumenti per i consu-

matori e diminuzioni nel prezzo pagato agli allevatori». Completamente diverso l'atteggiamento del Cobas del latte. Uno dei loro leader che adesso siede in Parlamento per la Lega Nord, Sergio Agoni, è convinto che il provvedimento va nella direzione giusta anche se sostiene la necessità di una sanatoria totale. Sul fronte politico opposto l'Ulivo spara a zero. Secondo Luca Marcora (Margherita) il provvedimento «oltre a penalizzare i contadini italiani danneggia tutti quei produttori, e sono la maggio-

ranza, che hanno rispettato i limiti di produzione o che hanno acquistato quote aggiuntive». I diessini Rava e Baldarelli commentano: «Dopo quasi due anni il governo propone due disegni di legge e getta sul Parlamento la responsabilità di chiudere la partita in due mesi prima della campagna lattiera. E' una presa in giro per i produttori. Ci dispiace che la Cia, che conosce certamente i meccanismi parlamentari, possa credere possibile tale evenienza. Nessuna legge, neppure la Cirami, ha avuto iter così breve». (m. tr.)

# «Sforzo corale per convincere l'Ue»

## Il ministro Alemanno: trattativa serrata, la chiuderemo in tempo

Maurizio Tropeano

ROMA

«Perché abbiamo usato lo strumento del decreto legge? Guardi, chiunque dica che la colpa è nei presunti ricatti della Lega dice una falsità. Insomma, i ricatti non ci sono. Abbiamo scelto la strada del disegno di legge, dunque di un approccio prudente, perché il problema è rappresentato dall'Unione Europea con cui dobbiamo negoziare non solo il condono ma anche alcuni aspetti decisivi della riforma». Gianni Alemanno, ministro delle Politiche

Agricole e Forestali, replica così alle richieste del mondo agricolo che nelle scorse settimane ha spinto con forza per ottenere un provvedimento immediatamente esecutivo in grado di produrre effetti già sulla campagna 2003-2004.

Ministro, è possibile rendere esecutiva la riforma entro la fine di marzo visto che ad aprile si aprirà la nuova campagna lattiera? «E' importante che le organizzazioni agricole tengano viva l'attenzione di tutto il governo sulla rilevanza e l'urgenza della riforma delle quote latte. Per risolvere

una questione così complessa e difficile è necessario uno sforzo corale guidato dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi».

Scusi onorevole, ma il provvedimento sarà applicabile già per la nuova campagna?

«Guardi, farò di tutto per chiudere la partita in tempo utile. Bruxelles è convinta che la sanatoria si configuri come aiuto di Stato e quindi serve un negoziato per far capire che l'Italia punta a cambiare completamente il sistema per assicurare la coerenza con le norme europee e determinare il progressivo riequilibrio delle quote lat-



Il ministro Gianni Alemanno con il presidente Silvio Berlusconi

te assegnate e le quantità di latte commercializzato».

In concreto? «Man mano che il negoziato con l'Europa andrà avanti e darà esito positivo converteremo il disegno di legge in decreti legge. E' una questione di serietà verso il mercato, i produttori e anche i consumatori. Non si possono stabilire oggi le norme che magari domani l'Unione giudicherà non corrette o dunque devono essere cambiate. Noi vogliamo stabilizzare il mercato, non certo introdurre elementi di instabilità. La trattativa sarà serrata. Tempi stretti perché a giu-

gna inizia il semestre di presidenza italiano e dunque avrebbe un effetto negativo veder esplodere la protesta degli allevatori?»

«No. Tempi stretti perché il governo Berlusconi può — prima a risolvere il pasticcio delle quote dopo quindici anni di fallimenti, rinvii e di equivoci dei governi del passato. Questa riforma ha il consenso di tutte le organizzazioni della filiera del latte. A Bruxelles ci presentiamo non come un paese che trarrà un escaimberge per non pagare le multe ma come un paese che vuole una vera riforma».

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

# L'economia agricola ha bisogno del lavoro degli extracomunitari

Carlo Petroni

QUESTA settimana sono stati divulgati i dati relativi ai lavoratori extracomunitari stagionali impiegati nelle aziende agricole italiane ed europee. Tra fissi e stagionali, in Italia stanno sfiorando il 10 per cento della forza lavoro complessiva fornita dai lavoratori che provengono dai vari cantieri dell'Ue. Il dato, rilevante, si può utilizzare a commentare — sotto diversi punti di vista, qualcuno ad esempio lo ha lasciato — condizioni da qualche tempo precarie, ma tra i decreti legge per regolamentare l'ingresso e l'uscita di 60.000 lavoratori, tra chi lamenta scarsità di manodopera e chi invece la ritiene più che sufficiente, pochi tengono conto delle implicazioni sociali e culturali, nonché legate alla produzione, che questo fenomeno comporta.

In molte zone d'Europa, l'antropizzazione con l'esistenza, senza spicchi o interventi disgraziati in quest'ottica, allora, ecco che il dato di questi uomini e donne che vengono in Italia a lavorare nei campi assume anche un altro significato. Questa gente proviene generalmente da paesi in cui la simbiosi tra la natura e ancora forte, in cui l'antropizzazione non ha ancora completamente sradicato conoscenze e savoir-faire contadini. Se tenessimo conto che non sono soltanto braccia, numeri da contare e da contingentare, ma persone portatrici di culture agricole, di tradizioni, di loro apporto potrebbe rivelarsi fondamentale per la difesa e la rinascita ambientale e sociale delle nostre campagne.

Pensare agli africani, alla loro immensa conoscenza e rispetto della biodiversità, alla loro capacità di non consumarla; penso ai lavoratori dell'Est europeo, in cui esiste una cultura



Gli stagionali provenienti da oltre i confini della Ue rappresentano il 10 per cento della manodopera. Senza la popolazione attiva nelle campagne sono difficili i piani di salvaguardia dell'ambiente

zazione dei turisti agricoli è stata mastodontica e in Italia siamo stati i maestri del campo in questo, anche a causa della conformazione geografica della nostra nazione. L'antropizzazione e il processo grazie al quale la società modifica gli spazi naturali a vantaggio dell'uomo, pensiamo alle viti italiane piene d'insediamenti turistici o industriali, alle pianure ricamate di stabilimenti, capannoni e sterminati campi coltivati in modo intensivo, alle colline segnate da monoculture che necessitano di grandi quantità di prodotti chimici.

Questi e altri esempi sono sotto gli occhi di tutti. Forse non ci facciamo più neanche caso, ma cresce il numero degli studiosi che segnalano, a causa di questi interventi sull'ambiente, l'impoverimento, la morte addirittura, dei nostri suoli, la perdita di biodiversità, in diversità delle attività agricole e peschive, lo sconnessione delle strutture sociali delle zone rurali e costiere. Non che si debba restare o, più propriamente, tornare a vivere in paesaggi selvaggi e incontaminati, per carità, ma visto che lo sfruttamento del territorio è giunto da tempo al suo limite strutturale, sarà necessario almeno un ripensamento. Senza la presenza di popolazione attiva nelle campagne, però, ogni processo di riconversione e salvaguardia diventa difficile.

La contadina molto simile alla nostra di qualche decennio fa. Bugie culturali semplici ed essenziali, che noi però ci siamo dimenticati. Visto che una cultura identitaria, per definizione, si modella e si rafforza in virtù del reciproco scambio, con continue influenze esterne, noi chiediamo perché non dobbiamo accogliere in altri modi, anche più civili, queste persone che sanno stare in compagnia, ascoltando, scambiando saperi.

In occasione di recenti iniziative come il Premio Slow Food per la Biodiversità che hanno messo insieme contadini d'ogni parte del mondo in unico luogo, attorno a un unico tavolo, ho notato con un piacevole stupore — loro curiosità e capacità nel comunicare vicende e esperienze e storie istruttive, nel confrontarsi per apprendere dagli altri, al di là dei problemi di lingua. Sembrava incredibile il dialogo tra il produttore d'olio di senape indiano che aveva il problema dell'ossidazione del suo prodotto e un olivicoltore italiano che gli ha cambiato la vita semplicemente consigliandogli di metterlo in bottiglie scure; oppure il fucile a fucile sull'irrigazione tra il messicano che contellina l'utilizzo dell'acqua piovana faticosamente e ingenuamente raccolto e il nostro contadino indiano che inonda d'acqua sterminati campi — mai di una varietà particolare assai assai. L'indiano che munge le nostre vacche, il messicano o il rumeno che hanno imparato a innestare le viti, il senegalese che raccoglie i pomodori: secondo me abbiamo bisogno di loro esattamente quanto ne hanno loro di noi.

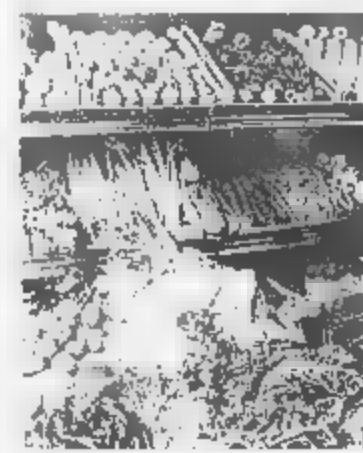
COMMISSIONI SANITÀ ED INDUSTRIA DEL SENATO CONTRO LA NUOVA FRONTIERA DEL FALSO MADE IN ITALY

# Stop ai pirati genetici, accordo bipartisan

## I prodotti Doc e Igp saranno protetti da rischi di brevetti Ogm

Gianpaolo Marro

Radichetto rosso di Treviso, lentichia di Castelluccio, carciofo romano e ancora arancio rosso di Sicilia e tutte le 122 denominazioni Dopa Igp italiane sono le tappe del viaggio nella tradizione culturale e gastronomica del paese. La nuova frontiera del falso made in Italy è però in agguato nel è rappresentata dai pirati genetici. Un accordo bipartisan in Parlamento ha posto una trincea a questo attacco della privatizzazione del patrimonio genetico che sta dietro la diffusione dei brevetti biotecnologici. Le commissioni congiunte Sanità ed Industria del Senato hanno approvato un emendamento sottoscritto da 41 senatori di tutti i gruppi politici per proteggere i prodotti alimentari a denominazione d'origine italiani dai rischi dei brevetti Ogm nell'ambito del disegno di legge delega al governo «materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche».



E' battaglia contro il falso made in Italy

In sostanza non si potrà brevettare il genoma dei prodotti enogastronomici Dopa e Igp senza il parere del ministero delle Politiche agricole.

Le commissioni congiunte Sanità ed Industria del Senato hanno approvato un emendamento sottoscritto da 41 senatori di tutti i gruppi politici per proteggere i prodotti alimentari a denominazione d'origine italiani dai rischi dei brevetti Ogm nell'ambito del disegno di legge delega al governo «materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche».

ri e mondo ambientalista». L'emendamento contiene la clausola del silenzio-assenso secondo la quale si intende come prestato il consenso del ministro se non verrà dato entro i 90 giorni successivi alla richiesta.

Il ministro delle Politiche agricole e forestali Gianni Alemanno parla di una svolta importante a tutela dei prodotti tipici italiani. I consensi di produzione dei prodotti tipici saranno garantiti dal rischio di essere espropriati di parte del loro patrimonio enogastronomico.

Per tenere alta l'attenzione contro questa nuova frontiera del falso made in Italy appena una settimana fa Coldiretti, insieme a consumatori, ambientalisti, rappresentanti dei comitati di tutela dei prodotti Doc e Igp e parlamentari di vari schieramenti, aveva voluto festeggiare con il presidente del Senato Marcello Pera il suo compleanno consegnandogli un cesto di prodotti italiani. La guerra alle contraffazioni — precisa Coldiretti — non riguarda più solo i soldi di parole, colori, località, immagini e denominazioni per imitazioni che nulla hanno a che fare con la realtà italiana, ma

deve fare i conti con i pirati genetici pronti a taroccare con il biotech le nostre specialità più tipiche e i tesori dell'agricoltura.

Secondo Coldiretti occorre difendere a tutti i livelli il paniere dei prodotti a denominazione di origine (Dopa Igp) italiani riconosciuti dall'Unione Europea. Il nostro paese può contare su 122 denominazioni su un totale comunitario di 605 (20 per cento).

A guidare la classifica sono i prodotti ortofrutticoli (33), i formaggi con trenta prodotti riconosciuti, seguiti dagli oli di oliva (25), dai prodotti a base di carne (25), quali salsicce, salami, prosciutti, ma anche prodotti di carne «frattaglie fresche o una essenza, il bergamotto. Il valore al consumo dei prodotti a denominazione di origine nazionali è pari a 7,7 miliardi di euro (11,5 miliardi di euro le esportazioni dei quali 4,3 per i formaggi, 2,8 per salumi e prosciutti, 0,98 per l'ortofrutta, 0,95 per gli oli di oliva e 0,4 per gli altri prodotti). A questi si aggiungono 31 prodotti nazionali in fase avanzata di riconoscimento da parte dell'Ue.

CINQUE ANNI CONSECUTIVI DI AUMENTI DEI PREZZI OLTRE IL TASSO D'INFLAZIONE. PUNTE MASSIME AL NORD

# In Liguria il record di rincari per i terreni: 465 euro a ettaro

Gianni Stornello

Per il quinto anno consecutivo, i prezzi dei terreni agricoli in Italia sono aumentati, oltre il tasso d'inflazione. Infatti nel 2001 l'incremento medio dei valori fondiari è cresciuto dell'1,7 per cento, oltre il tasso d'incremento del 1,7 per cento. L'elevato livello delle quotazioni della terra si riscontra soprattutto nelle aree di pianura fertili e irrigue di alcune Regioni, o anche in terreni collinari adatti a produzione di qualità. Queste considerazioni si ricavano dall'annuale indagine dell'Enea (Istituto Nazionale di Economia Agraria), realizzata dalla sede regionale attraverso interviste e operatori del settore. Tra le varie aree del Paese, il centro-nord si conferma la zona trainante, con picchi di incremento che oltrepassano il 10 per cento nel mercato stagne, e precisamente 207-258 euro per vigneti doc nelle colline di Montalcino (Siena), 196-232 per terreni nella zona vitivivaistica di Pistoia, 124-176 per seminativi ortofrutticoli nella pianura di Versilia (Lucca) e 77-102 per terreni ortofrutticoli nella pianura di Massa.

Il sud presenta poche punte, se si eccettuano le aziende ortofrutticole nella zona litoranea della provincia di Napoli (77-103 euro). Come si collocano, in questo quadro, il Piemonte e la Valle d'Aosta? Sono due regioni dove le quotazioni dei terreni agricoli, nel 2001, variavano da un minimo di 8000 euro per seminativi doc Moscato nella zona di Monferrato o per un pascolo a Gi-



L'indagine è stata condotta dall'Istituto nazionale di economia agraria

gnod, in Valle d'Aosta, fino ad un massimo di 67mila euro per vigneti doc nella bassa Langva di Alba, per frutteti a Lagnasco (Cuneo) o per un vigneto a Quare, in Valle d'Aosta. Subito sotto i massimi prezzi da 41 a 52mila euro (prezzi minimo e massimo) per vigneti doc a Erbaluce Caluso (Torino), da 31mila a 52mila per frutteti a Cavour (Torino), o per vigneti doc Moscato nella zona di Canelli (Asti).

Il Piemonte e la Valle d'Aosta? Sono due regioni dove le quotazioni dei terreni agricoli, nel 2001, variavano da un minimo di 8000 euro per seminativi doc Moscato nella zona di Monferrato o per un pascolo a Gi-

IL PIEMONTE A BERLINO

Al festival internazionale cinematografico di Berlino in corso in questi giorni nella capitale della Germania la Film Commission Torino Piemonte in collaborazione con la Regione «sta promuovendo» spiega il direttore Giorgio Fossati «i vini piemontesi e la cultura gastronomica, e nello stesso tempo partecipa al Progetto Talent Campus rivolto a 500 giovani».

IGP PER UVA MAZZARONE

Nuovo riconoscimento europeo per un prodotto agricolo siciliano. Dopo il via libera dell'Ue, la scorsa settimana, al pomodoro di Pachino, ad ottenere il marchio Igp (Identificazione geografica protetta) adesso è l'Uva da tavola di Mazzarone. L'annuncio è del vicepresidente della Regione Siciliana, Giuseppe Castiglione.



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 21 DOMENICA 9 FEBBRAIO 2003



## Addio a Monterroso

Il morto a Città del Messico lo scrittore guatemalteco August Monterroso (foto), considerato fra i maestri della letteratura latinoamericana. Aveva 81 anni e due anni fa aveva ricevuto il premio Principe delle Asturie per la letteratura, al termine di una carriera dedicata a una letteratura parodistica, fiabesca e ironica.



## Albertazzi per Campana

Domani, al Teatro Argentina di Roma, Giorgio Albertazzi (foto) leggerà *Dentro Campana*, un testo curato personalmente dall'attore. Spiega Albertazzi: «Si tratta di un viaggio nei versi, nelle prose, nelle lettere, negli scritti del più pazzo, selvaggio, raffinato poeta del '900».



## Gaudí a Napoli

Napoli sarà la prima città europea dopo Barcellona, forse nel febbraio 2004, ad ospitare la itinerante dedicata al grande architetto catalano Antoni Gaudí (foto). Lo ha annunciato l'assessore allo Sviluppo del Comune di Napoli, Nicola Oddati, dopo un incontro con il sindaco di Barcellona Joan Clos.

IL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO DELL'IRAQ È FRA I PIÙ RICCHI AL MONDO: POTRÀ SOPRAVVIVERE ALLA GUERRA? DAGLI USA È PARTITO L'ALLARME DEGLI STUDIOSI

Un rilievo in avorio raffigurante una sirena (IX-VIII sec. a.C.), da Nimrud. È conservato all'Iraq Museum di Baghdad



Dai 10 ai 100 mila siti, sparsi tra difese militari e obiettivi strategici. Il Pentagono chiede l'aiuto degli esperti per prevenire le distruzioni. Ma il precedente del '91 alimenta la preoccupazione



Bracciali d'oro e pietre dure (IX-VIII sec. a.C.): fra i tesori dell'Iraq Museum di Baghdad



## SEI MILLENNI DI STORIA

VI millennio. Comincia a diffondersi l'agricoltura. Fine IV millennio. Arrivo di tribù nomadi di origine semitica. Invenzione della scrittura. Prima città-Stato (Uruk). 3000-2350. Fiorisce la civiltà di Sumer (Mesopotamia meridionale); centri principali Uruk e Kish, la città in cui intorno al 2750 regna Gilgamesh. 2350-2200. Sargon I fonda l'impero accadico. 2200. L'avanzata dei nomadi gutti travolge gli accadi. 2000. I gutti soppiantati dai nomadi amorrei. Inizio del XVIII sec. Il re amorreo Hammurabi riunifica e amplia l'impero di Sargon, fissando la capitale a Babilonia. Primo codice legislativo scritto. 1595. Il primo impero babilonese crolla sotto l'avanzata degli ittiti. Pochi anni dopo la Mesopotamia cade nella mano dei nomadi cassiti, che mantengono il predominio per 4 secoli. Metà del XII sec. Il regno cassita invade dagli elamiti iranici. Decadenza della Mesopotamia meridionale, mentre a Nord da un paio di secoli si affermano gli assiri, che ora cominciano la loro espansione verso Sud. IX sec. Salmanassar III consolida il dominio assiro in Siria e Palestina. Alle capitali Assur e Ninive, Assurnasirpal aggiunge Kalakh (oggi Nimrud). VII sec. Sennacherib assoggetta il regno di Giuda e distrugge Babilonia. Assurnasirpal distrugge Tebe senza però conquistare l'Egitto. 612. I babilonesi si alleano con i medi e conquistano Ninive. Prima metà del VI sec. Il caldeo Nabucodonosor fonda il secondo impero babilonese. Suo figlio Nabucodonosor II conquista la Palestina. 538. L'impero babilonese cade in mano al re persiano Ciro. 331. Tutta la Mesopotamia viene conquistata da Alessandro Magno e diventa un regno ellenistico sotto la dinastia dei Seleucidi (capitale Seleucia), cacciati due secoli dopo dai parti arsacidi (capitale Ctesifonte). Il sec. d.C. Conquista romana. VII sec. Conquista araba.

Profilo della testa di un genio alato, rilievo dal palazzo di Assurnasirpal II a Nimrud (IX sec. a.C.), conservato in situ.

A destra una cartina dell'Iraq con le città attuali e i principali siti archeologici (contrassegnati con un capitolino); si ipotizza che siano fra i 10 e i 100.000

# BUSH contro NABUCODONOSOR



Maurizio Assalto

PUÒ lasciare un po' interdetti che, nell'imminenza di una tempesta di bombe a rischio di cancellare molte vite dal presente dell'Iraq, sia chi si preoccupa di mettere in salvo le tracce di vite remote. Eppure anche questo accade. Il Pentagono, dopo il crescendo di appelli e proteste che negli ultimi mesi lo hanno investito da tutta l'America e solo. Il ministro della Difesa, Donald Rumsfeld, ha invitato gli esperti a collaborare. Così adesso una quarantina di archeologi sono impegnati per mettere a disposizione dei militari tutta la propria competenza maturata sul campo (anche se da qualche anno quasi tutti gli scavi sono sospesi), fornendo in primo luogo una dettagliata mappa dei siti «essenzialmente da non colpire». «Un lavoro indispensabile», ha spiegato Charles Butterworth dell'Università del Maryland, tra i più attivi nella commissione ufficiale, con McGuire Gibson dell'Università di Chicago e Arthur Houghton, già curatore delle antichità al Getty Museum di Malibu. «Le cartine finora pubblicate erano state realizzate dagli iracheni molti anni fa, non sono troppo precise».

Basta sostituire il parola Iraq con il toponimo antico per avvicinarsi alle dimensioni del problema. Si dice Mesopotamia, e da memoria si radunano nella mente figure leggendarie come Gilgamesh (inizi del III millennio), protagonista del più antico poema epico-eroico, come l'audace e licenzioso Sennacherib (Shamuramat, IX sec. a.C.), come il lussuoso Sardanapalo (Assurbanipal, VII sec.), come il terribile Nabucodonosor (VI sec.) a cui è legato il ricordo biblico della deportazione degli ebrei a Babilonia. La Mesopotamia ha conosciuto la plurimillennaria continuità politica-culturale dell'Egitto, ma il deserto che si distende al di là della fertile piana fra il Tigri e l'Eufrate, a differenza di quello che circonda la valle del Nilo, non l'ha isolata dal mondo circostante, ma come un mare l'ha aperto ai contatti, agli scambi, alle innovazioni. Qui si sono affermate le prime forme di agricoltura, già nel VI millennio, è stata inventata la scrittura e si è sviluppata la prima civiltà urbana (Uruk, fine del IV millennio), è stato

redatto il più antico codice di leggi scritte, quello di Hammurabi (XVIII sec.). Qui sono stati elaborati molti fra gli archetipi della cultura antica, che attraverso l'eredità greca e giudaico-cristiana sono entrati nel DNA dell'Occidente.

Un passato così denso, ovviamente, ha lasciato i suoi segni ovunque: dai 10 ai 100 mila siti archeologici, si stima, ma qualcuno arriva a ipotizzarne fino a un milione. Non si può mai dire che essa riserva il terreno, anche quando è già stato esplorato. La presenza italiana più importante è qualificata in Iraq è quella del Centro Scavi di Torino, fondato nel 1962 da Giorgio Gullini, con il contributo degli enti locali e del Ministero degli Esteri. Il suo allievo Antonio Invernizzi - ordinario all'ateneo torinese, un'esperienza di scavi mesopotamici che data dall'inizio degli anni 60 - porta un esempio: «Nimrud, uno dei siti più noti, quello che ha rivelato la civiltà assira a metà dell'800, e ha riempito le sale del British Museum. Dopo la seconda guerra mondiale gli inglesi si rimisero al lavoro, trovando in un pozzo una quantità di avori stupendi. Sembrava che non ci fosse più nulla da trovare, poi gli iracheni hanno ripreso a scavare, recuperando tre volte tanto». Una situazione con pochi raffronti: «La Mesopotamia è per il Vicino Oriente quello che l'Italia è per l'Europa», dice Invernizzi, «un grande, fertile paese che ha offerto le condizioni ideali per l'insediarsi della civiltà. Ancora adesso presenta un susseguirsi di «dacqua, giardini, boschi» palme». Non a caso è qui che la tradizione biblica ha collocato l'Eden.

Pur disponendo di mappe molto accurate, evitare che tutto questo ben di Dio (di Jahvé, di Marduk, di Allah) finisca fra le inevitabili macerie della guerra? Una possibile risposta sta nell'espressione «smart bomb», bomba intelligente. Josh Keller, esperto militare americano, sostiene che con la tecnologia oggi disponibile si è considerevolmente ridotta l'eventualità che un missile vagante colpisca un sito o un museo. Lui stesso, tuttavia, mette le mani avanti: «Il sistema non è a prova di errore». Basta considerarsi quel che accadde 12 anni fa, guerra del Golfo parte prima.

Anche ai tempi di Desert Storm gli archeologi vennero coinvolti, sia pure a operazione in corso, per istruire i soldati a riconoscere i resti archeologici (un compito arduo, commenta Invernizzi, «perché le strutture mesopotamiche sono difficilmente leggibili: spesso di mattoni crudi, è facile scambiare per mucchi di terra qualsiasi»). Gli Stati Uniti, pur senza averlo mai ratificato, aderiscono di fatto alla Convenzione dell'Aia del 1954 che tratta i crimini di guerra i danni arrecati al patrimonio culturale. È in questo spirito che nel 1991 il Pentagono si avvale di esperti legali, nella scelta dei bersagli militari: «Una decisione precedente», ha sottolineato uno dei giuristi, Scott Silliman della Duke University (North Carolina), rivelando che alla U.S. Air Force fu negato il permesso di colpire due aerei iracheni nascosti vicino alla ziqurat di Ur, la città del profeta Abramo. Dall'Iraq l'allora direttore generale delle Antichità Muayyid Said ribatte che i raid americani lasciarono comunque 400 buchi su un lato dell'impo-

Un torso maschile di età protourbana (ca. 3200 a.C.), da Uruk. Ora si trova all'Iraq Museum di Baghdad, riaperto nel 2000 dopo otto anni di chiusura. Uruk è la città in cui poco prima del 3000 a.C. è stata inventata la scrittura ed è nata la prima civiltà urbana. Qui intorno al 2750 regnò Gilgamesh, protagonista del più antico poema epico-eroico



## «Il vero pericolo non sono le bombe»

Gullini: saccheggi e scavi clandestini, il peggio verrà dopo

«I danni dei bombardamenti? Piccole cose...». Dal coro di allarmi per la sorte delle vestigia mesopotamiche, si distingue una voce: quella di Giorgio Gullini, il padre del Centro Scavi di Torino, fondatore dell'Istituto italo-iracheno di archeologia e del Centro italo-iracheno per il restauro e la conservazione dei monumenti, direttore della rivista *Mesopotamia*, la più diffusa al mondo nel campo dell'archeologia mediorientale. Alle soglie degli ottant'anni continua a fare la spola con Baghdad, dove sta curando il raddoppio del Museo nazir. In modo ancora più deciso, pensa anche lui come il direttore Nawala al-Mutawalli. «Intendiamoci, io sono per principio contro la guerra. Però non è la guerra il vero pericolo per l'archeologia». Alle «bombe intelligenti» Gullini ci crede davvero: «Nel '91 ero terrorizzato, la sede del Centro Scavi a Baghdad si trova a 200 metri da due ministeri. Ebbene, questi sono stati completamente sventrati, noi abbiamo avuto soltanto un paio di vetri rotti. Quindi non succederà come a Monterosso: è per il dopo che dobbiamo preoccuparci». A partire dalla ricostruzione: «Ho visto cose successe in Libano. Per edificare i nuovi palazzi si è distrutto il passato di Beirut». E intanto si dovrà fare i conti con l'effetto domino: «

fazioni, sciiti e curdi contro il potere centrale, ricostruzioni integraliste. Come dopo Desert Storm: «La gente per fame si era data al saccheggio, per 50 dollari potevi comprarti l'Iraq. Una scultura protosumerica di bronzo l'abbiamo identificata: era sparita dal museo di Kirkuk, è ricomparsa al Metropolitan di New York. Non vogliamo restituirla». Insomma, dice il professore, «rischiare di nuovo di perdere ogni controllo: è questo lo scenario più pericoloso per il patrimonio culturale». In verità gli americani ne sono consapevoli, tanto che già si pensa alla riorganizzazione dell'Iraqi Antiquities Service. Non diletto a Gullini: «Nel '44 ho vissuto l'esperienza dell'Aungmy, il governo militare alleato sui territori occupati. Ero un giovane ispettore della Soprintendenza del Lazio che girava la zona in bicicletta. Gli americani avevano degli ufficiali di collegamento con noi, ma in realtà non gliene importava niente: solo *mise-en-scène*. Tutto cambiò quando riprendemmo in mano la direzione generale dell'Archeologia e Belle Arti, con Ranuccio Bianchi Bandinelli. Bisogna che gli iracheni siano messi in grado di fare altrettanto. Io ho assicurato ai miei amici di Baghdad che sono pronto a dare il mio aiuto. Ho già fatto per l'Italia, da buon alpino...».

nente ziqurat, il monumento che ha originato il mito della Torre di Babele. Danni anche al celebre arco di Ctesifonte, la capitale dei parti, per le vibrazioni causate dalle bombe, a Nimrud, in vari siti non ancora scavati.

Nonostante tutte le precauzioni, che cosa succederà fra qualche settimana quando (se) partirà l'attacco? Seleucia, il grande centro ellenistico dove Invernizzi ha condotto le sue ricerche, è gremita dalle postazioni antiaeree per la difesa avanzata della capitale. Ninive è ormai inghiottita dagli edifici (dagli obblivi sensibili di Mosul, Hatra è circondata dai campi militari, la ziqurat di Akarkuf sorge accanto a un aeroporto. Per non parlare di Baghdad, che include nel suo disastro diversi siti, e il cui stesso Museo nazionale, il più importante di tutta l'Asia, è pericolosamente vicino a una stazione tv. Le bombe saranno così intelligenti? Nel dubbio, i pezzi preziosi sono già spariti dalle sale, sostituiti da fotografie: testimonianza il professor Invernizzi, che ci è stato l'ultima volta a metà gennaio.

In quell'occasione la delegazione italiana era guidata dal direttore generale per l'archeologia del Ministero per i Beni culturali, Giuseppe Priotti: «D'accordo con le autorità irachene, abbiamo avviato un progetto per il recupero e l'allestimento in situ dei bassorilievi del palazzo reale di Ninive, che racconteranno le imprese di Sennacherib. Abbiamo già eseguito tutta la documentazione fotografica a luce radente, in grado di rivelare dettagli invisibili a occhio nudo, i rilievi stereofotogrammetrici, le analisi chimiche. Siamo pronti a partire in aprile. Sempre che...». Per una questione di tutto non si è mai pronunciata la parola «guerra», ma al momento dei comitati i rituali «inscalfibili» dei partner-amici iracheni erano venuti di innestazione.

Comunque non è solo il bombardamento che preoccupa. Nawala al-Mutawalli, direttore del Museo nazionale di Baghdad, teme di più quel che potrebbe seguire. Ancora una volta l'esperienza di ciò che è già stato è illuminante (e sconsolante). Qualcuno ricorda che nella scorsa primavera sul sito di aste online eBay è possibile acquistare per pochi dollari tavolette in caratteri

cuneiformi? Nella maggior parte dei casi non si trattava di patacche, purtroppo: erano la punta di iceberg sviluppatesi dopo la fine della prima guerra del Golfo, quando la crisi del potere centrale lasciò libero campo agli scavi clandestini, al saccheggio delle collezioni statali.

Un ricercatore del Centro Scavi, Carlo Lippolis, ha da poco concluso un'indagine a tappeto sugli schedari del museo di Baghdad (l'unico indenne): «Mancano all'appello dai 3500 ai 4000 oggetti», informa, «ma potrebbero essere molti di più perché non tutto era registrato. In gran parte sigilli, monete, gioielli, ma anche statue e parti di statue. Spariti da una dozzina di musei, soprattutto nelle zone del Nord e del Sud, in mano ai curdi e agli sciiti, a Bassora, Dohuk, Kirkuk, Sulaimaniya. Nel museo di Assur c'è stata una rapina a mano armata, probabilmente è stata tagliata e segata la testa di uno dei grandi tori androcetali». In questo caso i tori sono stati intercettati, altrimenti i reperti sarebbero finiti sulle grandi piazze del mercato antiquario. Londra e gli Stati Uniti.

La banca dati raccolta dal ricercatore torinese, corredata da documentazione fotografica, è ora a disposizione dei carabinieri del Nucleo per il patrimonio artistico di Roma, che ne faranno partecipi i loro colleghi stranieri. Qualche cosa forse si potrà recuperare. Ma ora tutto rischia di complicarsi maledettamente. Anche di questo bisognerà tenere conto (quando, se...) nelle prossime settimane. Come hanno scritto sul *Washington Post* il fondatore dell'American Council for Cultural Policy, Ashton Hawkins, e il presidente dell'associazione che raggruppa i direttori dei musei americani, Maxwell Anderson - «quel che è contenuto nei siti archeologici iracheni non è soltanto il patrimonio di una piccola nazione, ma di gran parte del mondo moderno, compresi gli Stati Uniti». Chiaro? Preoccuparsi di non perdere questo lascito è un modo per salvaguardare ciò che ci fa essere civili, nel momento in cui la civiltà sta per essere sommersa, un modo per valorizzare quell'orizzonte culturale comune in cui tornare a riconoscersi, quando il diluvio sarà passato.

[m. ps.]



## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile  
Marcello Sordi  
Vicedirettore  
Vittorio Sabadin, Carlo Bastian  
Redattori capo centrali  
Roberto Bellato, Luca Ubaldechi,  
Dario Corradino  
Capo della redazione romana  
Federico Genovese  
Capo della redazione milanese  
Francesco Manacorda  
Art director  
Cynthia Sparallino

EDITRICE LA STAMPA SPA  
Amministrazione delegata  
Ernesto Auel  
Direttore generale  
Giovanni Dotto  
Amministratore  
Francesco Paolo Mattioli  
Luca Condorelli di Montezemolo  
Marcello Sordi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA Via Marconi 32 - 10126 Torino, tel. 011/564511  
STAMPA IN FASCICOLI  
La Stampa, via G. Perini 14, Torino  
Viale S. Carlo, via Carlo Poerio 130, Roma  
V.le S. Maria, via S. Maria 15, Catania

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/10519/98  
Certificato n. 404 del 26/1/2003  
La tiratura di sabato 9 febbraio 2003 è stata di 564.203 copie

## IL BOICOTTAGGIO ANTI-ISRAELE NELLE NOSTRE UNIVERSITÀ

## I PROTOCOLLI DEI PROF

Fiamma Nirenstein

«TU dici che ami il mio odio per gli ebrei, di essere semplicemente antisemita... quando qualcuno attacca il sionismo intende gli ebrei, questa è la verità di Dio», diceva Martin Luther King. Anche il boicottaggio che hanno firmato alcuni professori della Università Ca' Foscari e delle Università di Urbino, di Perugia, di Bari e di Genova non ha nulla a che fare con il sionismo né con Sharon, ma con l'antisemitismo: ricorda l'indiscriminato rogo nazista dei libri. Non ha infatti nessuna giustificazione mettere al bando scienziati e uomini di cultura che lavorano solo per il bene dell'umanità. Non solo: il conflitto israelo-palestinese così come se lo figurano i professori è un conflitto fantastico, un'invenzione simile a quella dei *Protocolli dei Savi di Sion*, in cui si sostiene la congiura ebraica per dominare il mondo. Il conflitto dei professori, a cui essi fanno conseguire una politica di apartheid verso la cultura israeliana, è parte integrante di una dottrina che disegna Israele non come la disperata piccolissima patria degli ebrei, ma come una *lunga mano* americana che aggredisce e occupa i palestinesi, e ne fa delle vittime innocenti.

I professori, poiché sono persone colte, sanno che questo non è vero: Israele dopo aver restituito il Sinai all'Egitto non ha fatto che cercare, sia pure con grandi contraddizioni, di accordarsi per «territori in cambio di pace» secondo le risoluzioni dell'Onu; inoltre i coloni costano di un partito piccolissimo, e anche Sharon si è impegnato per uno Stato palestinese. Due anni e mezzo or sono, meno che non vogliamo ascoltare versioni propagandistiche, Barak si trovò a un rifiuto da parte di Arafat del 97 per cento dei Territori a cui seguì un'atroce aggressione terroristica programmata da tempo: il mondo arabo, e i palestinesi in particolare, non potevano riconciliarsi con l'idea di Israele come Stato legittimo. Questa infelicità non può certo attribuirsi a Israele, che mentre si difende - in maniera che certo può essere messa in discussione - chiede di tornare a trattare una volta che cessi il terrorismo. I professori dunque demonizzano Israele e come in un gigantesco lapsus ne colpiscono non la politica ma la cultura. Quanto alla reazione del presidente della Comunità italiana Amos Luzzatto, se veramente la sua reazione è stata «così fanno il gioco di Sharon», come se invece fosse consentito il rogo dei libri per fare il gioco di un'altra parte politica, ciò sarebbe davvero imperdonabile. Ma noi non ci possiamo credere e attendiamo una pronta condanna dell'orribile boicottaggio oltre che da parte delle autorità universitarie e delle istituzioni tutte, soprattutto degli ebrei italiani nelle loro massime espressioni.

## LE CURE «MIRACLOSE» CONTRO IL CANCRO

## LADRI DI SPERANZE

Eugenia Tognotti

NESSUNA malattia come il cancro possiede la capacità di far emergere dalle insondabili, misteriose profondità dell'inconscio una stratificazione tanto possente di credenze ancestrali nella magia e nei miracoli. Nel cuore della nostra era postmoderna, governata dalla tecnologia, dalla razionalità scientifica, dalla ragione si annida l'eterna suggestione esercitata in ogni tempo da stregoni, pseudo guaritori, taumaturghi che vantano presunti «poteri curativi», ciarlantani che propugnano panacee, miracolosi merodi di trattamento, alternativi a quelli della scienza medica ufficiale. Non sempre i propugnatori di terapie miracolose - che, per lo più, vendono a caro prezzo la speranza - sono estranei al mondo della medicina: molti sono medici isolati che denunciano presunte invidie e incomprensioni da parte della comunità scientifica e pretendono di condurre la loro guerra solitaria contro il cancro con una prassi curativa che fa appello ad uno straccio di «teoria scientifica». È il caso del medico di Viterbo per il quale il cancro è «un fungo», un'affezione fungina e come tale debellabile con acqua e bicarbonato. Sia all'ultimo capitolo della lunga storia delle cosiddette «terapie non convenzionali» che potrebbe rappresentare un campo di studio tra i più istruttivi.

Solo nell'ultimo secolo si contano a decine le «cure alternative», legate o meno a una precisa teoria etiopatogenetica. Si potrebbero ricordare la cura di Ferguson, che comprendeva trenta piante esotiche provenienti dall'Ecuador; il metodo di Gerson, una dieta a base di frutta fresca, verdura, fiocchi d'avena cotti con procedimenti speciali e aggiunta di vitamine; e, ancora, il famoso siero del veterinario Liborio Bonifacio, preparato con villi intestinali di capra, per finire con la cura Di Bella, un cocktail di ciclofosfamide, somatostatina, melatonina con adenosina, vitamine. Ma il caso di questi giorni impone una riflessione più generale: il massiccio ricorso dei malati di cancro alle terapie non ortodosse; la crescente sfiducia nella medicina ufficiale sono forse la spia di una caduta di «qualità» del rapporto medico-paziente, del venir meno di quella capacità del curante di spingere lo sguardo al di là della patologia in senso biologico, di far vivere, quell'«alleanza terapeutica» col paziente, capace di rassicurare, di chiarire la strategia terapeutica, nei diversi aspetti, di infondere fiducia. Non è forse, questa, la più antica lezione del vecchio Ippocrate?

## IL LATO CINEFILI DELLO SCRITTORE FUCILATO PER COLLABORAZIONISMO

## Brasillach, nascita di un critico

Edoardo Bruno

RICORRE in questi giorni l'anniversario della morte di Robert Brasillach, intellettuale e poeta francese, fucilato il 6 febbraio del 1945 per collaborazionismo. Pur con tutte le dovute distanze debbo confessare che il mio vero incontro con la storia del cinema avvenne proprio leggendo, nel 1948, la sua *Histoire du cinéma* (scritta insieme a Maurice Bédouin nel '35 e aggiornata postuma nel '48), una storia mai tradotta in italiano, una lunga corsa tra le forme poetiche e le ansie segrete di chi getta lo sguardo oltre la semplice cronologia e si sforza di leggere i film attraverso la linea del linguaggio.

In quegli anni avevo già incontrato altre storie del cinema, che non mi avevano convinto proprio per quella puntigliosa ricerca di date e di nomi che lasciavano soltanto trasparire la progressione estetica, perdendosi in nascenti dei contenuti e costruendo una rete sociologica che rispecchiava le varie epoche storiche. Per ritrovare il sapore dei vecchi film, sempre facili a trovare nel cinema, preferivo allora sfogliare le pagine di quella collana di libri di sole immagini, pubblicata dalla Domus con il titolo «Cinéma», dove alcune opere di René Clair, di Dreyer, di Carné, Duvivier e altri, rivevano almeno per il gusto delle inquadrature e la composizione delle luci. *L'Histoire du cinéma* di quei due giovani scrittori messi al bando, «fucilati», come scrivevano, dal fuoco della nostra giovinezza, fu per me una rivelazione, un'indicazione di come inseguire nei film l'emozione del ritmo, la forza drammatica, la materialità dell'inquadratura. E ritrovare, nel discorso *Nascita di una Nazione* di Griffith, al di là della trama, «l'ardimento e la bellezza di una sequenza di Eisenstein, o di una stampa del Goya», e nei film di Chabrol la eleganza del corpo e la sua danza autonoma.



Un'immagine di Quarto potere: secondo Brasillach, il primo film moderno



Brasillach: fu fucilato il 6 febbraio 1945

lica, la poesia di una certa visio- delle cose, lo stupore e la ingenuità della favola», e nell'*Atalante* di Jean Vigo il Rimbaud o il Céline del cinema francese, per la sua sincerità crudele e i ricordi laceranti.

Bande e Brasillach intuirono, già allora, la grande importanza di un film come *Citizen Kane* (Quarto potere) di Welles, che considerano il primo film

moderno, in cui si ritrova l'istinto fotografico di Man Ray e la forza del reportage del grande magazine americano oltre a una «capacità di trasporto in jazz un pezzo di musica classica»; o la novità di *Paisà* di Rossellini in cui «la audacia espressiva e la passione dello sguardo, attraverso un mondo prodigioso di città distrutte, di nudi, di ragazze folli e di piccoli scugnizzi che trafficano, segna una data unica nella storia del cinema». Un libro di passione e tensione, di scoperte e di impulsi, fatto di quel colpo d'occhio che spesso manca alla critica che, in genere, procede con lentezza nel dettagliare e scoprire i valori. Non una «estetica del cinema» ma una «profonda intuizione, film dopo film, dei legami stretti del cinema con il senso di un'arte egiziana ma matura, legata all'epica e alla tragedia con mezzi di rappresentazione molto più potenti che tutte le altre forme espressive». Da ciò il mio debito che spero con questa nota di avere, in parte, assolto.

## LETTERE

Stato di massima confusione • L'arcobaleno sugli scaffali • Una guida evangelica

LA RISPOSTA di O. d. B.

## Nella patria dei delitti e delle pene

Nella patria «dei delitti e delle pene», non sempre i reati (previsti dai codici) coincidono con i peccati condannati dai testi canonici. E le sanzioni o punizioni appaiono sempre più improbabili.

Basta considerare ogni sabato sera. Milioni di violazioni dei codici non sono peccati. E milioni di atti impuri non sono reati. Con le droghe ci si trova poi in una «zona» assai vaga. E anche se si viene colti con la pistola fumante in un testicolo-coda nei sensi vietati dopo vari atti sessuali, ci sarà pure un indulto o una decorrenza dei termini?

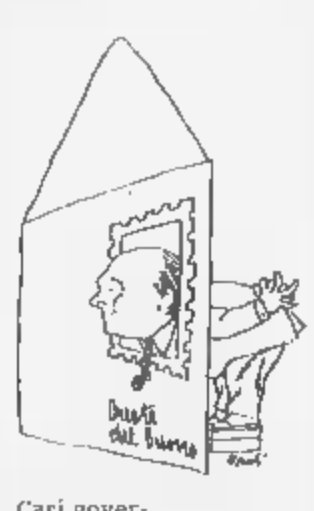
Ora, sulla guida automobilistica e sulla scuola privata, sull'aborto e sulla clonazione, sulla New Age e sulle sette mistiche, sull'agopuntura e sull'omeopatia, sull'età dell'Acquario e il Signore degli Anelli e il culto delle rock-stars, ogni giorno appaiono prescrizioni della Chiesa, tutte o in parte. Anche per mettere Dio nella Carta di un'Europa che tutt'ora venera soprattutto Venere, e Apollo, e Minerva, e Teresio, nonché divinità più deplorevoli come Marte, Mercurio, Vulcano, Nettuno, e Diana.

Ma quali saranno le sanzioni o punizioni, come ai tempi della Divina Commedia? Stalin si chiedeva: quante divinità ha il Vaticano? Ma quando i devoti e credenti si domandano oggi dove sono gli angeli e i diavoli in grado di fare osservazioni senza troppi indulti o indulgenze gli innumerevoli precetti anche effimeri, dato che spesso fra senso e perdono i Buoni e i Cattivi sono più quelli di una volta, e magari sia nel Paradiso sia nell'Inferno si invertano i ruoli fra i Fedeli e gli Infedeli e i Crociati e i Politicamente Corretti? Massima pure la confusione sotto il Cielo o fra i Grandi Timonieri, da una stagione all'altra?

Alberto Arbasino

## Lo sconforto di un pacifista acefalo

CARO Oreste del Buono, ritengo quanto segue pubblicabile nella sua ottima rubrica? Cari governanti del Vecchio Mondo, l'America - con l'Inghilterra - si appresta, - farà la guerra a Saddam senza aver ottenuto il consenso dell'Onu, - prendere due piccioni con una fava. Un'epicurea, come è già stato detto da molti, è l'egemonia economica e politica sull'Iraq. L'altro «piccione» molto bramato, meno appariscente, ma riconoscibile tra le righe di chi vuole questa guerra anche contro il parere negativo dell'Onu, è, credo, la spaccatura, la non realizzazione dell'unità europea. Mi sto sbagliando? Bene! Ne sarei contento. Cari governanti del Vecchio Mondo, vi chiedo: stiamo lavorando seriamente alla costruzione di antidoti contro chi non vuole l'Europa unita? Mi pare che solamente la Francia e la Germania,



guerra. Va proprio male, lo dico da pacifista accefalo.

Oreste del Buono

## Mille in vendita al supermercato

Tra gli scaffali opulenti di un grande e affollato supermercato, tra confezioni di caffè, di carne in scatola e pacchi di spaghetti, tra offerte speciali e occasioni del giorno, ho visto in vendita anche una montagna di bandiere dai colori dell'arcobaleno, reclamizzate come vessilli della pace. È incredibile come il mondo, oggi, come un'ameba, inglobi, digerisca ed emetta tutto come prodotti di consumo.

Nicola Caprioli Trani (Bari)

## Farmacisti italiani professionalità riconosciuta

Si assiste da qualche tempo ad un insolito fiorire di corrispondenze che lamentano i supposti privilegi dei farmacisti e le difficoltà dei neolaureati a diventare titolari di una farmacia.

Giova sottolineare che anche in Italia, come nel resto dei Paesi europei, il numero delle farmacie aperte al pubblico è regolamentato da apposite leggi. L'unico paese dell'Unione Europea ad aver tentato la liberalizzazione in materia è stata la Grecia: l'esperimento ha portato ad un tale impoverimento della qualità del servizio da dover essere precipitosamente abbandonato.

Gestire una farmacia è impresa assai «ravosa»: impegno costante in campo, preparazione professionale, gestione del personale, leggi, disposizioni, circolari - il tutto all'interno di rigide regolamentazioni del Ministero della Sanità - che obbligano il titolare ad un vero tour de force per poter offrire ai propri clienti-utenti un servizio che, almeno in Italia, secondo tutte le più recenti indagini di mercato, è al primo posto nel gradimento dei cittadini.

Anche recentissima (n.27/2003) sentenza della Corte

attualmente, si muovono in questo senso.

Alfio Pesce, Alessandria

GENTILE corrispondente, intorno alla eventuale guerra si potrebbe ragionare, ma il fatto è che Bush non sente ragioni. Magari per motivi personali (promesse e debiti da onorare con i finanziatori delle campagne elettorali) ha deciso di combattere l'Iraq, a dispetto di ogni logica, ragionevolezza, opportunità. Poiché almeno condividere il dissenso franco-tedesco, e invece no: Berlusconi vuol andare alla

guerra. Va proprio male, lo dico da pacifista

accufalo.

Oreste del Buono

Costituzionale precisa «...come la legge contingente le farmacie ha... attivo di assicurare al cittadino la continuità territoriale e temporale del servizio e agli esercenti un adeguato bacino di utenza».

Nella Regione Piemonte, come anche in molte altre realtà territoriali, di recente sono svolti concorsi per l'apertura di nuove farmacie, grazie a cui molti giovani farmacisti hanno avuto l'opportunità di sperimentare le gioie e i dolori della titolarità.

Luciano Platter Federfarma Piemonte

## In barba alla ricerca

Lo studio scientifico di due prestigiose università britanniche, sicuramente appoggiato dai produttori di lamette e rasoi, ha evidenziato che la mancata rasatura fa venire l'ictus. Qui in Italia siamo più furbi perché negando i finan-

## PANE

## Conservatevi il conforto del piatto caldo



Lorenzo Mondo

MI è capitato di assistere, uno di questi giorni, alla visita dei vigili urbani in uno dei tanti bar che servono piatti caldi all'ora del pranzo. Proprio quando i tavoli erano gremiti e i camerieri affaccendati. Conseguenza dell'ispezione, una multa di qualche migliaia di euro per il gestore costernato. Non perché fossero state riscontrate, nel caso, carenze igienico-sanitarie. Ma per il mancato rispetto di una legge del '91 che prescrive alle caffetterie, bar e pasticcerie di somministrare soltanto bevande, latte, dolci e prodotti di gastronomia: da intendere, per questi ultimi, panini, tramezzini, pizzette, sandwich et similia. Una norma aggirata dai molti eser-

sto che, per una volta tanto, l'eventuale furberia di cui si accreditano i nostri connazionali dovesse assimilarsi a un meritorio ingegno. Di chi era riuscito a liberarsi, a prezzo onesto, dalla schiavitù del panino stantio, dal bruciacchio del toast, dal prosciutto illanguidito nella vetrina refrigerata. Certo, alla legge non si comanda, ma si può contestare l'irrazionalità. E si capisce come il magistrato pur oberato di ben altre responsabilità, debba vedersela con le pressioni e le denunce degli esercenti concorrenti, siano essi trattorie o bar meno attrezzati. Tuttavia questa guerricciola eroicomica contro spaghettoni e fusilli lascia un poco interdetti. Serve certo un controllo, il più severo, sulla sporcizia, sull'inseminazione batterica,

Una legge del '91 prescrive a bar e pasticcerie di somministrare soltanto bevande e prodotti di gastronomia: ma questa guerra alle «pastasciutte» è davvero eroicomica e lascia interdetti

centi che servono con dovizia - insieme agli affettati, alle frittatine, alle insalate - piatti di riso e di pasta cucinati espressamente. È un costume che ha preso forza, a Torino, da una delibera comunale che, in occasione dei Mondiali del '90, consentiva questo sfornamento. La franchigia non sarebbe mai stata revocata ma avrebbe trovato comunque un superamento nella legge.

Stavo, quel giorno, consumando una eccellente pastasciutta, accompagnata da un bicchiere di rosso. E devo dire che non soltanto io, i numerosi avventori - impiegati di banca, assicuratori, infermieri, casalinghe dietro l'angolo - abbiamo provato sconcerto, non disagio, sentendo averci profittato d'una pratica fuorilegge. Sembrava piuttosto

sull'inadeguata aerazione dei locali. E magari si tratta di rendere più onerose certe licenze. Ma per il resto... La vita di chi lavora è cambiata radicalmente. Le brevi interruzioni di orario, il pendolarismo dai paesi della cintura, il traffico convulso rendono sempre più necessario ricorrere, per rifocillarsi, al bar vicino. Senza perdere troppo tempo e, trattandosi di una esigenza quotidiana, senza dissanguarsi. Perché aggiungere agli altri disagi quello di un pranzo che, per quanto misurato, non deve essere per forza approssimativo o punitivo? Non sarebbe opportuna maggiore flessibilità che tenga conto di un costume radicato e non per questo vituperabile? Di grazia, conservatevi, in qualche maniera, il conforto di un piatto caldo.

ziamenti alla ricerca almeno evitiamo il ridicolo.

Filippo Testa, Torino

## Niente corporazioni e più mercato

Ho appena finito di leggere un articolo straordinario apparso sulla lobby dei tassisti. È inutile parlare di 100, 1000 o anche 10000 taxi in più a Milano, Roma o Napoli che sia, le corporazioni professionali devono scomparire! La selezione, il numero ideale di taxi in una città, lo deve fare solo il mercato della domanda. La lotta contro le corporazioni, ne cito altre, Farmacie, Notai, agenzie funerarie ed edicole, dovrebbe essere prioritaria. Le corporazioni sono ineliminabili, bloccano l'occupazione e soprattutto danno al consumatore.

Umberto Piotta

## Metà degli italiani non è accontentata

Ho visto con grandissimo piacere lo spettacolo teatrale di Daniele Luttazzi. Come sempre teatro staripante e folle in delirio. Domanda: qualcosa che piace e interessa alla metà degli italiani non è degno di essere trasmesso dalla televisione pubblica? Non è servizio pubblico esaudire il desiderio di metà degli italiani?

Massimo Pistelli, Firenze

## La Costituzione dei cristiani

Costituzione ecumenica cristiana. Scrivo la presente nella speranza che ne giunga l'eco al Papa, Giovanni Paolo II. Caro Santo Padre, è giunto il tempo che la Chiesa scriva la sua Costituzione religiosa ecumenica cristiana. Essi affiancherà le laiche «Carte dei diritti», tra cui quella europea. Religione (Costituzione) da una parte e politica (Carta) dall'altra. Ci sono, sparsi nel mondo, miliardi di cristiani che attendono una guida evangelica, spirituale e giuridica.

Stefano Masino, Asti

LE LETTERE VANTO INVIATE A:  
LA MARENGO 32,  
10126 TORINO  
FAX:  
011-5658924  
E-MAIL:  
lettere@lastampa.it



# Corri... ti stiamo aspettando!!

## Il tuo amore è qui con noi!!



**ELIANAMONTI**  
QUESTIONI DI CUORE

**TORINO 011.506.98.17**  
Via S.Secondo, 7 bis

**info@elianamonti.it**  
**www.elianamonti.it**

**CUNEO 0171.601.733**  
Via Carlo Emanuele III, 11  
E-mail: info.cuneo@elianamonti.it

**ALESSANDRIA 0131.445.454**  
Via Caniggia, 24  
E-mail: info.alessandria@elianamonti.it

**NOVARA 0321.640.066**  
Via del Carmine, 5  
E-mail: info.novara@elianamonti.it

**ASTI 0141.351.182**  
Piazza Statuto, 33  
E-mail: info.asti@elianamonti.it

**VERBANIA 0323.404.617**  
Via Cristoforo Colombo, 21  
E-mail: info.verbania@elianamonti.it

**VERCELLI 0161.266.485**  
Via Dante, 80  
E-mail: info.vercelli@elianamonti.it

*Gli uffici rimarranno aperti dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 20 con orario continuato.*

### Annunci per Lei

**Cod. 1522** - Giancarlo 48enne, proprietario galleria d'arte, brizzolato, interessante, cerca lei max 53enne, intelligente, affascinante ma molto romantica e sensibile.

**Cod. 2109** - Stefano 55enne, proprietario fabbrichetta, benestante, alti valori morali, incontrerebbe lei max 60enne desiderosa di instaurare un rapporto duraturo e profondo.

**Cod. 2220** - Sergio 47enne, medico pediatra, amante dei viaggi lontani, amante della musica e dei concerti, cerca donna max 50enne per condividere spensierati momenti insieme e intensa relazione sentimentale.

**Cod. 2450** - Ciao! Sono Alessandro di 37 anni, sono laureato e provengo da una buona famiglia. Mi piacerebbe incontrare signora max 45enne che come me abbia tanta voglia di godersi i piaceri della vita ed eventualmente instaurare relazione sentimentale basata sulla stima, fiducia e comprensione.

**Cod. 2601** - Donato 55enne, proprietario di azienda di famiglia molto avviata, serio, onesto, leale, incontrerebbe donna pari età anche con figli, sensibile e disposta perché voglia costruire un eventuale futuro insieme.

**Cod. 2788** - Vittorio 60enne, avvocato affermato e conosciuto, proprietario di villa a pieve sul mare, amante della natura, conoscerebbe donna max 65enne, solare, simpatica e responsabile che voglia condividere con lui spensierati momenti di complicità.

**Cod. 2799** - Aldo, vedovo 59enne, pensionato solo da tanto tempo ha tanta voglia di illuminare la sua grande casa con una compagna max 65enne, vivace e solare capace di veri sentimenti.

**Cod. 3001** - Fabrizio 40enne, operaio specializzato, brillante, dinamico, sportivo, cerca lei max 50enne, realizzata che ami il tutto e la burocrazia per costruire un solido rapporto di amicizia e...chissà!!

**Cod. 3202** - Federico 52enne, proprietario pompa benzina, brizzolato, alto, bella presenza e seriamente intenzionato a trovare una lei max 50enne anche con figli piccoli, carina, simpatica e femminile.

**Cod. 3389** - Francesco 49enne, direttore di prestigiosi alberghi, amante dei viaggi e della fotografia, conoscerebbe lei anche più matura, dinamica, carina, disposta a legarsi sentimentalmente per una meravigliosa storia d'amore.

**Cod. 3543** - Luigi pensionato 64enne, aspetto molto piacevole e carato, stanco della solitudine, desidera conoscere signora appassionata della compagnia e seriamente intenzionato a costruirsi un futuro.

**Cod. 3698** - Fulvio, impiegato 48enne, affascinante e affettuoso, ben posizionato, deluso sentimentalmente, cerca compagna sensibile max pari età, per iniziare una splendida amicizia ed eventuale futuro insieme.

**Cod. 3998** - Angelo, direttore di cantiere 61enne, brizzolato, giovanile, sensibile ed amante informatica, buona posizione economica, vorrebbe incontrare signora raffinata ed affettuosa per rapporto duraturo.

**Cod. 3774** - Maurizio dirigente 37enne biondo, occhi castani, amante della buona tavola e del ballo, cerca ragazza max 37enne con cui condividere interessi e il futuro.

**Cod. 3875** - Valerio 53enne, avvocato, commerciante separato, spiritoso e brillante, amante musica e viaggi, incontrerebbe signora amabile ed estroversa per affettuoso rapporto sentimentale.

**Cod. 1004** - Angelo, 43enne, capoturno, una carriera in paranza ed una vita sentimentale ferma, fa speranza ed il desiderio di conoscere una persona realmente sensibile, cerca donna, anche con figli, ma fantasiosa e sognatrice.

**Cod. 1005** - Charles, dirigente aerospaziale 50enne, laureato, brizzolato e snello, con splendidi occhi verdi, affettuoso ed altruista, contatterebbe signora max 48enne, purché allegra e socievole.

**Cod. 1000** - Dante, 64enne, ex direttore di banca, sorriso aperto e cordiale, amante della natura e delle passeggiate, contatterebbe signora anche coetanea, purché dinamica e amante delle cose semplici.

**Cod. 3280** - Cero una donna semplice e sincera che sappia colmare di gioia il mio cuore solitario. Ho 35 anni celibe, ottima posizione sociale e desidero costruire un allegro ma solido rapporto finalizzato al matrimonio.

**Cod. 3456** - Daniele sono 45enne separato senza figli di aspetto gradevole, faccio il commerciante, ho un carattere dolce sensibile e cerco una Lei simpatica e carina anche più grande di me.

**Cod. 3156** - Mario, giovanile 62enne divorziato, libero da impegni familiari desideroso di viaggiare in questi anni di libertà dal lavoro cerca una signora che ne condivida gli interessi max 65enne.

**Cod. 3987** - Simone 49enne vedovo senza figli, libero professionista, bruno grandi occhi scuri, dinamico e sportivo, desidera incontrare donna giovane e sincera per progetti futuri insieme.



### Annunci per Lui

**Cod. 1001** - Ciao! Sono Manuela 32enne, sto cercando un uomo maturo che sappia amarmi, gentile, leale, disposto a iniziare una relazione. Sono laureata, vivace, solare e anche molto carina. Se hai voglia di conoscermi chiama!

**Cod. 1020** - Miriana 27enne, amante della famiglia, alti valori, creativa, appena trasferita in città e alla ricerca di nuovi amici e chissà...di un amore! Importante lealtà, sincerità e simpatia. Non importa l'età!

**Cod. 1103** - Vittoria 45enne, bella, vedova, senza figli ha tanta voglia di ricominciare a vivere. Vorrebbe accanto a sé un uomo max 60enne, sensibile, onesto che desideri ricostruire come lei un futuro insieme.

**Cod. 1234** - Sabrina 31enne, creatrice di moda, delusa da relazione precedente, cerca uomo max 50enne che sappia farla ridere, divertire ma che creda nei profondi valori della vita.

**Cod. 1303** - Signora 40enne, affascinante, benestante, vive in una grande villa ormai da tempo troppo vuota, cerca uomo max 65enne, purché colto, realizzato ma soprattutto sensibile e sincero per riempire momenti di felicità.

**Cod. 1345** - Carmen 34enne, spagnola, insegnante di lingue, bella, solare, dopo tanto cercare inutilmente desidererebbe incontrare signore max 50enne, dinamico come lei, amante dei viaggi e della poesia.

**Cod. 1398** - Donatella 27enne, alta, bionda, laureanda in matematica ma con la passione per cinema e teatro, sta cercando un lui max 45enne per condividere gli stessi interessi e magari una intensa storia d'amore.

**Cod. 1400** - Gloria 35enne, realizzata nel suo lavoro, bellezza mediterranea, spontanea, amante della montagna e dello sci, conoscerebbe signore molto maturo che sappia regalarle dolcezza e tenerezza.

**Cod. 1453** - Sandra 28enne, concertista, sensibile e romantica, amante della natura e di lunghe passeggiate in bicicletta, incontrerebbe un lui sensibile, dinamico per un futuro insieme.

**Cod. 1499** - Doriana 39enne, proprietaria negozio d'antiquariato, occhi intensi, cerca lui molto maturo, intelligente, creativo con il quale avere una profonda futura affettiva.

**Cod. 1500** - Sonia 29enne, ballerina di danza classica, romantica, bionda dagli occhi azzurri, forse troppa timida per trovare un compagno, cerca uomo max 54enne, discreto, sensibile che sappia apprezzarla per le sue qualità.

**Cod. 3004** - Susanna, impiegata 34enne, bionda, attrice, simpaticissima e di animo leale, amante tennis, cerca un uomo max 58enne brillante e raffinato, che ami la vita di coppia per rapporto duraturo.

**Cod. 3892** - Sono Agata, commerciante 42enne formosa, molto carina, amante della casa e delle lunghe passeggiate sulla spiaggia, Ceneri Te, anima gemella max 62enne, dolce e gentile con cui condividere il cammino della vita.

**Cod. 3331** - Laura, 58enne insegnante di lettere, graziosa e amorevole, stanca della superficialità, cerca una persona max 70enne schietta e romantica per stabile futuro insieme.

**Cod. 3212** - Dalila 30enne, attività in proprio, separata, senza figli, mora, occhi neri, semplice e dall'animo dolce, incontrerebbe compagno che sia intenzionato ad instaurare un legame serio.

**Cod. 3567** - Veronica, vedova 50enne, senza figli, dolce, gentile, aspetto giovanile, amante natura, cerca signore max 70enne positivo e sincero, per relazione profonda e duratura.

**Cod. 1120** - Elena, 44enne casalinga, economicamente indipendente, solare e radiosa, fisico asciutto e giovanile, contatterebbe uomo maturo, max 60enne, purché serio ben intenzionato.

**Cod. 1121** - Laura, impiegata 51enne, bionda, occhi chiari, amante dei balli latini americani e delle serate romantiche, cerca uomo max 55enne, purché elegante, non trasandato o insicuro.

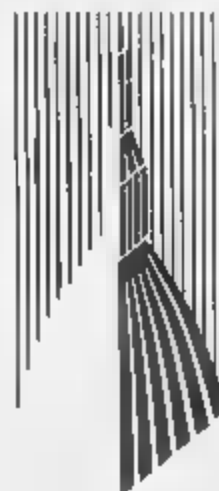
**Cod. 3205** - Anna, 47enne, nubile, infermiera, "sono una donna positiva e tranquilla, dico ciò che trasmetto buon umore, sono molto femminile vorrei incontrare un uomo sensibile, ricco internamente, max 65enne, per un dolce legame sentimentale".

**Cod. 3542** - E' difficile descriversi a volte, perché si pecca di presunzione! Credo di essere comunque una donna piacevole di aspetto, ho 48 anni portati bene, nubile, impiegata, mi chiamo Marina.

**Cod. 3441** - Mirella, 39enne divorziata, fiorita, dal carattere dolce ama viaggiare e fare lunghe passeggiate in bicicletta, incontrerebbe un lui sensibile, dinamico per un futuro insieme.

**Cod. 3121** - Salve mi chiamo Paola! Ho 45 anni sono indipendente economicamente e senza figli desidero da sempre costruire una famiglia con persona che condivida i miei progetti e sappia darmi l'amore che cerco.





## Fedeltà al Lavoro: bando 2002

La Camera di commercio di Torino informa che è disponibile il bando di concorso per partecipare alla 51ª edizione del premio Fedeltà al Lavoro. Nell'edizione 2002 sono stabiliti, nella categoria dipendenti, 150 premi per lavoratori dipendenti ancora attività e 50 per pensionati, che abbiano maturato un'anzianità di almeno 35 anni ininterrottamente al servizio della stessa azienda. Per gli imprenditori, sono disposti 70 premi per quanti hanno gestito la stessa impresa per almeno 35 anni e 30 premi per imprenditori eredi. Un'impresa fondata da almeno 10 anni. Il bando di concorso, e domanda di partecipazione possono essere ritirati presso il Reparto Affari Legali e Generali, in via Carlo Alberto 16 (ore 9-12/15-14.30-15.45, venerdì pomeriggio escluso, tel. 011/5716570) o presso gli uffici decentrati di Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli, Settimo Torinese e Susa oppure possono essere scaricati da Internet all'indirizzo [www.to.camcom.it](http://www.to.camcom.it). Le domande di partecipazione dovranno pervenire, a mano o per raccomandata, al Reparto Affari Legali e Generali, entro il 31 marzo 2003.

## Verifica degli strumenti di misura

La Giunta della Camera di commercio di Torino ha approvato il 13 gennaio scorso il regolamento applicativo del D.M. 182/2000, che disciplina la verifica periodica degli strumenti di misura. In base alla nuova normativa, chi, nell'ambito della propria attività, fa uso di strumenti per pesare (bilance) o misurare (distillatori, carburante, autobotti e simili) dovrà sottoporli a verifica, a meno che non sia già in possesso di contrassegno (bollino verde) ancora in corso di validità. In questo caso, gli strumenti vanno presentati entro il successore alla data di scadenza riportata sul contrassegno. Chi ha presentato una richiesta di verifica dopo l'1/1/2000 e non ha ancora il sopralluogo può far valere il versamento effettuato, allegando una fotocopia della ricevuta al modulo di presentazione. Non devono essere presentati ad accertamento i metri e le misure di capacità in vetro. Il dettaglio delle procedure per ottenere la verifica periodica verrà fornito da La Stampa domenica 9 marzo. Info: Ufficio metrico, via Giolitti 18 bis, tel. 011/5716754, email [metrico@to.camcom.it](mailto:metrico@to.camcom.it).

## Innovazione: opportunità per le PMI

I finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione costituiscono un argomento di grande interesse in Italia: per fare il punto sulle opportunità offerte alle PMI, il 18 febbraio 2003 si svolgerà il Programma Quadro Comunitario per la Ricerca, si svolgerà venerdì 21 febbraio a Torino Incontra, a partire dalle ore 15, un'importante tavola rotonda, organizzata dalla Camera di commercio di Torino con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Intervengono tra gli altri il Vice Ministro Guido Possa, Andrea Piniellina, Presidente Unione Industriale di Torino, Rodolfo Zich, Presidente dell'Istituto Boella, Giuseppe Pichetto Presidente della Camera di commercio. La tavola rotonda segue un convegno sul VI Programma Quadro e le opportunità per le PMI, che avrà inizio alle ore 9 sempre a Torino Incontra, organizzato dallo Sportello Aprie e dall'Euro Info Centre della Camera di commercio di Torino, con Unione Camere Piemonte, Università degli studi di Torino, Politecnico e Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro". Info Reparto Innovazione tecnologica tel. 011/5716320/1/2/3, [alps@to.camcom.it](mailto:alps@to.camcom.it).

Gli uffici al pubblico della Camera di commercio tornano in via S. Francesco da Paola 24

# RIVEDIAMOCI A PALAZZO AFFARI

Si comincia il 17 febbraio con il trasferimento di Estero e Servizi alle imprese, il 24 toccherà a Distribuzione, intermediazione e trasparenza del mercato, il 3 marzo a Brevetti e Marchi ed ex-Upica, il 17 e il 24 al Registro Imprese.

Grandi novità attendono gli utenti della Camera di commercio torinese. Da lunedì 17 febbraio comincia infatti il trasferimento degli uffici al pubblico in via San Francesco da Paola 24, a Palazzo Affari. Siamo orgogliosi di poter restituire alla città un edificio di ineguagliabile pregio architettonico, progettato da Mellino alla fine degli anni 60, completamente ristrutturato e pronto a ricevere i nostri imprenditori in locali spaziosi ed accoglienti. annuncia Giuseppe Pichetto, Presidente della Camera di commercio. Il ritorno degli uffici al pubblico si articolerà nei mesi di febbraio e marzo in cinque fasi. La prima riguarderà il Servizio Promozione e sviluppo del territorio, attualmente nel palazzo di via San Francesco da Paola 37 e dal 17 febbraio operativi al 3 piano di Palazzo Affari; in particolare i Reparti Nuove Imprese, Promozione (compreso Ufficio Attività promozionali, innovazione tecnologica,

Buro Info Centre, Estero (Certificati di origine, Visti, INE, Carnets, Finanziamenti e gare internazionali, Globus, Organismi internazionali, Dall'idea all'auto, Alci Olimpiadi 2006).

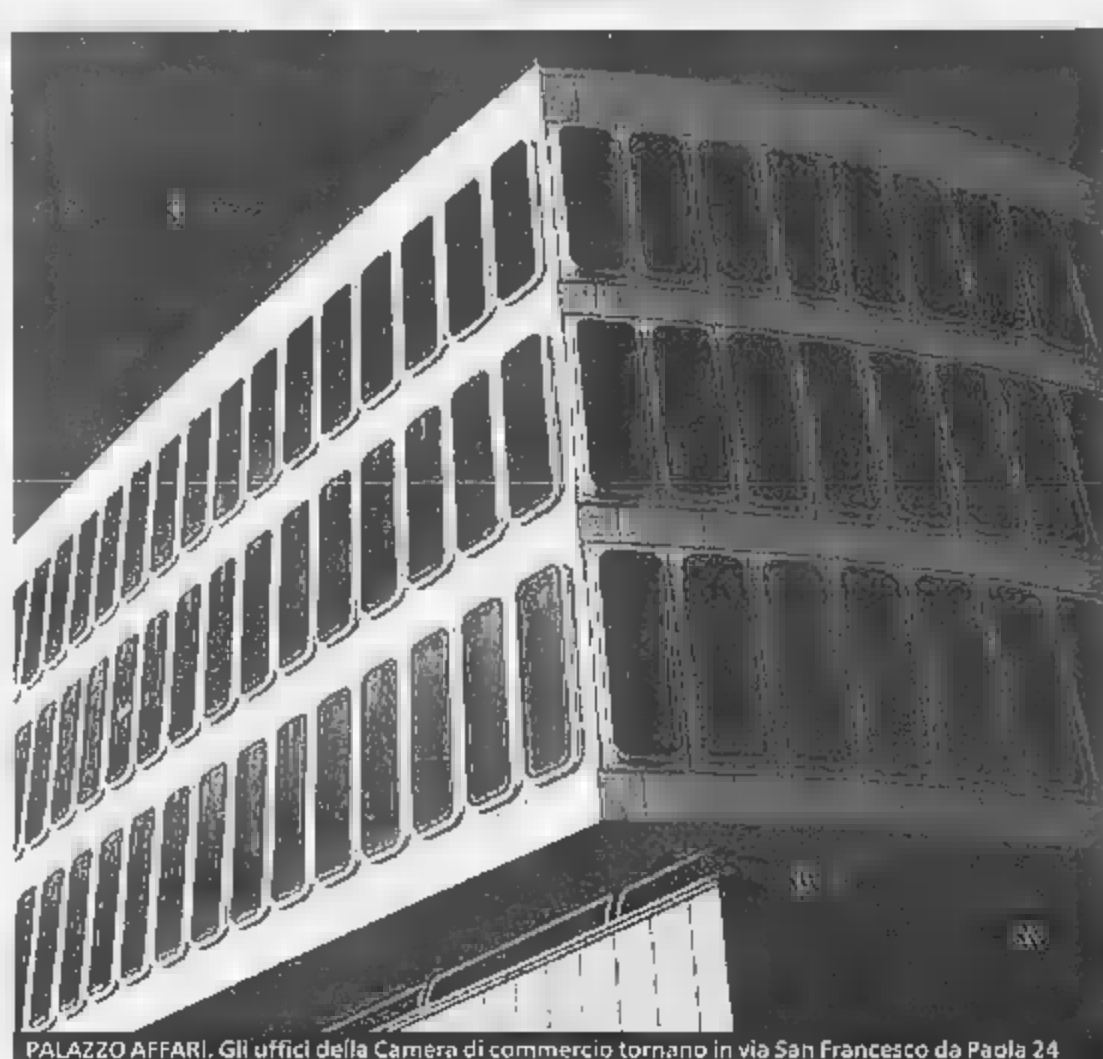
Da lunedì 24 febbraio i Reparti Commercio e Servizi, Albi Promotori Finanziari, Ambiente, Assistenza gestione rifiuti, Camera Arbitrale e Regolamentazione del mercato, Trasparenza del mercato, attualmente in via Cavour 17, saranno al 2° e 3° piano di Palazzo Affari.

Da lunedì 3 marzo sarà la volta dei Reparti Brevetti e Marchi e Vigilanza sul mercato (ex UPICA), attualmente in via San Francesco da Paola 16.

La settimana successiva, da lunedì 17 marzo, sarà a Palazzo Affari anche il Reparto Artigianato e parte del Registro Imprese, in particolare Diritto Annuale, Sanzioni amministrative, Bollicine libere e registri, Attività connesse al Registro Imprese (Certificazioni impianti, impianti-

sti, Autoriparatori, Tassisti, Commercio all'ingrosso, Imprese di Pulizia, Fallimenti, Stranieri e Bollicine libere e registri attualmente al Lingotto. Infine, da lunedì 24 marzo sarà operativo a Palazzo Affari tutto il Registro Imprese (accettazione e controllo R.I., accesso ai documenti, visioni e certificati, copie atti e bilanci, certificati speciali, elenchi merceologici e URP Ufficio Relazioni con il pubblico). La sede legale dell'ente, con la Presidenza e gli uffici non aperti al pubblico, rimane in via Carlo Alberto 16, nel prestigioso Palazzo Biraghi di Borgaro. I Reparti Studi e Statistica restano in via Pomba 23, Ufficio Metrico in via Giolitti 18 bis. La Biblioteca torinese a metà anno in via Giolitti 26. Gli orari di apertura rimangono invariati, mentre per gli aggiornamenti sui numeri telefonici si consiglia di consultare il sito della Camera di commercio [www.to.camcom.it](http://www.to.camcom.it), dove è possibile trovare tutte le informazioni

relative al trasferimento dei vari reparti. Come raggiungere Palazzo Affari? Ecco le fermate dei mezzi pubblici più vicine: autobus: 68 (fermate Giolitti e Cavour in via Accademia Albertina); 55 - 66 - 61 (fermata Rossini in via Po); 52 (fermata Madonna Cristina in corso Vittorio Emanuele III); 67 (fermata Carlo Alberto in corso Vittorio Emanuele); tram: 13 - 15 (fermata Rossini in via Po); 18 (fermata Cavour in via Carlo Alberto) o in via Lagrange e Madonna Cristina in corso Vittorio Emanuele III; 9 (fermata Madonna Cristina in corso Vittorio Emanuele). Il parcheggio auto più vicino: Via



PALAZZO AFFARI. Gli uffici della Camera di commercio tornano in via San Francesco da Paola 24

Il portale può essere consultato da tutte le imprese interessate anche attraverso il sito della Camera di commercio di Torino

## Grande sviluppo per la Borsa telematica del recupero E' un servizio delle Camere di commercio piemontesi

Dal sito della Camera di commercio, all'indirizzo [www.to.camcom.it](http://www.to.camcom.it), sezione Ambiente, è possibile collegarsi al portale della Borsa telematica di scambio di rifiuti destinati al recupero e ai servizi on line per gli operatori del settore: possono accedere le aziende regolarmente iscritte al Registro Imprese e, nel caso di gestori di rifiuti, quelle autorizzate come previsto dalla normativa del settore. Una volta accreditate, le ditte possono pubblicare le proprie inserzioni e consultare quelle già esistenti, in modo gratuito, veloce e senza intermediari. Attraverso il portale, inoltre, si può accedere alla raccolta delle deliberazioni e delle circolari del Comitato natio-

nale dell'Albo gestori rifiuti, ai prezzi dei rifiuti quotati in alcune Camere di commercio, alle norme UNI e, nella sezione "Leggi e Notizie", ad informazioni su argomenti di rilievo per il settore ambiente. Si tratta quindi di un importante strumento che propone all'impresa un nuovo approccio con il problema dei rifiuti, offrendo uno spazio al sito e la possibilità di incontrare potenziali clienti. Le inserzioni a tutt'oggi pubblicate in scala nazionale sono relative a varie tipologie di rifiuti: 22% legno, carta, inorganici, metalli e plastiche; 18% rifiuti di natura chimica (chimici, industriali, fotografici, da ricerca, conceria e tessile); 17% imballaggi e materiali filtran-



ti; 14% impianti; trattamento rifiuti e acque reflue; 13% rifiuti inerti; 16% non specificati (altre); corrispondenti ai codici CER di cui alla famiglia 15.00.00.

Per informazioni occorre rivolgersi all'Ufficio Assistenza gestione rifiuti della Camera di commercio di Torino, tel. 011/5716949-43, assistenza-rifiuti@to.camcom.it.

E' stata pubblicata l'ultima Guida del Registro Imprese

## Software Fedra e pratiche informatiche

Il Registro Imprese della Camera di commercio di Torino ha pubblicato un manuale per facilitare l'utilizzo del programma Fedra 5.6.6 e la compilazione della pratica informatica. Il volume, diviso in tre sezioni, illustra l'uso di Fedra, software per la compilazione della modulistica informatica, che per le società ha sostituito quella cartacea dal 1° dicembre 2002. Sempre per spiegare le nuove modalità di presentazione delle pratiche è stata inoltre pubblicata una guida alla "Pratica telematica", che si affianca a quelle relative al "Diritto annuale", "Requisiti delle attività economiche" e alla "Presentazione delle pratiche delle società" (quest'ulti-

ma è in revisione per adeguarla all'uso della modulistica informatica). Si ricorda che le Guide sono disponibili gratuitamente sul sito della Camera di commercio di Torino, [www.to.camcom.it](http://www.to.camcom.it), alla voce Studi e pubblicazioni - Pubblicazioni - Guida Registro Imprese. Il web è stato scelto come canale di distribuzione privilegiato poiché permette di scaricare, in formato pdf, l'ultima versione pubblicata, di consultare l'indice dei contenuti e di essere avvisati di ogni aggiornamento attraverso l'iscrizione all'apposito mailing list. Per maggiori informazioni: URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, tel. 011/571 6505/7, email [urp@to.camcom.it](mailto:urp@to.camcom.it).

### ■ Osservatorio utilities

E in linea [www.osservatoriutilities.com](http://www.osservatoriutilities.com), l'Osservatorio sui costi dei servizi per le imprese, nato dalla collaborazione fra Camera di commercio di Torino e API Torino per offrire alle aziende di 59 comuni della provincia un monitoraggio costantemente aggiornato sulle tariffe di acqua, energia elettrica, metano, Internet, rifiuti - Tarsu e telefonia. Vetrina aggiornata e trasparente dei costi delle "utilities". L'Osservatorio sui costi dei servizi è accessibile e facilmente consultabile e prevede, oltre ad un costante aggiornamento, l'allargamento futuro del servizio ad altri comuni della provincia, oltre ai 59 già coinvolti.

### ■ Piattaforme stratosferiche

Nei giorni 17 e 18 Febbraio 2003 si conclude lo studio di fattibilità della Prima Rete Europea di Piattaforme Stratosferiche per Telecomunicazioni (HeNet) con un evento sponsorizzato dalla Camera di commercio di Torino nell'ambito delle iniziative mirate al trasferimento tecnologico. La manifestazione si svolgerà presso il Politecnico di Torino, coordinatore del progetto. Sono in programma due sessioni scientifiche e l'esposizione di alcuni prototipi in scala. Informazioni e registrazioni: [www.henet.polito.it](http://www.henet.polito.it).

### ■ Metrologia

Appuntamento martedì 25 febbraio, dalle 9 alle 13,15 al Centro Congressi del Lingotto per un convegno dedicato al settore della metrologia: analisi della nuova normativa, confronto con esperti e scambi di esperienze tra gli operatori e il pubblico presente: saranno alla base del seminario, che è nell'ambito della 3ª edizione della Mostra Congresso Metrologia e Qualità (25 - 27 febbraio). Segreteria organizzativa: tel. 011/5716355 [promozione@to.camcom.it](mailto:promozione@to.camcom.it).

### ■ Comunicazione IPPC

Si svolgerà lunedì 10 marzo 2003 a Torino Incontra dalle 14,30 alle 17,00 un seminario sulle modalità di presentazione della comunicazione IPPC, denuncia relativa ai valori delle emissioni inquinanti nell'aria e nelle acque da parte degli impianti industriali IPPC. Verrà inoltre presentata l'attività della Provincia di Torino nell'ambito degli adempimenti connessi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. La partecipazione è gratuita, previa iscrizione presso l'Ufficio Assistenza gestione rifiuti della Camera di commercio di Torino, tel. 011/5716940/3/4, fax 011/5716946, [assistenza.rifiuti@to.camcom.it](mailto:assistenza.rifiuti@to.camcom.it).

### ■ Denuncia MUD

Sarà articolato in due sessioni, una al mattino per le comuni e una al pomeriggio per le imprese e le associazioni, l'annuale seminario dedicato alla denuncia annuale dei rifiuti prodotti e gestiti nel 2002, previsto mercoledì 11 marzo a Torino Incontra. L'incontro illustrerà le variazioni normative del settore, fornendo un supporto agli operatori nella compilazione della denuncia, e farà il punto sul Registro Provinciale delle Imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento rifiuti in provincia di Torino. Per iscrizioni: Ufficio Assistenza gestione rifiuti della Camera di commercio di Torino tel. 011/5716940/3/4, fax 011/5716946, [assistenza.rifiuti@to.camcom.it](mailto:assistenza.rifiuti@to.camcom.it).

### ■ Corsi ECM

Il Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino organizza corsi accreditati per la formazione continua degli operatori della sanità. "HACCP ed autocontrollo" è il titolo del primo appuntamento, previsto per i giorni 17, 18, 24, 25 e 31 marzo, nella sede di via Ventimiglia 165 a Torino (eventi a crediti formativi riconosciuti). Per informazioni ed iscrizioni: coordinamento comunicazione e marketing, tel. 011/6700111, fax 011/6700110, e-mail: [corsi@lab.to.camcom.it](mailto:corsi@lab.to.camcom.it).

Giovedì 20 febbraio al Centro Congressi Torino Incontra di via Nino Costa

## «Insieme nel futuro» con Volkswagen

Il più grande gruppo tedesco del settore auto vuol rinnovare la fiducia nelle aziende piemontesi ed aumentare ulteriormente il volume di acquisti.

Il Gruppo Volkswagen sarà a Torino il 20 febbraio 2003 per incontrare le imprese italiane rappresentative del filiera automobilistica e valutare insieme opportunità di collaborazione e partnership per il futuro. La più grande concentrazione industriale tedesca del settore auto, attraverso quest'evento, intende rinnovare la propria fiducia nell'elevata competenza professionale piemontese e italiana, con l'obiettivo prioritario di incrementare ulteriormente il proprio volume di acquisti in Italia, passato dai 350.000 DM del 1995 a 800 milioni di Euro nel 2002.

L'iniziativa si inserisce all'interno del progetto "From Concept to Car" teso a rilanciare all'estero le eccellenze piemontesi della filiera auto, messo a punto dalla Camera

di commercio di Torino con la collaborazione operativa del Centro Estero Camera Commercio Piemontesi e un contributo comunitario ai sensi del DUCP 2000-2006 della Regione Piemonte.

La prima fase dell'iniziativa, conclusa a metà gennaio, ha permesso di raccogliere dati sulla realtà aziendale e produttiva di circa 800 imprese piemontesi, fra le quali ne sono state individuate oltre 400 in grado di essere altamente competitive sui mercati stranieri. I profili delle 400 società sono stati sottoposti al Gruppo tedesco ed esaminati dai Responsabili Acquisti delle commodity Metallo, Chimica interna, Chimica esterna, Povertrain ed Elettrico, i quali, sulla base di criteri di qualità, certificazione, capacità produttiva e disposizione all'internazionalizza-

zione, hanno selezionato oltre 70 imprese con caratteristiche idonee per un successivo inserimento nell'elenco fornitori. Esse verranno incontrate nel programma di appuntamenti che si terrà nel pomeriggio del 20 febbraio. Per le imprese in attesa, durante il programma di appuntamenti, personale tecnico del Gruppo VW illustrerà il sistema informatico utilizzato per l'invio di quotazioni/documentazione.

Il programma di incontri sarà preceduto in mattinata da un convegno di presentazione del Gruppo tedesco, nell'ambito del quale il Responsabile del Direttivo Acquisti AUDI AG, Eric Schmitt, unitamente ai Responsabili degli Uffici Global Sourcing, Sviluppo Tecnico e Qualità rispettivamente Dieter Seemann, Peter Felix Tropschuh e Bernhard Fuchsbauer presenterà le loro strategie di approvvigionamento, descrivendo le caratteristiche che devono possedere le aziende che intendono diventare fornitori. Info: [distrettoauto@ceccp.org](mailto:distrettoauto@ceccp.org), tel. 011/6700646, fax 011/6955456.

### CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA

#### ORARI E INDIRIZZI

■ via Carlo Alberto 16 - 10123 Torino  
Telefono 011/57161 - Fax 011/5716516 - [www.to.camcom.it](http://www.to.camcom.it), [info@to.camcom.it](mailto:info@to.camcom.it)  
Orari di apertura: dal lunedì al giovedì 9.00-12.15; 14.30-15.45; venerdì 9.00-12.15  
Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'Artigianato: ■ Nizza 262/57 (Lingotto).  
L'Artigianato rimangono chiusi anche il martedì pomeriggio.  
Ufficio Relazioni con il Pubblico: via Carlo Alberto 16 - Tel. 011/5716506/7/8  
Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, ■ Annuale ■ Sanzioni, Relazioni con l'Artigianato: ■ Nizza 262/57 (Lingotto).  
Commercio ■ Servizi, ■ Promotori finanziari, Ambiente, Assistenza gestione rifiuti, Progetto Trasparenza del mercato, Camera Arbitrale e Regolazione ■ mercato: via Cavour 17.  
Estero, Nuove Imprese, Promozione, ■ Info Centre, Innovazione Tecnologica: via San Francesco da Paola 37.  
Studi, Statistica: via Pomba 23 - Biblioteca: via Carlo Alberto 16, 1° piano, lun - ven, ■ 8.30 alle 12.30 - Vigilanza sul mercato: Ufficio metrico: via Giolitti 18 bis - EX-UPICA: via San Francesco da Paola 16.  
UFFICI DECENTRATI - Orari ■ apertura dal lunedì al venerdì 9.00-12.30; il martedì e il giovedì 14.30-15.45  
■ Via Jervis 2 - Tel. 011/5714200 - Fax 011/5714205 - MONCALIERI Via Cavour 50 - Tel. 011/5714600  
Fax 011/5714605 - PINEROLO Viale Manianni 1 - Tel. 011/5714300; Fax 011/5714305 - RIVOLI Via Ferrero 29, Cascine Vica - Tel. 011/5714900 - SETTIMO T. Via Verdi 4 - Tel. 011/5714500 - Fax 011/5714505  
SUSA Corso Trieste 15 - Tel. 011/5714400 - Fax 011/5714405

#### AZIENDE SPECIALI

■ CONGRESSI TORINO ■ via Nino Costa 8 - 10123 Torino - Tel. 011/5576800 - Fax 011/5576809 - Sede legale e uffici ■ ■ Francesco ■ ■ 28 - 10123 Torino - Tel. 011/5576810 - Fax 011/5576811 - [www.torinocontra.org](http://www.torinocontra.org), [contact@torinocontra.org](mailto:contact@torinocontra.org)  
LABORATORIO CHIMICO CAMERA COMMERCIO TORINO via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011/6700111 - Fax 011/6700100 - [www.lab.to.camcom.it](http://www.lab.to.camcom.it), [labchim@lab.to.camcom.it](mailto:labchim@lab.to.camcom.it)  
Sportello ambiente Unioncamere Piemonte  
Servizio consulenza imprese e associazioni: 9-12-14-13-17 (dal lunedì ■ venerdì), Tel. 011/6700211/2/41  
Laboratorio di compatibilità elettromagnetica c.s.o. Trento 13 - Tel. 011/580.60.55 - 10129 Torino  
CENTRO ■ ■ ■ COMMERCIO PIEMONTE ■ ■ Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011/6700511 - Fax 011/6955456 - [www.centroestero.org](http://www.centroestero.org), [info@ceccp.org](mailto:info@ceccp.org)  
UNIONCAMERE PIEMONTE via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011/569201 - Fax 011/5119144 - [www.pie.camcom.it](http://www.pie.camcom.it), [segreteria@pie.camcom.it](mailto:segreteria@pie.camcom.it) - Ufficio di Bruxelles Rue de l'Industrie 22/24 - 1040 Bruxelles - Tel. 0032 2 5500250 - Fax 0032 2 5500259



QUARANTA GIORNI DI ERÒS PER IL PADRE DEL COMUNISMO: UNA SCRITTRICE LI HA RICOSTRUITO

# Gramsci in love (alla russa)

## 1922, così lo stregò la cognata Eugenia

Mario Baudino

U ■■■■■ in calesse nella campagna russa intorno al sanatorio di Serebriani, un tenero scambio ■■■■■ battute sulla riva ■■■■■ ruscello, il bacio fatale. Siamo nel 1922: Antonio Gramsci si innamora, anzi si lascia conquistare da Eugenia Schucht, bellissima, affascinante, elegante e rivoluzionaria, oltre che amante dell'Italia dove ha già vissuto a vent'anni, ricca e del tutto indipendente. È il primo passo di una lunga vicenda familiare che vedrà entrare in scena due sorelle di Eugenia, ben più note di lei alla storiografia ufficiale: Giulia, che sposò il padre nobile del partito comunista ■■■■■ gli darà due figli, e Tatiana, che sarà il suo angelo custode in Italia, soprattutto durante i lunghi anni di prigionia, fino alla morte.

Ma a Serebriani quel terribile futuro è ancora avvolto dalla nebbia. Il grande intellettuale si abbandona a discorsi quasi romantici e soprattutto all'amore fisico. Cominciano un periodo, che durerà poco più ■■■■■ 40 giorni, di entusiasmo sessuale degno ■■■■■ Nove settimane ■■■■■ mezzo. Gramsci in love, chi l'avrebbe mai detto? Giuseppe Fiori, nella sua celebre biografia, aveva parlato di questo rapporto, che era stato sempre ignorato dall'agiografia gramsciana. Ora però ce lo racconta, con moltissimi particolari, una scrittrice, Adriana Brown, in un romanzo (*L'amore assente. Gramsci e le sorelle Schucht*) uscito qualche tempo fa da un piccolo editore torinese, Clerico, e curiosamente finora ignorato. Forse ■■■■■ vincerà ■■■■■ Campiello, e come opera letteraria in sé ■■■■■ non è privo di qualche ■■■■■ dilettuismo, ma è straordinariamente interessante.

La parte d'invenzione è piuttosto limitata, riguarda un po' di colore intorno ai personaggi e naturalmente i dialoghi, ma tutto il resto nasce dalle parole di un testimone d'eccezione: una signora della buona borghesia romana che fu grande amica delle tre sorelle Schucht, all'inizio soprattutto di Eugenia e alla fine di Tatiana. Il loro rapporto si incrinò solo dopo la morte di Gramsci. Si chiamava Nilda Perilli (è scomparsa all'inizio degli anni 80) ■■■■■ si adoperò molto, a livello personale, per alleviare le condizioni del grande prigioniero e ottenere il trasferimento in clinica, grazie



Le sorelle Schucht: in primo piano Giulia, dietro di lei a sinistra Eugenia, a destra Tatiana

■■■■■ strettissimi rapporti con un medico fascista assai ben introdotto, Gabriele Bastianelli.

Nel dopoguerra cominciò a raccontare alla nipote Adriana le vicende di quegli anni, e le mise anche su carta in una serie di lettere scritte al marito di lei, uno sceneggiatore americano. Quei ricordi della Perilli, come ci ha spiegato la nipote, ■■■■■ erano viziati da preoccupazioni ideologiche o politiche. Erano in presa diretta. Un torrente ■■■■■ pieno. La donna aveva avuto un'amicizia appassionata - al limite del rapporto fisico - con Eugenia, proprio all'inizio del secolo, quando la giovane russa viveva da sola in una pensione elegante vicino a Villa Borghese, frequentava artisti e amava dare scandalo: aveva poi diviso le giornate con tutte e tre le sorelle quando Giulia - che a Roma aveva studiato al Conservatorio - nell'autunno del '25 si trasferì ■■■■■ città dalla Russia con Delfo, il primo figlio, per vivere

accanto al marito, eletto deputato ■■■■■ parlamento; e infine, dopo il ritorno in Russia di Giulia ed Eugenia e l'arresto di Gramsci nel '26, la Perilli aveva condiviso le speranze e i dolori di Tatiana.

Raccontava confidenza, sapeva molto, e gli Schucht ■■■■■ una miniera di storie. Una grande famiglia, molto ricca e molto rivoluzionaria. Caratteri forti, a quantomeno imprevedibili. Il padre Apollon, che lo Zar aveva avuto il tempo di confinare con tutta la sua numerosa prole in Siberia, aveva denaro in Svizzera con cui aveva permesso, appena possibile, una vita spensierata alle sue figlie negli anni della declinante Belle Époque, ma allo scoppio della rivoluzione sovietica si era gettato anima e corpo nell'avventura leninista. Proprio Tatiana, secondo la Brown l'unica che non avesse il minimo entusiasmo per il comunismo, era stata la prima a lasciare la Russia facendosi sedurre

da un ufficiale zarista, cui aveva dato un figlio illegittimo forse per costringerlo, clinicamente, a sbarazzarsi di lei facendola partire per l'Europa, dove era riuscita a vivere senza gli aiuti dei genitori.

Sembra puro feuilleton, ma ■■■■■ Perilli giurava che era vero. Non parrebbe altrettanto incredibile la scena di Giulia che, nell'appartamento romano di proprietà dei genitori della testimone, rimprovera aspramente il marito perché pensa solo alla sua soddisfazione sessuale? O quella di un Gramsci che, in Austria, negli ultimi giorni trascorsi con la moglie fin attesa del secondo figlio ■■■■■ in partenza per la Russia, bacia appassionatamente la cognata Eugenia, sotto gli occhi di Tatiana? Qui tanto vale crederci in blocco, come si suol dire, respingere la provocazione. Ma che il grande intellettuale in questo genere di cose fosse piuttosto impulsivo è dimostrato dal suo stesso nati-

nio: dopo i primi furiosi amori ■■■■■ Eugenia, nel sanatorio, era stato stregato da un solo sguardo ■■■■■ Giulia, appena conosciuta, tanto da fuggire subito a Mosca lasciandole scivolare un biglietto in cui le proponeva il primo appuntamento, feroce e di rapide nozze.

Le due donne ■■■■■ sapevano l'una dell'altra, e quando venne il giorno della verità riuscirono a stringere un patto di mutua assistenza, a salvare il loro legame di sorelle e forse di informatrici della Cpu, anche se su questo la Perilli non si sentiva d'essere categorica. Solo Tatiana, che non era punto affascinante, restò fuori da questa doppia seduzione. Lei amò l'Antonio Gramsci con un'ostinazione muta e disperata che passò alla storia. Lui forse le amò tutte e tre, a modo suo. Ma neppure ■■■■■ grandi simboli della storia si può chiedere di restare sempre fermi sul piedistallo.



Giulia Schucht, moglie di Antonio Gramsci

Triangolo amoroso in famiglia tra fughe, passioni e incomprensioni

Un'amica italiana sapeva tutto: lo raccontò alla nipote, che ora lo rivela

Una corsa in calesse intorno al sanatorio di Serebriani, un colloquio romantico sulla riva di un ruscello, il bacio fatale. Ecco la verità nascosta dall'agiografia

UN FIDELIALE DI GRAMSCI

Amori tenaci e domande capitali  
un vademecum per reimparare a vivere

Alberto Sinigaglia

CONFESSA caparbi amori ■■■■■ Gaspare Barbiellini Amidei ponendosi *Le domande di tutti* nel nuovo libro subito esaurito e ristampato. Lame di luce per «ritornare a vivere» ■■■■■ non «limitarsi a esistere». L'ardita ricerca di risposte e pretese maniglie sicure. Il giornalista sociologo lo afferma nei volumi più cari, nelle rotte e nei porti scoperti da filosofi e poeti. Scrittori amati, studiati, scandagliati. Talvolta frequentati. Talvolta collegati delle stanze accanto: Montale che molto lo stimò e gli volle bene; Montanelli che nel novembre 1940 dal confine fra Albania e Grecia aveva raccontato la morte in combattimento del soldato Bernardo Barbiellini Amidei sulla prima pagina del *Corriere della Sera* dove il figlio sarebbe cresciuto.

Misteriosi giochi dello zodiaco e del destino. Come l'aver amato negli stessi anni quattro donne ■■■■■ conosciute ■■■■■ «cattedrale» del loro pensiero; la francese Simone Weil, la danese Karen Blixen, la tedesca Hannah Arendt, l'americana Djuna Barnes. Prototipi di ■■■■■ berta interiore, attenzione, intuizione, hanno provato «la capacità umana di sopravvivere dello spirito al male». Dunque avvedute compagne per inoltrarsi nell'inconcludenza contemporanea, nel «polverone delle ideologie crollate», nella «griglia solidificata elettronica». Sensibili radar per intercettare «un progetto di esistenza» nella disorientante foresta di reche televisive, spruzzi verbali, mediocre politica politica; «in questo tempo che non può essere marxista ma non è ancora compiutamente liberale» e lascia vagare «i mostri della devastazione ambientale e dello stravolgimento spirituale».

Incalzano le domande di tutti. Che dice a una gioventù incerta afferrata dalla duplice

paura «di diventare troppo presto vecchia ■■■■■ rimanere troppo a lungo adolescenti»? Quando si farà meno acuto ■■■■■ «sentimento di Pompei» respirato con i fumetti dei Torri Gemelli fulminati? E' meno grave rubare se lo fanno in tanti? Perché chi si fa ladro per un partito un giorno è un leader e un giorno ■■■■■ una iena? Perché tre quarti della Terra è relegata in una periferia di mancato sviluppo e disperazione di cui approfitta ■■■■■ fondamentalismo islamico? Perché oggi è bene ciò che ieri era male ed è male ■■■■■ che era bene? Si può rimanere comunisti senza credere più nel comunismo? Cesserà mai ■■■■■ lo scanda-

lo diffuso dell'ateismo praticato ■■■■■ di molti fra coloro che si dicono credenti? E se ci sono ■■■■■ menti impermeabili all'idea di Dio, perché negare loro ogni pensiero che tenti di sostituire a Dio la centralità dell'uomo?

Tra abissi di un'epoca e intimo angoscioso, Gaspare Barbiellini Amidei incontra Gide, Sartre, Kafka e Croce, Agostino e Pascal, Maritain e Lubbock, Schopenhauer e Cacciari, Pasternak e Borges, Platone e Nizze, Plotino e Levinas, Eliot e Heidegger, Giordano Bruno e Proust, l'astrologo e lo sciamano, la rana di De Santillana, ■■■■■ verme palato delle Isole Figi e la sentinella del profeta Isaia alla quale senza sosta domanderà: «Quanto durerà ancora la notte?». Se verrà la risposta, come potremo udirla se non riscopriamo col silenzio l'arte di ascoltare? E' qui la chiave d'una nuova grammatica della vita in cui torni a prevalere l'essere sull'apparire, il sapere sul possedere, idee essenziali su beni superficiali, regole di condotta, tracce di coerenza, fiella e la metafora della poetessa musulmana Rabi'a: «L'uomo riconosce dall'orecchio per cogliere il respiro di Dio e il rumore delle lacrime delle persone amate».

Gaspare Barbiellini Amidei  
■ ■ ■ ■ ■ domande di tutti  
Rizzoli  
188 pagine, 15,00 euro



**risparmio**

**Carrefour**

**MATERASSO ORTOPEDICO MAGNIFLEX MOD. MERCURIO**  
mis. 80x190 cm  
**€45,00**

**TELEVISORE 21" UNITED MOD. UTV 21X 42**  
bifonico - televideo presa scart O.S.D. - timer  
**€245,00**

**TOYOTA MOD. CB 02**  
10 punti speciali a selezione automatica tra cui:  
punto invisibile - punto rammento - asolare automatico  
punto elastico - punto zig-zag - copertina antipolvere  
garanzia 5 anni ■■■■■ domicilio  
**€129,90**

**PIONEER MOD. DBRS 120**  
+LIGT CARD  
decoder unico quinta generazione  
modem integrato - telecomando  
2 anni di garanzia  
**€269,00**

**FERRO DA STIRO PROFESSIONALE CALDAIA STIROMATIC ARIETE MOD. INSTA 3000**  
regolazione elettronica del vapore fino ■■■■■ 40g/min  
capacità serbatoio 0,8 lt - rifornimento continuo  
piastra ■■■■■ alluminio - potenza 1400W  
**€49,90**

**DVD €9,90 (L. 19.169)**  
**CD €8,50 (L. 16.458)**  
**VHS €5,50**

Offerta valida nel nostro ipermercato di GRANTISBO (TO)  
Via ■■■■■ Tel. 011/222222

**DOMENICA 9 FEBBRAIO SIAMO APERTI**  
dalle ore 9.00 alle ore 21.00

**Offerta valida Domenica 9 Febbraio**

**Carrefour**  
è di parola.











TUTTE LE NOVITÀ DELLA FICTION. DAL 19 MARZO SU RAIUNO L'UNICA SOAP IN PRIMA SERATA MENTRE STASERA ARRIVA «UN POSTO TRANQUILLO»

# Rinasce l'Incantesimo con due giovani amanti

La Liskova e Ciampi sono i protagonisti dell'ultima serie tv  
Lei: «Sono slovacca, in Italia mi ha lanciato "Don Matteo"».  
Lui: «Recito perché non mi piaccio e voglio essere un altro»

Simonetta Robiony

ROMA

È l'unica soap italiana, anche se proprio soap non è, ad andare regolarmente in onda da anni. In prima serata, un'ora che non hanno né l'antica «Un posto al sole» della Rai né la più recente «Vivere» di Mediaset. Le avventure medico-sentimentali della clinica «Life» hanno conquistato le donne e gli uomini. E adesso è in preparazione la nuova serie che partirà su Raiuno il mercoledì 19 marzo. Da novembre, con la regia di Alessandro Cane e Tommaso Sherman, tra Roma città e Roma dintorni, si stanno girando i ventisei nuovi episodi. Protagonista della serie, come vuole tradizione, una nuova coppia: Antonia Liskova e Lorenzo Ciampi, esperti tutti e due di chirurgia plastica si incontrano e si amano alla «Life» mille ostacoli e un paio di scheletri nell'armadio. Lui è già un medico di successo tra i trenta e i quarant'anni, lei specializzata sotto i trenta. Lei, la Liskova, è bionda, sottile, energica, lui, Ciampi, è bruno, tenebroso, duro. Entrambi contano sul successo di «Incantesimo» per la loro futura carriera. Ma piangere sul set è difficile? Dicono di no. Soprattutto se «cast» e lavoro e gli altri attori sono bravi. Basta immolarsi. E niente plicerina. Le lacrime false da loro due sono bandite.

Antonia Liskova, slovacca, di un paese talmente piccolo che andare all'università di Bratislava era l'unico sogno concesso, s'è ritrovata in Italia come premio per la maturità, ospite di una famiglia amica di suo papà. E da quel momento, per restare da noi, ha fatto tutti i lavori. A spingerla a fare la modella sono stati gli amici: «Non ho gambe chilometriche, non ho un'andatura da valchiria, non ho nemmeno una faccia particolare. Credevo di essere farfalla, invece mi hanno preso». Sfilate poche, fotografie moltissime, più un'agente che la manda di qua e di là. E l'agente una volta la manda anche a fare il provino da attrice per «Game over». Massimo Spanò, «Ero terrorizzata, anche perché non so mai dove mettere le mani e se reciti da qualche parte le mani devono stare, ma la telefonata dell'agente è arrivata mentre ero davanti all'hotel Plaza e i provini facevano esattamente la. Non ho potuto tirarmi indietro».

Sui giorni di tentativi con Spanò che insisteva perché aveva trovato lei qualcosa che lei stessa sapeva di avere. Poi, finalmente, il contratto che ha segnato l'inizio della sua carriera in tv. Qualcosa in «Don Matteo», qualcosa in «Il commissario», una parte in «Le notti di Pasquino» di Gigi Magni, un'altra in «Sospetti», finché l'è venuta la voglia di diventare un'attrice: «Vorrei studiare, imparare cose, la recitazione, andare in palcoscenico davanti al pubblico ma fino ad oggi non ne ho avuto il tempo. E' andato troppo in fretta». La lingua italiana parlata meglio di un italiano vero, e poi l'inglese e lo spagnolo, un contratto con la Mivea per la prossima campagna mondiale, tutti i giorni sul set dal mattino alla sera (tranne il sabato e la domenica, Antonia Liskova è approdata a «Incantesimo» con un provino su parte superando concorrenti famosi e più agguerriti. La difficoltà maggiore? «Imparare i termini medici: a volte sono incomprensibili. Per fortuna sul set ci assiste un vero medico e prima di cominciare siamo stati negli ospedali per capire come si opera. Il desiderio più grande? Andare in America. Non l'ho mai vista, eppure in Slovacchia il mio sono gli Stati Uniti. L'emozione più forte? «Recitare con Federico Neri. Da bambina vedevo tutti i suoi film in coppia con Bud Spencer: era popolarissimo da noi. E quando lui recitava con lui, al mio fianco, grazie alla parabola, mi hanno visto tutti. Per la gente sono diventata una star».

Lorenzo Ciampi, fiorentino con una famiglia importante alle spalle, nessuna voglia di entrare nell'industria ma una vera e propria curiosità di studi, da Orazio Costa all'Actor's studio, e molta pratica di teatro, classico e non, Lorenzo Ciampi s'è costruito la sua popolarità nelle soap. «Micagala» prima, «Milagros» poi, infine «Commesse» dove ha recitato in tutte e due le serie, fino ad arrivare a diventare un divo del piccolo schermo con «Vivere» dove è stato il bello e cattivo del gruppo e ha spezzato il cuore alle ragazze che seguono le sue vicende in tv. Attore per vocazione con una nonna austriaca attrice di cui gli piacerebbe portare la tortuosa storia al cinema, sostiene di aver deciso di recitare soprattutto per

abbandonare i suoi panni e stare in quelli degli altri. «Non mi piace la mia infanzia e non mi piaccio tanto neanche io: recitare mi aiuta a sentirmi meglio». Scelto senza un provino per «Incantesimo», grazie alla notorietà che involontariamente gli ha regalato Maurizio Costanzo e «Vivere», Loren-

Saranno due chirurghi impegnati nella clinica «Life». «E' stato difficile imparare i termini medici, invece piangere c'è riuscito facilissimo»

## Il nuovo Zivago è un ragazzino

Il film di Campiotti su Canale 5: «Fedele al romanzo che va oltre il melodramma»

ROMA

Riproporre in una nuova versione il grande romanzo di Zivago è impresa ardua perché chi l'ha visto non c'era a preferirne la vecchia versione. E' stato, dunque, una scelta coraggiosa quella di Giacomo Campiotti di girare per la televisione oltre tre ore di «Zivago», in onda su Canale 5 l'11 e il 12 febbraio, sfidando il film che David Lean diresse nel '65 con Omar Sharif, Julie Christie e Rod Taylor dal romanzo con cui Boris Pasternak, qualche anno prima, aveva vinto il Nobel. Accettare quella proposta per lui era però una tentazione troppo forte. Nonostante si trattasse di lavorare a una produzione internazionale formata dalla Evison, la casa di Mediaset, l'inglese Granada e l'americana WGBH, e un budget di 10 milioni di dollari, di dirigere un cast di stranieri con Daniele Lotti unico italiano, di avere appena due mesi o poco più per le riprese tra Svolochin e Boemia. Ne è venuto fuori un film televisivo anomalo che è

assai piaciuto agli inglesi i quali subito hanno proposto a Campiotti di girare la storia di Orazio Nelson. Il film tv comincia con il funerale del padre di Zivago ancora bambino, in una mattina di neve, e finisce con il funerale di Zivago davanti al figlio bambino che non ha fatto tempo a conoscere. In mezzo la storia d'amore di lui con Lara. Dice Giacomo Campiotti: «Se si riducesse alla trama, il romanzo sarebbe solo un melodramma. Una donna divisa tra tre uomini: il vecchio cattivo che l'ha iniziata al sesso, il marito ingenuo che l'abbandona perché è rimato, il medico-poeta che potrebbe essere la grande passione se la Russia, la guerra, la rivoluzione bolscevica glielo permesero. Ma il romanzo è molto altro: cosa ancora che noi abbiamo cercato di mettere in evidenza».

Rispetto al film i cambiamenti operati da Campiotti e dello sceneggiatore Andrew Davies sono due o tre. Il primo è la fedeltà al romanzo e ai molti personaggi che intrecciano le loro storie: quella di Lara e Zivago. Il secondo è l'età degli

attori, tutti molto giovani; Lara, Keira Knightley, una del film «Sognando Beckham», ha appena diciassette anni, poco di più ne hanno Zivago, Hans Matheson, protagonista di «Canone inverso», e Tonia, la moglie di Zivago, Alexandra Maria Lara che nel «Napoleone» televisivo era Maria Walewska. L'unica star grande e famosa è Sam Neill, l'inglese bravissimo di «Jurassic Park» e «Lezioni» piano che è la parte dell'amante di Lara, il vizioso e potente Komarovskij. Il terzo è la morte di Zivago: se nel romanzo muore d'infarto vedendo una vecchiaia che l'ha conosciuto Lara e nel film di Lean muore vedendo Lara dai vetri di un tram, nella versione che ne ha fatto Campiotti Zivago muore vedendo il bambino che Lara gli ha dato e di cui ignorava l'esistenza.

Molte le scene di combattimenti e di morte, alcune girate per l'occasione altre prese da documenti dell'epoca: un monito per i registi alla vigilia di guerra che sembra aver dimenticato che le bombe oltre a colpire postazioni belliche spezzano il destino degli uomini. (si. ro.)



Vanessa Gravina e Giorgio Borghetti in una immagine della vecchia serie di «Incantesimo»

## Fra' Banfi si scopre papà del giovane Sermonti con lui pure nel «Medico»

ROMA

Come in ogni fiction che si rispetti quel che conta è la storia. Poi, certo, anche gli attori, la regia, gli ambienti, ma non c'è una storia che pone al centro un interrogativo forte come se la fiction ci fosse. Dunque, in «Un posto tranquillo», su Raiuno stasera e domani, Lino Banfi, frate di un convento ridotto al lumicino, scopre che un ragazzo piombato da loro in maniera misteriosa è in realtà il figlio avuto trent'anni prima da una crocerossina, nella lontana Angola. Che fare a questo punto? Spogliarsi dell'abito per star vicino al figlio? Continuare la vita religiosa seguita con cristiana carità? Perdonare se stesso per quel cedimento di tanto tempo prima, oppure condannarsi al rimorso per non aver saputo aiutare né la donna né il figlio?

Scritto da un gruppo ma sceneggiato da Ivan Cotroneo, prodotto dalla Publispes di Bixio e diretto da Luca Manfredi, il figlio di Nino, il film ha la confezione di una commedia sentimentale e le ambizioni di una meditazione teologica. Tra gli interpreti, oltre a Lino Banfi, Pietro Sermonti, Nicole Grimaudo, Felice Andreatti, Fiorenzo Fiorentini, Marco Messeri, Valerio Ciangotti e, naturalmente, in breve apparizione, Nino Manfredi. Banfi, ospite di un «Porta a porta» di Vespa fatto apposta per glorificare quella che lui chiama la «metamorfosi banfiata», lamenta di non poter dire in tv che il frate aveva avuto un figlio. I dirigenti temono le reazioni del Vaticano. Pare sbagliato. Un cardinale a cui ho fatto vedere la fiction mi ha detto che andrebbe proiettata nei seminari. Il pubblico, oggi, è abbastanza maturo da non scandalizzarsi per certe verità.

La novità assoluta di questa fiction, e la presenza nel ruolo di coprotagonista del ragazzo Pietro Sermonti, futuro interprete de «Il medico in famiglia» su Raiuno dal 16 febbraio. Figlio del famosissimo studioso di Dante Vittorio e di una delle molte nipoti di

Lino Banfi e fratello

Gianni Agnelli, Pietro Sermonti è un giovanotto che vince il suo imbarazzo con una conversazione a sprazzi, velocissima e irrituale. E' giocatore di calcio, studi di recitazione e regia: «Ma scrivo anche torrenzialmente che butto via», è approdato in tv come protagonista dopo alcuni piccoli ruoli: «Avevo perfino accettato una cosa in «Elisa di Rivombrosa» di Cinzia Th Torrini, quando mi hanno detto che il mio provino per «Medico» era andato bene. Mi pareva impossibile perché c'ero andato dopo partita di pallone senza neanche passare a casa a lavarmi. Conoscevo la serie? «Un po'. Ma prima di cominciare a girare mi son fatto dare le cassette e le ho studiate tutte». Grande appassionato di teatro, Sermonti spera di poter utilizzare la futura popolarità per allestire uno spettacolo con suo padre e per recitare nelle scuole, magari per prendersi i fischii degli studenti ma aprendo, comunque, discussione. (si. ro.)

IL PRIMO SUCCESSO DEGLI STYLOPHONIC

## La dance italiana conquista il mondo

Bruno Ruffilli

«If Everybody The World Loved Everybody In The World» ha debuttato qualche settimana fa con un video minimalista ed è presto a essere stato più ascoltato e ballato di questo inizio anni. A bene vedere, la ricetta degli Stylophonic è la stessa che ha portato Moby nelle classifiche di mezzo mondo: voci nere campionate e basi elettroniche, un occhio al dancefloor e uno al salotto di casa. Così il successo del brano è merito in parte di Rose-Lett, grande interprete gospel diventata negli anni Settanta una star della televisione americana. Ma insieme alla sua filastroca il dj milanese Stefano Fontana ha saputo costruire un astuto intreccio di ritmi house, archi un po' kitsch e suoni desueti (il glockenspiel o lo stilofono, uno dei primi giocattoli musicali elettronici).

L'album di esordio, che uscirà fra qualche giorno, svela però una varietà di influenze e rimandi che vanno ben oltre Moby, dai Kraftwerk alla disco music, dal technopop anni Ottanta all'hip hop. Ce ne abbastanza perché la stampa specializzata celebri «Man Music Technology» come un disco seminale per la dance italiana e Stefano Fontana come il nuovo Fatboy Slim. Un'enfasi forse eccessiva, ma perfettamente in linea col successo che incontra attualmente la nostra musica elettronica all'estero. Dopo i due milioni di copie vendute da Robert Miles nel 1995 («Children») e i cinque degli Eiffel 65 («Blue», 1999), una nuova generazione di artisti italiani sta per invadere il mercato discografico. Tra i nomi da tener d'occhio i romani Jolly Music: nella stessa recensione in sabbiosissimo «O Magazine» ha assegnato quattro stelle al loro «Jollybar» e solo due ai francesi Cassius. E ora Francesco De Bellis e Mario Piro hanno composto un brano per il disco appena uscito di Erolan Oye, una sorta di bigliamini della nuova musica europea cui partecipano anche Schneider TM, Bjorn Torske, Prefuse 73.

Sono già del big, invece, gli anglo-napoletani Planet Funk, trionfatori agli Mtv Awards 2002. «Non Zero Sum-

ness», da cui sono stati tratti 5 fortunatissimi singoli. A breve la Virgin pubblicherà una ristampa dell'album che include alcuni remix inediti e un brano cantato in coppia con Jim Kerr dei Simple Minds, seconda tappa di una collaborazione nata lo scorso anno per «Cry». Altra nota comparsa anche nell'album degli Stylophonic, mentre ad un altro italiano, Cristiano Spiller, si deve il lancio di Sophie Ellis-Bextor: la giovane diva del pop inglese era infatti la voce di «Groovejolt», il singolo che tre anni fa superò nelle classifiche inglesi la Push Spice.

Sul versante più sperimentale, poi, da segnalare almeno Populous, e i fratelli D'Arcangelo. Il primo lavoro, Andreu Mangia, pugliese, ventidue anni ha debuttato per la tedesca Morr Music con «Onipon»: ambient, chitarra, fruscii, rumori e lontana di hip hop. I secondi si sono esibiti lo scorso dicembre a Roma e Bologna. Franco di Aphex Twin, l'artista più rappresentativo dell'elettronica contemporanea, da anni incide per la sua etichetta personale, la Rephlex.

Decisamente influenzato dal jazz e dalla bossa nova, invece, Nicola Conte: il suo «Let Sounds Revisited» è un gioiello lounge cui collaborano artisti come Thelounge Corporation e Koop: in Italia ha venduto pochissimo, all'estero è già un disco di culto. Come i due album dei Dining Rooms, ossia Stefano Ghittoni e Cesare Mallatti dei La Crus, o quelli più orientati verso il funk anni Settanta - del Tutto Matto, duo italiano residente da tempo a Londra.

Già, perché non c'è solo la fuga dei cervelli, ma anche quella dei musicisti e dei dj. Il Ministero della cultura francese ha istituito un ufficio ad hoc per diffondere nel mondo il «franc touch» di Etienne De Crécy, Air, Daft Punk, con tanto di guida e stand in tutti i festival più famosi. In Italia, a parte i club, i centri sociali e qualche volenterosa etichetta indipendente, nulla. A meno voler prendere sul serio la proposta di legge che vorrebbe imporre alle radio una soglia minima di musica italiana. Ma quella di Sanremo, ovviamente.

bruno.ruffilli@lastampa.it

**SODALITAS**  
presenta la Conferenza Nazionale

## Responsabilità Sociale & l'Impresa per il futuro

Il Manifesto italiano di Responsabilità Sociale d'Impresa

Milano, 10-11 Febbraio 2003  
Auditorium Assolombarda - via Pantano, 9

**Partecipazione ad inviti**

**10-11 Registrazione**

**10-11 Apertura dei lavori**  
Michele Pansa - Presidente Assolombarda  
S.E. Daniele Tettamanzi - Arcivescovo di Milano  
Gabriella Albertini - Sindaco di Milano  
Federico Falck - Presidente Sodalitas

**10-11 Il futuro della CSR in Europa e in Italia**  
Richard Howitt - Ministro del Parlamento Europeo  
Silvio Berlusconi - Presidente del Consiglio dei Ministri  
Antonio D'Amato - Presidente Confindustria  
Roberto Maroni - Ministro del Welfare

**11-11 Flash su ricerca ISVI**

**11-11 Testimonianze e prospettive**  
Moderatore: Gianfranco Falck  
Diana Biacco - Biacco spa  
Mons. Vittorio Nozza - Caritas Italiana  
Alessandro Profumo - UniCredito Italiano  
Marco Tronchetti Provera - Pirelli  
Luciano Sita - Generali  
Mauro Romiti - IRI  
Nicola Aliperti - Hewlett Packard  
Saverio Calà - Calà spa

**12-11 Consegna dei Premi**  
«Sodalitas Social Award»  
Lorenzo Orsaghi - Presidente della Giuria  
Federico Falck - Sodalitas  
Eugenio Davignon - CSR Europe  
Giusseppe Crosti - ISVI

**12-11 Cerimonia del passaggio del «testimone»**  
dall'Italia all'Irlanda, dove si realizzerà la prossima tappa della Mutazione europea

**Partecipazione libera**

Per visionare il programma dei lavori e prenotare il Convegno al quale si desidera partecipare: [www.sodalitas.it/marathon](http://www.sodalitas.it/marathon)

**11-11 Apertura dei lavori**

**Convegno**  
«Partnership nella comunità e Marketing Sociale»  
Auditorium Assolombarda - via Pantano, 9

Introduzione: Roberto Maroni, Ministro del Welfare  
Nel corso dei lavori sarà presentata la nuova ricerca sulla percezione della CSR presso i consumatori e le attività di partnership nella comunità

**Convegno**  
«L'impegno sociale delle PMI»  
Assolombarda - Sala Falck - via Chiaravalle, 8

Introduzione: Carlo Moretti, Gruppo PMI Assolombarda  
Sarà discusso il ruolo fondamentale delle PMI per lo sviluppo di importanti iniziative sociali nelle comunità locali, a confronto con gli apporti delle istituzioni e del Terzo settore

**Convegno**  
«Finanza e Responsabilità Sociale»  
Camera di Commercio - Sala Conferenze - via Meravigli, 9/B

Introduzione: Maurizio Sella, Presidente ABI  
Saranno illustrate le condizioni di sviluppo degli investimenti socialmente responsabili e le soluzioni contro l'esclusione finanziaria

**Partner**

**SIEMENS**

**UniCredito Italiano**

**ASSOLOMBARDA**

**Il Sole 24 Ore**  
partner editoriale

**Buongiorno Spa**  
partner edit. on line

**Cohn & Wolfe**  
agenzia di RP

**Koinética**  
Com. Sociale

**In collaborazione con**  
**Impronta Etica e ISVI**

**European Business Campaign for Corporate Social Responsibility**  
Con il supporto della Commissione Europea

Tel. 02.86450.236/842 - Fax 02.86451067 - Via Pantano, 2 - 20122 Milano - e-mail: [marathon@sodalitas.it](mailto:marathon@sodalitas.it)



**Le commedie ben fatte**  
di una volta non sempre  
convincano, un esempio  
il «melo» di Niccodemi

## Una «Nemica» e con pretese

**G**EORGES Steiner ha argomentato che il concetto di progresso viaggia per la scienza e non per l'arte: una locomotiva dell'Ottocento può far ridere, ma «Guerra e pace» non sembra certo un oggetto di antiquariato. D'altra parte, di un brutto romanzo antico non sappiamo che farci, a spazzarlo via è bastata la moda. Dunque la moda passa, e i capolavori restano.

Ecco: la moda ha decretato la fine delle cosiddette commedie ben fatte di una volta, e non se ne scrivono più. Però quando teatrali avventurosi ne recuperano una, ce la godiamo tutti quanti: purché, ecco il punto, una di quelle buone. Non è questo, ahimè, il caso della risplendente *Nemica* di Dario Niccodemi (1915), quantunque di mai cessata risonanza anche televisiva. Il genere stesso cui apparteneva - melò con pretese - era ancora abbastanza vivo, perlomeno nella memoria del pubblico, e gli anni Sessanta, quando Paolo Poli ha sbaffeggiato irresistibilmente. Ma oggi non sembra valga nemmeno la pena di far questo. Recuperandola, il Biondo di Palermo ha economizzato, che la confezione ora a Roma è impeccabile, attenta regola niente meno che di Mario Missiroli, intelligente e anche degli squisiti costumi in bianco e nero.

E' la materia del testo che consente di sospendere nemmeno per un momento l'incircidibilità. Nella magione di campagna feudo di una grandissima famiglia francese, siamo tra due conti contesse più un lord inglese in visita, il

giovane Roberto che ha ereditato il titolo, e dal cui fascino nessuno è immune, non si dà pace. Se ne infischia, non ci sarebbe commedia per la dichiarata ostilità della madre, che coccola solo il minore, Gastone.

La replica di una arrampicatrice respinta, figlia del notaio di casa, apre gli occhi a Roberto, che nasce da capriccio del duca e che la duchessa poi sempre finto suo, salvo ora soffrire perché al suo posto vedrebbe meglio il proprio rampollo. Crisi di Roberto e grandiosa scena madre-figlio (tutti gli autori di teatro a un certo punto vogliono vedere se riescono a far meglio Shakespeare). Nel terzo atto è scoppiata la guerra, i ragazzi sono fronte, e il monsignore fratello della duchessa porta la notizia della morte di uno dei due. «Qualche» è la battuta che per mezzo secolo tante primedonne sognarono di pronunciare.

Lo spettacolo di Missiroli è inappuntabile. In particolare la prestazione di Valeria Moriconi, prima autorevole e poi schianciata come meglio non si potrebbe desiderare, e anche quella di Gianna Piaz come la petulantissima madre. La graziosa Valentina Bardini se la cava come figlia del notaio Reggiani, che è Enzo Turin, il più convincente dei giovani. Quanto ai due giovanotti, il Gastone di Augusto Fornari è un cucciolo cordiale, mentre il Roberto di Armando De Cocco assomiglia certo intenzionalmente a fotografie del biondo e freddo Douglas. Due ore e un quarto compresi due intervalli, al Chirurgo fino al 2 marzo.



## Greystoke - La leggenda di Tarzan signore...

Ineccepibile versione del leggendario Tarzan di Edgar Rice Burroughs, diretta dal regista premio Oscar Hugh Hudson («Momenti di gloria»). Christopher Lambert, André MacDowell e Ralph Richardson. Il Visconte Clayton, orfede del Greystoke, creduto morto viene ritrovato nella giungla in stato selvaggio... 16.00 ITALIA 1

## Ehi c'è Sabata: hai chiuso!

Per chi ama lo spaghetti-western, Lee Van Cleef è il protagonista della maratona sul suo famoso personaggio, firmata Frank Krumer (Gianfranco Parolini). Una banda assalta una banca e si impossessa di 100.000 dollari dell'esercito americano. Sabata recupera il prezioso carico per 5000 dollari di ricompensa e poi... 1.00 RAI TRE

## I FILM DI OGGI



**Prima poi mi sposo** ★★  
20.45 CANALE 5. REGIA ADAM SHANKMAN. CON JENNIFER LOPEZ, MATTHEW MCCONAUGHEY, BRIDGETTE WILSON E KEVIN POLLACK. DUR. 114'22"

Gradevole commedia romantica su misura per il sensuale attrice-cantante Jennifer Lopez e Matthew McConaughey. Mary Fiore, organizza le nozze di un matrimonio a San Francisco, viene salvata da un affascinante giovane del quale si innamora. Ma poi scopre che si tratta del futuro sposo per cui sta lavorando...

**Cop Land** ★★  
20.55 RETE 4. USA 1997. REGIA JAMES MANGOLD. CON SYLVESTER STALLONE, ROBERT DE NIRO, HARVEY KEITEL, RAY LIOTTA, ANJABELLA SCIORRA E CATHY MORARTY. DUR. 114'41"

Trio di star (Stallone, De Niro, Keitel) per un buon dramma poliziesco, duro e avvincente, firmato James Mangold. Dopo un'intera notte di lavoro a New York, l'agente Murray torna a Garrison, cittadina del New Jersey molto tranquilla e così affollata di poliziotti da essere chiamata «cop land». Ma mentre passa il ponte...

**Lo sguardo dell'altro** ★★  
23.05 RETE 4. SPAGNA 1997. REGIA VICENTE ARANDA. CON LAURA MORANTE, JOSE CORDONADO, MIGUEL ANGEL GARCIA, MIGUEL BOSE E ANA OBREGON. DUR. 114'42"

Un'inusitata Laura Morante in un (volutamente) ossessivo ritratto femminile del regista spagnolo di «Anantes». Da amaro o da ordine per la spregiudicatezza e la crudeltà di personaggi e situazioni. La trentaseienne Beyonia privilegia il sesso per paura dei sentimenti. Ma troverà un marito diciottenne e avrà anche un figlio...

**MAI VISTO ALLA RADIO**  
Tutto lo sport della domenica in tempo reale

## ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

**OGGI**  
Le forze armate italiane (Speciale Tg1, Raiuno alle 22.50), le folle (Terra, Canale 5 alle 23), il giardino di Kolymetra in Sicilia (Oltre il giardino, La7 alle 11.30), il Sacro Graal (Star-gate, La7 alle 21).

**AUTOGRAFI**  
Il primo autografo di Lino Banfi: «Nel 1973, Giorno vicino a piazza Indipendenza, Roma, in cerca di parcheggio».

gio quando una signora mi fermò: «Ma sei tu? Er borse? Fermate, fermate». Vicino al marciapiede, mi disse: «Quanto sei bello. Me devi fare un autografo». Dalla borsa della spesa tirò fuori un pezzo di carta strappato dal sacchetto del pane: «Scrivi: a Rosa, che so' io». Me ne andai commosso (Domenica di, Raiuno alle 14).

A Elisabetta Canalis (foto)



non interessano le critiche al suo calendario: «In Italia è così: hai il 50 per cento a favore e il 50 contro» (Controcampo, Italia1 alle 22.35).

**LIQUIRIZIA**  
Le trasgressioni di Paola Pitagora: «Liquirizia, bruscini e carnielle» (Solo andata, Rete 4 alle 2.35).

**SNACK**  
Il 74 per cento degli italiani

ingurgita caramelle ■ snack perché «non sa come riempire il vuoto mentale durante le lunghe ore di lavoro» (Melaverde, Rete 4 alle 12.30).

**RAPE**  
Vegetali afrodisiaci: cipolla (eccitante secondo ogiziani, romani, greci e arabi); sedano (con cui la marchesa di Pompadour cucinò una zuppa per conquistare Luigi XIV); pomodoro (eletto dagli

spagnoli «mela dell'amore») (Alle falde del Kilimangiaro, Raitre alle 14.30).

**OPERA**  
Ugo Foscolo incontrava Antonietta Fagnani Arese alla Scala. Sul finire della stagione lirica le scrisse: «Al principio di novembre termina l'opera. Quanti giorni staresti a non vederci la sera? I per un pugno di libri, Raitre alle 18).

## I PROGRAMMI DI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 1	TELE 1	RETE
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
13.30 0.25	10.00 24.00	14.00 19.30	8.00	12.25	13.30
20.00 5.45	13.00 1.50	14.15 22.50	13.00 5.30	18.30	18.55
22.45	20.30 24.00	19.00 22.55			

GIORNO	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 1	TELE 1	RETE
6.00 Euronews	6.00 Euronews	6.30 L'avvocato risponde	6.00 Fuori Orario. Cose (mai)	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traf-	6.00 Superpartes condotto	6.00 Riridiamo
Primo canale europeo di	Primo canale europeo di	In studio Nina Marazziti. ■	viste Rubrica cinematografica	fico - Meteoro	Piero Vigorelli	La grande vallata Tele-
informazione che offre no-	informazione che offre no-	Stefania Barone	Rassegna di film italiani o	Lettera e commento delle	Programma ■ comunica-	film "4 giorni a Fumace
vizi, analisi e rubriche in	vizi, analisi e rubriche in	6.35 Anima un programma di	stranieri poco conosciuti	prime pagine ■ giornali	zione politica	Hil"
cinque lingue	cinque lingue	Gabriele La Porta	dal grande pubblico	in edicola	7.30 Cartoni animati Cucco-	Barbara
Unomattina Sabato &	Unomattina Sabato &	Programma notturno ■	7.00 Andrea tutostorie Story	8.40 Le frontiere dello Spirito	landia - Diacaballo -	Stanwyck, Richard Long,
Domenica con Livia Azzi-	Domenica con Livia Azzi-	cultura e libri	teller - Totte - Papa Castoro	Rubrica religiosa a cura	Pezzenolo - Il laboratorio	Peter Breck, Lee Majors,
ri, Gianpiero Galeazzi.	ri, Gianpiero Galeazzi.	Regia di Giuseppe Sciacca	Marcellino pane e vino -	di Deiver - Picchiarolo -	Marsupiani - What a mes	Linda Evans, Napoleon
Regia di Giuseppe Sciacca	Regia di Giuseppe Sciacca	Adriana Volpe. Regia di	Rolie Polie Olie - Bear nella	Stamp e Arale - Poppy e i	Heroes - Action Man - New	Whiting
Un programma dedicato	Un programma dedicato	Michèle Confalonieri. All'in-	grande casa blu - Tommy e	mistery del Nilo - Rescue	Spedman	7.10 Solaris, il mondo a 360°
alla salute e al benessere	alla salute e al benessere	terno: Tg2 (7.00, 8.00, 9.00) -	Oscar - Pietro e Giampi -	Un programma di cultura	Young Hercules Telefilm	Documentari
con particolare attenzione	con particolare attenzione	Tg2 Flash L.I.S. (9.30)	Lupi, streghe e giganti	Andre' - Un amico con le	"Hercules e la pietra ■	Il programma si occupa di
■ ambientali ■ alla	■ ambientali ■ alla	10.05 Playhouse Disney Il film	9.15 Il Pianeta delle meravig-	pinie Film (comm., 1994)	Cronos" con Ian Bohlen,	astronomia, scienza, ■
qualità della vita	qualità della vita	di Pooh - Stanley	lie Documentari presen-	con Keith Carradine, Tina	Drain O'Gorman Regia di	nologia, natura, animali,
Linea Verde Orizzonti di	Linea Verde Orizzonti di	Domenica Disney Duck-	ta Lucia Colò	Mayrino. Regia di George	Tei Scott	fenomeni paranormali, ■
Carlo Rospolini e Aldo Ti-	Carlo Rospolini e Aldo Ti-	tales - Art Attack	11.15 Tg Europa	Miller All'interno sarà tra-	Sei del ■ hanno età,	professioni pericolose, ■
rone	rone	11.30 Mezzogiorno in famiglia	12.00 TeleCamere ■ e con An-	missione Meteo	Un semi-divo ■ il pro-	archeologia, personaggi ■
10.30 A sua immagine Rubrica	10.30 A sua immagine Rubrica	Marzotto con F. Timperi, A.	La Rosa. Regia di Fabi-	11.25 Cinque la famiglia Tele-	tagonista deve aver pure	storia. Una storia di piccola
religiosa. Settimanale di	religiosa. Settimanale di	Volpe, M. Cirillo, A. Mancini.	Borelli	"Cercasi fidanzata"	avuto un'adolescenza...	enciclopedia per i giovani
Conduzione Andrea Sarubbi.	Conduzione Andrea Sarubbi.	Regia di M. Guardà	12.25 Sci: Campionato del	12.25 Grande Fratello Video-	■ troveranno docu-	mentari, filmati e ap-
Regia di Gaia Valeria Rosa	Regia di Gaia Valeria Rosa	13.25 Tg2 Motori	Mondo Discosa Libera	frammenti (R)	13.00 Guida al Campionato	8.10 Tg4 Rassegna stampa
Settimanale di comunica-	Settimanale di comunica-	Meleto2	ferminie - Appuntamen-	Rubrica sportiva	Rubrica sportiva	Domenica in concerto
zione ■ religiosa che propone	zione ■ religiosa che propone	13.45 Quelli che aspettano...	to al cinema	Aggiornamenti dai campi	13.45 Le ultime dai campi	9.30 Anteprema - La domeni-
un'interpretazione del	un'interpretazione del	Varietà	Alte falde del Kilimangiaro	di calcio	Aggiornamenti dai campi	■ del villaggio Varietà
messaggio delle Sacre	messaggio delle Sacre	A cura della Redazione di	Varietà ■ Licia Colò. Regia di Alfredo	14.00 Lupin: Una cascata di	14.00 Greystoke: La leggenda	10.00 Santa Messa
Scritture	Scritture	"Quelli che il calcio..."	Francisco	diamanti Film	di Tarzan signore delle	10.45 La domenica del villag-
10.55 Santa Messa	10.55 Santa Messa	14.55 Quelli che il calcio... Va-	Per ■ pugno di ■	19.00 Buona Domenica Sera	Squadra emergenza Te-	12.30 Melaverde
12.00 Recita dell'Angelus	12.00 Recita dell'Angelus	riente	Gioco con Neil Marcorè,	Varietà con Maurizio Co-	16.00 Greystoke: La leggenda	14.00 La Marchina del Tempo
Appuntamento in diretta	Appuntamento in diretta	17.10 Studio 2 Sprint Rubrica	Piero Doriles. Regia di Igor	stanto, Luca Laurenti, Lau-	di Tarzan signore delle	Documentari
■ Piazza San Pietro con il	■ Piazza San Pietro con il	2 Dossier	Skofic	ra Fredi, Pino Insegno. Regia	15.50 Firefox - Voipe ■ luoco	18.30 Colombo Telefilm
Santo Padre	Santo Padre	18.45 Meleto2	18.55 Tg2 Mete Previsioni del	di Roberto Centi	19.35 Colombo Telefilm	
12.20 Linea Verde - ■ diretta	12.20 Linea Verde - ■ diretta	18.50 Tg2 Est Porade	tempo a cura del Servizio			
dalla ■	dalla ■	19.05 The Sentinel Telefilm	meteorologico			
14.00 Domenica in Varietà	14.00 Domenica in Varietà					

## SERA

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 1	TELE 1	RETE
20.35 Rai Sport Notizie	20.35 Zorro Telefilm "Zorro e la	20.00 Il meglio di... "Non c'è	20.40 Tg5 Sport	20.00 Rtv - Clip conduce Guido	20.55 Cop Land Film (pol.,
Servizi, commenti ed inter-	lancilla dalla feroce im-	problema" Varietà	20.45 Prima o poi mi sposo	Baglioni	1997) con Sylvester Stallone,
viste sui principali eventi	maginazione" ■ Duan	Blob Videoframmenti	Film (comm., 2001) con	20.30 Mai dire domenica	Robert De Niro, Harvey
sportivi	Regehr, Ehem Zimbalist,	20.50 Elisir Rubrica di attualità	Jennifer Lopez, Matthew	Varietà satirica con la Gi-	Keitel, Ray Liotta, Anna-
20.45 Un posto tranquillo	Patrice Cambi, James Vic-	medica condotta da Mi-	McConaughey, Bridgette	lappia's Band, Michele Fo-	Sciorra. Regia di Ja-
Film-tv con Lino Banfi, Pie-	tor, Michael Tylo	chelle Mirabella, con la	Wilson, Justin Chambers.	resta, Fabio De Luigi, Gio-	mes Mangold All'interno
tro Serrantoni, Fiorenzo Fi-	L'eroe mascherato al ser-	partecipazione di Patricia	Regia di Adam Shankman.	Giovani Espo, Nen Mai-	Meteo
orentini, Felice Andreassi, Va-	vizio dei poveri e dei giusti	Schisa, Carlo Gargiulo. Re-	All'interno TgCom	core, Lucia Ocone. Regia di	23.00 Percorsi ■ Benedetta
leria Giannotti e la partici-	Regia di Patrizia Belli	gionio	Terra! con Igo Capuozzo	Mascolo	23.05 Lo sguardo dell'altro
pazione straordinaria ■	20.55 Alias Telefilm "La talpa"	23.10 Blu ■ Misteri Ita-	Regia con Igo Capuozzo	23.00 Percorsi ■ Benedetta	Film (thriller, 1998) con
Manfredi. Regia ■	con Jennifer Garner, Ron	liani "Caso Alceste Cam-	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
Manfredi	Rikka	panille" con Carlo Lucarel-	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
22.50 Speciale Tg1	22.30 La Domenica Sportiva	li. Regia di Fabio Sabbioni,	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
23.50 Oltremoda	0.10 La domenica sportiva	Stefano Ciminello	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
0.40 Che tempo fa	0.20 Sorgente ■ vita Rubrica	0.15 TeleCamere ■ e ■	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
0.45 Così è la vita... Sottovo-	religiosa A cura dell'Umo-	na La Rosa. Regia ■ Fabi-	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
cane di Gigi Marzullo. Regia	ne ■ Comunità Ebraica	Borelli	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
Anna Rosa Bedon	Italiane	0.55 Appuntamento al cinema	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
1.50 Caccia al testamento	0.50 Meleto2	Rubrica cinematografica	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
Film (comm., ■)	Previsioni del tempo	Rubrica di anticipazioni ci-	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
Beau Bridges, Beverly	0.55 Il Corvo Telefilm	nematografiche a cura	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
Del'Angelo, Keith Carradine,	1.35 Tg2 Salute Rubrica di ■	dell'Anticipo	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
Jessica Harper, Judge	2.00 Nottefalla 1974	2.00 Nottefalla 1974	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
Reinholt, Amy Wright, Pa-	2.30 F.B.I. Francesco Ber-	2.30 F.B.I. Francesco Ber-	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
tricia Darbo, Bert Remsen.	tazzini Investigatore ■	tazzini Investigatore ■	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
Regia di Jack Fisk	3.40 Cercando cercando	3.40 Cercando cercando	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
3.25 ■ siamo angeli Film-tv	4.10 Anima e Immagine	4.10 Anima e Immagine	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
(comm., 1996) "Finalmente	4.15 NETTUNO - Network per	4.15 NETTUNO - Network per	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
si vola" con Bud Spencer	Tg2 Costume e società	Tg2 Costume e società	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
4.50 Grandi ombre in fondo	5.45 Dalla parte del cittadi-	5.45 Dalla parte del cittadi-	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
al ■ Documentari	no	no	Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
5.15 Homo Ridens di France-			Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con
sco Lingenti			Regia con Igo Capuozzo	23.05 Lo sguardo dell'altro	Film (thriller, 1998) con

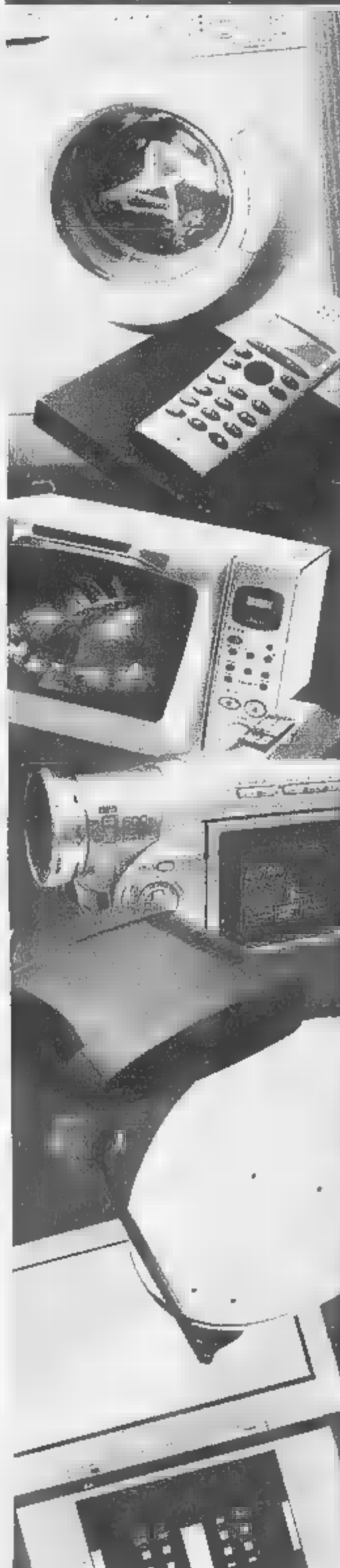
La 7	TMC2/MTV	RETEA/ALLMUSIC	TELE+BIANCO	TELE+NERO	ITALIA
6.00 Meteoro - Oroscopo -	6.00 Wake up!	6.00 Get up	10.55 Come Mona Lisa Film	7.50 Calcio estero	6.35 Oci cienne Film
Traffico	10.00 Pure Morning	7.00 Inbox La nostra mu-	12.35 Giornale ■ cinema	9.30 Basket NBA: All	(comm., 1987) con 5
7.00 Tg La7	11.30 Making the movie	sica i vostri sms al n.	13.00 I leviatani del deser-	star game 2003	Mangano, ■ Ma-
7.30 La 7 del mattino	12.00 Hit list Italia ■	338-251563	to Documentari	13.30 Zona mondo Rob-	■ ■ ■ ■ ■
7.55 Cheers Telefilm	14.00 Ladies in rock spe-	Le parole che ■	14.00 Da zero a dieci Film	zona sportiva	8.30 La tomba di Ligeia
8.30 Week end Cartoon	17.20 Notiziario	come sottotitoli	15.40 Come all'inferno - A	14.00 Zona Campionato	Killing Mrs. Tingle
network Cartoni	20.15 Sport 7	durante i videopili	glimpse ■ hell Film	14.55 Diretta Gol	Film
animati	20.45 Stargate - Linea di	sono i messaggi Sms	17.15 Norah Jones in con-	17.00 Zona Campionato	11.40 Il principe e il pirata
9.20 ■ Documentari	confine	che voi avete inviato	certo: Live in New	17.00 Zona Campionato	13.15 Volesse il cielo Film
10.10 Smack in the pony	22.40 Tg La7 Notiziario	10.00 Surfing	Orleans	17.00 Zona Campionato	15.00 Nessuno ■ al
Telefilm	23.00 Il Sogno dell'Ange-	10.50 TgA 7 giorni Not-	18.15 Planet of the Apes -	17.00 Zona Campionato	colonnello Film
10.25 Incontri con il Mi-	lo Talk-show	iziario	il pianeta delle	17.00 Zona Campionato	16.55 L'ultimo treno Film
stero Documentari	0.20 M.O.A. ■ Cunzia	11.00 Energy	scimmie Film	17.00 Zona Campionato	18.35 La governante Film
11.30 Oltre il giardino	Malvini	13.00 Compilation	20.15 24 Telefilm	17.00 Zona Campionato	21.00 Panic Film
12.00 Tg La7 Notiziario	Il programma propone	15.00 Inbox	21.00 Carta Bianca ■ a	17.00 Zona Campionato	23.00 Delitti d'autore
12.30 La7 Motori Rubrica	moda ■ tendenze	16.00 Mono Speciale	Angela Finocchiaro:	17.00 Zona Campionato	0.30 Tycoon in guerra
sportiva	del nuovo millennio	17.00 TgA 7 giorni ■	Benneide Varietà	17.00 Zona Campionato	Film
A cura della redazio-	provenienti dalle	zionario	22.40 Speciale Carta	17.00 Zona Campionato	2.05 Due mariti per un
ne sportiva	passerelle delle capi-	17.05 All Music Chart	Finocchiaro	17.00 Zona Campionato	matrimonio Film
13.00 Mission Impossible	tali mondiali della	18.55 TgA Flash Notiziario	Benneide Varietà	17.00 Zona Campionato	3.45 Troppo cuore Film
Telefilm	moda con reportage	19.00 Azzurro	23.40 Mogli Film	17.00 Zona Campionato	
14.00 Che ora è Film	e interviste	20.00 Music	1.25 King of New York	17.00 Zona Campionato	
15.50 Incontri con il mi-	0.50 The Haven Film-tv	20.30 Inbox	Film (dc., 1989)	17.00 Zona Campionato	
stero Documentari	2.50 Con	22.30 Compilation		17.00 Zona Campionato	

## ALA RADIO

RADIOUNO	RADIO 2	RADIO 3	RADIO 4	RADIO 5	RADIO 6	RADIO 7	RADIO 8	RADIO 9	RADIO 10	RADIO 11	RADIO 12	RADIO 13	RADIO 14	RADIO 15	RADIO 16	RADIO 17	RADIO 18	RADIO 19	RADIO 20	RADIO 21	RADIO 22	RADIO 23	RADIO 24	RADIO 25	RADIO 26	RADIO 27	RADIO 28	RADIO 29	RADIO 30	RADIO 31	RADIO 32	RADIO 33	RADIO 34	RADIO 35	RADIO 36	RADIO 37	RADIO 38	RADIO 39	RADIO 40	RADIO 41	RADIO 42	RADIO 43	RADIO 44	RADIO 45	RADIO 46	RADIO 47	RADIO 48	RADIO 49	RADIO 50	RADIO 51	RADIO 52	RADIO 53	RADIO 54	RADIO 55	RADIO 56	RADIO 57	RADIO 58	RADIO 59	RADIO 60	RADIO 61	RADIO 62	RADIO 63	RADIO 64
----------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------



# Da Vipiana Euronics la Lista Nozze Hi-tech che premia la tua voglia di Tecnologia



**Centri Vendita  
Vipiana Euronics  
in Piemonte**

**TORINO**  
Via **Mizza** 30  
011.622212

**TORINO**  
C.so **R. Margherita** 270  
011.437110

**ALBA**  
Via **...** 64

**BIELLA**  
Via **...** 76

**CUNEO**  
Via **...** 64

**CUNEO**  
Via **...** 64

**NOVO**  
Via **...** 26

**TORTONA**  
Città Commerciale **OAS**  
0131.894309

**VERCELLI**  
Via **...** 94

**VERCELLI**  
Parco **C**

**Monferrato**  
483906

Elettrodomestici - Video

www.vipiana.it

## VIPIANA

Un mondo di tecnologia e convenienza.

111 - Comptel - Telefonia

## EURONICS

La catena con più punti vendita in Europa



**OGGI**  
12,25 Sci. St. Moritz, discesa libera femminile Raitre  
13,00 Guida ■ campionato Italia 1  
14,55 Quelli che il calcio Raidue  
17,10 Stadio Sprint Raidue  
18,10 Novantesimo minuto Raiuno

21,10 Barcellona-Athletic Bilbao Tele+N  
22,30 La Domenica Sportiva Raidue  
22,35 Controcampo Italia 1  
0,50 Studio Sport Italia 1  
2,00 Basket Nba, All Star Game Tele+N

## Alex, esordio da tifoso speciale

TORINO. Un tifoso bianconero speciale a Juve-Empoli: Alex Del Piero (foto), fuori per due mesi a causa dello stiramento flessori della coscia sinistra, segue la partita dalla tribuna, infonde fiducia ai compagni: «Avrò il tempo di recuperare al 100% e di essere a disposizione per il gran ballo finale. Si è aperta la mia nuova avventura di tifoso speciale: seguirò dalla tribuna i miei compagni in campionato e in coppa».



NELL'ANTICIPO SERALE AL DELLE ALPI L'EMPOLI FA SOFFRIRE I BIANCONERI ALLA «PRIMA» SENZA DEL PIERO: DECIDE IL GOL DI TREZEGUET DAL DISCHETTO

# Juve, basta un rigore per rivedere la vetta

Dopo il vantaggio gli uomini di Lippi hanno smarrito vena e gioco. L'ingresso di Davids nella ripresa ha ridato vitalità alla manovra. Il tecnico: «Tre punti pesanti». Thuram: «Non siamo stati belli»

Fabio Vergnani

TORINO

Meno una. È cominciato il lungo conto alla rovescia in attesa di Del Piero, che per ora ha impoverito Juventus privandola di estro e fantasia. Gli orfani di Pinturicchio hanno sconvolto la prima partita (1-0 poverissimo all'Empoli) con inenarrabili difficoltà. Impossibile dire che cosa sarebbe stato con il capitano al timone, ma la squadra ha reagito nella maniera peggiore, ha assorbito molto male il duro colpo provocato dall'infortunio di uno dei pochi giocatori che meritano l'aggettivo di insostituibile, ha faticato a sistemare un Empoli che per gran parte della gara ha giocato meglio, e che nel finale ha sfiorato per due volte il pareggio.

Senza Del Piero. In avvio pure senza Davids, Conte e Camoranesi. Marcello Lippi ritorna subito in laboratorio. Neppure il tempo di dichiarare Trezeguet fuori pericolo che deve già inventare una nuova Juve. Zambrotta riportato a destra, gli ex infortunati Tacchinardi e Tudor pretoriani della zona nevralgica del centrocampo, in attacco Di Vaio nella speranza, poi vanificata, che, responsabilizzato come vice Del Piero e innescato nella maniera che predilige (palla lunga e pedalare), possa addolcire il distacco da Alex. Baldini tenta di rivalutare un Empoli disastroso nelle ultime uscite, fa del movimento e del possesso palla una ragione di vita, ma pur presidiando bene tutte le zone del campo dà sensazione di grande impalpabilità.

Lippi aveva chiesto un approccio alla partita meno svagato rispetto a Bergamo. Evidentemente la squadra in questo momento non lo capisce, perché il primo tempo è perfino peggiore di quello giocato con l'Atalanta. Il risultato si sblocca subito in maniera casuale: innocuo cross di Pessotto, braccio di Cribari, rigore concesso a manica larga dall'arbitro Gabriele. La sventolata potente di Trezeguet dal dischetto resterà l'unica cosa da salvare, perché il vantaggio non dà nessuna spinta alla Juve, che si ammorza, si perde in mille passaggi sbagliati, sembra una squadra svuotata e incapace di ritrovarsi.

Difficile capire il perché di questo voltafaccia. A un certo punto Tacchinardi deve perfino chiedere al pubblico dopo aver commesso l'ennesimo, puerile errore. E Di Vaio? Il vice Del Piero non esiste ancora. O la squadra non lo capisce e non sa essergli utile. Vuole i lanci lunghi (dovrebbe Tudor ad accollarsi il compito), riceve palloni che sono manna per gli avversari. E l'intesa con Trezeguet è soltanto un'ipotesi. È ammirabile la sua volontà, importante la voglia con cui cerca palloni in ogni parte del campo. Ma non lascia traccia. A conti fatti meglio l'Empoli, anche se non tira mai in porta, lasciando Carparelli isolato nel cuore della difesa bianconera. Almeno c'è una partecipazione corale, ci sono le modeste punteggiature di Di Natale sulla destra, la confusione di Rocchi che ha limiti evidenti, ma pure grande voglia di rompere le scatole a Thuram. La povertà della partita sta nell'assenza totale di tiri, a parte qualcosa nella ripresa: grave per l'Empoli che deve risalire la china, inconcepibile per la Juve che avrebbe le milanesi nel mirino. E la gente fischia delusa.

Il tempo prende il via senza Tacchinardi, che come pallida attenuante ha i problemi di pubalgia sempre in agguato. Lo rimpiazza Davids, tenuto a freno all'inizio per un dolore muscola-

re. L'olandese dimostra in pochi minuti la sua indispensabilità. Alza il ritmo del gioco, grazie a lui si vede pure il primo assist della contesa (14') con Trezeguet che mira di poco a lato. La scossa Davids ha poteri terapeutici. C'è un risveglio juventino, il secondo gol pare cosa fatta, ma Vannucchi, subentrato a Buscè, respinge a porta vuota la botta di Trezeguet. Poi è Berti a opporsi a Di Vaio. Sulla conclusione dell'attaccante la partita sfiora di nuovo il letargo. La ridesta sul finale una doppia conclusione di Di Natale che rischia di inchiodare la Juve sul secondo pareggio consecutivo. Lippi è comunque contento: «Tre punti importanti, il gol iniziale invece che darci la spinta ci ha frenato. Empoli molto concreto, con un assetto tattico diverso dal solito. Noi abbiamo legittimato la vittoria con una mezz'ora più che buona nella ripresa». Più duro Thuram: «Troppi errori, è andata bene».

(4-4-2)	1	(4-2-3-1)
Bullon 6; Thuram 6,5; Feraia 6; Montero 6; Pessotto 6; Zambrotta 5,5; Tudor 5,5; Tacchinardi 5 (1' st Davids 6,5); Nedved 6 (34' st Birindelli sv); Trezeguet 7 (39' st Zalayeta sv); Di Vaio 5,5.		Berti 6,5; Belleri 6; Cribari 6; Pratali 5,5; Cui 6; Fiacini 6 (37' st Cappellini sv); Giella 6,5; Di Natale 5,5; Buscè 6 (17' st Vannucchi 6); Rocchi 6; Carparelli 5 (23' st Birindelli sv); Di Vaio 5,5.
All: Lippi 6		All: Baldini 6
Arbitro: Gabriele 5,5		
Reti: 17' Trezeguet (rig).		
Ammoniti: Fiacini, Rocchi.		
Spettatori: 1123 paganti, 25.455,00; 34.561 abbonati, quota di € 498.901,00.		



L'abbraccio dei compagni a David Trezeguet: impareggiabile dal dischetto, il francese ha risolto la partita della Juve

LE PAGELLE di Bruno Bernardi

## Ritorna l'olandese volante

### Troppo lavoro per Nedved, Di Vaio stenta

JUVENTUS

**BUFFON 6.** Poco impegnato ma deve stare all'erta nel finale sui contropiede di Di Natale.

**6,5.** Con felice tempismo strappa un'incursione di Rocchi, poi si dedica a Di Natale, trasformandosi anche in ala.

**FERRARA 6.** Non fa concessioni all'ex torinista Carparelli, anticipandolo di testa e di piede.

**MONTERO 6.** Vigile, senza problemi, sulle percussioni di Carparelli, Rocchi e Di Natale e va in gol, ma è in fuori gioco.

**PESSOTTO 6.** Presidia la sua zona, avventurandosi ogni tanto in attacco, ma lo fa senza troppe convinzioni.

**ZAMBROTTA 5,5.** Ricopre il vec-

chio ruolo di ala senza brillare: un paio di spunti sulla destra, un diagonale a lato.

**TUDOR 5,5.** Il gigante deve trovare il ritmo-partita e si preoccupa di frenare Grella più che di fare il playmaker.

**TACCHINARDI 5.** Non è in serata, sbaglia un paio di palloni e scissa con i compagni e il pubblico (dal 1' st Davids 6,5; cambia marcia alla partita).

**NEDVED 6.** Senza Del Piero, deve cantare e portare la croce, ma produce più quantità che qualità (dal 34' st Birindelli sv).

**TREZEGUET 7.** Con una botta dal dischetto sblocca lo 0-0, poi ci prova spesso su azione, senza fortuna (dal 39' st Zalayeta sv).

**DI VAIO 5,5.** Non è Del Piero e gli

mancano gli assist di Pinturicchio: sfiora il gol in rovesciata, poi Berti a negarglielo.

**LIPPI 6.** Senza fantasmi, il suo 4-4-2 diventa prevedibile: rimedia con l'innesto di Davids.

EMPOLI

**BERTI 6,5.** Al primo tiro di Trezeguet, su rigore, deve raccogliere il pallone in rete, poi para il parabile.

**BELLERI 6.** Marca a zona, con profitto, Di Vaio, Nedved e Pessotto.

**CRIBARI 6.** Ha il braccio destro attaccato al corpo quando il pallone lo colpisce: un gesto parso involontario, non da punire con il rigore.

**PRATALI 5,5.** Trezeguet è per lui un brutto cliente.

**CUI 6.** Fronteggia Zambrotta con efficacia e si prodiga in appoggio al centrocampo.

**FIACINI 6.** Un racciatore di palloni sino a quando non va in debito d'ossigeno (dal 37' st Cappellini sv).

**6,5.** Non sfugge nel duello con Tudor.

**DI NATALE 5,5.** È la controfigura dell'attaccante che in avvio di stagione si era meritato la Nazionale: fallisce il possibile 1-1.

**BUSCÈ 6.** Offre un buon rendimento contro Tacchinardi, ma soffre con Davids (dal 17' st Vannucchi 6; sventa un tiro-gol di Trezeguet sulla linea).

**ROCCHI 6.** Due spunti offensivi e tanto lavoro oscuro.

**CARPARELLI 5.** Il figlio prodigo riscopre quanto è dura la A (dal 23' st Birindelli sv).

**BALDINI 6.** Il suo 4-2-3-1 irrita la Juventus.

**L'arbitro GABRIELE 5,5.** Fiscale, severissimo sul manico di Cribari, fischia il rigore che spiana la vittoria alla Juventus.

IL PUNTO

## Con poco ritmo non c'è formula che funzioni

Roberto Beccantini

La prima Juventus senza Del Piero. Non la primissima: almeno nel corso dell'attuale campionato, l'era già successo il 26 ottobre, contro l'Udinese: 1-0, gol di Salas. In altre tre occasioni, era subentrato nel secondo tempo a Salas in quel di Modena, siglando, fra parentesi, la rete della vittoria; a Nedved nella sfida casalinga Bologna, contribuendo alla rimonta firmata da Italiano (1-1); a Di Vaio nella fatale Brescia, testimone periferico del fulminante uno-due di Schopp e Tare. Del Piero arriva a Torino nell'estate del 1993, quando ancora comandava Boniperti. Fu Trapattoni a offrirgli l'emozione del debutto. Lippi, la stagione successiva, lo alternò con Roberto Baggio, di cui tanto, in settimana, si è parlato. Persino il Trap - che pure, a mio avviso, l'ha coerentemente escluso dalla lista dei convocati per l'amichevole con il

li oppone l'agilità e il coraggio di un assetto che non perennemente sul chi va la Minita e Ferrara. La manovra dei campioni ricorre al lancio lungo, segno di personalità ondivaga e di equilibri precari. C'è il ritorno di Pessotto a sinistra, c'è lo spostamento di Zambrotta a destra, ci sono Tacchinardi e Tudor a metà campo, due camion accerchiati da un nugolo di utilitarie. Gli inserimenti di Nedved sollevano polvere, ma che perché Trezeguet e Di Vaio telefonano trovando sempre occupati.

È una Juve che si adagia sul gruzzolo invece di investire. Vorrebbe gestire la partita e risparmiare energie, liquidare l'Empoli a pensare ai fatti suoi. Troppo cose. Sulle fasce, nessuno che salti l'uomo: nemmeno Zambrotta. L'ala più alta si conferma Thuram. Cambia, la musica, con l'ingresso di Davids al posto di Tacchinardi (indolenzimento muscolare). Esce un oboe, entra un

LEZIONE AI MANAGER DI BOLOGNA, MENTRE CARRARO DIFENDE IL PROVVEDIMENTO

## Il decreto salvacalcio è indecoroso

Montezemolo: sarebbe meglio premiare chi tiene i conti in ordine

BOLOGNA

«Il decreto salvacalcio è l'esatto opposto di quello che dovrebbe avvenire in un Paese serio». Lo ha detto ieri il presidente della Ferrari - e vicepresidente onorario del Bologna Calcio - Luca Montezemolo, alla futura classe dirigente, cioè i 52 neodiplomati del Master Business Administration di Profigest, la scuola di management creata a Bologna da Romano Prodi.

«Invece di premiare coloro che tengono i conti in ordine e dunque amministrano correttamente un'impresa - ha aggiunto Montezemolo - si trovano cavilli indecorosi per coprire le malefatte di una classe dirigente». Il presidente dell'azienda italiana più ammirata e stimata a livello internazionale ha sottolineato duramente l'esempio negativo del decreto salvacalcio,

aggiungendo inoltre che deve essere competitivo tutto il sistema delle aziende di un Paese nel suo complesso, non soltanto una parte. «Oggi non esistono più "one man show" - cioè uomini in grado di realizzare da soli delle grandi imprese, ha ribadito il massimo dirigente della Ferrari - Occorrono persone eccezionali, capaci di lavorare in gruppo e per obiettivi precisi, dinamiche, creative e coraggiose tutti i giorni dell'anno, in grado di innovare il prodotto e l'organizzazione».

Più volte in passato Montezemolo aveva sollecitato la necessità di un rinnovamento radicale nel mondo del calcio, invocando spesso «manager diversi, espressi da un ricambio generazionale».

Al cospetto di ben altra platea (l'incontro con la classe arbitrale svoltosi a Tivoli),

presidente della Federcalcio, Franco Carraro, ha invece difeso il discusso decreto salvacalcio varato dalla Camera. «Rimarrà una tantum perché è giusto che sia così», ha detto la massima autorità calcistica, commentando le numerose critiche piovute su questo «colpo di spugna» che consente alle società di serie A e di serie B di spalpare in dieci anni le perdite dovute alla svalutazione del parco giocatori. «L'andamento della situazione generale - ha spiegato Carraro - ha fatto sì che negli anni scorsi il costo per i trasferimenti fosse diventato enorme. Oggi sappiamo che i valori sono drasticamente scesi. Per portare i bilanci alla realtà, senza costringere gli azionisti a disanguarsi, si consente ora di ammortizzare i costi. Ma il peso sullo Stato è pari a zero. Riguardo al calcio, che è uno sport popolare, rispetto le opinioni di tutti. Accetto anche i moralismi fatti da persone che nella loro vita sempre hanno avuto comportamenti eticamente irreprensibili». Il solo decreto, ha concluso Carraro, «non risolve i problemi di cassa delle società di calcio. Però i club che avranno voglia di ammortizzare i costi, potranno rimettersi in sesto con minori sacrifici». (r. ca.)



Luca Montezemolo in cattedra a Bologna

Imbarazzante il penalty concesso in avvio dall'arbitro Gabriele

Se manca la spinta sulle fasce, non sempre andrà così bene

Caso Baggio: Trap è coerente, ma non fu lui a portarlo alla Juve

Portogallo - è incappato in un singolare lapsus di memoria: «Alla Juve, Baggio, lo feci comprare». Non è vero: il Codino venne acquistato da Luca Montezemolo, nel 1990: allenatore, Maitredi. L'attuale et aveva lasciato la Signora nel 1986 e, all'epoca, allenava l'Inter. Baggio, alla Juve, l'ha trovato fallorci e ritorno nel '91, sotto braccio a Boniperti, precettato d'urgenza dall'Avvocato, non acquistato.

Del Piero ne ha per un paio di mesi, Gabriele per non più di sette minuti. Il rigore che concede è imbarazzante. Mica può amputarsi il braccio, Cribari, sul cross Pessotto. La fiscalità dell'arbitro stride con la manica larga (larghissima) della Camera, il cui decreto salva-bilanci minchia a un vero e proprio «gol» da repubblica dei fichi d'India. Togliere alla Juve Del Piero e Camoranesi e come sottrarre la vena creativa a un poeta. L'Empo-

tamburo, il ritmo ne ricorre una scossa salutare. I campioni sfiorano più volte il raddoppio e stipano gli avversari - tre punti nelle ultime sei partite - dentro alla loro area. La forza e il limite: se non alza il ritmo, e alzarlo sempre non si può, la squadra di Lippi diventa facilmente disarmabile. La Juve chiude senza Del Piero, Camoranesi, Trezeguet e Nedved, e nel finale, casualmente, l'Empoli spreca, con Di Natale, due grosse palle-gol (ma nel primo caso, l'attaccante era fuori-gioco). Vittoria sofferta, introdotta dalla benevolenza Gabriele. In attesa di Perugia-Milan e Inter-Reggina, la Signora raggiunge le milanesi e vinta alla classifica. Una Juve un po' così, orfana del suo faro, lancia in avvio e sciupona sul più bello: e quando sciupona, stragata da Berti. L'Empo è la strada. E dal minimo non sempre si potrà spremere il massimo.



DUE MESI DOPO UDINE UN'ALTRA MEZZA RIVOLUZIONE DI ULIVIERI CHE CONTRO LA LAZIO TIENE IN PANCHINA LUCARELLI

Il portiere granata non è nemmeno stato convocato e l'ha presa malissimo. «Non è una punizione, ha bisogno di tirare un po' di fiato» minimizza il tecnico. Ma se l'austriaco, di 8 anni più giovane, dovesse fare bene difficilmente uscirebbe più di squadra.

Renzaccio se la prende con Moggi: «Ha detto a Cimminelli che per salvarsi deve riprendere Camolese? Si faccia i cavoli suoi». Un dato disarmante: dei titolari che scenderanno in campo oggi, nessun granata ha mai realizzato un gol in campionato allo Stadio Olimpico.



Luca Bucci, 34 anni il prossimo 13 marzo, titolare della porta granata dal gennaio 1998, oggi non gioca per scelta tecnica. È la prima volta dopo 155 presenze nel Toro.

## Svolta Toro: fuori Bucci, torna Ferrante

### Il capitano paga le ultime incertezze: debutta Manninger

Roberto Condi

UDINE È l'ultimo in classifica, non vince da 3 mesi, ma tiene duro, crede ancora. Buon segno, per il Toro. La grinta, nonostante tutto, è sempre quella dei bei tempi, del Renzaccio che non ha paura di nulla e di nessuno. Lo ha dimostrato ieri, prima di volare a Roma, verso una sfida da brividi con la Lazio. Un cronista gli ha chiesto che cosa pensa della voce secondo la quale Moggi avrebbe consigliato a Cimminelli di riprendere al più presto Camolese. «Soltanto lui ti può salvare», la sentenza del Lucianone riferita da fonti attendibili. Ulivieri ha preso fiato e poi ha fatto fuoco: «Penso che se Moggi facesse i cavoli del termine usato, in effetti, è stato un altro... ndr. I suoi, sarebbe meglio. Ammesso e non concesso che sia vero, perché mi sembra strano che con la sua esperienza, lui dica cose così».

Ben sapendo che Cimminelli è abituato a dar retta all'amico Moggi (ultimo esempio, l'ingaggio targato Gai di Statuto), per evitare guai Renzaccio ha una sola possibilità: non perdere contro la Lazio, mettere in fila la 4ª trasferta utile dopo quelle di Udine, Empoli e Bologna. Il momento è delicatissimo, insomma. Proprio come alla vigilia del viaggio a Udine quando, dopo 6 ko esterni consecutivi e l'umiliante 0-4 interno al Parma, per la prima volta la panchina cominciò a traballare. Allora, Ulivieri fece la rivoluzione, rischiando grosso: a casa Galante e Garza, in panchina Ferrante e Conticchio. In campo, la squadra to-

seguì: giocò con testa e cuore, conquistò un pari persino stretto.

Otto settimane dopo, più o meno ci risiamo. È tempo di un altro rimpasto, polposo ma pure pericoloso. Costretto a ridisegnare difesa e centrocampo per l'infortunio di Comotto, Ulivieri va oltre e fa cambiamenti importanti anche alle estremità, in porta e in attacco. Concretamente: capitano Bucci a casa, nemmeno convocato per scelta tecnica, e spazio tra i pali ad Alex Manninger, rinforzo invernale che non gioca in campiona-

to dal 30 marzo 2002; Ferrante in campo dopo una tribuna e 4 panchine nelle precedenti 7 partite) come unica punta, orfano di Lucarelli che parte riserva. Novità a margine, la promozione di Vergassola a capitano. In porta, si tratta di un'autentica svolta. Titolare dal gennaio 1998, 155 partite all'attivo, Bucci incassò la prima bocciatura in granata all'inizio delle incerte uscite di Bologna e del decisivo rinvio sbucciato dall'Inter, complice una zolla maligna. L'ha presa malissimo, logi-

camente. Altrettanto logicamente, le parole di Ulivieri cercano di smontare il «caso»: «Per Bucci è venuto il momento di tirare un po' il fiato. Io e Vieri gli abbiamo parlato: gli faremo bene. Non è una punizione, sia chiaro. Non c'è niente da pagare, quindi. Obiezione: visto come sono andate le ultime partite, non avrebbe bisogno di rifare pure Fattori?». Ho parlato anche con lui. Sta facendo degli errori, è vero. Però nell'insieme la difesa con lui si muove bene. E nel gol che abbiamo subito di recente c'è

lo zampino di altra gente». Resta, di fatto, il gran volo di Manninger, passato in un sol colpo dalla tribuna al debutto da titolare. 10 giorni dopo il primo collaudo in amichevole che lo aveva mostrato non ancora pronto, soprattutto nelle uscite. Resta la convinzione che, in una buona prova odierna del biondo austriaco, difficilmente Bucci, in scadenza di contratto o di 8 anni più vecchio dell'ex viola, riavrebbe il posto.

De Sanctis 6; Bertotto 6; Sensi 6; Sottil 6; Albano 6,5 (42' st Mantovani svl, Mangano 6, Tosti 5; Marchionni 6,5; Cois 5 (11' st Ferrarini 6); Mare 6; Balocco 6; De Cesare 5, 6; ner 6.

Alt.: Spalletti 6.

Arbitro: Collina 6,5.

Reti: pt: 18' Jankulovski; st: 32' Hubner, 39' Muzzi.

Ammoniti: Lamacchi, Tosti, Maresca, Mankelund, Rinaldi, Alberto.

Spett.: paganti 690, incasso euro 16.054; abbonati 14.327, quota euro 141.448.

Guardalben 6,5; Rinaldi 5,5 (15' st Geronzi 6); Lamacchi 5 (43' st Zerbini svl, Mangano 6, Tosti 5; Marchionni 6,5; Cois 5 (11' st Ferrarini 6); Mare 6; Balocco 6; De Cesare 5, 6; ner 6.

Alt.: Cagni 6.

Arbitro: Collina 6,5.

Reti: pt: 18' Jankulovski; st: 32' Hubner, 39' Muzzi.

Ammoniti: Lamacchi, Tosti, Maresca, Mankelund, Rinaldi, Alberto.

Spett.: paganti 690, incasso euro 16.054; abbonati 14.327, quota euro 141.448.

GIALLO SULL'INTERVISTA «RINVIATA» DALLA RAI

## Sensi a raffica contro «il male»

Giancarlo Laurenzi

inviato a ROMA

Scampato alla lunga squalifica nonostante le «accuse» di «associazione a delinquere» rivolta a mezzo mondo, vinto il primo dei derby di Coppa Italia, Sensi ha riaperto le ostilità con il resto d'Italia: dalla dimora di Villa Pacelli i siluri del presidente della Roma hanno lasciato macerie. La rovente intervista doveva essere trasmessa da «Dribbling», ma il direttore di RaiSport Paolo Francia, imbuto per le anticipazioni sul contenuto della stessa fatte da quotidiani e radio private («sono stato tardivamente informato e ho disposto un'indagine, un fatto grave non dovrà più accadere») ha prima deciso di sospendere la messa in onda (infatti il servizio di Dribbling s'è visto, costringendo il conduttore De Laurentiis ad aggrapparsi a inesistenti problemi tecnici, prima di tornare sui suoi passi, lasciando che l'intervista fosse nota a tutti dopo il passaggio su Rai3, nel corso di Sabato Sport).

Cosa ha detto Sensi di tanto feroce? Il bersaglio principale, ovviamente, l'Asse (a suo dire) del Male: Galliani-Giraudo, Milan e Juve, la vera rovina della Roma, uniche responsabili della stagione a singhiozzo di Montella e Cafu. «A Roma abbiamo visto il male che ci hanno fatto e sappiamo anche chi sono i responsabili. In particolare ci ha danneggiato il Milan: un importante dirigente di club non può fare il presidente della Lega. Galliani è stato votato ed è servito in un preciso momento ma il suo mandato è a termine. Mentre Moggi risponde seccato alle accuse (da Roma si è fatta male da sola, forse ha carenze nell'organico), un altro bersaglio di Sensi atterrava sui due designati: «Gli errori arbitrali sono innegabili e hanno segnato la nostra stagione. Ma con Pairetto e Bergamo ho mai parla-

to: del resto a fine stagione andranno via». Dalla furia si è stranamente salvato Carraro, considerato da Sensi «un presidente federale vagante che sta cercando la normalizzazione. Il calcio sta attraversando una fase delicata e servono provvedimenti guidati dalla prudenza».

Chi invece si è sorpreso di «finito allo spiedo» sono state Lazio e la neo-Florentina col suo leader Della Valle. La Lazio, addirittura, è stata accusata da Sensi alla Fiorentina di Cecchi Gori («so possibile sta dieci volte peggio»), costringendo Mancini a una replica dolciastra: «La situazione non era semplice, ora si sta normalizzando alla fine si metterà tutto a posto». Sensi ha anche spiegato di non credere al progetto di Della Valle, piuttosto per far tornare in voga il grande calcio a Firenze sta studiando un progetto che riesumi con il contributo di alcuni facoltosi imprenditori - la vecchia e fallita società viola perché possa essere iscritta per diritto acquisito (ma quale?) direttamente in serie B.

Nessuna replica della Toscana, alcune risposte arrivano invece da Perugia dove è in ritiro il Milan che «difenderà il primo posto ripartendo dal modulo con Inzaghi e Sheva + Rui Costa, anche se l'ucraino scatterà in posizione più decentrata rispetto a Superpippo. Ancelotti si è detto «triste perché queste dichiarazioni sono state pronunciate poche dopo che il presidente del Coni Petrucci aveva invitato i dirigenti a «più misurati con le parole». Alla fine del caos è intervenuta la stessa Roma, che con un comunicato sul sito giallo-rosso ha definito le dichiarazioni attribuite a Sensi «libere interpretazioni», aggiungendo che «non intende sottolineare le strumentalizzazioni lesive dell'immagine del proprio presiden-

L'ALTRO ANTICIPO: AL PIACENZA NON BASTA HUBNER

## Muzzi fa volare l'Udinese e rovina l'esordio di Cagni

UDINE

Dire che ha fatto tutto l'Udinese può sembrare ingeneroso nei confronti di un Piacenza che per 20 minuti ha fatto paura ai bianconeri. Ma è la verità. Il 2-1 è straniero, specie se si tiene conto di un Piacenza che per 45 minuti non ha fatto un tiro in porta, lasciando al 18' Jankulovski libero di anticipare una difesa sempre in difficoltà, e ha poi rischiato di capitulare per due volte con un tiro di Muzzi al 34' replicato di testa al 1' della ripresa. Togliendo Warley e arre-

trando il baricentro dell'Udinese, Spalletti ha dato alla squadra di Cagni la possibilità di rimettere in discussione la partita con il gol di Hubner in mischia al 32'. Ma i problemi della squadra affidata in settimana a Cagni sono usciti alla prima azione pericolosa dell'Udinese, con Jankulovski bravo a imbeccare Muzzi, in gol al 1' della ripresa. «Abbiamo rischiato troppo nella ripresa», ammette il bomber romano, «ma eravamo stanchi. Questo è solo un passo verso i 40 punti o una tranquilla salvezza».

De Sanctis 6; Bertotto 6; Sensi 6; Sottil 6; Albano 6,5 (42' st Mantovani svl, Mangano 6, Tosti 5; Marchionni 6,5; Cois 5 (11' st Ferrarini 6); Mare 6; Balocco 6; De Cesare 5, 6; ner 6.

Alt.: Spalletti 6.

Arbitro: Collina 6,5.

Reti: pt: 18' Jankulovski; st: 32' Hubner, 39' Muzzi.

Ammoniti: Lamacchi, Tosti, Maresca, Mankelund, Rinaldi, Alberto.

Spett.: paganti 690, incasso euro 16.054; abbonati 14.327, quota euro 141.448.

Guardalben 6,5; Rinaldi 5,5 (15' st Geronzi 6); Lamacchi 5 (43' st Zerbini svl, Mangano 6, Tosti 5; Marchionni 6,5; Cois 5 (11' st Ferrarini 6); Mare 6; Balocco 6; De Cesare 5, 6; ner 6.

Alt.: Cagni 6.

Arbitro: Collina 6,5.

Reti: pt: 18' Jankulovski; st: 32' Hubner, 39' Muzzi.

Ammoniti: Lamacchi, Tosti, Maresca, Mankelund, Rinaldi, Alberto.

Spett.: paganti 690, incasso euro 16.054; abbonati 14.327, quota euro 141.448.

PER L'AMICHEVOLE CON IL PORTOGALLO DI MERCOLEDÌ

## Trapattoni, addio a Baggio

### Ecco Camoranesi e Miccoli

Due novità nelle convocazioni azzurre per l'Italia-Portogallo di mercoledì a Genova. Trapattoni dà l'addio a Baggio e chiama Camoranesi e Miccoli. Camoranesi, dimenticato dall'Argentina, ha detto di aver deciso due mesi fa dopo un colloquio con Trapattoni: «Ho risposto sì all'Italia, il paese che mi ha lanciato». Ecco i 22 giocatori che si riuniscono domani. Portieri: Gianluigi Buffon (Juventus), Filippo Inzaghi (Milan), Francesco Toldi (Inter). Difensori: Alessandro Birindelli (Ju-

ventus), Fabio Cannavaro (Inter), Matteo Ferrari (Parma), Nicola Legrottaglie (Cieho), Alessandro Nesta (Milan), Christian Panucci (Roma). Centrocampisti: Mauro Germán Camoranesi (Juventus), Gianluca Zambrotta (Juventus), Luciano Zauri (Atalanta), Massimo Ambrosini (Milan), Stefano Fiore (Lazio), Simone Perrotta (Cieho), Andrea Pirlo (Milan), Daniele Toninatti (Roma), Cristiano Zaccanti (Inter). Attaccanti: Marco Delvecchio (Roma), Ivan Pelizzoli (Roma), Francesco Toldi (Inter).

E DELLA SERIE A. 20ª GIORNATA ORE 15

BOLOGNA	ATALANTA	BRESCIA	CHIEVO	PARMA	INTER	REGGINA
1. Pagliuca	1. Taba	22. Seini	10. Lupatelli	34. Brunner	1. Ego	1. Beland
2. Zaccardo	2. Svingola	23. D'Amico	21. Svingola	35. J. J. J.	2. Zaccardo	2. J. J. J.
3. Zaccardo	3. Svingola	24. D'Amico	22. Svingola	36. J. J. J.	3. Zaccardo	3. J. J. J.
4. Zaccardo	4. Svingola	25. D'Amico	23. Svingola	37. J. J. J.	4. Zaccardo	4. J. J. J.
5. Zaccardo	5. Svingola	26. D'Amico	24. Svingola	38. J. J. J.	5. Zaccardo	5. J. J. J.
6. Zaccardo	6. Svingola	27. D'Amico	25. Svingola	39. J. J. J.	6. Zaccardo	6. J. J. J.
7. Zaccardo	7. Svingola	28. D'Amico	26. Svingola	40. J. J. J.	7. Zaccardo	7. J. J. J.
8. Zaccardo	8. Svingola	29. D'Amico	27. Svingola	41. J. J. J.	8. Zaccardo	8. J. J. J.
9. Zaccardo	9. Svingola	30. D'Amico	28. Svingola	42. J. J. J.	9. Zaccardo	9. J. J. J.
10. Zaccardo	10. Svingola	31. D'Amico	29. Svingola	43. J. J. J.	10. Zaccardo	10. J. J. J.
11. Zaccardo	11. Svingola	32. D'Amico	30. Svingola	44. J. J. J.	11. Zaccardo	11. J. J. J.
12. Zaccardo	12. Svingola	33. D'Amico	31. Svingola	45. J. J. J.	12. Zaccardo	12. J. J. J.
13. Zaccardo	13. Svingola	34. D'Amico	32. Svingola	46. J. J. J.	13. Zaccardo	13. J. J. J.
14. Zaccardo	14. Svingola	35. D'Amico	33. Svingola	47. J. J. J.	14. Zaccardo	14. J. J. J.
15. Zaccardo	15. Svingola	36. D'Amico	34. Svingola	48. J. J. J.	15. Zaccardo	15. J. J. J.
16. Zaccardo	16. Svingola	37. D'Amico	35. Svingola	49. J. J. J.	16. Zaccardo	16. J. J. J.
17. Zaccardo	17. Svingola	38. D'Amico	36. Svingola	50. J. J. J.	17. Zaccardo	17. J. J. J.
18. Zaccardo	18. Svingola	39. D'Amico	37. Svingola	51. J. J. J.	18. Zaccardo	18. J. J. J.
19. Zaccardo	19. Svingola	40. D'Amico	38. Svingola	52. J. J. J.	19. Zaccardo	19. J. J. J.
20. Zaccardo	20. Svingola	41. D'Amico	39. Svingola	53. J. J. J.	20. Zaccardo	20. J. J. J.
21. Zaccardo	21. Svingola	42. D'Amico	40. Svingola	54. J. J. J.	21. Zaccardo	21. J. J. J.
22. Zaccardo	22. Svingola	43. D'Amico	41. Svingola	55. J. J. J.	22. Zaccardo	22. J. J. J.

OGGI IN SERIE A. ORE 15 E SERIE C1 ORE 14,30

SERIE B	22ª TURNO
Ascoli-Bari	Bergamo
Genoa-Catania	Cremonese
Lecco-Sampdoria	Frosinone
Livorno-Verona	Imperia
Messina-Siena	Monza
Napoli-Cagliari	Parma
Palermo-Arcore	Reggina
Ternana-Salernitana	Trapani
Venezia-Triestina	Vicenza
Vicenza-Cosenza	

OGGI IN SERIE A. ORE 15 E SERIE C1 ORE 14,30

SERIE B	22ª TURNO
Ascoli-Bari	Bergamo
Genoa-Catania	Cremonese
Lecco-Sampdoria	Frosinone
Livorno-Verona	Imperia
Messina-Siena	Monza
Napoli-Cagliari	Parma
Palermo-Arcore	Reggina
Ternana-Salernitana	Trapani
Venezia-Triestina	Vicenza
Vicenza-Cosenza	

OGGI IN SERIE A. ORE 15 E SERIE C1 ORE 14,30

SERIE B	22ª TURNO
Ascoli-Bari	Bergamo
Genoa-Catania	Cremonese
Lecco-Sampdoria	Frosinone
Livorno-Verona	Imperia
Messina-Siena	Monza
Napoli-Cagliari	Parma
Palermo-Arcore	Reggina
Ternana-Salernitana	Trapani
Venezia-Triestina	Vicenza
Vicenza-Cosenza	

CALCIO FLASH

■ **TEME LA** «La Reggina è reduce da successi consecutivi, se non staremo attenti soffriremo e molto. Cuper avverte l'Inter e comunque ha deciso di confermare la stessa formazione che ha vinto domenica al Delle Alpi contro il Torino con Recoba dietro le due punte Vieri e Batistuta. In panchina Di Biagio, che ha scontato i due turni di squalifica, assieme a Dalmat e a Materazzi che lascia il suo posto in difesa a Cordoba.

■ **BARCELONA** ■ **GASPART** Travaolta dalle polemiche dei deludenti risultati della squadra, Joan Gaspart (in carica dal 2000) è dimesso dalla presidenza del Barcellona. La società spagnola sarà guidata ad interim dal vicepresidente Enric Reyna fino a giugno, quando sono in programma le elezioni che definiranno il nuovo vertice del club catalano.

■ **ZOLA SPINGE IL CHNESEA** Il Chelsea si è portato al terzo posto nella classifica della Premier League (a 5 punti dal Manchester Utd) a 8 dall'Arsenal grazie al successo per 3-1 conquistato ieri sul campo del Birmingham City. È stato Gianfranco Zola a spianare la strada alla squadra diretta da Claudio Ranieri, con un gol al 44' (il fantasista italiano ha portato a 1 i suoi centri in campionato).

■ **GERMANIA, MONACO DOMINA** Vincendo 2-1 sul campo del Werder 3ª in classifica, il Monaco 1860 ha fatto un favore ai «cugini» del Bayern, leader della Bundesliga di scena oggi contro l'Amberg. Altri risultati della 20ª giornata: Rostock-Cottbus 0-0; Hannover-Norimberga 4-2; Wolfsburg-Bielefeld 2-0; Kaiserslautern-B. Monchengladbach 2-0; Hertha-Schalke 4-2; Bochum-Bayer 2-1. Prime posizioni: Bayern 43; Dortmund 36; Werder 34; Stoccarda 33; Schalke 32.

■ **IL SOGNO DI DELLA VALLE** Amichevole di lusso ieri al Franchi per la Fiorentina contro la Lokomotiv Mosca: è finita 1-0 per i russi (gol di 5' di Buzninski) che il 19 febbraio affronteranno «San Siro» il Milan in Champions League, ma i viola hanno ben figurato. Intanto Diego Della Valle sogna di riportare Roberto Baggio a Firenze: a rivolarlo il presidente esecutivo della Fiorentina Gino Salica: «Il ritorno del Codino sarebbe il coronamento della sua avventura fiorentina».



CAVALLINO AL LAVORO DOPO IL LANCIO DELLA F1 DEDICATA AD AGNELLI

# Ferrari, due mesi per svezzare la nuova Rossa

Primo esame il 17 a Imola: si dovrà confrontare con la vecchia F2002  
Ottimisti i tecnici: «Ha superato gli obiettivi che ci eravamo posti»  
Nessun allarme per i nuovi regolamenti, unica incognita l'affidabilità

Stefano Mancini

(inviato a MARANELLO)

Trovare un difetto alla Ferrari, a questa Ferrari, è più difficile che vedere una Minardi in pole position. Il nome, la linea, i contenuti tecnici, le vittorie, l'immagine, il tifo, la passione: è tutto ai massimi livelli. La F2003-GA è un tributo a Giovanni Agnelli, oltre che l'evoluzione di una monoposto che gli altri team hanno cercato di imitare. Inizialmente la vettura all'Avvocato significa, neppure tanto implicitamente, essere sicuri di aver fatto un ottimo lavoro.

In mezzo alla doverosa, scarsamente produttiva (dipenderà dagli avversari), «bisognerà vederla in pista», il debutto in gara avverrà soltanto nel quarto Gran Premio della stagione, il progettista Rory Byrne si è lasciato scappare che «la vettura è venuta ancora meglio di quanto ci aspettassimo». E il campione del mondo Michael Schumacher, sempre cauto nella valutazione degli avversari, ha detto chiaro: «Temo la McLaren più della Williams». Ovvero, preoccupa di più un team intenzionato a debuttare con la vettura dello scorso anno, che ha quasi un secondo a giro, rispetto a uno che ha già messo in pista un bolide da 900 (presunti cavalli). La Williams-RBW è un'incognita: nei test spagnoli ha palesemente limiti di velocità imbarazzanti. Capita anche che migliori, durante le prime fasi dello sviluppo, ma è difficile trasformare una monoposto in un mese, il tempo che manca all'esordio mondiale di Melbourne (9 marzo).

Quando si deve colmare il ritardo dagli avversari, si fanno scelte radicali, che si sempre pagano. Al contrario, gli ingegneri della Ferrari sono partiti da un modello che ha polverizzato ogni record e ne hanno migliorato i punti di forza: l'aerodinamica delle fiancate e del posteriore, accompagnata dalla miniaturizzazione del cambio e dalla cura dimagrante del motore. Continueranno la sfida delle gomme, però valgono le stesse considerazioni: a fine 2002 le Bridgestone erano in vantaggio sulle Michelin.

**LE TAPPE.** Ora che la F2003-GA è battezzata, bisogna farla correre. Il Cavallino dovrà lavorare su tre fronti: preparare innanzitutto la F2002 che correrà in Australia il 9 marzo, in Malesia il 23 marzo e in Brasile il 31 aprile. Questa monoposto non ha più segreti per gli uomini del Cavallino, tuttavia - come ha ricordato il presidente Luca Badoer - in Formula 1 chi si ferma cinque



Michael Schumacher, 5 volte iridato

La F2003-GA debutterà in gara a Pasqua  
Gomme, la Michelin lancia la sfida: Schumi non è più irraggiungibile

minuti perde un anno. Oltre a disporre di un mezzo collaudato, affidabile e vincente, il vantaggio di questa scelta dipende anche dai nuovi regolamenti, che riducono il tempo a disposizione per la messa a punto e costringono a gareggiare con lo stesso assetto utilizzato nelle qualificazioni: il set up di una monoposto «vecchia» è più semplice e rapido.

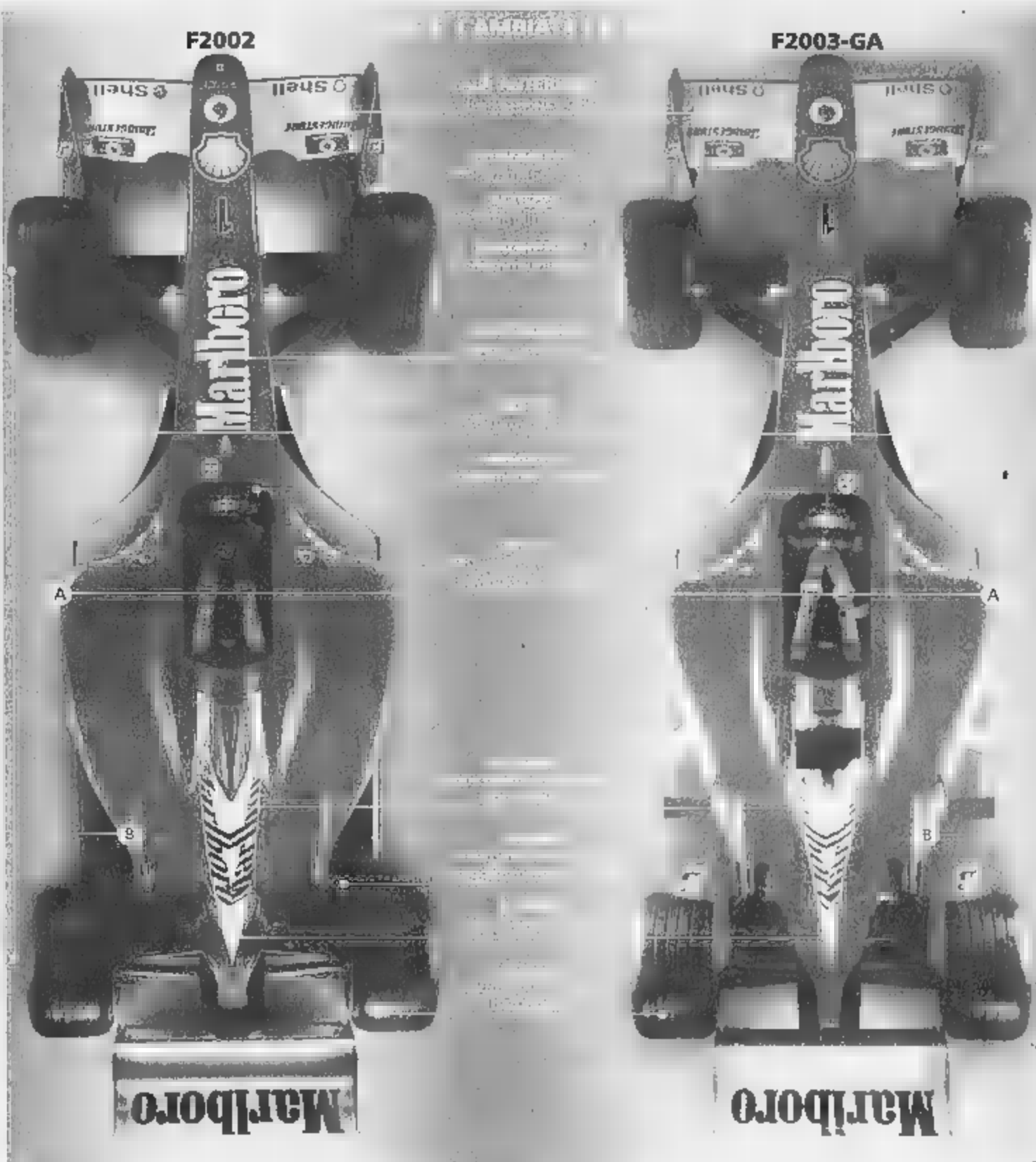
In contemporanea, la Ferrari dovrà rodare la F2003-GA e correggerne i vizi di gioventù in vista del debutto a Imola nel fine settimana pasquale (18-20 aprile). Non solo: il 20 luglio a Silverstone la F1 cambierà regole. Sparirà una buona dose di elettronica (controllo di trazione o di partenza, cambio automatico), quindi nel test andrà preparata una F2003-GA per la seconda parte della stagione e i piloti dovranno di nuovo allenarsi alle partenze. Questo il calendario per la nuova monoposto: primi chilometri a Fiorano, probabilmente a partire da martedì (lo stesso giorno, un secondo test sarà sottoposto al crash test regolamentari), poi si trasferirà al Mugello, quindi a Imola dal 17 al 19 febbraio per una serie di prove comparative con la vettura 2002 (sarà la pista anche la Sauber, che monta motori Ferrari). La settimana do-

po, dal 27 febbraio, prove in Spagna fianco a fianco con le rivali. La F2002 sarà, invece, affidata martedì a Barrichello, che girerà a Valencia.

**GOMME, UNA SFIDA A DUE.** A nulla servirebbe costruire una monoposto velocissima se gli pneumatici non fossero all'altezza. Bridgestone ha continuato il lavoro di sviluppo in simbiosi con la «rossa», ma sarà il confronto in pista a verificare la qualità del risultato. I rivali della Michelin, fornitori di Williams e McLaren, ostentano ottimismo: «Le nostre nuove mescole sono eccellenti. Se la Ferrari non migliorerà di almeno il secondo i suoi sul giro, aumenterà la possibilità di battere Barrichello e qualche volta anche Schumacher. Su un punto i tecnici giapponesi non hanno dubbi: le loro gomme da pioggia sono le migliori possibili. Il regolamento non consente più due tipi di coperture (intermediate e «rain»), così i produttori hanno dovuto scegliere una soluzione di compromesso che, nel caso della Bridgestone, pare particolarmente veloce.

**IL NUOVO REGOLAMENTO.** Dopo dieci corse spariranno gli ausili elettronici che hanno portato a un appiattimento dei valori. Senza il controllo di partenza, sarà di nuovo il pilota a dover manovrare la frizione via, rischiando di sbagliare. Il controllo di trazione, invece, è importante all'uscita delle curve (evita che un'accelerazione anticipata o brusca faccia sbandare il retrotreno), soprattutto con asfalto bagnato. E' opinione di Schumacher che i valori non cambieranno tra i piloti di vertice, tranne che in caso di pioggia. «Abbiamo corso e vinto anche prima che fossero introdotti questi sistemi, io non sono preoccupato». Così il tedesco liquida le questioni.

**LE INCOGNITE.** La Formula 1 è una competizione al limite della tecnologia automobilistica. Una idea o una soluzione nuova possono migliorare le prestazioni di pochi decimi, quanto basta a sovvertire una classifica. E la forza degli avversari si conoscerà soltanto il 9 marzo. Per questo Maranello alterna ottimismo a prudenza. Altro rischio: scesa dal banco prova e lasciata la galleria del vento, la F2003-GA potrebbe incontrare difficoltà impreviste all'uscita della pista, perché nessun test di laboratorio e nessun simulatore riproduce esattamente la realtà. Ultimo dubbio: cambio e motore sono stati migliorati e alleggeriti. Saranno altrettanto affidabili? Martedì le prime risposte.



SCHERMA: VINCE IL TROFEO GIANNI AGNELLI A TORINO

## La Trillini torna regina del fioretto mondiale

La vecchia leonessa ruggisce ancora. Giovanna Trillini ha vinto a Torino il Trofeo Giovanni Agnelli, 2ª prova della Coppa del Mondo individuale di fioretto. «Giocando bene», dice la vicescandalo, «ho fatto un'ottima gara». La tedesca Rita Koenig (15-8) che aveva eliminato nei quarti Valentina Vezzali. Per la Trillini il successo torinese segue quello di San Pietroburgo (Russia) e cancella le voci che davano vicina al ritiro. «Non ci penso proprio alla pensione», ha detto a un sorriso. Trillini - e punto alle Olimpiadi di Atene 2004. Dopo penserà al mio futuro senza scherzi.

Il successo della Trillini non fa dimenticare però il periodo difficile della conterranea olimpionica in carica Vezzali. «Devo solo ritrovare gli stimoli giusti», ha spiegato il coach azzurro di fioretto Andrea

Magro. «Valentina è un capitale della Nazionale e va tutelata in particolare quando non brilla. Io comunque sono complessivamente soddisfatto, perché anche le più giovani stanno dando segnali concreti». Sei le azzurre entrate nei sedicesimi e prova confortante soprattutto della Salvatori (iridata giovani nel '98), battuta nei quarti dalla tedesca Bauer (15-10). Notizie rassicuranti anche per Margherita Granbassi, che ha rinunciato a tirare nei 32esimi per un dolore al ginocchio sinistro, lo stesso già operato 7 mesi fa: si tratta solo di un'infiammazione al tendine rotuleo, stop precauzionale per 10 giorni in attesa degli esiti di una risonanza magnetica.

Il weekend schernistico torinese si chiude oggi con la prova di Coppa del Mondo a squadre. (s.gar.)

BASKET: AD ATLANTA LA PARTITA DELLE STELLE NBA

## L'All Star Game celebra i quarant'anni di Jordan

L'All Star Game, la festa con i migliori giocatori della Nba che si giocherà nella notte tra oggi e domani nella Philips Arena di Atlanta, verrà ricordata per il debutto nell'olio dei canestri della naturopata cinese Yao Ming e per la 14ª e ultima presenza del più grande sempre, il più leggendario Michael Jordan, a pochi giorni dal suo 40º compleanno (il compirà il 17 di questo mese).

E' l'appuntamento che di mezza stagione per il basket americano, seguito in diretta da 212 paesi e trasmesso in 41 lingue diverse per un'audience planetaria di 3,1 miliardi di telespettatori (in Italia, diretta tv dalle 2 di domani su Tele+ Net). Si affronteranno due formazioni ricche - appunto - di stelle, scelte in parte dai voti espressi dagli appassionati e in parte dalle scelte degli

allenatori nominati a guidare i due team. Agli ordini di Isiah Thomas, vincitore di due titoli con i Detroit Pistons alla fine degli Anni 80 e oggi coach degli Indiana Pacers, l'East schiererà fuoriclasse come Allen Iverson, Vince Carter, Tracy McGrady, Jermaine O'Neal e Ben Wallace. L'Ovest, guidato da Rick Adelman (tecnico dei Sacramento Kings), punterà invece su Steve Francis, Kobe Bryant, Kevin Garnett, Tim Duncan e sul cinese di 226 cm Yao Ming. Oltre a lui saranno in campo altri stranieri come Nash (Canada), Nowitzki (Germania), Ilgaskas (Lituania) e Duncan (Isola Vergini). Ma la grande attrazione del match sarà ancora lui, l'irriducibile Michael Jordan, più promissivo volte in passato quale miglior giocatore di questa fantascia parata di stelle. (g.vib.)

KRISTIAN SOLO UNDICESIMO NELLA LIBERA MONDIALE DI ST. MORITZ VINTA A SORPRESA DALL'AUSTRIACO WALCHHOFFER

## Ghedina non fa il miracolo, discesa azzurra all'anno zero

Oggi è il gran giorno di Isolde Kostner: «Sono ottimista perché conosco bene la pista»

Marco Ansaldo

(inviato a ST. MORITZ)

Alla fine spunta sempre un austriaco. ■ ■ ■ mondiali di calcio il Brasile. Questo, mi dice, è il campione del mondo in discesa, si chiama Michael Walchhofer e ha più consonanti nel cognome di quante fossero le sue vittorie: era l'Anzoldi della squadra austriaca, spesso secondo, mai primo se non due settimane fa nella combinata di Coppa del Mondo a Kitzbuehel, lui che nacque slomista per col fisco di un tagliagomma, 95 chili su un metro e 92. Walchhofer era un bravissimo pendente che ieri ha strozzato in gola l'urlo degli svizzeri, una buona parte dei ■ ■ ■ mila che hanno riempito finalmente il fondo pista di St. Moritz. Si ■ ■ ■ illusi perché Kernen e Cuche stavano in testa, ed erano scesi i primi trenta, i migliori delle prove che molti avevano corso al risparmio. Il pericolo Eberharter, il favorito, era già dissolto: stava dietro.

Aria di festa, delirio di bandiere rosso-crociate. Lo scampiano dei valligiani che hanno dimenticato vacche e capre per arricchirsi ■ ■ ■ turismo. Poi scende

Walchhofer e sorpassa i due svizzeri di un secondo spalmato su tutta la pista, un nastro ■ ■ ■ particolarmente impegnativo, con un solo passaggio difficile, la «sesta» dopo un'arrivata a undici secondi di gara. Quindi arriva Annodt, il norvegese, che si piazza secondo ■ ■ ■ una indecisione nella parte centrale e conquista la dodicesima medaglia ai Mondiali, battendo il record di Girardot. Le bandiere si ripiegano, le campane tacciono. La montagna viene restituita per qualche minuto al silenzio che la squadriglia acrobatica dell'aviazione svizzera aveva violato ■ ■ ■ i passaggii rodenti le cime, prima di lasciare il chiasso al popolo. Ci sarebbe ancora Hermann Maier. Kernen non ha la ruggine nei muscoli oltre a un chiodo lungo ■ ■ ■ centimetri in una gamba. Come gli altri ha dovuto salire i 151 gradini della scala in alluminio che porta al cancelletto di partenza ed è un calvario ■ ■ ■ gli scarponi ai piedi. E' troppo per reggere le sollecitazioni di una discesa ai 130 all'ora, a sei giorni dalla medaglia d'argento ■ ■ ■ super-G, ■ ■ ■ un mese dal rientro dopo l'infortunio.

Gli svizzeri conservano la medaglia di bronzo con Bruno Kernen, che aveva

vinto a Sestriere nel '97 ed era l'ultimo risultato degli elvetici in discesa, tra Mondiali e Olimpiadi. Non è molto, però non ■ ■ ■ nulla con cui si ritirano gli italiani. Il confronto con l'Austria è improponibile, ma anche i francesi, gli svizzeri e i norvegesi fanno meglio. Ghedina è stato il più rapido ma è undicesimo a oltre un secondo e mezzo da Walchhofer. Assolutamente felici perché quest'anno in Coppa del Mondo aveva fatto peggio. La realtà è che in discesa non si può bluffare. Per il primo tratto l'azzurro è stato da podio, con appena tre centesimi di ritardo da Kernen, quindi è scivolato indietro. «Non credo di aver sbagliato, ho soltanto tenuto troppo nella esser», ha detto Ghedina ma non l'ha fatto per scelta. E' che la puzza di, oltre al ginocchio e alla schiena malandati, ne compromettono gli allenamenti, ■ ■ ■ lui ha cambiato lo stile di vita rispetto ai giorni ■ ■ ■ cui aveva un fisico da leone.

Insomma la presenza del nostro uomo-jet si è notata più per le polemiche sul divieto di appiccicare sul casco l'adesivo contro il razzismo che per la sua prestazione. La Federazione internazionale ha chia-

rito le sue ■ ■ ■ fa per dire ragioni. Esiste una regola per cui lo spazio pubblicitario va contenuto in una certa misura e ■ ■ ■ importa che sia una pubblicità «no profit» ben pagata: dunque Ghedina, la Kostner ■ ■ ■ Rhardone, che appoggiano la campagna contro il razzismo nello sci, per farlo dovrebbero rinunciare al proprio sponsor. Una paradosso. Dietro a Ghedina, Sulzenbacher è 19º. Fili 20º, Sletto 26º. Non c'è da consolarsi, nella velocità siamo all'anno zero e non si vede all'orizzonte un Ghedina giovane neanche se ormai questa ■ ■ ■ una specialità per trentenni o un ■ ■ ■ Mair. La speranza, ■ ■ ■ qualcosa di più, poggia sulle chances di Isolde Kostner nella discesa di ■ ■ ■, mentre la Caccarelli si è involuta, la Putzer è strossata dalle responsabilità ■ ■ ■ la Recchia da dei limiti oggettivi per pensare al podio. La gardenese è andata bene in prova e ha riacquisito il sorriso. «Posso farcela perché conosco bene la pista e mi piace», dice la Kostner. Soprattutto non ho niente da perdere, visto come ■ ■ ■ andata quest'anno. Il guaio ■ ■ ■ che nel clan azzurro in troppi dicono ■ ■ ■ non ■ ■ ■ niente da perdere. E perdono.



Michael Walchhofer ha dato un dispiacere agli svizzeri

**VOLLEY: MACERATA AL 5º.** Anticipi di A1, 4º di ritorno: Lube Mc-Bossini Montichiari 3-2 (25-22, 20-25, 25-19, 22-25, 15-8); Copra Pc-Pet 3-2 (25-21, 23-25, 16-25, 26-24, 13-15). Oggi 1h.18: Sisley Tv-Moisin Cn, Kerakoll Mo-Edilbasso Pd, Itas Tn-Canadiens Vr, Icom Lt-Sira An, Asystel Mi-Carife. Co. Classifica: Sisley 41; Lube 39; Kerakoll 27; Asystel 35; Icom 30; Itas e Carife 27; Moisin 22; Pet 21; Bossini 18; Canadensis 14; Edilbasso 12; Copra 11; Sira 6.

**BASKET: VOLTA TREVISO.** Serie A (4ª di ritorno). Ieri Scavolini Ps-Benetton Tv 74-92, Pippo-Skipper 80-63, ■ ■ ■ 1h.18.151 Montepaschi Si-Oregon Gatti, Air Av-Euro Rosen. Virtus Bo-Metis Va, Trieste-Fabriano, Roma-Snidero Ud, Laureana Bi-Mabo Li, Viola Re-Pompea Nm. In Legadue (5ª di ritorno), la Cimberio Novara gioca a Jesi.

**ATLETICA: LA LEVORATO A GENT.** Cinque azzurri partecipano al meeting indoor di Gent: Manuela Levorato 160 e 200, Francesco Seude 160, Stefano Dacastello (200), Giuseppe Gibilisco 100 e Antonietta Di Martino (400). Intanto a Modena si assegnano gli scudetti societari di corsa campestre.

**CORSA TRIS.** A Roma (trotto), combinazione 14-7-1, quota € 706,54.





**UNA NUOVA  
OPPORTUNITÀ PER  
LAVORARE IN PROPRIO**



**ONORANZE FUNEBRI IN FRANCHISING**

**RICERCA AFFILIATI**

**IN PIEMONTE (Province di Torino, Cuneo,**

**Asti, Alessandria, Vercelli)**

**LOMBARDIA - LIGURIA**

**Un servizio delle ONORANZE  
FUNEBRI GIUBILEO  
per essere sempre più vicini  
alla clientela**



**Per informazioni: 011-6670035 r.a. (ore ufficio)**



# SPAZIO AFFARI

## IMMOBILIARE VENDITA

### CAPANNONI

**NOVA** CIRIE: complesso artigianale-industriale "Ex Contech" ultimi due lotti di mq. 1.200 caduno, completamente ristrutturati, piazzata mq. 1.000. Tel. 011.34.028.

**COLLEGGIO** 50 mq. dal viale XXV Maggio, negoziabile 132 mq. più gazzoni, terreno, 3 vetrine. Caruso 011.405.0005.

**CROCIETTA** via Umberto I, negoziabile di 60 mq. 1.500 mq. servizio, 1 vetrina. Furbato 011.544.566.

**LEINI** monolocale casaleggiato capannone industriale mq. 900 libero, capite mq. 1.600. Ottimo prezzo. LBA 011.980.2041.

**LUNGO DORA COLLETTA** frazionabile capannone mq. con piazzina uffici e cortile. Tel. 011.649.0775.

**MORCALIERI** locale industriale - uffici mq. 3765 - mq. 5500. Reddito lordo 8%. Sabatelli Immobili 011.535.359.

**PIANEZZA** zona industriale, in nuovo insediamento produttivo capannone mq. 500 - 7.000, con finitura personalizzata, Cantina, ampia piazzina antistante e di manovra. Filie di Torino Tel. 011.539.007.

**PIANEZZA** zona industriale, in nuovo insediamento produttivo capannone di 5.700 mq. oltre uffici 220 mq. impianto capannone, cantina, elettrica, ampia piazzina antistante e di manovra. Filie di Torino Tel. 011.539.007.

**PINEROLO** Società Soprin S.p.A. vende capannoni in Polo Industriale La Porporata, frazione S.S. n. 585, in prossimità nuova autostrada Torino-PineroLO, da 500 a 1.000 mq. coperti. Tel. 011.571.7633.

**SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI** Moncalieri locale commerciale di cinque vetrine mq. 750 mq. nuova autostrada-salvaguardia di ulteriori 750 mq. Posizione angolare, eventuale possibilità di affitto. Rif. 472. Tel. 011.378.700.

**SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI** Servizi Derna presso immobile commerciale 1.000 mq. con ampio parcheggio mq. 550 mq. possibilità abbondante a semestralità di 500 mq. reddito a commercio del- teglia/ingrosso. Rif. 458. Tel. 011.378.700.

**SETTIMO TORINESE** opportunità immobiliare nel pressi di strada Cavour, capannone mq. 2.200 e uffici mq. 570 indipendenti mq. tre lotti. Trattativa riservata. Salerno Servizi Immobiliari. Tel. 011.378.700.

**NOVA** TORINO sud km 1,5 da autostrada, vendesi/affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq. 400 piazzina mq. 450. Vendita. Euro 164.000.00. Tel. 011.34.028.

**UFFICI** prestigiosi corso Matteotti 450 mq. salone 15 stanze, triple servizi, due ingressi. Pragma 011.903.2422.

**UNICA PER L'IMPRESA** palazzina uffici indipendente di 1264 mq. presso corso Unione Sovietica, portina, Haston & Aston 011.562.2525.

**UNICA PER L'IMPRESA** Ravello Casone Vice basso fabbricato mq. 2600 con uffici e magazzini. Studio Realty 011.642.621.

**UNICA PER L'IMPRESA** uffici gazzoni per complessivi mq. 850 in palazzo signorile presso l'ingegnerale. Haston & Aston 011.562.2525.

**NOVA** i filitici capannone mq. 2500 strada Benasco. Dibassano vicino l'ingegnerale con cortile privato ingresso indipendente. Studio Realty 011.642.621.

**VIA PAOLO VERONESE** complesso immobiliare "Ex Pa-racchi" ultima "laboratorio/rimpiantati", completamente ristrutturato da mq. 485 a mq. 665. Area pertinenziale. Tel. 011.34.028.

**VIA PO** pressi piazza Vittorio in posizione di forte visanza commerciale proponiamo per investimento locale, negozio ristrutturato da mq. 485 a mq. 665. Area pertinenziale. Tel. 011.34.028.

**VILLANOVA D'ASTI** (Dusino San Michele) vendesi "laboratorio" industriale di mq. 1.000, con cortile privato, ampio parcheggio, area di mq. 1.000. Trattativa riservata. Taumunus Immobiliare 011.319.2322.

**BOGGIO** case in blocco 23 box auto di nuova costruzione Euro 372.000,00 (Euro 8.300,00 caduno) possibilità vendita singola o a più lotti. M. Casa Sas 011.770.7531.

**A.A.A. ATTIGLIO** Torino torinese con parcheggio approvato per 25 ville bifamiliari e ville a schiera vendesi. Postiglione 011.504.040.

**LEINI** vicinanza tangenziale lotti di terreno industriale da mq. 3.810 a mq. 15.200 LBA 011.096.2041.

**TERRENO** centro di Castel-monte con concessione edilizia per 2.400 mq. 12 alloggi 12 box ottima posizione. M. Casa Sas 011.770.7531.

**INTERI STABILI** In acquisto Gabelli Spa ricerca par-cliffi investitori. Rapida delimitazione. Pagamento contanti. Signor Giovanni. Padova. Tel. 011.575.7104.

**PROFESSIONISTA** ricerca in acquisto prestigioso palazzo via Cavour, servizio box budget Euro 1.000.000. B. nieri 011.43.591.

**SABATELLI IMMOBILI** 011.655.359 cerca appartamenti liberi mq. 40 / 60 zona San Salvo / Molinette. Massima serietà.

**TORINO** BARDONECCHIA ed Alta Valle Susa. Serviziare ed Alta Valle Susa. massaggio im-piombante: ricicliamo alloggi, riordiniamo i balconi per nostra selezione e sempre più numerosi clienti. Trattativa riservata. Gabelli Op. Immi. Bardonecchia 0122.991.565 - Gabelli Op. Immi. Se-sterno 0122.750.654.

**LOCALI UFFICI CAPANNONI** RICERCA urgentemente per clienti capannone industriale in acquisto nella zona nord con superficie di 3.000 - 4.000 mq. oltre uffici e area libera. Possibilità rapida delimitazione. Filie di Torino 011.539.007.

**TERREMI** PRIMARIA ditta costruttrice cerca terreni edificabili in Torino e eventualmente prima cultura. Tel. 011.749.634.

**AFFITTI OFFERTE** TORINO CITTA' A.A. CASAFITTI C. alloggio via- to, doppio ingresso, salone cucina, 4 camere, box auto. Necessario re-ferente. Tel. 011.593.901.

**A.A. CASAFITTI** Crocetta pedonale arredato mansardito ingresso soggiorno cucina camera servizi salotto abitazione transitoria. Tel. 011.593.901.

**A.A. CASAFITTI** Crocetta pedonale via- to in villa 2 camere cucina 3 camere 3 servizi 2 terrazze. Tel. 011.593.901.

**A.A. CASAFITTI** via elegante villeggia camera appartamento via salone, camera, piano, cucina, 4 camere, tre servizi, terrazzo box auto. Tel. 011.593.901.

**A.A. CASAFITTI** via elegante villeggia camera appartamento via salone, camera, piano, cucina, 4 camere, tre servizi, terrazzo box auto. Tel. 011.593.901.

**A.A. CASAFITTI** via elegante villeggia camera appartamento via salone, camera, piano, cucina, 4 camere, tre servizi, terrazzo box auto. Tel. 011.593.901.

**A.A. CASAFITTI** via elegante villeggia camera appartamento via salone, camera, piano, cucina, 4 camere, tre servizi, terrazzo box auto. Tel. 011.593.901.

**A.A. CASAFITTI** via elegante villeggia camera appartamento via salone, camera, piano, cucina, 4 camere, tre servizi, terrazzo box auto. Tel. 011.593.901.

**A.A. CASAFITTI** via elegante villeggia camera appartamento via salone, camera, piano, cucina, 4 camere, tre servizi, terrazzo box auto. Tel. 011.593.901.

**A.A. CASAFITTI** via elegante villeggia camera appartamento via salone, camera, piano, cucina, 4 camere, tre servizi, terrazzo box auto. Tel. 011.593.901.

**A.A. CASAFITTI** via elegante villeggia camera appartamento via salone, camera, piano, cucina, 4 camere, tre servizi, terrazzo box auto. Tel. 011.593.901.

**A.A. CASAFITTI** via elegante villeggia camera appartamento via salone, camera, piano, cucina, 4 camere, tre servizi, terrazzo box auto. Tel. 011.593.901.

**A.A. CASAFITTI** via elegante villeggia camera appartamento via salone, camera, piano, cucina, 4 camere, tre servizi, terrazzo box auto. Tel. 011.593.901.

**INVESTITALIA** 011.518.4366 Crocetta, casa Gallo Ferrario, in palazzo d'epoca luminoso alloggio mq. 125, piano 4°.

**INVESTITALIA** 011.518.4366 via Accade-ria Alberstria Pa in palazzo moderno, alloggio mq. 156, piano 2°. Ditta manutenzione.

**LARGO RE UMBERTO** in stabile signorile, piano alto, ingresso, salone, cucina, piano due camere, due bagni, ripostiglio, ampio balcone. Mito ben rifinito. Referenziale. Pedone 011.812.5247 - 011.812.7420.

**LUNGO PO MACHIAVELLI** arredati soliti- no due camere cucina servizi terrazzo ca- ma vista Euro 1.100.000. Bimbi 011.43.591.

**PIAZZA MARIA TERESA** casa epoca pre- stigio mq. 185 con terrazzo esclusi- vamente ristrutturato. Gruppo 011.812.3444.

**PRECOLLINA** in prestigioso complesso residenziale appartamento signorile 260 mq. con garage 2 auto, terrazzo. Semini 011.502.9001.

**PRESTIGIOSO** panoramico appartamento mq. 220, salone, 4 camere, cucina, bi- servizi, box, Corso Ingheiera. Tel. 337.217.507.

**SANTA RITA** via Graglia alloggi recenti da 1 - 2 camere. 1.500 mq. 1.500 mq. box. Basso 011.561.6844 pomeriggio.

**VIA CHERUBINI** mq. 110, vuoto, piano primo, v. bifamiliare, giardino, studenti referenziali, ristrutturato, telefonato. Tel. 011.322.412.

**VIA** (Lungo Po Machiavelli) 260 mq. appan- nimento su due livelli 3° e 4° piano collegati con scala in- terna. Mongini telefonare 011.433.0751.

**ZONA** Borse in villetta bifamiliare, alloggio mq. 200, box giardino. Euro 1.100.000. Portale 011.273.5361.

**TORINO PROVINCIA** Rivoli (vicinanza) prestigiosa villa mq. 500, ampio giardino, garage ascensore. Affittavendesi. Studio 337.261.798.

**LIQUIRIA** BORGHETTO alloggio alloggio Pasqua - via, casa usata, vecchie mura. Agenzia Coltrera 012.970.338 (chiamata mercoledì) www.agenziaedilizia.com

**BORGHETTO SANTO SPIRITO** vicino mare alloggi confortevoli uso vacanze primavera estate anche quindici Euro. Immobiliare 012.950.771.

**LOCALI UFFICI CAPANNONI** A.A.A. AFFITTAZI in recente complesso direzionale uffici da 400 a 1600 mq. con disponibilità posti auto coperti. GIMMO-bilare 011.435.2792 - 338.720.9400.

**A.A.A. AFFITTAZI** corso Garibaldi - via Cardinale Massaro affittasi mq. 350 uffici di pregio con 12 posti auto. Postiglione 011.504.040.

**A.A.A. AFFITTAZI** tangenziale corso Reg- na Margherita affittasi laboratorio e uffici mq. 420 / 500 / 2500. Postiglione 011.504.040.

**A.A.A. AFFITTAZI** tangenziale via Piane- zza prestigiosissimo negozio, 600 mq. / 30, vetrine - mq. 900 magazzino. Affittasi. 011.504.040.

**A.A.A. AFFITTAZI** locale commerciale mq. 1000 con parcheggio affittasi. Postiglione 011.504.040.

**A.A.A. AFFITTAZI** centro, locale commer- ciale e uffici 1000 mq. con parcheggio, af- fittasi. Postiglione 011.504.040.

**A.A.A. AFFITTAZI** via Valone- se affittasi uffici finanziari mq. 600 / 1200 ul- ti affittati. Postiglione 011.504.040.

**A.A. CASAFITTI** via Monginevone negozio tre vetrine ogni spazio con sottovetrina magazzino adatto qualsiasi attività e ul- ti. Tel. 011.593.901.

**A.A. TACCARNO SPA** corso Svizzera - presso Fiat della Francosa affittasi ufficio laboratorio 900 mq. con parcheggio per 22 auto Euro 7.000 (25/03) Tel. 011.561.3050.

**BIMAR** adiacente tribunale uffici - 200 mq. nuovi, predisposizione sala conferenze, box. Tel. 011.43.591.

**BIMAR** adiacente tangenziale capannoni uffici prestigiosi 3.600 mq. di capannone densità, 1.000 mq. di uffici, 600 mq. di magazzino. Tel. 011.43.591.

**CAPANNONE** mq. 2000 con uffici e servizi, canile recinato mq. 3000 cabina elettrica, affitto Settimo fronte autostrada To- rino. Tel. 011.568.1812.

**CAPANNONE** Ombassano il campale curio- so da 1300 mq. più soppalco e ufficio su terreno. Tel. 011.568.2058.

**CENTRALISIMI** uffici oltre 1.000 mq. lo- calizzato ad attività di prestigio. Spas- bi 011.544.533.

**CENTRALI** uffici prestigiosi ampio ch- caggio mq. 2200 / 1500 / 900 / 200 / 300 / 200 / 100 mq. soppalco. Tel. 20.011.812.4144.

**CORSO FRANCIA** adiacente piazza Dome- ni mediana villetta ufficio grandi vetrine mq. 1.500 mq. soppalco. Tel. 011.561.8529.

**CORSO INGHERLAND** prestigioso ufficio mq. 220, ampio salone, 5 camere, bi- servi, archivio, box. Tel. 337.217.507.

**CORSO VINCIGLIO** corso Vittoria Emanuele in palazzo d'epoca, tre studi medici/ambulatori, sala assempio e re- ception. Euro 290.000 caduno mensili più spese. Investitalia 011.515.4366.

**CROCIETTA** mezzo Duca degli Abruzzi af- fittato ufficio 5 vani doppi. Tel. 011.437.2365.

**CROCIETTA** fronte corso Pedemonte su co- rso ufficio mq. 120 in bifamiliare stabile con polsteria. Salmi 011.568.3363.

**GABETTI IMPRESA** adiacente via Filie- na. Riforma capannone metratura da 1.000 a 3.000 mq. oltre uffici e area libera. Tel. 011.539.007.

**GRATTACIELO** piazza Solfer- to elegante e prestigioso ul- tico di 450 mq. 5° piano com- posto da ampio ingresso 15 vani e servizi. Ristrutturato autonomo, area condizionata. Haston & Aston 011.562.2525.

**LUCIANA VOLA** 011.435.1395 adiacente piazza Adriano in bella casa mq. 160. nuovi uffici mq. 160.

**REVOLI** corso Altinate fronte tangenziale capannone 1.600 - 2.000 - 3.000 mq. ul- ti a richiesta. Verna 335.382.

**ROSA** 011.885.317 capannoni industriali commerciali vani metrature in locazio- ne vendita in Torino presso tangenziale.

**SALERNO SERVIZI IMMO-** BILIARI Settimo affittiamo lu- miere capannoni indipendenti in nuova costruzione di mq. 450 - 650 - 1.300 - 1.900 con ampio cortile. Tel. 011.378.700.

**SALERNO SERVIZI IMMO-** BILIARI Vado frontino fronte strada, capannoni con mq. 150 di locale produttivo/veicolo mq. 450 e uffici su due livelli di 124 mq. collegati a soppalco di mq. 56 e servizi mq. 56 di cortile e immagini. Rif. 465. Tel. 011.378.700.

**SALERNO SERVIZI IMMO-** BILIARI Valpiano affittiamo capannoni indipendenti di 1.500 mq. di cui 200 mq. uffici e servizi, area intorno di mq. 100. Ottime condizioni. Tel. 011.378.700.

**SCALENOCHE** tangenziale fronte svincolo autostrada affittasi capannone adia- cente mq. 350 Euro 1.200,00 mensili. Tel. 335.704.4302.

**UFFICIO** prestigioso Corso Francia, ampio ingresso, salone mq. 400, servizi Euro 700,00 mensile. Tel. 337.217.507.

**PER L'IMPRESA** capannone in- du- striale nuovo 650 mq. con uffici corso Ra- gina Margherita tangenziale completo di impianti. Haston & Aston 011.562.2525.

**UNICA PER L'IMPRESA** ufficio prestigio- so di 1500 mq. con parcheggio privato presso Stadio delle Alpi Haston & Aston 011.562.2525.

**CARLO ALBERTO** piazza Bodoni in palazzo moderno cortile, tranquillo ufficio mq. 215, ingresso indipendente. Investi- tala 011.518.4366.

**VIA ROMA** hbeve prestigioso salone 2 va- ni servizi terrazzo mq. 180 mq. ufficio re- lazioni. Finci 011.505.981.

**VIA VELA** Banchisano in palazzina d'epoca, luminoso ufficio mq. 145 più soppalco mq. 60. Investitalia 011.518.4366.

**VILLATELLO** zona industriale capan- none ampio capannone 1.000 mq. oltre ampia area esterna cortile. Ottime con- ditioni. M. Casa Sas 335.628.6363.

**ZONA** Molinette affittasi locali indipendenti mq. 280 via Cerna adatti laboratorio stu- dio ufficio. Tel. 011.509.6469.

**AFFITTI DOMANDE** TORINO CITTA' A.A. ABBIAMO necessità di vostri alloggi per referenziali, per un costo vostro carico. Romario 011.503.914.

**A.A. AFFITTAZI** monofamiliari sistemi informati- vi telematici urge appartamenti arredati per dirigenti. Famiglia Immobiliare società in- terattiva 011.562.000.

**A. SOLOCASEBELLE** per clientela referenziale alloggi in zona Crocetta (Centro, Santa Rita, San Paolo) da Turin centro-urbano. Tel. 011.596.060.

**ABBIAMO** necessità alloggi, vani arredati, clienti selezionati, servizi, spese. Salmi 011.568.3363.

**ALLOGGI** certissimo vani metrature per selezionatissima clientela Centro, Crocetta, Precollina. Senza spese. Salmi 011.568.3363.

**ALLOGGI** vani e arredati per nostra referenziale clientela con pagamen- ti attenti, accurati, nessuna spesa per i proprietari. Informatica 011.701.853.

**ALLOGGI** vani e arredati per nostra referenziale clientela con pagamen- ti attenti, accurati, nessuna spesa per i proprietari. Informatica 011.701.853.

**BANCARIO** ricerca salone due camere, servizi, signorile. Euro 700,00. Bimbi 011.43.591.

**DIRIGENTE** svizzeri cerca villa indipen- dente vuota con giardino, in Torino collina, o prima collina, composta di mq. 150 / quanto camera, cucina, servizi. Con- tratto con multinazionale americana. Spas massima offerta annua Euro 20.000,00 C.A. 011.501.812.

**AUTOVINCOLI** A. ACQUISTA autovetture max valutazione con carta di credito. Via Santa Ottilia, 32 Torino (zona Molin). Tel. 011.617.7242.

**ABBIAMO** urgente auto, fuoristrada, tur- pino, massima valutazione, pagamenti in- mediate contanti, permuto. Corso Manca- liani 210, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2714.

**ACQUISTA** auto ogni tipo con valuta- zione massima. Autosalone D'Ella corso Dabassano 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

**ALTERNATIVE** autovetture massima va- lutazione pagamento contanti. Corso Inge- gneria 24 B. Tel. 011.776.1808 Torino.

**AUTOTORTONA** acquisto vetture e fuo- ristada ogni tipo max strada. Corso To- rino 3. Tel. 011.617.1642 - 81.

**COUPÉ** 1931, perfetto stato, funzionalmente venduto. 22.500,00. Tel. 0033.678.886.934.

**ALBERGHI PENSIONI RESIDENZE** A. Finale Ligure. Hotel Santamarina \*\* an- che confortevole, metratura a scelta, camera con servizi, parcheggio. Febbraio Euro 30,00. Tel. 011.487.081.

**CASA** di riposo in Torino, ospiti anziani, confort, posizione continua, parcheggio, qualificato. Tel. 011.437.4299.

**DIANO MARINA** Hotel Residenza Salsò, 0183.494.319, confortissimo, parcheggio privato, camera doppia con colazione buffet, oppure appartamenti ogni tipo. Vero Hotel&Dolce&Gabbana.com

**DIANO MARINA** Hotel Roma 0183.494.374, luogo paesaggioso, mare con servizi, 14 camere. Scelta menu. 10 giorni Euro 270,00.

**DIANO MARINA** Villa Aranci \*\*\* 0123.497.303 camera tutti comfort, pai- king, giardino. Cucina ligura con pesce. Prezzi speciali.

**MATRIMONI** A. AFFASCINANTE 38enne, imprenden- te, capelli biondi, occhi verdi, cerca uomo anche maturo, onesto, brillante scopo matrimonio. Elana Monti Quisquini di Cuneo 011.506.9817.

**A. AFFIRMATO** uomo d'affari 50enne, atletico, geniale, solido, incontrerebbe donna max 40enne, compiaciuta, pre- ziosa, scopo matrimonio. Elana Monti Quisquini di Cuneo 011.506.9817.

**A. ANTIQUARIO** 55enne, amante cose belle, intraprendente, logico, sincero, cerca donna max 55enne, alti valori morali, ro- manica, scopo matrimonio. Elana Monti Quisquini di Cuneo 011.506.9817.

**A. EQUIBERANTE** 29enne, biondo, ama- giuste, onestissimo, atletico, considerabile uomo max 50enne, romantico, sincero, scopo matrimonio. Elana Monti Quisquini di Cuneo 011.506.9817.

**VARE** A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632. Acquisti oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Pissin, 163 Torino.

**A. ALBA GIOIELLI** 011.323.032 compra- smacchi. Max valutazione. Via Trapani 85.

**OREFICERIA GEMA** 011.650.2712 ac- quista oro, argenteria, monete, preziosi orologi. Via Madama Cristina 42.

**ORO**, merletti, medaglie, preziosi, compri- contiati, alti prezzi. Via Cerna, 2/C. Torino. Tel. 011.561.3085. Aperto Domene- ca.

**PELLICCIA** pellicceria vestigni springin modello Fendi, giacca visone Elekima con cappuccio, stupendo giacca visone argentea. Fendi bellissima giacca visone pardo. Vendita per realizzare. Tel. 011.503.9277.

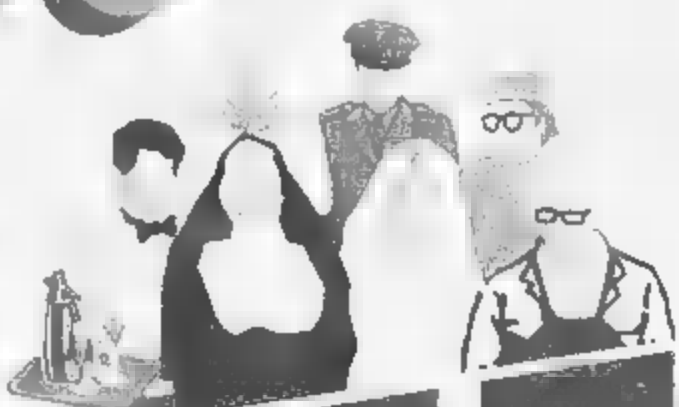
# DEL 10 FEBBRAIO AL 16 FEBBRAIO 2003

SU OGNI ACQUISTO DI € 250,00 E MULTIPLI LIRE 484.068



# Omaggio

UN BUONO CARBURANTE  
DEL VALORE DI € 10,00  
(LIRE 19.363)



**DOCKS MARKET**  
ALIMENTARI ALL'INGROSSO



# PROGETTO COROLLA

## VI ASPETTA DA AUDIELLO & VARALLO.

SIAMO APERTI  
SABATO E  
DOMENICA



Corolla Hatchback (3 e 5 porte):  
motori benzina 16V a fasatura  
variabile VVT-i 1.4 (97 CV), 1.6  
(110 CV), 1.8 (192 CV) e turbodiesel 16V  
Common Rail D-4D 2.0 (90 e 110 CV).  
**Corolla HB. Da 14.000 euro\***



Corolla Verso:  
motori benzina 16V a fasatura  
variabile VVT-i 1.6 (110 CV), 1.8 (135 CV)  
e turbodiesel 16V Common Rail D-4D 2.0 (90 CV).  
**Corolla Verso. Da 17.000 euro\***

INOLTRE SOLO DA NOI, COMPRESO NEL PREZZO,  
FURTO E INCENDIO PER UN ANNO +  
MARCHIATURA IDENTICA

PROGETTO  
COROLLA

5 ANNI DI GARANZIA  
fino a 150.000 km



Servizi di assistenza e manutenzione a voi, dove siete. Corolla è benzina 1.4 e 1.6 a fasatura variabile VVT-i, benzina 1.8 e 2.0 a fasatura variabile VVT-i, benzina 1.6 e 1.8 a fasatura variabile VVT-i e turbodiesel 16V Common Rail D-4D 2.0. Le prestazioni sono indicate nella guida dell'auto. \*Dati di riferimento L. del 3/01/2003 e 2.

### VENITE A PROVARLE ANCHE IL SABATO.

## AUDIELLO & VARALLO

Strada Carpice, 2 MONCALIERI (TO) - Tel. 011.646679

## MR Auto

Via Torino, 2 ROLETTO (TO) - Tel. 0121.342498

 **TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA.





### Elezioni ■ Subalpina

I giornalisti iscritti all'Associazione Stampa Subalpina ■ chiamati alle urne oggi ■ domani per eleggere i 60 delegati al Congresso regionale del 29 marzo. Si vota al primo piano di palazzo Ceriana-Maynari, in corso Stati Uniti 27, oggi dalle 10 alle 20 e domani dalle 10 alle 14.



### Manifesto ■ Sacra

Il Rotary Club Susa Valsusa offre domani al rettore della Sacra ■ San Michele, il «Manifesto della Sacra» disegnato da un illustratore di monumenti. Il manifesto potrà essere riprodotto e venduto ■ cura del rettore della Sacra. Alla cerimonia partecipa il presidente della Regione, Enzo Ghigo.



### Milionario con il 5+1

Torino incorona un altro milionario: ieri ■ con la combinazione del 5+1 al Superenalotto sono stati vinti ■ milioni ■ 253.157 euro. La combinazione vincente ■ stata giocata nella tabaccheria di Maria Lavagno, in via Nizza 53. Ovviamente sconosciuto il nome del fortunato.

I DATI AL CONVEGNO PROMOSSO NELL'AMBITO DELLA GIORNATA DEL MALATO

## Donazioni in calo dopo gli scandali

### Trapianti, nel 2002 i «no» all'espianto saliti al 38 %

INTERVISTA

#### «STIAMO PAGANDO GLI SBAGLI DI ALTRI»

Dal professor Donadio accuse contro Odasso e Di Summa «Hanno provocato un generico clima di sfiducia»

SERVIZIO ■ PAG. 35

Piemonte maglia nera delle donazioni di organi, mentre tutta Italia guadagna tre punti percentuali e si piazza al secondo posto, insieme alla Francia, nella classifica europea della generosità. I dati diffusi ieri, durante il convegno diocesano «Il dono di sé», organizzato per celebrare la XI Giornata Mondiale del Malato, allarmano medici e religiosi.

Tra il ■ e il 2002 i «no» all'espianto sono passati dal ■ del 2001 al 38% ■ il 2002. Erano trentasei, sono diventati sessantacinque. Pier Paolo Donadio, primario di rianimazione delle Molinette e coordinatore del prelievo, ■ ha dubbi:

«Gli scandali che hanno travolto la sanità regionale hanno ridotto la fiducia della gente nel nostro sistema. Andavamo benissimo, i prelievi crescevano ■ quattro anni. Poi è venuta la storia delle camere mortuarie, Odasso, ■ Summa, una valanga inarrestabile. La nostra équipe è sempre la stessa, identiche le abilità e soddisfacenti al pari di prima i risultati. Il clima però ■ molto diverso».

■ cardinal Severino Poletto, intervenuto per sostenere la scienza col peso dell'autorità ecclesiale, ricorda ■ Torino la virtù della carità. «Quando è compiuta in modo eticamente accettabile, la donazione di or-

gani è una delle forme più alte dell'offerta di sé e va incoraggiata», commenta l'arcivescovo di fronte a una platea di medici, volontari, rappresentanti di organizzazioni di categoria.

Chi accoglie le istanze dei malati in lunga lista d'attesa, e chi segue la ricerca medica. Accanto all'Associazione Italiana Trapianti di Fegato, che chiede alla diocesi l'istituzione d'una giornata apposita di sensibilizzazione sull'argomento, c'è il direttore del Centro Nazionale dei trapianti, Alessandro Nanni Costa, intento a rassicurare sulle «scrupolose procedure» necessarie all'accertamento della morte cerebrale. L'elenco com-

prende una verifica clinica, strumentale, collegiale e ripetuta nel tempo: tre medici ripetono i controlli per tre volte nell'arco di tre ore. E poi, senza il consenso preventivo del potenziale donatore ■ dei parenti, non se ne fa niente. La legge del '99, su questo, parla chiaro.

Per questo la frenata piemontese, in un settore considerato competitivo ■ scala europea, brucia. Ogni persona che muore, dicono le stime, può aiutare otto malati a sperare. Quando il sogno diventa realtà, la maggior parte dei trapiantati sostituisce la data del compleanno con quella dell'intervento.

Francesca Paoletti ■ PAG. 35

VENT'ANNI FA L'INCENDIO ALLO STATUTO

## QUELLE 64 BARE SCURE NEL CINEMA DELLA MORTE

Beppe Minello

Ci sono giorni che non si dimenticano, giorni che segnano la vita di una città.

Il 13 febbraio dell'83 nevica. E' una domenica che s'annuncia ■■■■. Non c'è la serie A perché il sabato ha giocato la Nazionale, bloccata sulla ■■■■ degli Europei da un umiliante ■■■■ pareggio con Cipro. I giornali aprono ■■■■ Fantani, capo del governo, che denuncia al consiglio nazionale de la grave crisi dell'indebitamento pubblico mentre Gorla, al Tesoro, annuncia ■■■■ blocco delle «baby-pensioni». Una noia presto spazzata via.

A Champoluc, in Val d'Ayas, scarrucola l'ovovia del Crest e muoiono dieci persone. Una strage che catalizza l'attenzione di tutti ■ un'alzata di spalle, poco dopo le 18, accoglie in redazione l'allarme dei vigili del fuoco che stanno andando ■■■■ in un cinema da dove esce fumo.

Ecco, in quel momento 64 persone stanno morendo soffocate nella galleria dello «Statuto». Disperate, stanno cercando una via di fuga da quel fumo acre e oleoso che in un attimo ha invaso la sala. Tutte, tranne una coppia di fidanzati. I loro corpi saranno ritrovati allacciati in un ultimo abbraccio e ancora seduti al loro posto.

Giuseppina Vairo, 7 anni appena, è invece schiacciata da 28 corpi che ■ sono incombenti nel corridoio cercando scampo nei bagni pieni anch'essi di cadaveri. Altri ancora inseguono ■■■■ inutilmente la vita davanti alle tre uscite di sicurezza: dovrebbero aprirsi a spinta invece sono bloccate.

Raccontate così, lo strazio che si abbatte su Torino sembra una questione di pochi,

destruttivi attimi. Invece, ciò che attende la città ammutolita è un calvario. Solo nella notte, dopo ore di lavoro sconvolgente in quel buco nero che è diventata la sala di via Cibrario 19, si riusciranno a disegnare i confini della tragedia.

I primi soccorritori che arrivano davanti al cinema addirittura rassicurano passanti e curiosi: «Sono tutti fuori, nessun problema». In quegli attimi di apparente sollievo, prima di scoprire che solo gli spettatori della platea sono riusciti a salvarsi, l'occhio cade sulle locandine della pellicola in programmazione: «La capra», un film francese che da ■■■■

settimane fa ridere Torino.

Poi è la cronaca di un massacro. Le notizie di radio e tv richiamano una folla tenuta a distanza dagli sbarramenti di polizia, ca-

stano andando ■■■■ in un cinema da dove esce fumo. Ecco, in quel momento 64 persone stanno morendo soffocate nella galleria dello «Statuto». Disperate, stanno cercando una via di fuga da quel fumo acre e oleoso che in un attimo ha invaso la sala. Tutte, tranne una coppia di fidanzati. I loro corpi saranno ritrovati allacciati in un ultimo abbraccio e ancora seduti al loro posto. Giuseppina Vairo, 7 anni appena, è invece schiacciata da 28 corpi che ■ sono incombenti nel corridoio cercando scampo nei bagni pieni anch'essi di cadaveri. Altri ancora inseguono ■■■■ inutilmente la vita davanti alle tre uscite di sicurezza: dovrebbero aprirsi a spinta invece sono bloccate. Raccontate così, lo strazio che si abbatte su Torino sembra una questione di pochi,

CONTINUA A PAGINA ■ L'ULTIMA COLONNA

GAMBERALE SUL CASO-LIMITI

## «La Rai di Torino bell'esempio di democrazia»

Chiara Gamberale, la scrittrice che ha condotto con Luciano Rispoli «Parola ■■■■», fa un elogio pubblico della professionalità conclusa negli studi Rai di via Verdi 16 durante tre mesi e mezzo di lavoro: «Il centro di produzione Rai ■ Torino ■ l'esempio di democrazia più ■■■■ che ■ abbia mai incontrato. Forse chi ■■■■ di Torino muove delle accuse, invece, la televisione ce l'ha talmente da tutte le parti da non poterne fare a ■■■■ anche quando è spenta». Per i collaboratori ■ anche dirigenti Rai di Roma ■ Gamberale incarna i sentimenti di ■■■■ noi che abbiamo lavorato per il programma». C'è una replica corale alle critiche milanesi per inconvenienti che si sarebbero determinati durante la registrazione di una puntata di «Paolo Limiti show», il varietà ideato a Milano e girato nel capoluogo piemontese in via Verdi (trasporto del pubblico compreso). I presunti intoppi sono stati anche oggetto di un chiarimento tra il direttore ad interim del centro di via Verdi 16, Lorenzo Vecchione, ■ il sindacato. Ieri, infine, si ■ costituito ■ Comitato Palazzo della Radio: in settimana presenterà le iniziative per il rilancio delle sedi torinesi della Rai.

NELLA CHIESA DELLA SALUTE

LA MESSA DEL PRETE GUARITORE



### In tremila per don Adriano

Oltre 3 mila persone, arrivate anche da fuori Torino, hanno assistito con devozione e partecipazione alle preghiere per guarire i malati che hanno reso famoso il prete cottolenghino. Nessun ■■■■ di polemica con la Curia, che ha ridotto ad una sola funzione mensile i riti guaritori di ■■■■ Adriano. Da parte sua, ■ sacerdote tace. Dopo il clamore suscitato dal provvedimento si limita a dire: «Mi chiamano prete guaritore, ma non è vero. Chi guarisce è Gesù Cristo. Io, povero sacerdote debole e peccatore, sono soltanto il suo strumento».

Era stracolma anche venerdì sera la chiesa di Nostra Signora della Salute, dove celebrava ■■■■ sacerdote carismatico don Adriano Gennari (nella foto), fondatore del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione. ■■■■ malati che hanno reso famoso il prete cottolenghino. Nessun ■■■■ di polemica con la Curia, che ha ridotto ad una sola funzione mensile i riti guaritori di ■■■■ Adriano. Da parte sua, ■ sacerdote tace. Dopo il clamore suscitato dal provvedimento si limita a dire: «Mi chiamano prete guaritore, ma non è vero. Chi guarisce è Gesù Cristo. Io, povero sacerdote debole e peccatore, sono soltanto il suo strumento».

Giorgio Ballarín ■ PAG. 36

**ASCENSORI MINERVA**

121 011 83 77 88

IN PIAZZA SAN CARLO BICICLETTATA, GIOCHI, MUSICA E INTERVENTI

## Giornata ecologica contro la guerra

Oggi il centro è vietato ad auto e moto dalle ore 10 alle 19

UNA domenica ecologica all'insegna della pace. Il traffico automobilistico (moto comprese) oggi si ferma dalle ore 10 alle 19 nel quadrilatero compreso tra i corsi Vittorio Emanuele II, Inghilterra, Principe Eugenio e Regina Margherita, Casale e Moncalieri, ponte Umberto I. Per i residenti del centro il divieto è ridotto tra le 14 e le ■■■■. Per i trasgressori è prevista una sanzione di 65,60 euro.

Le manifestazioni per la pace si svolgono, in particolare, nel cuore del centro, in piazza San Carlo e via Roma tratto piazza Castello-piazza San Carlo, che rimangono chiuse dalle 8 alle 20. Le associazioni pacifiste ■ di volontariato aderenti al comitato «Torino contro la guerra» promuovono momenti di animazione, laboratori di pittura, musica e una bicicletтата.

In piazza San Carlo è allestito ■■■■ servizio di noleggio bici dalle 9 alle 18. Dalla piazza, alle 15,30

partirà la «Bicicletтата per la Pace» lungo le ■■■■ interessate dalla chiusura al traffico. Chi usufruisce dei mezzi Atm potrà utilizzare un unico biglietto ordinario urbano da 0,90 euro valido per tutto il giorno.

Sul palco di piazza San Carlo si succederanno testimonianze alternate a momenti di spettacolo con gli artisti Marco Berry, Marco Aletto, Michele Di Mauro, Franco Cardellino, Beppe Rosso, Raffaella De Vita, Egin, Medusa, Seba MC, Gyps. L'animazione per bambini toccherà a Terra Del Fuoco, Qui Quo Qua, Scuola Nuova Circo. Presentano Dario Castelletti, Fredi Giardini di Radio Flash.

Parleranno anche cittadini stranieri residenti a Torino che hanno vissuto problemi di guerra come Rebeka Planinic studentessa bosniaca, o Carolina Cardenas funzionaria Cgil. Verso la fine del pomeriggio ci saranno gli interventi della presidente della

Provincia, Mercedes Bresso, e di don Luigi Ciotti. Al posto del sindaco Sergio Chiamparino, assente per altri impegni, parlerà il suo vice, Marco Calgaro. Gli organizzatori apprezzano la sensibilità degli enti locali torinesi, «unica finora nel panorama internazionale delle iniziative contro ■■■■ guerra», e ■■■■. Apprezziamo ■■■■ scelta del Comune di mandare il suo gonfalone il 15 a Roma così come la scelta della Provincia di esporre ■■■■ bandiere della pace che speriamo riompierranno dalla prossima settimana Torino». Anche il Sernig ha aderito.

L'associazione «Un Ponte per Baghdad» lancerà la campagna «Matite e quaderni per i bambini di Baghdad». Oltre che di cibo e di medicinali mancano anche di matite e di quaderni. Il materiale può essere portato in piazza San Carlo o in tutte le «Botteghe del mondo» di Torino e provincia che aderiscono all'iniziativa.

**Art & Robert**  
VENDITE ALL'ASTA - TORINO  
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977

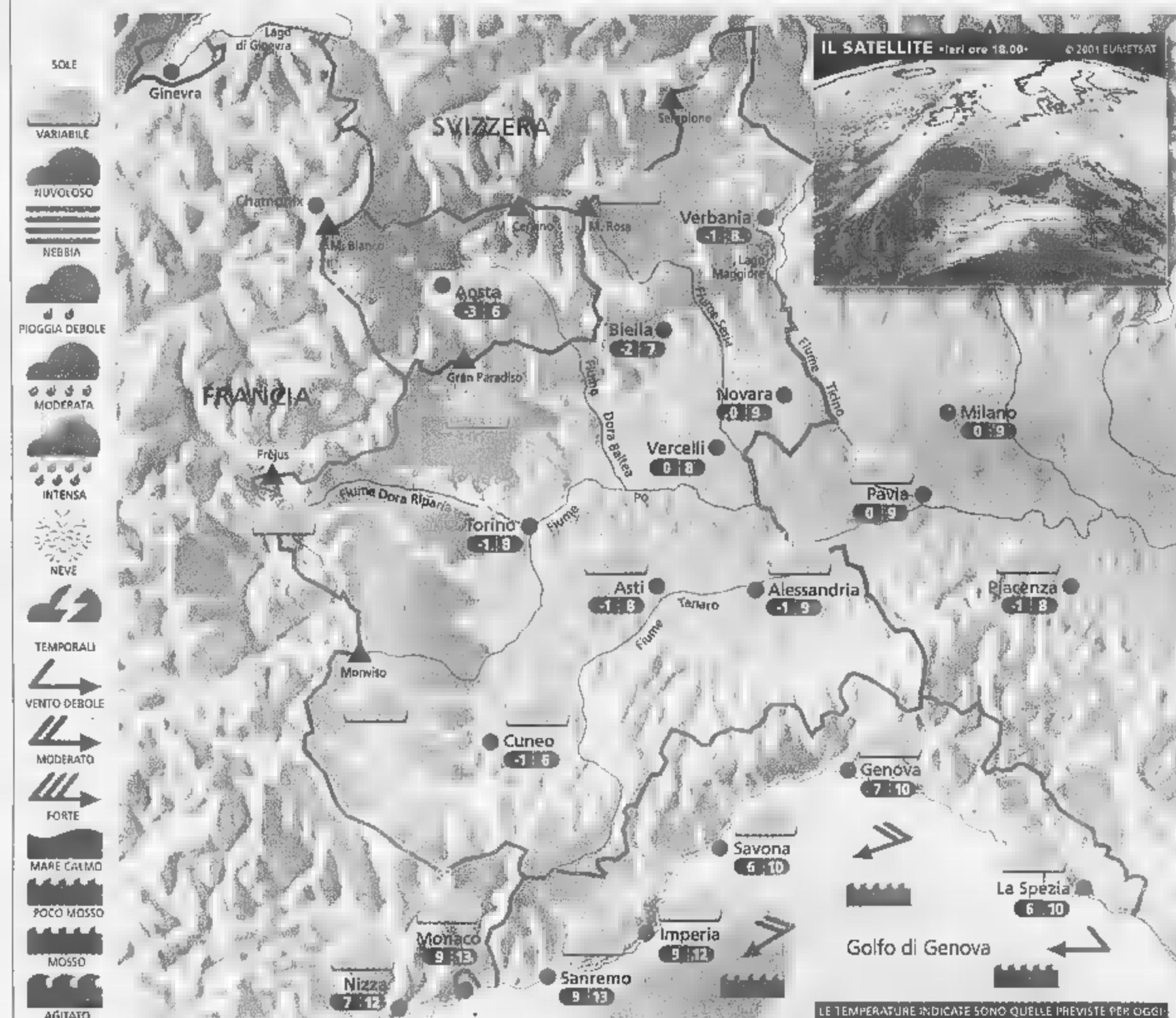
Sede di Torino via Principe Amedeo 20 Tel. 011.8129790

**ANTIQUARIATO ALL'ASTA**  
INGENTE PATRIMONIO TORINESE  
Compendente oltre 3000 lotti che verranno licitati in più tornate

**OGGI** inizio ore 15.30  
PROSSIME VENDITE:  
**SABATO 15 e DOMENICA 16 FEBBRAIO**  
Dipinti dell'800 italiano - Dipinti europei dal XVI al XIX sec.  
Arredi antichi - Argenti Gioielleria del 900 - Tappeti - Collezioni  
Esposizione: ore 10 - 19 Catalogo in loco  
Su parte dei lotti è previsto il Patto di riacquisto con utile del 10% annuo.

Sede: Torino - Castello di S. Giorgio (Cau. - www.artrobert.it - L'indirizzo telefonico è 011.8129790)





**Situazione** Ieri una copertura nuvolosa piuttosto densa ha interessato la Liguria, mentre altrove il sole è riuscito ad imporsi, anche se qualche nube ha fatto comparire sui crinali alpini di confine e sull'Alto Piemonte. Oggi una debole perturbazione in arrivo da Ovest genererà dei banchi nuvolosi, più diffusi dal pomeriggio.

**Previsioni** ■ mattinata qualche nube densa su Basso Piemonte, Pavese, Piacentino ■ Riviera di Levante: velature sottili fra la Valle d'Aosta, il resto del Piemonte ■ Riviera di Ponente. Tempo buono altrove, con un po' di foschia in pianura. Dal tardo pomeriggio cielo velato ■ il territorio, ma con basso rischio di precipitazioni. Temperatura pressoché stazionaria. Vento debole. Domani peggiora con deboli nevicate su Basso Piemonte ed oltre i 300-400 metri sui rilievi liguri; qualche acquazzone sulla costa.

#### ZOOM

##### Le prospettive per la prossima settimana

Grandi cambiamenti sono in atto sullo scenario europeo, in particolare sul settore centrale del Continente. A quanto pare infatti l'anticiclone delle Azzorre e quello Russo hanno intenzione di stringere una forte alleanza proprio fra Germania, Austria e Svizzera, chiudendo quasi del tutto le porte alle perturbazioni atlantiche e favorendo l'ingresso sulle nostre regioni di aria fredda e secca dai Balcani, o addirittura dalla Bielorussia. E' lecito aspettarsi un certo calo delle temperature, specie nei valori massimi, in particolare da mercoledì o giovedì. Nel frattempo dopo un lunedì che vedrà il passaggio di una moderata perturbazione, la giornata di martedì trascorrerà all'insegna del tempo discreto, con qualche banco nuvoloso sparso ma innocuo. La temperatura avrà modo di risalire ai valori massimi, mentre la serenità del cielo su molte zone, unita alla scarsa ventilazione, favorirà una discesa dei valori. Si avranno quindi delle gelate piuttosto diffuse, stante anche l'aumento graduale dell'umidità dell'aria; il tutto appunto in attesa di un peggioramento che nella seconda parte della settimana potrà portare qualche nevicata.

A CURA DI: www.meteolive.it

#### PER CHI VIAGGIA

ANCONA	3 4	REGGIO CALABRIA	8 11
BARI	6 8	ROMA	4 11
BOLOGNA	2 9	VENEZIA	3 9
CAGLIARI	7 11	BARCELLONA	6 15
CATANZARO	5 13	BRUXELLES	2 6
FIRENZE	2 8	FRANCOFORTE	1 5
GENOVA	6 10	GINEVRA	0 4
LONDRA	8 12	MONACO DI BAVIERA	-3 2
PALERMO	2 6	PANGI	0 7
POTENZA	0 4	ZURIGO	0 2

#### OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 40 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti; tramonta alle ore 17 e 48 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 11 e 16 minuti; cala domani alle ore 2 e 10 minuti



# TRE PER TE.

## Ogni 30 euro di spesa Pam te ne regala 3.

Dal 10 al 15 febbraio 2003 ti regaliamo un buono del valore di 3 € ogni 30 euro di spesa (scontrino unico).

Dal 17 al 22 febbraio 2003 a fronte di una spesa minima di 30 euro, potrai usufruire del tuo buono.





LA SANITÀ SOTTO INCHIESTA



ANCHE L'ARCIVESCOVO POLETTI AL CONVEGNO DIOCESANO ALLE MOLINETTE

# Trapianti, gli scandali spengono le donazioni

## Nell'anno degli arresti per tangenti crolla il numero di espianti in Piemonte

Francesca Paci

Con il suo nuovo fegato, oggi sedicenne, Carlo Augusto Maffeo, smette di testimoniare fiducia nell'equipe prelievi delle Molinette: mille persone come lui hanno ricominciato a vivere dopo l'operazione. Mai ora, l'ospedale ha avuto bisogno di solidarietà: in linea con la media delle altre strutture regionali, i «no» all'espianto sono passati dal 25% del 2001 al 38% del 2002.

Piemonte maglia nera delle donazioni di organi, mentre tutta Italia guadagna tre punti percentuali e si piazza al secondo posto, insieme alla Francia, nella classifica europea della generosità. E dire che la regione, forte d'un settore in crescita continua da un quinquennio,

incalzava quella Spagna numero uno, dove s'interviene il doppio di quanto avviene nel nostro paese.

I dati diffusi durante il convegno diocesano alle Molinette per celebrare la XI Giornata Mondiale del Malato, allarmano medici e religiosi. Il cardinal Severino Poletto, intervenuto per sostenere la scienza col peso dell'autorità ecclesiale, ha un bel ricordare a Torino la virtù della carità. Le cifre non fanno sconti: trenta rifiuti di mamme, papà, fidanzati, ad accettare morti cerebrali certa, è il prezzo pagato dalla città agli scandali che hanno travolto la sanità locale. Venuta meno la fiducia nel sistema, donare fegato, occhi, polmoni, resta un gesto gratuito che non tutte

le famiglie disperate sono disposte a compiere.

Ci sono i pregiudizi nazionali, d'accordo. Quelli che, complici le indagini sul traffico di organi dai paesi del terzo mondo, inchiodano a quota 1466 i fortunati beneficiari d'un rene di ricambio, a fronte d'un numero di richieste cinque volte superiore. Eppure, la medicina ha fatto passi da gigante.

**L'appello della Chiesa:**  
«Se compiuta in modo eticamente accettabile la donazione è tra le forme più alte del dono di sé»

Il Direttore del Centro Nazionale dei Trapianti, Alessandro Nanni Costa, ricorda «le meticolose procedure necessarie all'accertamento della morte cerebrale». L'elenco comprende: verifica clinica, strumentale, collegiale, ripetuta nel tempo: tre medici ripetono i controlli per tre volte nell'arco di tre giorni. E poi, senza il consenso preventivo del potenziale donatore o

dei parenti riuniti al capezzale, non si fa niente. La legge del '99, su questo, parla chiaro.

La frenata piemontese brucia chi, come il direttore generale delle Molinette, Giovanni Monchiero, timona da mesi la struttura tra i marosi degli scandali. La diffidenza della gente? «Giustificata. Il sospetto che il dono degli organi perda di significato nel calde-

rone delle compra-vendite, mina la fiducia nel sistema», commenta Monchiero.

L'arcivescovo di Torino tende una mano ai medici in difficoltà. La diocesi può raccogliere l'invito dell'Associazione Italiana Trapiantati di Fegato a istituire una giornata apposita perché «ci sono già troppe domeniche tematiche» i fedeli reclamano lo spazio della preghiera. Lancia un appello: «Quando è compiuta in modo eticamente accettabile, la donazione di organi è una delle forme più alte del dono di sé».

Ogni persona che muore, dicono le stime, può aiutare otto malati a sperare. Quando il sogno diventa realtà, la maggior parte dei trapiantati sostiene la data del compleanno con quella dell'intervento.

### LA DENUNCIA DEL PROFESSOR DONADIO

Pier Paolo Donadio:  
«La reazione del pubblico è comprensibile, anche se non posso nascondere la delusione che provo: il dato sui prelievi era in crescita costante da quattro anni, non immaginavo dati così devastanti»



Il prof. Pier Paolo Donadio, primario di anestesia e rianimazione



sul trapianto di reni di qualche mese fa. Non c'è stata, e comunque non avrebbe avuto alcun effetto sul sistema. Figurarsi che le allocazioni degli organi vengono regolate via computer, anche volendo, ci sarebbe spazio per una scorretta gestione delle priorità di prenotazione».

Il presidente dell'Associazione Italiana Trapiantati di Fegato, Carlo Augusto Maffeo, propone alla diocesi torinese una giornata di sensibilizzazione. Incoraggiare gli scettici può aiutare?

«Le campagne sono importanti: nonostante tutto, restiamo uno dei centri d'eccellenza a livello europeo. Avanti con la propaganda allora, anche bene che le buone notizie non fanno titolo. Dire che il ramo trapianti delle Molinette è inumano dal fenomeno malasanità non desta scalpore. Denunciamo piuttosto che i piemontesi, tra i pochissimi in Italia, negano aiuto a un settore con liste d'attesa lunghissime».

Ottomila richieste di rene nel 2002, rivela l'AITE, a fronte di 1466 interventi effettuati da Milano a Palermo. I bisognosi crescono al ritmo di 1500 l'anno, ma, su scala nazionale, anche i donatori sono in aumento. Nella sfida scientifica che l'ha vista protagonista fino a ieri, Torino non può permettersi di restare indietro.

### intervista

Francesca Paci

**P**ASSA un collega di di gomito Pier Paolo Donadio: «Questo Toro è un disastro». Il primario di anestesia e rianimazione delle Molinette scrolla le spalle: «Peggio di così, di questi tempi, vanno solo i trapianti». Donadio coordina il prelievo di organi d'uno dei centri «più funzionali» del paese: l'impianto dei riluttanti alla donazione è un colpo che non s'aspettava.

Nel 2002 avete ricevuto sessantacinque no: trenta in più rispetto all'anno prece-

## «Travolti dai casi Odasso e Di Summa»

### Il responsabile del progetto: il sistema in crisi di fiducia

dente. Cos'è successo?

«E' semplice: gli scandali che hanno travolto la sanità regionale hanno ridotto la fiducia della gente nel nostro sistema. Andavamo benissimo, i prelievi crescevano costantemente da quattro anni. Poi è venuta fuori la storia delle camere mortuarie, Odasso, Di Summa, una valanga inarrestabile. La nostra équipe è sempre la stessa,

identiche le abilità e soddisfatti al pari di prima i risultati. Il clima però è molto diverso».

**Il gruppo continua a lavorare al livello di sempre, dice. Intende dire che pagate il prezzo di responsabilità di altri reparti?**

«Purtroppo sì: non trovo spiegazioni diverse per giustificare la sofferenza d'un settore che nell'ultimo anno non ha cambiato

strumenti, personale, efficienza. Nulla. Del resto, la reazione del pubblico è comprensibile: nel caso dei trapianti d'organi entrano in gioco componenti come la donazione e la gratuità. L'emotività ha un ruolo centrale quando consenti all'intervento sul corpo senza vita d'una persona amata. Come si fa a fidarsi d'un sistema che, di contro, s'appropria del bene di

altri? La risposta è in quel venti per cento di consensi all'espianto persi in soli dodici mesi. Non immaginavo che l'effetto potesse essere così devastante».

**Parla di sconcerto, professore. Davvero non aveva avvertito nessun campanello d'allarme prima di vedere i dati?**

«Quando hai una situazione costantemente sotto gli occhi, sei

l'ultimo a notare i cambiamenti. Certo, guardando indietro adesso, le cose appaiono chiarissime. Nel 2002 la rete delle rianimazioni ha segnalato 160 casi di potenziali espianti, dieci in più dell'anno precedente. Segno di grande efficienza nell'attività di monitoraggio. Eppure, abbiamo realizzato solo 94 trapianti contro i 114 del 2001. Trenta interventi in meno: una brutta botta».

**Reazioni a caldo?**

«Dobbiamo dirlo, denunciare il deficit con coraggio per recuperare la fiducia della gente. L'ambiente è pulito, nessun caso di corruzione. Avremmo dovuto smentire con più efficacia la storia della presunta tangente

ALLA «VERNETTIBLINA» DI VENARIA I PROPRIETARI ACCUSATI DI MALTRATTAMENTI

## Il Grande Fratello controllava gli operai

Telecamere in fabbrica: denunciati per mobbing i due titolari

Un altro caso di mobbing in un'azienda dell'area torinese. Ma questa volta le accuse rivolte dalla Procura ai titolari della «Vernettilina Sase» di Venaria sono davvero pesanti: maltrattamenti aggravati, omissione dolosa delle misure di sicurezza e violazione dello Statuto dei lavoratori. Reati punibili con pene che variano da sei mesi a otto anni di reclusione. Sotto accusa sono finiti i titolari della piccola azienda meccanica, Carla e Vittorio Vernettili Bina, chiamati in causa per comportamenti di mobbing relativi al periodo 1997-2000.

Nel capo di imputazione, formulato dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, sono elencate le gravi vessazioni alle quali sarebbero stati sottoposti gli operai dello stabilimento di Trofarello, in particolare un uomo e una donna, che due anni fa hanno presentato

denuncia alla Procura. Secondo l'accusa, i titolari della «Vernettilina» avrebbero adottato comportamenti gravemente lesivi della dignità dei lavoratori, fino a provocare in due di loro «disturbi post-traumatici da stress». I maltrattamenti andavano dagli insulti gratuiti («Bastardi, per quello che fate vi strapagano») agli apprezzamenti sessuali, fino alle mansioni punitive, tipo svolgere lavori inutili e umilianti come tagliare i crampi sotto gli occhi di tutti, a mo' di esempio per gli altri operai.

Carla e Vittorio Vernettili Bina devono rispondere anche dell'accusa di aver rimosso i dispositivi di sicurezza dai

macchinari della fabbrica per aumentare la produttività delle apparecchiature, esponendo gli addetti al rischio di infortunio sul lavoro. C'è poi il capitolo delle violazioni dello Statuto dei lavoratori. I titolari della ditta di Venaria sono accusati di aver installato una telecamera per controllare i dipendenti e di averli costretti a firmare una lettera di dimissioni senza data al momento dell'assunzione.

I difensori degli imprenditori, Gian Piero Chieppa e Marco Ferrero, parlano di accuse eccessive. La telecamera, infatti, sarebbe servita soltanto per evitare il ripetersi di furti all'interno della fabbrica; mentre i conflitti scoppiati fra i due dipendenti e il datore di lavoro sono riconducibili soprattutto a incompatibilità caratteriali. L'udienza preliminare si aprirà il 2 aprile davanti al Gup Raffaele Ferraro. [g. bal.]

PRESENTATO IN BANCA PER OTTENERE UN PRESTITO

## Il garante è un falso zio Coppia rinviata a giudizio

I falsi zii a volte rendono, altre portano solo guai. Così è accaduto a una coppia nella vita e nel lavoro che ha cercato di accreditare la propria solvibilità con una banca presentandosi allo sportello dell'istituto di credito con un finto parente, spacciato per quello vero.

L'arcana è facilmente spiegabile: il vero zio, un ultratrentenne residente a Strevi, paesino del vino e delle nebbie alle porte di Acqui Terme, possiede una quota di un immobile con il quale avrebbe potuto garantire il prestito chiesto dai nipoti alla Cassa di Risparmio di Torino. Evidentemente l'anziano non era d'accordo ad esporre economicamente per Giovanni Zaccone, 46 anni, e la moglie Giuseppa, proprietari dell'altra parte dell'immobile. In base alla ricostruzione del pm, la coppia di imprenditori in gravi difficoltà economiche, avrebbe scovato nella sempre fertile

italica arte d'arrangiarsi l'idea per aggirare l'ostacolo. Così si presentarono in banca con il falso zio, pure lui anziano il giusto e con una gran bella barba bianca, la gamba fasciata e dalla accattivante parlata dialettale.

Il signor Zaccone e consorte devono ora rispondere di sostituzione di persona, contraffazione di timbri e ricettazione. Il pm Gabriella Viglione ne ha chiesto il rinvio a giudizio unitamente all'anziana madre dell'uomo, Giovanna Oddone, di 79 anni. Anche quest'ultima, per l'accusa, avrebbe avuto una parte nel raggiro.

Con la collaborazione del falso zio la coppia riuscì ad ottenere il prestito. L'escamotage venne scoperto quando i due imprenditori non riuscirono ad onorare il prestito e la banca, per esercitare l'azione di rivalimento sulla garanzia, si fece viva con l'estorrefatto vero zio.



**CENTRO PANNUNZIO**  
[www.centropannunzio.it](http://www.centropannunzio.it)

**Lunedì 10 Febbraio 17,30**

nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Torino  
Via Verdi 11

**Manifestazione Nazionale in ricordo di Mario Pannunzio**

■ trentacinque ■ dalla sua scomparsa, che si svolgerà sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**IGOR MAN**

parlerà sul tema  
NON TRANSIT GLORIA MUNDI  
Presiederà Jas Gawronski

Seguirà un rinfresco offerto dalla Provincia ■ Torino



INCONTRO CON LA DELEGAZIONE DELLA **ATTAC** MONDIALE DELLE CITTÀ

# ACQUA da bisogno a diritto

convegno

Alessandro Mondo

**P**UNTARE sulla cooperazione tradizionale intesa a promuovere l'ingresso dei privati nella gestione delle risorse idriche? Dove finisce il partenariato pubblico-privato e comincia la colonizzazione in senso delle fonti primarie da parte dei gruppi di interesse e delle multinazionali, che sono poi la stessa cosa?

Se ne è discusso ieri nell'incontro organizzato dalla Provincia di Torino e dalla Federazione mondiale delle città unite, rappresentata da delegazioni di vari paesi, sul ruolo degli enti locali nella promozione del diritto all'acqua e nella gestione sostenibile delle risorse idriche. Appuntamento che fra l'altro ha sancito il passaggio di consegne da Alan Lloyd a Mercedes Bresso, presidente della Provincia, alla presidenza del Coordinamento delle associazioni mondiali delle città e delle autorità locali (Camwall). Se ne parlerà soprattutto al terzo vertice internazionale di Kyoto (16-23 marzo), dove le posizioni diventeranno ancora più nette. Anzi, di vertici ce ne saranno due: quello "ufficiale" in Giappone e il "forum alternativo" organizzato

to a Firenze da «Attac», il movimento new-global nato in Francia nel '98 con l'ambizione di rappresentare «una delle più grandi reti internazionali di opposizione ed alternativa al neoliberismo».

Due vertici sullo stesso problema e nello stesso periodo. Meglio: un vertice ed un controvertice che, stando alle premesse, viaggeranno su binari separati. Situazione paradossale nell'anno internazionale dedicato all'acqua, ma prevedibile. Se infatti la consapevolezza di tutelare le superstiti risorse di acqua potabile (l'oro blu del nuovo millennio) e di garantirne il consumo equo e solidale da parte di tutti i popoli sembra una conquista formalmente acquisita, il discorso cambia quando entra nel merito. E' a questo punto che parecchie strade si dividono. Tanto che «Attac Torino» ha già trasferito sul fronte dell'acqua un'equazione che fa pensare: «Kyoto come Davos, Firenze come Porto Alegre. Comune il problema, diverso il modo di affrontarlo: dall'alto delle delegazioni interministeriali pronte a fare rotta su Kyoto o dal basso dei movimenti e della partecipazione popolare».

Ma è proprio così? Fino a che punto la liberalizzazione nel commercio dei servizi primari (acqua, istruzione e sanità) portata avanti



Mercedes Bresso, presidente Provincia

dal «Wto», l'Organizzazione mondiale del Commercio, fa rima con globalizzazione? Paolo Priori, di Attac Torino, non solo ne è convinto ma ci aggiunge pure un aggettivo: «rapinosa». Dietro il via libera al partenariato pubblico-privato - cioè al coinvolgimento dei privati nella gestione del ciclo dell'acqua (dalle fonti primarie ai rubinetti o



«La definizione dell'acqua da "bisogno" a "diritto" è un salto di qualità. L'obiettivo è classificarla come "bene comune"»

alla bottiglia) - si allungerebbe l'ombra di una nuova globalizzazione, ancora più rapinosa rispetto al passato. «Perché? Perché significa trasferire sotto contratti privati un patrimonio che appartiene o dovrebbe appartenere alla collettività - spiega Priori - La definizione dell'acqua da "bisogno" a "diritto" è già un notevole salto di qualità. Ora l'obiettivo è classificarla come "bene comune" che perda la caratteristica di merce tradizionalmente intesa». Invece... «Invece si tende ad una liberalizzazione selvaggia che sta travasando competenze dalle vecchie e troppo spesso scadenti aziende pubbliche, comunque da ammodernare, ai nuovi soggetti privati. E poco importa

questo presupponga il venir meno delle garanzie per i consumatori in termini di costi, equità ed accessibilità al servizio».

Contro questa prospettiva Attac e i movimenti collegati non solo stanno raccogliendo firme ma oggi manifesteranno a Bruxelles. La parola d'ordine non sarà «derogazione» ma «cooperazione», specie nei paesi in via di sviluppo, accompagnata dall'aumento dei trasferimenti tecnologici e della formazione fin questo caso i partiti privati sono i benvenuti per aiutare il sud del mondo in settori fondamentali. Uno per tutti, l'accesso all'acqua.

Da qui l'importanza delle autorità locali, snodo fondamentale su

un terreno già segnato da posizioni inconciliabili. Questo sulla base di misurazioni concrete sui problemi del territorio, senza steccati o pregiudizi (comprese quelle del partenariato), ma anche per una serie di rapporti consolidati con gli altri più intransigenti dei movimenti. Non è un caso che Francia, dove è nato, «Attac» conti tra le sue file un buon numero di comuni e che nel documento politico da portare in Giappone le rappresentanze degli enti locali convenute a Torino abbiano riaffermato, tra le altre cose, «la garanzia del controllo pubblico del ciclo integrato dell'acqua». Da Firenze e Kyoto, passando sotto la Mole.

■ **SALUTE.** Domani, ore 14.30, alla sala Vigione di Palazzo Lascaris si parla di salute: «Le risposte dei Democratici di Sinistra ad amministratori, operatori e cittadini». Livia Turco, responsabile nazionale ds - area welfare - viene intervistata da amministratori e cittadini. Introduce Angela Miglino, della segreteria regionale ds - responsabile sanità.

■ **SENSO UNICO.** Dal 19 febbraio cambia la viabilità Cavoretto. Viene, infatti, istituito il senso unico di marcia con direzione da viale XXV aprile a piazza Freguglia, in strada comunale di Cavoretto. Rinnova l'invariate il doppio senso di marcia in viale XXV aprile.

■ **INCENDIO.** Ammontano ad oltre 50 mila euro i danni dell'incendio che ieri, intorno alle 14, ha distrutto oltre 60 metri quadrati di tetto e relativa mansarda dell'abitazione di Vittorio Calabrò a San Raffaele Cimena. Le fiamme si sono sprigionate dal camino. Quattro squadre di vigili del fuoco hanno operato fin verso le 18.

■ **CAVOUR, ARRESTO.** I carabinieri hanno arrestato Rosa Tonapan, 36 anni, noniade, accusata di aver violato gli obblighi di legge con i quali il giudice le aveva vietato contatti con pregiudicati, cosa che avveniva con una certa regolarità.

■ **VILLAFRANCA.** Una pensionata Anna Messa Salvo, 83 anni, abitante in via Cottolongo 10, è stata salvata ieri pomeriggio da un carabinieri della compagnia di Saluzzo, suo vicino di casa, da un incendio che si era sviluppato in cucina. I vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile la casa.

■ **CHIVASSO, CARNEVALE.** Avvio ufficiale del 69° carnevale oggi. L'investitura del 50° Abate, Roberto Tentoni. La cerimonia inizia alle 15 con la sfilata del Corto Storico e della banda Napoléonica di Marsiglia per le vie cittadine. Alle 16, vesperi e benedizione nel Duomo. Al termine, in piazza del Municipio, il sindaco Andrea Flauto consegna le chiavi della città all'Abate; dal balcone del Palazzo Comunale, lettura del proclama.

■ **BRANDIZZO, SOCCORSI.** E' stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco l'altra sera per soccorrere un'anziana donna che caduta in cucina non riusciva più ad alzarsi per la frattura del femore sinistro. Si tratta di Nicoletta Ciletti, pensionata che vive in via Leini 1 ed è stata ricoverata in Ortopedia a Chivasso.

■ **GIAVENO, CROCE ROSSA.** Il comitato locale della Croce Rossa, in collaborazione con il comitato provinciale di Torino, organizza presso l'Istituto Pacchioti il quarto meeting provinciale dei pionieri. Circa duecento giovani volontari del soccorso saranno impegnati in prove pratiche e teoriche.

■ **VENAUS, SPADONARI.** Spadonari in piazza per S. Biagio e S. Agata alle ore 11 dopo la Santa Messa e la processione. Nel pomeriggio (dalle 15) gli spadonari danzeranno davanti sul sagrato della chiesa e la festa terminerà poi con il concerto della Società Filarmonica di Venaus.

VERTICE DI MAGGIORANZA IERI SUL CASO ORTOLANO-CALGARO

## Il rimpasto può attendere

Tra 10 giorni le nuove deleghe sull'Ambiente

Giuseppe Sangiorgio

Alcuni settori dell'assessorato all'Ambiente - per esempio quello che dovrà occuparsi di inceneritore - al vicesindaco Marco Calgare. Altri all'attuale assessore, Dario Ortolano, che potrebbe occuparsi anche di Periferie e Personale, oggi in carico proprio al vicesindaco. Il «rimpasto» comunale, se si farà, sarà circoscritto ai due esponenti della giunta municipale, in gioco in quest'ultima vicenda del Palazzo, dopo la fuga di notizie, che, come dice il sindaco Sergio Chiamparino, «ha accelerato il processo di rafforzamento della coalizione di fronte ad una scelta difficile qual è quella del riassetto urbanistico».

Per arrivare a questa conclusione e alle sue proposte, sono state necessarie quattro ore di dibattito in un vertice del centro-sinistra che, dalle 15.30 alle 19.30, ha impegnato il sindaco, il vicesindaco, i capigruppo di maggioranza, affiancati dai segretari di partito: 14 persone che alla fine hanno lasciato a Chiamparino il compito di spiegare pubblicamente la possibile soluzione del problema, sul

quale i Comunisti italiani (partito di Ortolano) hanno chiesto una decina di giorni per riflettere.

Intorno al tavolo, oltre a Chiamparino e Calgare, c'erano Beppe Borgogno, Andrea Giorgis e Rocco Larizza (Dsi), Marco Borgione, Mauro Marino, Alessandro Alamura e Tommaso Panero (Margherita), Gianluigi Passoni e Vincenzo Chiappa (Pdci), Giovanni Nigro, Michele Basta (Vord), Enrico Bueini (Sdi).

«La discussione - spiega il sindaco - è servita a far capire che la mia proposta non vuole penalizzare nessuno. Il suo partito, ma rafforzare l'azione di giunta su un tema complesso qual è quello della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. L'ipotesi di lavoro potrebbe articolarsi su più fronti, quanti ne comprende l'assessorato all'Ambiente: l'aria (con misure per combattere lo smog, dalle targhe alterne alla ricerca sui motori puliti), l'acqua (dalla gestione dello Smau, in cui è compreso l'acquedotto, alla pulizia dei fiumi), l'energia (dal riassetto dei sistemi ai sistemi non inquinanti), i rifiuti (dalla gestione dell'Amiat, alle discariche



Dario Ortolano

sino all'inceneritore). In quest'ambito, l'attuale assessore all'Ecolgia potrebbe continuare ad occuparsi delle reti che producono calore, questione che s'intreccia con il riscaldamento delle periferie. Mentre il vicesindaco, con l'autorevolezza che gli deriva dalla carica, dovrebbe porsi in prima linea nel costruire l'impianto per bruciare i



Marco Calgare

Il vicesindaco potrebbe cedere all'assessorato i settori «Periferie» e «Personale»

rifiuti non recuperabili. Finita grigia, dunque, in un vertice ancora incerto, che, tuttavia, ha posto le basi per arrivare al mini-rimpasto fra i due esponenti di giunta. Ora il palla passa ai Comunisti italiani, i quali, entro una decina di giorni, dovranno pronunciarsi sulle ipotesi avanzate ieri nel summit.

LA DIREZIONE DELLA QUERCIA ATTACCA IL GOVERNO

## Ds contro Saddam ma senza la guerra

Ds compatiti. Il pericolo della guerra ha riportato l'unanimità sotto la quercia piemontese. Gianni Vattimo, Giorgio Ardit, Massimo Nogarville, Chiara Acciarini - berlingueriani e morandiani - tutti d'accordo con la relazione del segretario regionale Pietro Marconaro: no all'intervento militare in Iraq, sì ad azioni volte a sostenere l'esilio del dittatore Saddam e nel contempo ad alleviare le sofferenze della popolazione e ad aiutare le opposizioni democratiche interne in quel paese. Sono le posizioni di cui Marconaro si è fatto già interprete nella proposta di ordine del giorno firmata con i capigruppo del centrosinistra (Manica, Saitta, Di Benedetto, Tapparo) in Consiglio regionale affinché si faccia appello al governo italiano di muoversi per questi obiettivi.

Quattro ore di confronto, ieri, nella direzione del Ps. L'ex presidente Consiglio regionale, Sandro Lenzi, ha ricordato un incontro avuto trent'anni fa a Baghdad con Saddam: «Ero con Pagetta, Miriam Mafai, Romano Ledda. Fu subito una dittatura sanguinosa. Eravamo intervenuti

per cercare di capire, di indurre alla ragione. Era un paese evoluto, ricco, ma le atrocità sotto il loro regime furono incredibili. Viva la pace, ma non si possono tacere gli assassinii degli oppositori, lo sterminio dei curdi, le aggressioni al Kuwait, la costruzione di palazzi d'oro. Altro che Ceausescu». Il messaggio di Sanlorenzo era indirizzato anche all'ex Pci Pino Chiezi, capogruppo dei Comunisti italiani, presentatore di una proposta di pace su cui sono comparse le firme di altri esponenti del centrosinistra tra cui la Ds Maria Suino. In quel documento si indica nell'embargo la causa delle condizioni di disagio in cui vivono gli iracheni.

Critiche all'«assenza politica» di Berlusconi, schiacciato sulla linea di Bush, apprezzamento per la posizione europea di Francia e Germania, per il ruolo dell'Onu. I Ds - hanno detto Marconaro e il segretario provinciale Rocco Larizza - solleciteranno gli enti locali a promuovere iniziative per la pace. Hanno già 1500 adesioni per la manifestazione del 15 febbraio a Roma.

LIMITATO AL PRIMO VENERDI' DEL MESE L'APPUNTAMENTO CON GLI AMMALATI

## «Non sono un prete guaritore, ma uno strumento di Gesù»

Don Adriano Gennari incoraggia i fedeli dopo il «taglio» delle messe deciso dal cardinale Poletto

il caso

Giorgio Ballarò

I pullman parcheggiati sul piazzale antistante il santuario di Nostra Signora della Salute, in via Vibò, hanno targe forestiere: Milano, Vercelli, Pavia. E nelle strade di Borgo Vittoria trovare parcheggio libero è impresa per automobilisti con i nervi saldi. Sono da poco passate le otto e mezza di venerdì sera e l'intenso tempio, uno dei più grandi della città, trabocca di folle.

La notizia che la Curia ha limitato le messe guaritrici di don Adriano Gennari non ha scoraggiato i fedeli del Cenacolo eucaristico della Trasfigurazione, che una decina d'anni raccolgono sempre più numerosi intorno al sacerdote cottolenghino. Sotto le grandi navate della chiesa gira di mano in mano l'articolo della «Stampa» che annuncia il provvedimento del cardinale Poletto, strappando ai devoti commenti di sorpresa e

Avrete letto sul giornale l'articolo che ci riguarda. Non è del tutto vero, continuerà a esserci il solito incontro di preghiera che teniamo ogni lunedì

indignazione. Lui, don Adriano, fa finta di niente. Porta avanti con studiata lentezza la liturgia della celebrazione eucaristica, fra canti, sonori pop, battimani ritmati e invocazioni collettive di ringraziamento al Signore. Dopo un'ora e tre quarti, quando la messa è ormai conclusa e giunto il momento delle

preghiere di guarigione che l'hanno reso famoso, finalmente il piccolo sacerdote affronta il problema che assilla la folla dei fedeli.

«Avrete letto sul giornale l'articolo che ci riguarda. Non è del tutto vero. L'appuntamento fisso con la messa di guarigione è il primo venerdì del mese, ma continuerà ad essere il solito incontro di preghiera del lunedì. Il cardinale Poletto, anzi, ci ha esortato a proseguire in questi appuntamenti». Sulla proibizione di officiare le funzioni in altre chiese della diocesi di Gennari, dice nulla. Però tiene a puntualizzare sull'etichetta che gli è stata appiccicata: «Mi è dispiaciuto leggere sui giornali che io sarei un prete-guaritore. Non è vero, è solo Cristo che guarisce. Don Adriano - aggiunge parlando di se in terza persona - è un piccolo uomo, debole e peccatore. E' solo uno strumento nelle mani di Gesù».

I fedeli annuiscono rumorosamente, tenendosi per mano e recitando cantando il «Padre

L'arcivescovo ci ha esortato a proseguire le occasioni di vederci ancora qui. Solo Cristo guarisce. Io no, sono un piccolo uomo debole peccatore

nostro». Quando il sacerdote scende tra la folla reggendo l'ostensorio molti si inginocchiano. Il suo passaggio, altri innalzano le foto di figli e parenti malati, qualcuno piange. Don Adriano continua a parlare e a cantare (un radiomicrofono appeso all'abito talare lo accompagna per tutta la chiesa), invocando sui presenti l'aiuto di

Gesù. La formula è sempre la stessa: «Gesù si è chinato su...» e parte l'elenco dei malati. Gente che soffre di tiroide, dolori allo stomaco, cancro ai polmoni, cardiopatia, mal di schiena, cecità e persino d'insonnia. A tutti viene promesso un cammino di liberazione e guarigione.

Nel mirino della Curia c'è proprio questa: «C'è un'aristocrazia della celebrazione eucaristica. C'è il rischio di estraniare preghiere e formulari ecclesiastici dal loro contesto - scrive il teologo don Paolo Tomatis sulla «Voce del Popolo», organo che riflette il pensiero dell'arcivescovo - così da giustificare modi di pregare che possono essere interpretati come scongiuri. C'è il pericolo che l'inevitabile protagonismo del leader, del sacerdote, del guaritore, possa scendere in forme facilmente fraintendibili, come se l'investitura di una missione divina si sottraesse a qualsiasi verifica e misura».

Il giornale non fa nomi. Ma per tutti la «bucchettata» è indirizzata a don Adriano Gennari.



Don Adriano Gennari durante la messa nella chiesa Nostra Signora della Salute



DOPO IL SUICIDIO ■ DICIASSETTENNE



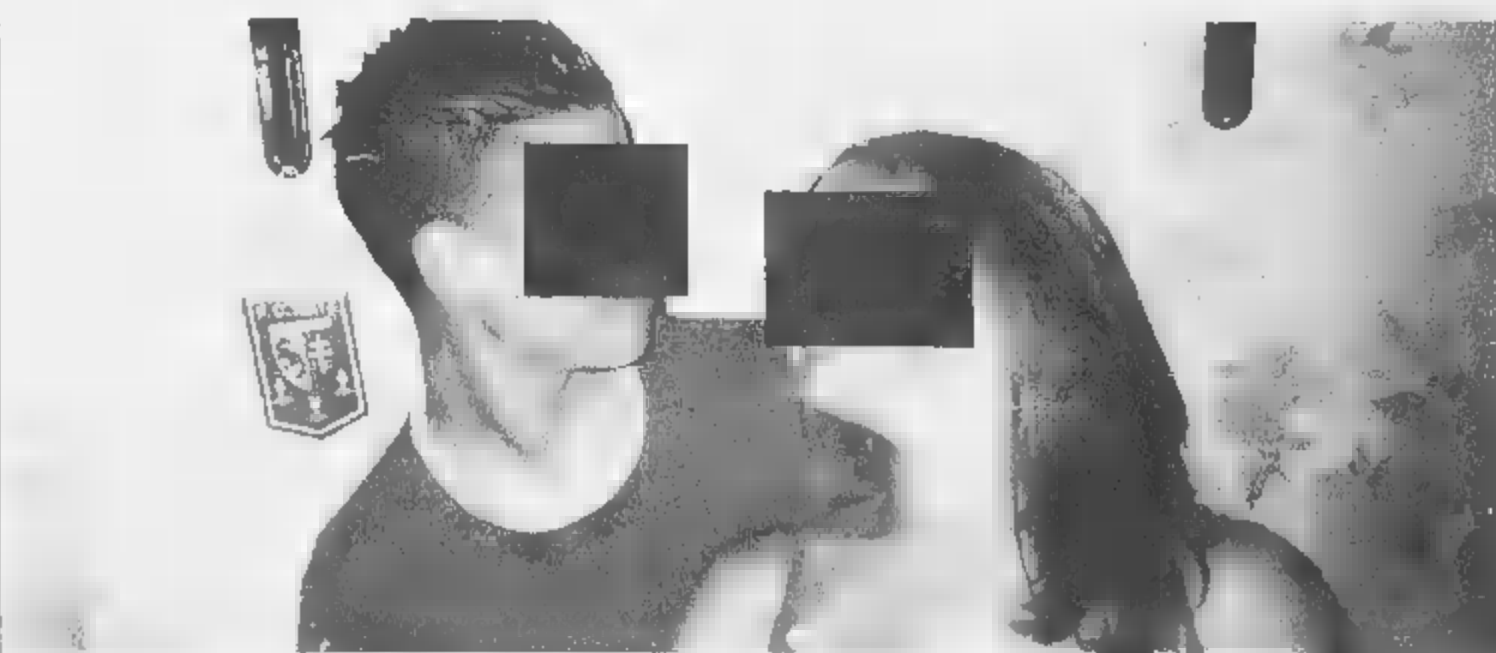
Il cardinale Severino Poletto

■ **cardinale telefona alla famiglia del ragazzo**  
«Vi sono vicino, ora pensate al nascituro»

■ «Sono vicino alle famiglie, al loro dolore, alla loro sofferenza. Ma ■ fronte a questo dramma, spero si tenga anche conto ■ questo bambino che sta per nascere, perché anche lui ■ diritto a vivere». Così ha detto ieri l'arcivescovo di Torino, cardinale Severino Poletto, parlando della tragedia di Massimo, il ragazzo diciassettenne di Rivoli impiccato nel garage di casa perché ■ sua ragazza era incinta e voleva abortire, ma i servizi sociali le avevano chiesto di metterla al corrente dei fatti il padre e la madre. Il cardinale Poletto ha auspicato che ■ solidarietà di tutti, della comunità cristiana e anche della società, presti attenzione anche al bambino che la giovane ha in grembo. Sono molto dispiaciuto - ha

aggiunto - del gesto disperato del ragazzo che non ha avuto la forza di affrontare problemi più grossi di lui. Pregherò perché il Signore li conforti in questo dolore e perché illumini a fare le scelte più giuste ■ questo momento».

In mattinata, il cardinale ■ già avuto un contatto diretto con i genitori di Massimo. Una telefonata in cui aveva espresso la propria solidarietà: «Pregherò per lui, vi sono vicino in questo triste momento di dolore». Nel pomeriggio, la mamma di Marta (ricordiamo che i nomi dei due minorenni ■ di fantasia) si è fatta invece portavoce delle paure e dell'angoscia della figlia: «Vogliamo tenerla il più possibile lontano dai riflettori puntati su questa storia. Deve ritrovare la serenità ■ affrontare questa grande decisione, senza condizionamenti. Ed io, ■ madre, penso sia legittimo che una ragazza di 15 anni valuti ogni aspetto di una decisione che potrebbe determinare il corso di tutta una vita».



# Aborto, polemiche sul consultorio

## L'associazione Aglietta: con Massimo e Marta ha sbagliato

### il caso

Gianni Bisio e Giacomo Bramardo

Sono unite nella loro tragedia davanti alla salma di Massimo, nel cimitero di Rivoli. Due famiglie che fino a due giorni fa si conoscevano appena. Oggi si stringono ■ dolore di ■ morte assurda di un ragazzo di 17 anni, ieri hanno passato tutta la giornata insieme cercando ancora di darsi una spiegazione, chiedendosi cos'altro avrebbero potuto fare. Insieme hanno concordato il funerale che si svolgerà domani pomeriggio alle 15 nella parrocchia Maria della Stella, in via Fratelli Piol, a Rivoli. ■ insieme, a pochi isolati ■ distanza, sono andati dal legale che li tutelerà, l'avv. Marco Colla. Già, perché in mezzo a questa triste vicenda, c'è anche la possibilità di una querela da parte dell'assistente sociale Elena Venerio, aggredita e malmenata (20 giorni di prognosi) all'indomani del suicidio. Da ieri è irrimediabile: dal campanello di casa è sparita anche la targhetta. L'altro assistente sociale, Luca Gandiglio, ha chiesto una settimana di ferie. Sul loro operato, da domani dovrebbe fare luce un'indagine interna. Intanto la polemica s'infuoca.

Hanno usato l'interpretazione più restrittiva e umiliante della legge, fatto che, peraltro, è la spia di quello che accade in molte situazioni analoghe. Silvio Viale, ginecologo al Sant'Anna, lavora in strutture pubbliche da dieci anni ed è promotore dell'aborto farmacologico. È anche presidente dell'Associazione radicale Adelade Aglietta, che si occupa dell'interruzione di maternità.

### L'ACCUSA

Hanno usato

l'interpretazione più restrittiva della legge con una leggerezza inaudita. Con i minori occorre molta prudenza attivando tutte le risorse. Se fossero venuti qui, il ragazzo sarebbe vivo

Ricorda che, in Piemonte, gli aborti ■ minorenni nel 2000 sono stati 339: il 60,8 per cento col consenso dei genitori, il 17,4 con l'autorizzazione del giudice ed i rimanenti 21,8 con procedura d'urgenza, oltre il ■ giorno. Nella polemica non fa fatica ad entrare: parla di «leggerezza inaudita».

Denuncia, senza esitazione, che esistono decine di esempi di ragazze respinte dagli ospedali: «Umiliate - dice - ■ aiutate a capire: ho fatto anche esposti in Procura su questo. In molti posti tendono a scaricare ad altri: la loro fortuna, a Torino, è che tendono a scaricare sul Sant'Anna. Se la ragazza fosse venuta da noi, Massimo sarebbe vivo. Non comprendo perché non le abbiano detto di andare in un altro posto». In realtà ■ mamma ■



Silvio Viale, ginecologo al Sant'Anna

Massimo, che non ha trovato quello «scrupolo umano e professionale» che ■ rivendicano gli operatori del Cisa e dell'Asl di Rivoli in un comunicato, voleva cambiare consultorio. Ma non ha fatto in tempo. Ieri il Cisa, nel documento, ha ricordato l'articolo 12 della legge sull'aborto, affermando di averlo applicato e specificando che «su richiesta del giudice le valutazioni ■ in corso di approfondimento e non erano concluse».

Interviene Viale: «È ovvio che si può dare parere negativo e chiedere il consenso dei genitori: ma bisogna anche motivarlo e prendersi le responsabilità conseguenti. La legge dice che nei primi 90 giorni, quando vi siano seri motivi che impediscano, o sconsiglino, il testo è molto soft, la consultazione delle persone

### LA DIFESA

Abbiamo agito

nel pieno rispetto dell'articolo 12. Le valutazioni richieste del giudice erano ancora in corso di approfondimento ■ pertanto non c'era ancora una risposta

esercenti la potestà o la tutela, entro sette giorni dalla richiesta deve essere fatta la relazione al giudice tutelare. Ma è una prassi normale che una ragazza ti dica che piuttosto di dirlo ai genitori si ammazzava o scappava ■ ■ questo, per noi, è già un motivo sufficiente per rivolgerci ■ giudice tutelare. Che entro 5 giorni, sentita la donna e tenuto conto della sua volontà, delle ragioni che adduce e della relazione trasmessagli, deve autorizzare l'interruzione della gravidanza».

«Ho letto che il giudice tutelare aveva una relazione del consultorio che sconsigliava ■ farlo senza avvertire i genitori, quindi ■ una valutazione psicologica su un aspetto molto delicato con una certezza che ■ stata smentita dai fatti e ■

### COSA DICE LA LEGGE

L'articolo 12 della legge 194 del 1978 (legge sull'aborto) prevede che l'interruzione di maternità per una minorenne senza consenso dei genitori sia possibile quando vi siano «seri motivi» che ne impediscano o sconsiglino la consultazione, oppure quando i genitori interpellati rifiutino il loro assenso o esprimano pareri tra loro discordanti. Su questo il servizio sociale viene chiamato ad esprimersi. E' quindi dovere del servizio sociale valutare, in primo luogo, attraverso colloqui con la donna, l'esistenza di seri motivi per non coinvolgere i familiari e trasmettere la propria relazione in merito al giudice tutelare. Questo, raccolti tutti gli elementi, entro cinque giorni può concedere o negare l'autorizzazione.

Una lettrice ci scrive:

«Mio padre è morto all'ospedale Molinette il giorno dopo un difficile intervento chirurgico. Ero presente al momento del decesso ma non mi hanno lasciato vedere il defunto ■ non dopo ■ ore dicendomi che non ■ pronto, pronto per cosa?»

«Nel pomeriggio telefonavo alla camera mortuaria dove era appena arrivata la salma chiedendo di toglierli la fede, mi rispondevano che il cadavere era arrivato senza anelli. ■ quel momento, sicuro che al momento del ricovero e anche poco prima dell'intervento avevo la vera al dito, ■ incominciata la mia ricerca».

«Nel reparto nessuno si ricordava nulla e ■ scaricava sull'altro l'eventuale responsabilità. Non mi è restato che sporgere denuncia ■ commissariato ma oltre al dolore per la perdita ■ mio genitore ■ è rimasta la rabbia di sapere che si possa rubare anche ai morti, approfittando di chi sta soffrendo e non può difendersi. Mi auguro che chi ha preso l'anello ■ lo faccia riavere, lasciandolo in reparto o inviandomelo a casa tanto non è di grande valore per lui mentre per me ha un grande valore affettivo».

Segue la firma

## Specchio dei tempi

«Un anello che dovrebbe pesare sulla coscienza del ladro» - «Impossibile una «rotonda alla francese» in ■ Tortona» - «Come difenderci dalle aggressioni in strada?» - «Tutti ■ davanti a Giotto»

L'assessore comunale alla Viabilità ci scrive:

«Desidero rispondere a due quesiti sollevati dai lettori. Nel primo, rilevate le caratteristiche della transitabilità dell'intersezione del ■ Tortona con il lungo Dora Voghera e Siona, nodo viabile di scorrimento di rilievo per il collegamento tra le zone Nord-Est ■ Nord-Sud dell'area urbana torinese ■ il territorio collinare, non sussistono i criteri tecnici richiesti dalle normative di progettazione stradale per la localizzazione di una intersezione a rotatoria, convenientemente definita «rotonda alla francese». Verrà, tuttavia, analizzata dai tecnici la fattibilità di una diversa riorganizzazione della percorrenza dell'intersezione che sia tale da consentire di creare le condizioni di una maggiore sicurezza con una rinnovata regola-

mentazione dei cicli semaforici, dei flussi di traffico e l'attuazione di interventi di ridisegno delle carreggiate della sede stradale, delle aree per la sosta lungo i contrafforti, di eventuale realizzazione di corsie riservate al mezzo di trasporto pubblico».

«Nel secondo, relativo alla impossibilità dell'utilizzo degli scivoli esistenti a causa del parcheggio delle auto, è stato risolto richiedendo la demarcazione dei parcheggi per disabili in corrispondenza degli scivoli esistenti. La richiesta ■ stata inviata all'ufficio competente che provvederà alla demarcazione per la metà del ■ febbraio, salvo condizioni meteo avverse».

Maria Grazia Sestero

Un lettore ci scrive:  
■ ricollego alla lettera di un insegnante aggredita tra la

folla al mercato da una sconosciuta, forse pazza. Anch'io che ho 68 anni sono stato aggredito davanti alla porta di casa mentre portavo a spasso il mio cagnolino. Uno sconosciuto, senza alcun motivo, mi ha preso ■ a schiaffi ■ e pugni, aggredendomi alle spalle. Non ho potuto difendermi, sono svenuto, il cane mi è scappato (fortunatamente poco dopo ■ ritrovato), mi ha lasciato a terra sanguinante».

«Soccorso dall'ambulanza ho riportato un trauma cranico e la lussazione del ginocchio; tuttora non riesco a camminare bene e a sentire e a vedere bene. Tuttora devo ancora superare lo shock subito. Non so neanche esattamente se chi mi ha aggredito era ■ ■ una donna perché non l'ho vista bene, ma certamente altri episodi simili ■ avvenuti nella zona. Vor-

rei poter girare per la città, in una Torino più sicura, ■ rischio di finire in ospedale».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:  
«Sono una dodicenne che frequenta la seconda media presso la scuola Don Bosco di Lombriasco. Quest'anno ho studiato la pittura di Giotto, in particolare modo la Cappella degli Scrovegni a Padova. Era mio desiderio poterla visitare».

«I miei genitori mi hanno accontentata. Nella saletta d'attesa abbiamo assistito alla proiezione di un bel video sugli affreschi. Ma la brutta sorpresa è venuta subito dopo. ■ Superata con grande emozione ■ soglia d'accesso, ci hanno informati che la visita guidata avrebbe avuto la durata di undici minuti (costo undici euro, un euro al minuto per gli adulti e per me un po' meno) ■ che nessuno avrebbe commentato alcunché. Tenendo conto che le opere di Giotto all'interno della cappella sono circa cinquanta ci rimanevano circa tredici secondi per affresco. La delusione ■ stata grande, troppo breve il tempo concesso».

Maria Mottura

specchiotempi@lastampa.it

DOMENICA 9 FEBBRAIO 2003 ORE 15,00  
**ALL'IPPODROMO DI VINOVA**

**CORSE DI TROTTO**

**PREMIO SVIZZERA**

■ 17,45 - m. 1.600 - 6<sup>a</sup> Corsa ■ 10.780,00

1 ZONING AMERICA	M. Gargia	3 ZINIA DI CASEI	P. Corazzini
2 ZAFFIRO	D. Bertera	4 BELMONDO	G. Guzzoni
5 ANDROS ASM	B. Congo	7 BOMBA DI AZZURRA	E. Mon
6 SILVIA SIMB	M. Ferraro		

Il nostro tecnico consiglia: 1 - 6 - 7

**SI POTRA' GIOCARE IN SIMULCASTING SU TUTTI I ■ IN ATTIVITA' DALLE ORE 10,30**  
Verranno trasmesse le partite Lazio - Torino ■ Perugia-Milan  
Per tutta il pubblico: PIZZAI

**RISTORANTE PANORAMICO** - Prenotazioni 011.965.18.24  
Per anticipazioni, risultati, commenti e notizie: [www.sportinpiemonte.it](http://www.sportinpiemonte.it)

**INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.05**  
**IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUB USCITA ■**

**VENDESI**

**Vendesi varie metrature ■ prestigiosissimo appartamento e/o ufficio al piano nobile ■ Con scalone d'accesso di pertinenza ■ In palazzo d'epoca settecentesca ■ In centro città ■ mq. 400 anche divisibili in 2 unità ■ ■ restaurare "Palazzo Storico" ■ Via Po Ad. P.za Castello**

**DACO** Commercio GALLERIA URBANA

**Telefonare a: DACO**  
Tel. 011.4363151 r.a. Fax 011.4364781  
Via Garibaldi, 18/19 - 10122 Torino

**IL RO FINEALI**

**1 milione 800 mila**

**800.05.15.25**

Per info: 011.390.335 SERVIZIO CONTINUO  
Sede Operativa: Via Torino 80 Torino  
Filiali: Como - Francoforte - Milano - Padova - Roma - Venezia - Verona - Vicenza

**Abbonarsi a LA STAMPA è ■ scelta intelligente.**

**E c'è lo sconto del 28%\***

\* Risparmio rispetto al prezzo di acquisto della carta di credito.

**Gli affari si fanno di domenica**

con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

**011.5152 tutto**  
**LA STAMPA**



1983

2003

# «Dalla tragedia una lezione dimenticata»

## Guariniello: troppi edifici non a norma, sulla sicurezza si investe poco

### intervista

Nino Pietropinto

La tragedia dello Statuto fu una mazzata tremenda. Che obbligò tutti ad aprire gli occhi, a valutare sotto una nuova luce il problema della sicurezza. Fu come una finestra che si aprì su una realtà troppo lunga trascurata. Una finestra che non rimase per molto tempo spalancata. Superata la botta, assorbito il choc, si è tornati alla "normalità", all'indifferenza, alla superficialità.

Raffaele Guariniello ricorda bene quei primi mesi dell'83, quando si scatenò quello che passò alle cronache come l'«effetto Statuto». Partirono controlli a raffica in tutti i locali, in tutte le parti d'Italia. Le commissioni di vigilanza lavorarono a tempo pieno lasciando su Torino e soprattutto in provincia segni profondi, con tante, tantissime sale costruite a chiudere i battenti perché non risultarono in regola con le norme.

Come ricorda quei giorni?

«Ricordo l'orrore, la paura, la commozione in città, la solidarietà per quei padri, quelle madri, quei figli rimasti orfani. Lo strazio, lo sconcerto, il dramma delle famiglie, l'umanità della omelia del cardinale, il volto accorato del presidente Pertini in Duomo. Tuttavia dietro la tragedia si intravedevano già dopo pochi giorni i primi frutti, si sviluppò allora la cultura della sicurezza, e soprattutto della prevenzione».

Torino diventò una delle città più sicure. Ma si scatenarono anche tante polemiche. Qualcuno protestò, disse che si stava esagerando.

«Certo, ricordo bene quel periodo. Tanti la prendevano con me. Mi accusavano di chiudere troppi locali. Di essere scomodo, noioso, petulante, sostenevano che dava fastidio. Incredi-

### LE DATE

17 GENNAIO 1986

Il giudice istruttore Giancarlo Caselli firma il rinvio a giudizio per omicidio colposo plurimo e disastro contro di dieci persone

9 MARZO 1987

Il processo si conclude con sei condanne: 8 anni a Raimondo Capella, 7 al direttore dei lavori Amos Donisotti, 6 al vice presidente della commissione di vigilanza Antonio Di Giovanni, 5 al vice presidente Nello Palandri, 4 al tappezziere Anastasio Ricci e alla «maschera» Antonio Iozzia. Assolti il vicequestore Emiliano Carrara, il tecnico Paolo Renzovich. Insufficienza di prove per Elio Appario, l'elettricista.

MARZO 1990

In appello Capella, Donisotti, Iozzia e Palandri patteggiarono due anni. Assolti i membri della commissione Carrara, Micheletta, Renzovich e il viceprefetto Di Giovanni.

9 AGOSTO 1990

La Cassazione conferma i patteggiamenti. Dispone un nuovo processo per la commissione, ma il tempo è ormai scaduto e arriva la prescrizione.



Poliziotti e vigili del fuoco all'interno del cinema Statuto: i 64 spettatori morirono soffocati dal fumo

bile, la verità è che dopo alcuni mesi l'effetto choc della tragedia cominciò a diluirsi, a perdere la sua carica iniziale. Qualcuno disse anche che creavo problemi, mettevo una specie di freno alla cultura torinese. Come se mi divertissi a mettere i genitori dei locali in difficoltà».

Però quelle misure segnarono la morte per tante sale. Anche piccoli gioielli, teatri, pezzi pregevoli di architettura entrarono nella memoria del pubblico. Soprattutto in provincia, da sempre caratterizzata da un tessuto fatto di sale piccole. Scompaiono quasi tutte quelle parrocchiali.

«E' vero. Molti locali sopravvissero a quel disastro. Ma quelli che rimasero aperti diven-

tarono sicuri. Per la prima volta si comprese che era necessario investire in prevenzione».

Furono approvate nuove norme, nuove regole in materia di sicurezza.

«No. Le leggi c'erano anche prima. Solo che non venivano rispettate. Noi abbiamo fatto i controlli sulle basi delle vecchie norme. Era già tutto previsto».

Quando si attenuò l'effetto Statuto?

«Non si può indicare una data precisa. Arrivò per gradi. Passata la paura riconciliarsi a sfidare le proroghe, le sanatorie. Si incominciò a dire che non era più necessario il certificato prevenzione incendi, ma che bastava un semplice nulla osta. Si incominciò a dire che occorre- vano troppi soldi per mettere

Quasi nessun ospedale

ha il certificato

di prevenzione incendi:

c'è una proroga fino

al 2007 ed è facile

prevedere che si slitterà

Le scuole hanno tempo

un anno per mettersi

in regola ma non lo

faranno perché

mancano i soldi

tutto in ordine. E i finanziamenti non c'erano».

Come è ora la situazione?

E' migliorata la sicurezza?

«A 20 anni dallo Statuto le proroghe non sono ancora finite. Vuol dire che quella tragedia ci ha impartito una lezione che non è stata ancora appresa bene. Faccio tre esempi: ospedali, case di cura, scuole, alberghi. Quasi nessun ospedale ha il certificato di prevenzione incendi. C'è una proroga, fino al 2007, ma per quella data è facile prevedere che non saranno in ordine, e di sicuro si slitterà ancora. Le scuole hanno tempo fino al 2004 per mettersi in regola. Non lo faranno, dicono che ci sono i soldi sufficienti. Cosa fare? Chiuderle tutte? Non si può. Lo stesso vale per gli alberghi. I costi,

sempre i costi, si parla solo di problemi finanziari. Ma dobbiamo sapere quante risorse siamo disposti a mettere in campo per la sicurezza. Basta con le solite chiacchiere, quando le tragedie sono già avvenute. Dopo, è inutile piangere».

Ora le norme sono rispettate?

«Macché. Se non c'è la proroga, c'è la disapplicazione. Un esempio. Una disposizione del '92 sui musei, edifici storici e gallerie, dava tempo fino al '96. Per biblioteche e archivi fino al '98. Credo che qualcuno si sia messo in regola? E bisogna tener d'occhio le palestre, i club privati. E anche le case dove abitiamo, specie quelle che hanno più di 8 piani. Non più del 10% di queste è in regola».

Chi non si adegua cosa rischia?

«Praticamente nulla. Anche chi ha il certificato di prevenzione incendi non commette reato».

E' solo questione di finanziamenti?

«Certo. Dobbiamo chiarire bene a noi stessi se deve prevalere l'economia o la salute. Però non mettiamoci poi a piangere quando capita la disgrazia».

Una tragedia inutile, allora?

«No, ha aumentato la consapevolezza del problema, ci sono stati grandi miglioramenti, ma non mi sento di dire che ha segnato una svolta. C'è stata una crescita del livello di sicurezza, ma bisogna fare di più. Dopo le tragedie si fanno i processi, ma riguardano il passato. Io preferisco la vigilanza preventiva che investe nel futuro».

Occorrono allora maggiori controlli?

«Certo. Molti ci sentono solo da quell'orecchio. La prevenzione va bene, ma ci sono i duri d'orecchio. Ricordo il caso del Museo Egizio. Entro maggio sarà tutto in regola. In un anno s'è fatto quello che non si era fatto dal '96».

Quei poveri corpi con gli occhi sbarrati

Beppe Minello

vo di aspirare una boccata di vita» annota sul suo taccuino il giornalista de La Stampa Luciano Curino.

I sanitari della guardia medica si aggirano fra i corpi e scilano il certificato di morte di ognuno. Il foglietto viene appoggiato sul petto degli uomini assieme alla carta d'identità. Le donne, invece, sono quasi tutte «sconosciute»: i loro documenti sono nelle borsette raccolte sul pavimento del cinema e ora ammucchiate in un angolo dell'autorimessa. Soffre il sindaco Novelli: «E' troppo, è troppo». Il cardinale Ballestrero, che poco prima ha benedetto le salme, lo abbraccia.

Si aggirano madri, padri, fratelli e sorelle. Vogliono sapere, avere notizie di chi non è tornato a casa. Vengono indirizzati in questura, al Cimitero Generale di corso Novara destinazione ultima dei corpi.

E laggiù, dall'altra parte della città, la tragedia si compie con lo sconvolgente rito del riconoscimento. Nelle stesse stanze dell'obitorio che hanno già visto le 31 vittime della tragedia di Superga e le 34 dell'aereo schiantatosi il 1° gennaio 1974 a Caselle, vengono ammonticchiate le 64 bare che arrivano da via Cibrario. Sono così tante che vengono impilate a tre a tre. Dare la possibilità ai parenti di cercare il loro caro significa per i necrofori un continuo lavoro di spostamento dall'alto verso il basso per far vedere i corpi.

Per sapere occorre affacciarsi sulla bari. I primi sguardi sono distratti, lanciati con pudore. Quasi non si vuole vedere. Ma la realtà è lì. Terribile. Un giovane arriva di corsa. Sa già che il papà è morto «ma era con un'amica e con un'altra coppia, sa, escono sempre insieme: ci sono anche loro?» chiede a un funzionario. Poi alza lo sguardo: «Eccolo lì l'amico di papà. Allora ci sono proprio tutti».

LA STAMPA  
presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

## I Sapori del Mondo

Ogni sabato un volume di 120 pagine a colori con i gusti, le tradizioni, la cultura e le ricette dei piatti più famosi



Il nono volume  
Cucina Africana  
in edicola con La Stampa  
da sabato 14 febbraio

NONO VOLUME  
€5.00\*  
in più rispetto al prezzo del quotidiano

In collaborazione con  
GAI

volume 1: 7 dicembre Cucina Giapponese	volume 4: 4 gennaio Cucina Araba	volume 7: 25 gennaio Cucina Francese	volume 10: 15 febbraio Cucina Argentina
volume 2: 12 dicembre Cucina Spagnola	volume 5: 11 gennaio Cucina del Mediterraneo	volume 8: 1 febbraio Cucina Centroamericana	volume 11: 22 febbraio Cucina Indiana
volume 3: 19 dicembre Cucina Greca	volume 6: 18 gennaio Cucina Messicana	volume 9: 8 febbraio Cucina Africana	volume 12: 1 marzo Cucina Italiana

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

14 febbraio  
San Valentino

CENTO  
POESIE D'AMORE  
Da Dante a Pasolini



CENTO POESIE  
D'AMORE  
da Dante a Fabrizio De André  
Scelte da Guido Davico Bonino  
pp. 160 - Euro 13,50

È possibile ordinare il libro in contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it - Numero verde 800 - 011 1111111

I volumi de "LA STAMPA", distribuiti RCS LIBRI, sono in vendita nelle migliori librerie

I libri de  
LA STAMPA



1983

2003

I RICORDI DI CHI HA VISSUTO DIRETTAMENTE LA TRAGICA DOMENICA

# «La nostra vita è finita il 13 febbraio 1983»

Dolore e commozione, rimorsi e sensi di colpa, rabbia e frustrazione nelle parole di alcune delle persone che si sono trovate inconsapevoli protagoniste della più grande catastrofe dopo la seconda guerra

**Giovanna Favio**

QUASI tutti ricordano dove erano vent'anni fa, la domenica dello Statuto. La più grande catastrofe di Torino in tempo di pace. Per chi l'ha vissuta, è stato come saltare in un vulcano.

**MARINA.** Stesso indirizzo di allora, via Rubino 10, ma Marina Dalboni da migliaia di giorni non c'è più. Ci sono le sue foto e il suo diploma di ragioniera appesi al muro, e ci sono i suoi genitori, con i capelli bianchi e migliaia di punte nel cuore. Dopo vent'anni, il loro dolore è un sentimento sordo, solidificato, chiuso. Marina aveva 19 anni ed era la loro unica figlia. «Da allora è finito tutto. Più nulla ha avuto senso». «Mi sono subito licenziata», dice Carla, la mamma, 75 anni. «Lavoravo all'«American Club». Era tutta gente che voleva divertirsi. Quell'ambiente non faceva più per me. E il marito: «Anch'io sono andato in pensione il più presto possibile. Che aveva, lavorare ancora? Per chi? Carla: «Del processo non ho mai voluto sentire né sapere nulla. Ma per il gestore della sala proverò odio finché ci sarò». «Io no», dice lui. «Per lui non sento niente. Il processo è finito una presa in giro. Ma in fondo, fossero ancora tutti in prigione, sarebbe lo stesso».

«Marina aveva avuto un incidente, un mese prima. Quante volte abbiamo pensato a come sarebbe stato bello, se si fosse

rotta una gamba. Quella domenica, lei e Renata non sarebbero uscite. Renata Di Giacomo: stessa età, scuole insieme, uscirono «Per andare al Carnevale. Ma nevicava. Cambiarono idea. Scelsero il cinema». «Abbiamo tolto il divisorio tra le due lapilli». **GIANFRANCO.** «Platea o galleria?» chiedeva a tutti la cassiera. Chi avrebbe immaginato che quella cantilena era una lotteria di morte. Comprando il biglietto ci giocavamo la vita. La possibilità di tornare a casa era tutta lì. Chi saliva in galleria era morto, chi sceglieva la platea era salvo».

Gianfranco Colucci aveva 18 anni e studiava al Cavour. Uno dei suoi amici - sette o otto - voleva andare in galleria. Ma la vigilia di San Valentino: «Saranno tutte coppie», disse - «meglio sotto». L'amico accettò. Quella domenica ha imparato che «è il caso, il signore del destino. Chi è vivo, s'è salvato perché ha fatto la cosa giusta. Solo perché non aveva il biglietto per l'inferno».

Il gruppo scappò dall'ingresso principale: «Siamo stati tra i primi ad uscire. C'era fumo, ma la sala si è svuotata senza grida. Nessuno correva». Una volta fuori, «sbirciavo dentro: dalla galleria scendeva nessuno. Pensavo: ma da dove sono usciti?».

**RAIMONDO.** «Se avessi immaginato che cosa sarebbe successo, avrei raso al suolo il cinema». Raimondo Capella, 71 anni, è un vecchio malato, perseguitato dal passato. A quei tempi era un uomo ricco. Dal padre costrutto-

re aveva ereditato una fortuna. «Ho messo a disposizione tutto. Era tutto ciò che potevo fare». Il figlio Giovanni: «Mio padre fu subito arrestato. Tornò a casa che pareva un fantasma». Scese sulla casa un coperchio cupo, «un'atmosfera disperata. Vivevamo nella paura della prigione, di non farcela a pagare tutto. Nel senso di colpa. Quella gente era venuta a casa nostra, ed era morta». «Eravamo gente rispettabile. Diventammo mostri». «Il giorno del matrimonio di mia sorella, sembrava che anche noi potessimo tornare felici. Invece, mio padre ebbe il primo ictus». «Dopo qualche tempo gli sparì la memoria. Fu una cosa incredibile. Non ricordava più nulla. Era l'87, o l'88: finì a Villa Cristina». «Gli tornò tutto chiaro il 14 luglio. Ripiombò nell'incubo degli avvocati, le ipoteche, la prigione. Soprattutto, di tutti quei morti. Non finiva mai. Non c'era perdono». A un certo punto «decise di fare i conti con se stesso. Volle affrontare i suoi incubi. Andò a lavorare al cinema Romano, come dipendente». Dopo il 13, quel tessuto che sprigionò i veleni, «l'aveva scelto perché era bello. Sembrava velluto».

**SERGIO.** Sergio Cabodi è il presidente del comitato che riuniti i parenti di 45 vittime. Nell'83, a 33 anni, era un giovane medico. Perse la sorella e il cognato, che avevano due bambini. Uno di due anni, l'altro di tre. Da allora cominciò una battaglia che dura ancora. La partita giudiziaria fu una beffa. Pagarono solo i pesci piccoli: ho sempre pensato che Capella fosse colpevole, ma



I corpi recuperati dai vigili del fuoco furono portati prima sul marciapiede di via Cibrario, poi in un garage

che altri erano più colpevoli di lui. Lo Statuto non era peggiore degli altri cinema». Eppure qualche risultato ci fu. Le sale sono più sicure. Lo Stato ci ha risarciti riconoscendo le mancanze dei suoi organi. Fu la prima sentenza simile in Italia». Per anni, quelli del Comitato si sono incontrati per organizzare mostre e convegni sulla sicurezza. «Porto, in molti locali pubblici è tutto come allora. E' una cosa che non mi va giù. I nostri morti non sono bastati. Ha tre figli. Due sono quelli di sua sorella, che lo fecero diventare di colpo padre, quella domenica del 13».

**ENZO.** «Io e un compagno fum-

mo i primi ad attaccare le porte di sicurezza della galleria, dall'esterno. Sfondammo a pugni un pannello di masonite. A pochi centimetri c'era una ragazza ricciolina. Fino a quel momento, non avevamo capito che avevamo di fronte una cosa pazzesca». Si affastellano i ricordi di Enzo Ariu, da trent'anni vigile del fuoco. «Le porte avevano una serratura a balestrina. Tutti i cinema erano fatti in quel modo». «Dentro, si procedeva a tentoni, nel fumo e nel buio. Si inciampava nei corpi. Sulle scale del bagno i morti erano uno sull'altro. Il primo era un bambino. Solo il giorno dopo ho saputo che c'era anche un mio amico».

Ricorda il senso di sconfitta: «Fummo attori impotenti in una tragedia compiuta». L'umarezza dei funerali. «Andammo in divisa, ci accendammo al corteo tra due ali di folla. E sentimmo che alcuni dicevano «vergogna». In quei giorni «infuriavano le accuse sui ritardi dei soccorsi. Ci sembrava ingiusto. Sapevamo che avevamo fatto ciò che era possibile. Eppure mi rivedevo allo Statuto, fotografina per fotografina, e molte volte mi chiedevo anch'io, se avessimo potuto fare di più». Mesi dopo «volsi incontrare il medico che eseguì le autopsie. Mi disse: «Si metta il cuore in pace. Sono morti in un minuto»».

«Chi è vivo si è salvato solo perché non aveva il biglietto per l'inferno»

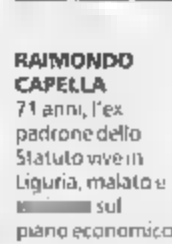
**CARLO DALBONI**  
Ha 75 anni. Ha perso l'unica figlia, Marina. Non s'è mai più di lavoro. «Da allora, la nostra casa è vuota»



**GIANFRANCO COLUCCI**  
Ha 38 anni, è assicuratore. Quel giorno era in platea. È stato testimone in tutti i processi



**SERGIO CABODI**  
Medico ospedaliero, guidò il comitato delle vittime. Ha adottato due figli della sorella



**ENZO ARIU**  
50 anni, allora semplice vigile del fuoco, oggi funzionario del Comando «Quella volta fu la peggiore in trent'anni da pompiere»



**RAIMONDO CAPELLA**  
71 anni, l'ex padrone dello Statuto vive in Liguria, malato e sul piano economico



## TARIFE PROMOZIONALI

**CUNEO - ROMA**

da € 100,00 a/r

**CUNEO - STRASBURGO**

da € 200,00 a/r



Parcheggio gratuito



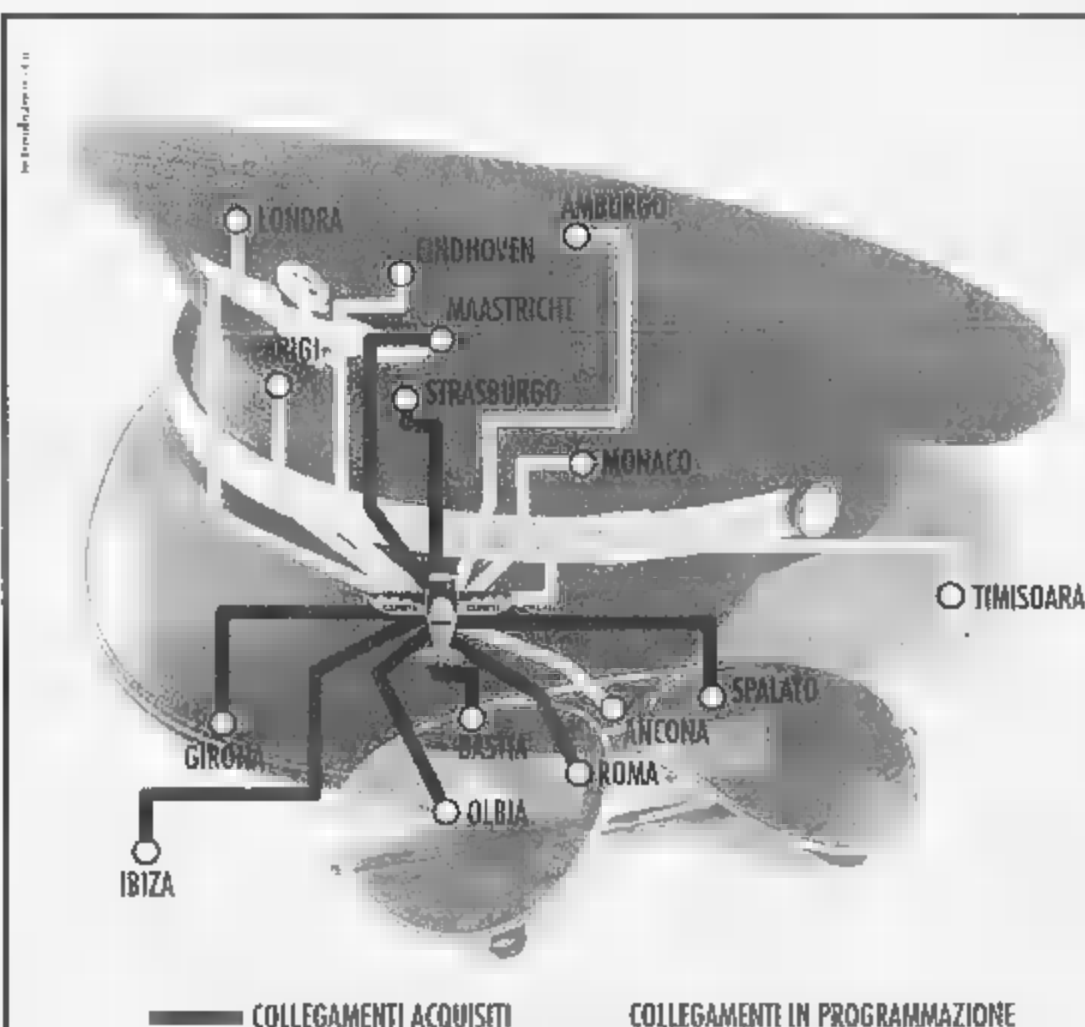
Tempi di imbarco ridotti

**AIR EXEL**  
NETHERLANDS BV

Aeromobili di nuova concezione con standard di qualità e sicurezza ai massimi livelli

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DAL VOSTRO AGENTE DI VIAGGI  
O PRESSO L'AEROPORTO Tel. 0172.374.374 - Fax 0172.374.300  
e-mail: info@aeroporto.cuneo.it

GEAC S.p.A - S.S. 20 - 12040 LEVALDIGI - www.aeroporto.cuneo.it

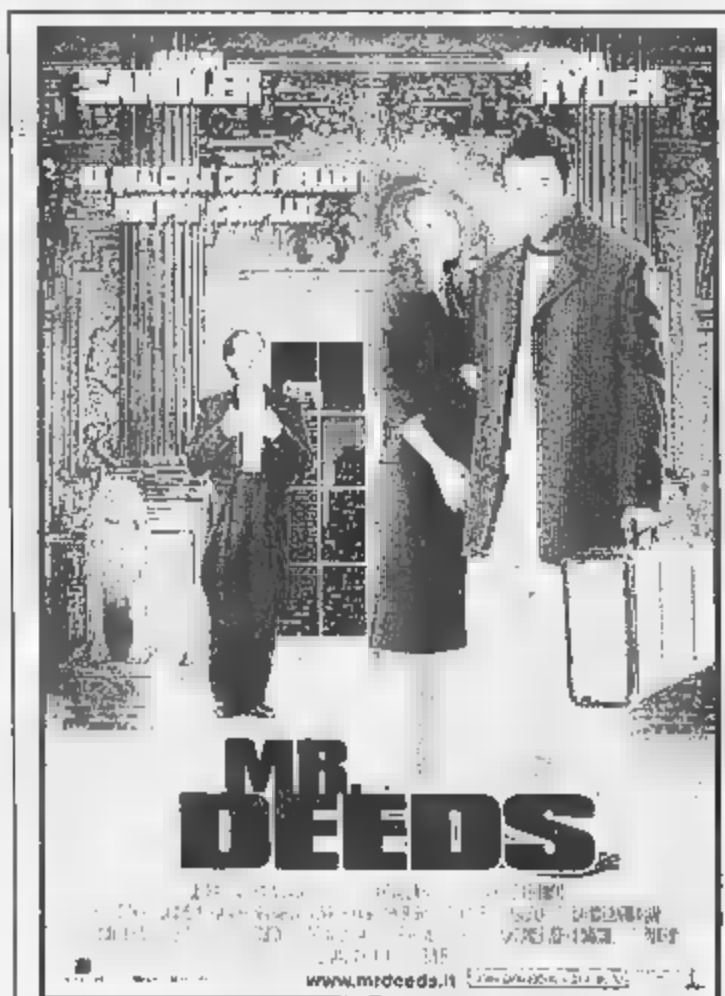


COLLEGAMENTI ACQUISITI

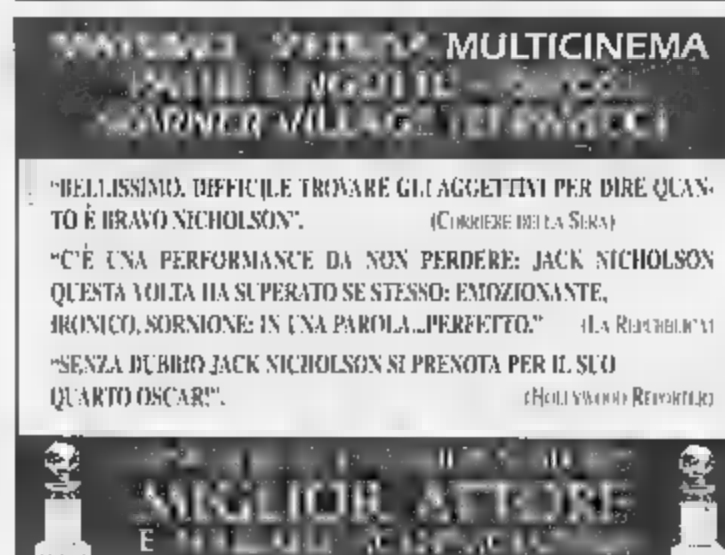
COLLEGAMENTI IN PROGRAMMAZIONE

AEROPORTO di CUNEO

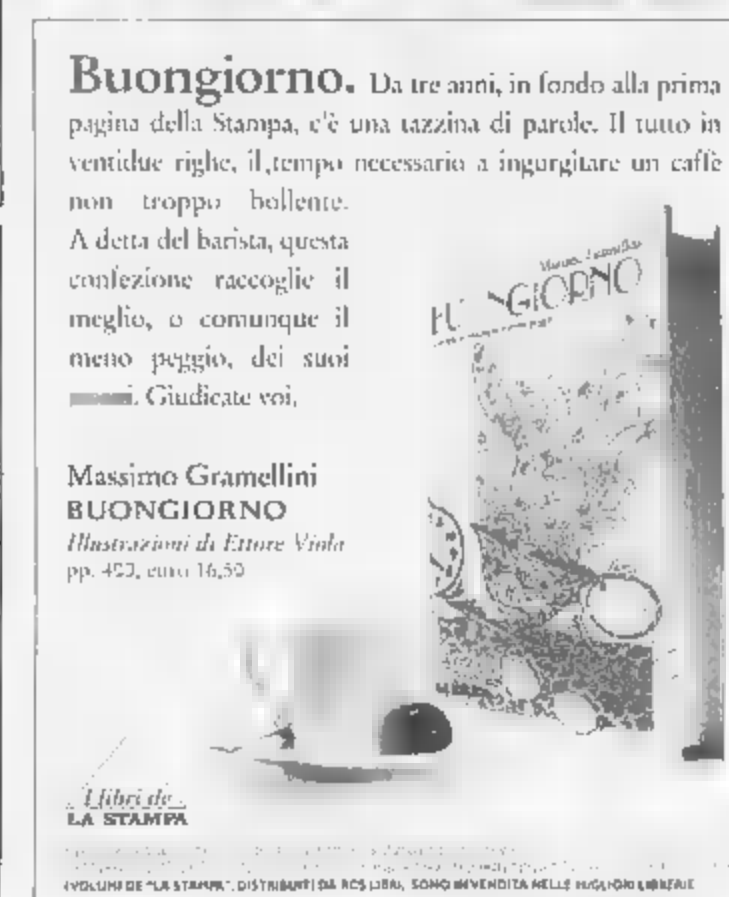




AMBROSIO - IDEAL  
MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO



ARLECCHINO - CAPITOL - MASSAUA



## Avviso ai lettori

- Le richieste di videocassette delle commedie di Gilberto Govi sono superiori alle copie attualmente disponibili nelle edicole di Torino e provincia.
- Ci scusiamo con i nostri lettori.
- Stiamo provvedendo ad una ristampa che sarà disponibile in tempi brevi.
- Le videocassette si possono prenotare presso le edicole.
- Assicuriamo che tutte le richieste saranno evase.

Per informazioni **800 011 959**

INIZIATIVA RISERVATA A TORINO E PROVINCIA



VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Correnti perturbate atlantiche stanno da ieri interessando l'Europa settentrionale. Moderato incremento della nuvolosità sul settore alpino occidentale e possibili precipitazioni lungo le vallate. Temperature in rialzo. Sul Piemonte si prevede in parte soleggiato, incremento della nuvolosità. Alpi Marittime, Cozie e Graie e con locali possibili nevicate. Versanti esteri. Smog e foschia in pianura. Temperature stazionarie. Ieri a Torino soleggiato con foschie e 18,8 di massima, -3,7 di minima, 30% di umidità. Sereno e soleggiato l'anno scorso con 13,6 di massima, 0,5 di minima e 51% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

CO	NO <sub>x</sub>	PM10	C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	O <sub>3</sub>	SO <sub>2</sub>
Monossido di carbonio Maxima media su 8 ore	Monossido di azoto Valore massimo orario	Polveri sottili Media giornaliera (misura indicativa)	Benzene Media giornaliera	Ozono Valore massimo orario	Solfato di zolfo Valore massimo orario
10 mg/m <sup>3</sup>	200 µg/m <sup>3</sup>	50 µg/m <sup>3</sup>	10 µg/m <sup>3</sup>	180 µg/m <sup>3</sup>	350 µg/m <sup>3</sup>
2,8	92	55	7,6	32	33

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porte Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 11; corso Francia 87; Rieti 55; via Isernia 13/8; XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigiani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Apertura 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.



**LAMIA CITTA'** La proposta del Wwf punta a trasformare tutta la zona in un'inedita scuola di educazione ambientale

# Piazza d'Armi come Central Park fra aree verdi e oasi naturalistiche

Piazza d'Armi come il parco di Berlino o il Central Park newyorchese, caratterizzati da una miscela calibrata di ampie aree verdi, impianti sportivi, giochi per bambini. E, perché no, da una vera e propria oasi naturalistica da trasformare in strumento di educazione ambientale.

La proposta avanzata dal Wwf Italia a Palazzo civico è destinata a far discutere, se non altro perché investe la futura configurazione di un'area già al centro di numerose polemiche. Se una parte del mondo ambientalista (appoggiata dai comitati spontanei del quartiere) boccia senza appello il parco in versione riveduta e corretta, un'altra - pur senza entusiasmarci - sta già pensando come sfruttarlo al meglio. La proposta del Wwf, già formalizzata all'assessore comunale al Verde pubblico Roberto Tricarico, si inserisce su questa linea. «L'idea», spiega Riccardo Fortina, consigliere dell'ente che si batte anche in Italia «per formare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale», consiste nel realizzare una piccola area verde con caratteristiche seminaturali dove poter tutelare e reintrodurre alcune specie animali che ben si adattano a questo tipo di ambiente. Alcune, come il rospo smeraldino e la rana verde, vecchie conoscenze della zona, note ai torinesi e ai volontari dell'associazione che le controllano periodicamente. Altre potrebbero trovarvi casa, favorite dalla realizzazione di piccoli stagni, quali vivano e riprodurro.

Ma la proposta del Wwf va oltre

Tra le specie da tutelare il rospo smeraldino e la rana verde, da sempre presenti sul territorio

L'assessore Tricarico: «Ottima idea, ho già chiesto i progettisti di mettersi al lavoro»

la costituzione di una micro-riserva naturale fine a se stessa per assumere una valenza didattica. Che significa? Il senso è quello di un'«aula verde» a disposizione delle scuole e dei cittadini. «Ci piacerebbe offrire ai torinesi la possibilità di scoprire la natura in città», aggiunge Fortina, mettendo sul tavolo della Città una carta in più rispetto a quelle su cui l'amministrazione punta con l'obiettivo di promuovere l'educazione ambientale. Una per tutte: la soluzione della «nuova» Cascina Marchesa alla Pellerina, trasformata dalla Coldiretti in un punto di incontro fra campagna e

città. Da una parte, cioè alla Pellerina, il connubio di animali da fattoria ed enogastronomia; dall'altra, e rievocando Piazza d'Armi, le lezioni quotidianamente impartite sotto l'occhio vigile dei volontari da forme animali e vegetali restituite alla natura. In entrambi i casi, il minimo comun denominatore fra le due realtà sarebbe rappresentato dalla possibilità di godersi il verde, in tutte le sue forme, senza essere obbligati ad uscire da Torino. Sono soltanto due esempi di un piano che integra realtà consolidate (come la Cascina Falchiera) e opportunità.

Tornando a Piazza d'Armi, l'as-

sessore Tricarico ha già sposato l'idea: «Ho avuto un incontro preliminare con il Wwf e d'accordo. Anzi, ho già dato mandato ai progettisti di lavorare su questa ipotesi: la formula potrebbe contemplare una serie di piccoli parchi ricorrendo da una sorta di corridoio biologico per consentire alle specie prescelte di riprodursi in tutta tranquillità». Da parte sua, il Wwf è disponibile a farsi carico della vigilanza sugli «inquinanti» del parco. Quali? Del rospo smeraldino e della rana verde si è già detto. Ma all'elenco si potrebbero aggiungere altri frequentatori della zona: dall'allodola al torcicollo, dal codirosso ai più comuni fringuelli, merli e cinghietti. Un posticino se lo agguideranno rondini e rondini, specie tipicamente urbane oggi in forte diminuzione. C'è poi il falco pellegrino, segnalato tra il vecchio stadio Filadelfia e Piazza d'Armi. A completare il quadro, varie categorie di insetti e specie arboree da selezionare. La Natura a portata di tutti potrebbe presto essere una realtà.

**PIGLIAMOSCHE** («Muscicapa striata»)

Si tratta di un volatile più piccolo della passera. Presenta piumaggio con le parti superiori scure, sul bruno-grigio, mentre le parti inferiori tendono al biancastro. Il becco è piuttosto sottile ed è nero le zampe. Ha una postura eretta quando su un posatoio prominente fa la posta agli insetti, animali di cui si nutre catturandoli con brevi e rapidissimi voli per poi tornare al proprio punto di osservazione. Nidifica da maggio a giugno, costruendo il nido negli anfratti dei muri e nelle cavità degli alberi deponendo 3-5 uova. Frequenta foreste, ma anche parchi e giardini cittadini raggiungendo l'Italia nel mese di aprile dai quartieri di svernamento africani. Verso settembre, torna nei paesi caldi. Il canto non è appariscente, piuttosto debole e sommesso.

**ROSPO** («Bufo viridis»)

Lungo al massimo 9 centimetri, ha un corpo biancastro con evidenti macchie verdi smeraldo dai contorni netti e numerosi puntini rossi. Frequenta prevalentemente gli ambienti vicini ai corsi d'acqua spostandosi spesso nei prati circostanti. E' presente anche lungo i litorali e le zone costiere. Animale esclusivamente notturno, mostra sporadicamente di giorno, tranne durante il periodo riproduttivo (quando il desiderio di accoppiarsi lo rende prudente). Generalmente silenzioso, emette dei trilli continui durante l'accoppiamento. Depone un notevole numero di uova (anche oltre 10.000) nelle acque tranquille e stagnanti. Si nutre di piccoli invertebrati.

**RANA VERDE** («Rana esculenta»)

Lunga circa 9-12 centimetri, ha una colorazione verde-bruna con una striscia centrale biancastra sulla quale sono presenti numerose macchie nere. I maschi hanno le sacche vocali di colore chiaro. Predilige ambienti acquatici stagnanti o canali con corrente lenta e abbondante vegetazione. E' attiva di notte, nelle giornate piovose può uscire allo scoperto anche di giorno. Nutre i grossi insetti e lombrichi. Può deporre fino a 10.000 uova lasciandole cadere a piccoli grappoli sul fondo degli stagni. Grazie alle grandi zampe riesce a compiere dei balzi notevoli, il che le permette di sfuggire con una certa facilità ai numerosi predatori (aironi, rapaci e piccoli mammiferi). Gli adulti passano l'inverno nascondendosi sul fondo degli stagni o in piccole gallerie pressate dall'acqua.

**FRINGUELLO** («Fringilla coelebs»)

Grande come la passera, ha una macchia bianca sulla ali. Il maschio ha le parti inferiori rossastre e quelle superiori grigio-blauastre, mentre il piumaggio della femmina ha una colorazione molto più scialba. Il canto è forte e facilmente riconoscibile. Presenta un volo ondulato. Nidifica da marzo a giugno e costruisce il nido sugli alberi utilizzando fili d'erba, muschio e piccoli rametti: depone 4-6 uova. Si nutre di una grande varietà di piccoli frutti, semi di piante basse e di conifere, ma disdegna insetti e ragni. Il fringuello è prevalentemente sedentario. Si trova nei boschi, nei giardini e nei parchi urbani, nei luoghi cioè dove sono presenti degli alberi.

DEI LETTORI

**In via Bava il verde continua a regnare**

Nulla è cambiato nei tempi che regolano il semaforo all'incrocio di corso San Maurizio e via Bava. Poche sere fa, la coda di auto in via Bava arrivava a via Haller. L'inquinamento da gas di scarico è insopportabile: è vero, il verde per via Bava dura solo 18 secondi. A farmi infuriare è che l'incompetente che ha progettato tutto questo si nasconde dietro l'anonimato della pubblica amministrazione e non si cura di assumersi le proprie responsabilità. E' utopia pensare che qualcuno di buon senso prenda le dovute contromisure?

Roberto Guazzo

**Strada Settimo, rispettare il rosso è un optional**

Vorrei complimentarmi con tutti quegli automobilisti che ogni mattina in strada Settimo, dalle ore 5,30, si ritengono dispensati dal rispettare il rosso dei semafori: dall'incrocio via Vitime di Bologna in avanti i

semafori vengono considerati optional, a rischio e pericolo di coloro che avendo il verde si immettono su strada Settimo tranquillamente. Attenzione: questi «furbini» hanno dormito fino all'ultimo minuto, e per arrivare al lavoro in fretta si sentono in diritto di mettere a repentaglio l'incolumità degli altri. Telecamere o pattuglie aiuterebbero ad aumentare enormemente le casse della città. Per non parlare del raccordo Torino-Casale: la statistica degli incidenti registrati parla da sola. Purtroppo, però, non viene effettuato alcun tipo di controllo dalle 5,30 in avanti, quando dipendenti aeroportuali e passeggeri in partenza percorrono il rettilineo a velocità decisamente sostenute. Risultato? I limiti di velocità non esistono e il raccordo diventa una pista di Formula 1. Lettera

Remato

**Per corso Settembrini semafori a tempo?**

Perché i semafori di corso Settembrini non vengono accesi solo negli orari di entrata-uscita delle maestranze negli stabilimenti? Si eviterebbe di fermare inutilmente il traffico.

Giuseppe Andorno

**Oltre alla segnaletica servono i dissuasori**

Ho notato con piacere che è stata rinnovata la segnaletica

orizzontale nel contraviale di corso Francia, tra piazza Rivoli e largo Francia, in direzione sud. Mi auguro che lo stesso trattamento verrà riservato presto sul tratto Largo Francia-Piazza Bernini, dove innanzitutto le corsie riservate ai mezzi pubblici non vengono rispettate, le vetture sfrecciano a pochi centimetri dai marciapiedi (che sono stati ristretti in occasione dei lavori) e le strisce pedonali vengono ignorate, anche perché quasi invisibili. Colgo l'occasione per suggerire di introdurre, in corrispondenza delle strisce pedonali, dei dissuasori di velocità, come già fatto in molte altre della città.

Edoardo Francia

**Discarica di macerie accanto ai nuovi condomini**

Circa 18 mesi fa hanno costruito in un'area un'ex fabbrica di Torino (precisamente la Rivoira, fabbrica che produceva gas liquidi e non so cosa di altro), in corso Belgio angolo corso Brianza, tre condomini, edificati da tre imprese edili diverse. E' rimasto da allora un'area a vista di circa 3000 mq con montagne di macerie di tutti i generi. Inutile è stato il lamentarsi con il Comune di alcuni cittadini del vicinato, l'unica cosa che si è ottenuto è stato l'intervento di irrobustimento della recinzione di cantiere creando un passaggio pedonale strettissimo e non illuminato nelle ore buie, con evidente pericolo di aggressione da parte di malviventi a danno dei nostri figli che passano per andare a prendere il mezzo pubblico sul corso Belgio. L'area continua ad essere sempre nello stesso stato. Perché il Comune non interviene?

Maurizio Modena

**Grazie al tranviere diventato vigile del fuoco**

Giovedì scorso mi trovavo a Sassi in prossimità del capolinea del 15. Improvvisamente la mia auto ha preso fuoco. Mi sono precipitato fuori dalla vettura e con una copertura ho cercato di spegnere le fiamme ma con scarsi risultati. Improvvisamente un tranviere con l'estintore, presumibilmente preso alla sua vettura, ha spento l'incendio e ha subito ripreso il servizio. Desidero ringraziarlo pubblicamente.

Ferruccio Brozio

**Piazza Vittorio è una camera a gas**

Mercoledì e giovedì scorsi i torinesi sono chiamati al sacrificio della targhe alterne, per migliorare la qualità dell'aria che respiriamo, ammettiamo pure che serve, anche se è stato ampiamente dimostrato l'inutilità. Mi chiedo allora perché il Comune, per allestire la pista di Snow Board in piazza Vittorio, permetta l'utilizzo di mezzi e camion che emettono nubi di fumo rendendo la piazza più bella d'Italia una provvista di tubi ed una camera a gas.

Fabrizio Peinetti

**«Park and Ride» esperienza fallita?**

Per ragioni di lavoro passavo avanti al «Park and Ride» di piazza d'Armi quattro volte al giorno. Non ho mai visto un'auto parcheggiata negli spazi con strisce blu, neanche nei giorni a traffico limitato. Questo «Park and Ride» esiste ormai da alcuni mesi, sottraendo posti auto preziosi nella zona, specialmente con il mercato del sabato a Santa Rita. Cosa si aspetta a dichiarare fallita l'esperienza?

Marina Peschioni

**Servono nuovi parcheggi al vecchio Comunale**

Abito davanti allo stadio Comunale, in una zona che, specie al sabato e nelle domeniche di dicembre, vive un traffico al limite del collasso. Non parliamo poi dei parcheggi, introvabili. Aspetto con interesse il piano di interventi sullo stadio ma, mi chiedo, saranno inclusi i parcheggi? La prospettiva di 1000 posti auto (cioè 2000 persone) nel sotto via Filadelfia mi sembra ridicola per uno stadio da 25-30.000 posti a sedere.

Mariano Pescarmona

**PROPOSTA DELL'ASCOM**

## Saldi prolungati per evitare gli sconti fasulli

Saldi prolungati: è la ricetta proposta dall'Ascom, che in un comunicato giudica «positivo» il bilancio delle vendite dall'1 gennaio al 7 febbraio con un aumento del 12-15 per cento rispetto a dicembre. Attraverso il presidente del sindacato abbigliamento Francesco Cerna, l'Associazione denuncia «la solita burra di balletto vendite promozionali-saldi. Visti gli scarsi affari di Natale, quasi tutti i negozi ai primi di gennaio avevano già iniziato a praticare sconti senza attendere l'inizio ufficiale dei saldi, fissato per il 1 gennaio. E quasi sicuramente, anche la data di chiusura del 7 febbraio non sarà rispettata da molti negozi, che continueranno a praticare sconti fino a metà o fine febbraio, camuffando i saldi come vendite promozionali».

L'Ascom ha, così, sollecitato la Regione a legiferare in materia, per dilatare il periodo dei saldi di un mese, liberalizzando quelli invernali dal 2 gennaio al 28 febbraio e quelli estivi dal 10 luglio alla fine di agosto, come è già stato deciso per il Friuli Venezia Giulia. In questo modo, si dovrebbero riuscire ad evitare in giugno in dicembre quelle sleali vendite promozionali che nell'altro sono se non un anticipo camuffato dei saldi stessi. E sicuramente si farebbe maggior chiarezza anche nei confronti dei consumatori.

L'aumento delle vendite nel periodo dei saldi è legato soprattutto alla crisi che ha indotto i consumatori a rinviare ai saldi di gennaio gli acquisti importanti di dicembre. Quest'anno più di altri anni spiega Cerna. E ancora: «A Natale sono stati acquistati soprattutto i «pezzi piccoli», gennaio i cosiddetti «capispalla», assieme ai prodotti di media e alta gamma». Un tipo di commercio che ha consentito ai negozianti di «fare cassa, ma non utili, in quanto i capi sono stati svenduti. E comunque, a fronte di una stagione invernale fortemente sotto-tono per quanto riguarda le vendite, possiamo considerarci soddisfatti di come sono andate le vendite».

LA FOTOGRAFIA DELLA SETTIMANA



Satya, 16 anni, ieri ha ricevuto il diploma di poliziotto dal questore Alessandro Fersini

## La giornata del poliziotto Satya fra volanti, artificieri e cinofili

Una foto un po' diversa dalle solite che normalmente ospitiamo nella pagina della «Mia città», con le inimitabili critiche per degrado, scarsa pulizia, segnaletica approssimativa in parecchi angoli di Torino.

Un'immagine che arriva dalla Questura centrale dove si è festeggiato un nuovo giovanissimo poliziotto. Si chiama Satya, ha 16 anni, e ieri mattina ha realizzato il sogno, passare un giorno da vero poliziotto: l'aiuto del commissario capo Cecilia Tartoni. A preparargli la sorpresa, a insaputa, è stata la mamma che è riuscita a contattare la questura che ha organizzato per questo ragazzino tetraplegico un'intera giornata in divisa. Ieri mattina, quando è uscito di casa, Satya ha avuto l'enorme sorpresa di trovare davanti al portone una volante del 113 che lo ha invitato a salire in auto, dove la mamma gli ha rivelato come avrebbe passato la giornata. La prima tappa per Satya, dopo avere indossato la divisa completa di berretto, è stata l'ufficio del questore Alessandro Fersini, che gli ha consegnato il decreto di nomina a poliziotto onorario. Dopo una visita alla Squadra mobile, il ragazzino ha raggiunto la centrale operativa, dove non ha perso tempo e si è subito messo all'opera facendo intervenire una volante dopo aver notato su un monitor alcuni movimenti sospetti. La giornata da poliziotto si è conclusa con una visita alla Scientifica e un incontro con gli artificieri e il Nucleo cinofili.



## Per la difesa delle pensioni, per la pace nella giustizia, per una sanità efficiente Fnp-Cisl Vercelli al servizio dei più deboli Da 50 anni per garantire i diritti dei cittadini

La Federazione dei Pensionati Cisl di Vercelli è molto rappresentativa nel territorio: nel 2002 ha organizzato 8.535 pensionati ed è attiva in termini capillari con sue strutture di Lega e con propri sportelli, in più di 20 Comuni, per offrire servizi e assistenza.

Le priorità dei Pensionati Cisl: organizzare e stare insieme per tutelare i pensionati, garantire qualità della vita e dei servizi. Sono queste le motivazioni che spingono circa cento volontari FNP a fornire servizi in tutte le sedi e i ricapi.

Ma l'azione della Federazione Pensionati si ferma qui, grande è l'impegno per discutere a tutti i livelli con gli Enti Locali, i Consorzi dei Servizi Socio-Assistenziali e le strutture sanitarie, la qualità e l'appropriatezza dei servizi e le forme di tutela su prezzi e tariffe, soprattutto per i pensionati a più basso reddito. Su questi temi diversi sono gli

accordi realizzati e diverse le forme di tutela conquistate. La novità che caratterizzerà il 2003 per la Federazione Pensionati è quella dell'apertura dello Sportello del Segretariato Sociale per fornire informazioni, assistenza e tutela ai cittadini nel rapporto con le strutture sanitarie e assistenziali, per consentire una piena esigibilità dei diritti previsti dalle Leggi e dalle Carte dei Servizi.

Servizi: tra le iniziative curate dalla Federazione in collaborazione con i servizi Cisl particolare attenzione viene posta per quanto attiene l'assistenza previdenziale e fiscale, nonché la tutela degli inquilini e dei consumatori. La Federazione offre due importanti assicurazioni gratuite agli iscritti contro furti, scippi, infortuni, e convenzioni che consentono di usufruire, a costi particolarmente scontati, di assicurazioni per l'auto e per la casa, la Carta d'Argento, gite e soggiorni.

Volontariato: nella realtà vercellese sarà attivata anche l'Associazione di volontariato ANTEAS che, organizzata a livello di zona, assicura qualificata presenza all'interno delle Case di Riposo, realizza iniziative formative e sportive per dare concretezza al contenuto della sua sigla Associazione Nazionale Terza Età Attiva e Solidarietà.

Lo spirito che anima la presenza può essere riassunto nello slogan «Insieme si può». Contro gli egoismi e per sconfiggere la solitudine e l'emarginazione che molte volte caratterizza la condizione anziana. Anche per questo la Federazione Vercellese dei Pensionati Cisl è in prima linea. Abbiamo obiettivi ambiziosi, per realizzarli abbiamo bisogno di molti apporti, «possiamo contare sul vostro?». La Cisl, è sempre stata un'organizzazione che non ha mai valutato i Governi dal loro colore o credo politico, ma esclusivamente da quanto hanno saputo fare. Infatti, si discute a

livello nazionale con un Governo di centro destra e nel frattempo a livello regionale, provinciale e comunale si discute con amministrazioni di centro destra che di centro sinistra, ma per la Cisl gli obiettivi rimangono sempre gli stessi e in altre parole, difendere e migliorare sul piano socio-economico le condizioni dei lavoratori dei pensionati e dei cittadini.

**TUTTI GLI INDIRIZZI**  
Federazione Territoriale Pensionati Cisl, Via Laviny 11 Vercelli tel. 0161-255542; Lega di Borgosesia V.le Duca D'Aosta 63 tel. 0163-200005; Lega di Cressentino Via Roma 33 tel. 0161-834283; Lega di Gattinara P.zza Castello 2/a tel. 0163-833202; Lega di Santhià Via G. Matteotti 27 tel. 0161-930280; Lega di Trino C.so Roma 5 tel. 0161-801183; Lega di Valduggia P.zza G. Ferrarini tel. 0163-47533; Lega di Varallo Via Stampa 1 tel. 0163-54088; Lega di Vercelli Via Laviny 36 tel. 0161-211488



## Iscriversi al sindacato di Biella: ecco tutti i perché Sono già settemilatrecento i pensionati che hanno scelto la Fnp-Cisl



Perché iscriversi al sindacato pensionati Cisl di Biella? Per garantirsi miglior qualità della vita, in un mondo dove solidarietà e giustizia non sono considerati come meritevoli. Per garantirsi un futuro sereno, attraverso la tutela del potere d'acquisto della pensione che deve essere rivalutata rispetto al reale aumento del costo della vita, recuperando anche le erosioni che si verificano in questi ultimi anni. Il sindacato rappresenta una tutela nella difesa dei redditi dall'inflazione, attraverso il ricorso ad un parere di riferimento sull'andamento dei prezzi che sia strumento di recupero vero ed efficace della perdita del potere d'acquisto di pensioni e salari. Inoltre l'attenzione al fisco che non penalizza gli onesti, che non divergano tra lavoratori e pensionati in merito al nuovo meccanismo delle

deduzioni e che veda risolto anche il problema degli incapienti (di coloro cioè che pur sostenendo spese deducibili dal reddito non possono fruire delle deduzioni previste, perché tenuti alla dichiarazione dei redditi). Ciò significa che chi percepisce già bassi redditi da pensione deve sopportare a proprio carico tutta la spesa sostenuta che spesso è riferita a prestazioni sanitarie. Per tutelare i diritti d'accesso alla Sanità Pubblica gratuita: una Sanità Biellese che deve avere le risorse necessarie a dare delle risposte positive ai bisogni dei cittadini ed in particolare degli anziani che sono i maggiori fruitori del servizio; una Sanità che non deve quindi ridursi esclusivamente ad un problema di bilancio e di budget ma che guardi ai problemi del territorio mirando a garantire essenziali con effica-

ed efficienza. Il sindacato è un impegno nei confronti dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali per la salvaguardia delle risorse da stanziare per la difesa dello Stato sociale per i pensionati a più basso reddito. Per ridurre i tempi d'attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie e per il ricovero presso le RSA, perché si costituisca un Fondo Nazionale per la autosufficienza, problema sempre più pressante per gli anziani e per le loro famiglie, sul quale è urgente intervenire perché, aumentando gli anziani in crescita i casi di autosufficienza e ciò per tante famiglie rappresenta un peso indifferente. Il sindacato rappresenta una guida all'utilizzo delle Strutture sanitarie e Assistenziali, avendo garanzia di piena esigibilità dei diritti previsti dalle leggi e dalle Carte dei Servizi. Per

questo la Fnp istituirà un servizio di Segretariato sociale che nelle varie sedi aperte sul territorio sarà di valido aiuto per coloro che necessitano di questi e altri importanti problemi la Fnp Biellese è impegnata con i collaboratori che con grande disponibilità prestano la loro opera nelle sedi aperte nel territorio. Molte le agevolazioni per gli oltre 7300 iscritti: rimborsi in caso di furto, rapina o scippo; diaria da ricovero per fratture e ustioni; 20% di sconto sull'assicurazione auto. E poi le consulenze, i servizi e molto di più come le opportunità per il tempo libero perché sia vissuto in armonia.

**INDIRIZZI**  
Biella-Via Garibaldi, 8 Tel. 015-3599165; Biella Chiavazza (Oasi) Bologna tel. 015-2520223; Andor-

no, via Galliani, 131 tel. 015-471019; Borriana, piazza Martiri, presso Oratorio; Brusengo, via Masserano, tel. 015-985564; Candelo via S. Sebastiano, tel. 015-2530048; Cavaglia, Umberto, 43 tel. 0161/967866; Cossato, via Mazzini, tel. 015-93465; Crevinore, Garibaldi, 59 tel. 015-768630; Gaglianico, via Gramsci, 10 Centro Incontro; Mongrando, via Martiri Libertà tel. 015-656257; Mosso, piazza Italia, 11 tel. 015-7142726; Ponderano, piazza Garibaldi, 21 tel. 015-2543135; Ponzzone, via Provinciale, 222 tel. 015-779361; Pralungo, via Gramsci, 227 tel. 015-571498; Salussola-Ex Caserma Carabinieri; Sandigliano, via IV Novembre, 4 tel. 015-2493377; Vallemosso, via Falbri-cha, 147 tel. 015-706183; Vigliano, via Umberto, 33/a tel. 015-811829.

## ISCRIVITI AL SINDACATO PENSIONATI CISL TESSERAMENTO 2003

**Per difendere i diritti che in anni di lavoro e lotte ognuno di noi ha acquisito.**

- Per la difesa delle pensioni
- Per la pace nella giustizia
- Per una sanità efficiente
- Per la tutela dei più deboli



FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CISL



**Reagisci! Non lasciarti sopraffare dall'indifferenza!**

**Partecipa anche tu. Per vivere da protagonista la vita di ogni giorno.**



## GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.58.439 e 011 65.39.036  
E-Mail: giornonotte@l'espresso.it



### SERATA CON NANNI MORETTI

Il Museo Nazionale del Cinema ha organizzato al Massimo (via Verdi 18, oggi alle 20,45) «Una serata con Nanni Moretti» (foto). Il regista sarà intervistato da Alberto Barbera in occasione della presentazione del libro «Caro Diario» a cura di Piera Detassis (Edizioni Centro Studi). Nel corso della serata verranno proiettati materiali video, tra i quali «Caro Diario» e «Caro Diario e di altri film», riprese svolte durante la lavorazione delle produzioni Sacher e il cortometraggio «Il giorno della prima». «Close-up», sorta di visita guidata dietro le quinte del cinema di Moretti.



### SPORT, STORIA E LEGGENDA

Prende il via domani il Massimo «Mitico» sport, cinema fra storia e leggenda, rassegna organizzata da Museo nazionale del Cinema e Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi olimpici invernali. Inizia alle 21 con i cinegiornali dell'Istituto Luce seguiti dal dibattito sul tema «L'informazione sportiva prima della televisione» con la partecipazione di Emanuela Audisio, Grasso (foto) e Ligo Volli. L'ingresso è libero. Martedì sera, appuntamento con la proiezione del classico del muto «Maciste all'inferno» accompagnato dalla degl'Yo Yo Mundi.

### LA CREATURA DI LEWIS CARROLL PROTAGONISTA A PALAZZO BAROLO

Da martedì all'11 marzo una mostra dedicata al viaggio nello specchio della bimba curiosa. Il libro delle sue avventure fu tradotto in italiano per la prima volta da un editore torinese.

L'allestimento offre oltre al libro, cimeli e illustrazioni e ha preso spunto dallo spettacolo «Aspects of Alice» in cartellone al Teatro Carignano.

In rassegna le pubblicazioni dal 1872 al 1960, molte delle quali provenienti dalla biblioteca della Fondazione Tancredi di Barolo e anche una selezione video di versioni cinematografiche e televisive.



# Nella cantina spunta Alice

MAURIZIO LUPO

Alice da martedì fino all'11 marzo torna a Torino, la città che nel 1872 le ha insegnato a parlare italiano e che ora tributa un'originale mostra spettacolo, nelle cantine di Palazzo Barolo, via Corte d'Appello 20/d.

Sì, Alice è proprio lei, quella del «Paese delle meraviglie» del viaggio «Attraverso lo specchio», le due opere che resero celebre nel mondo il suo papà: Charles Lutwidge Dodgson, più noto ai posteri come Lewis Carroll. La concepì il 4 luglio 1862 a Londra, durante una gita in barca sul Tamigi, quando improvvisò storia fantastica per la piccola Alice Liddell, figlia del duca del Christ Church College. Lei ne fu affascinata e implorò: «Oh, signor Dodgson, come vorrei che mi scrivesse le avventure di Alice». Venne accettata. Il manoscritto, dal titolo «Alice's Adventures Under Ground», andò alle stampe il 4 luglio di dieci anni esatti dopo, il titolo «Alice's Adventures in Wonderland». Ebbe tale successo che nel 1865, di nuovo il 4 luglio, Carroll pubblicò il secondo libro di Alice: «Through the Looking-Glass and what Alice found there». Fu un altro successo.

Mai però Alice avrebbe pensato di conquistare il pubblico di lingua italiana partendo da Torino. Vi giunse nel 1872, perché «papà Lewis» aveva in Italia un

amico: Teodorico Pietropol Rossetti, che l'editore inglese Macmillan aveva in contatto con l'editrice «Loescher» di Torino. Lewis gli presentò Alice e lui la tradusse in italiano, su un'edizione ormai preziosa, pubblicata in soli 300 esemplari.

Il libro sarà esposto in mostra a Palazzo Barolo, fra cimeli e sorprese che offriranno al pubblico l'occasione d'incontrare Alice dal vero e di rivivere le sue avventure. L'iniziativa, ideata e realizzata dalla Fondazione Tancredi di Barolo, in accordo con il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino e il coinvolgimento della Regione e dei Servizi Educativi del Comune, prende spunto dallo spettacolo «Aspects of Alice», che la compagnia «Ta Fantastika» di Praga mette in scena al Teatro Carignano dall'11 al 16 febbraio, con recita riservata alle scuole il 13 febbraio.

All'opera teatrale Palazzo Barolo aggiunge «Alice nella cantina delle meraviglie», un'iniziativa curata da Pompeo Vaglini. Abbina una mostra bibliografica su Carroll e sulle edizioni di Alice in Italia a un «percorso fantastico», pensato per coinvolgere emotivamente il pubblico, specie quello più giovane. Fin dall'ingresso viene intercettato dalla corsa del «Bianconiglio» e con lui scende nei sotterranei, al pozzo dove precipita con Alice, passando fra specchi fantastici,

sollecitato da «dialoghi impossibili» il brucco e con Humpty Dumpty. Incontra il Gatto del Cheshire, partecipa al tè del Cappellaio Matto, evocati da stimoli architettonici, luci, sagome, pannelli e proiezioni.

E' un'avventura che, in occasione di visite di scolaresche, sarà movimentata da animazioni teatrali e conclusa da un laboratorio didattico, in cui verranno proposti giochi d'ispirazione carrolliana e costruzioni di nonsense, curati dall'Associazione Grm, quali spunti per avvicinare i bambini alla lingua inglese.

La mostra è accessibile a visite guidate al mattino e libere ed individuali al pomeriggio. Dal lunedì al sabato sono organizzate due visite guidate per mattina, con animazione e laboratorio, riservate alle scuole. Avvengono dalle 10 alle 12, dalle 10,30 alle 12. Prenotare al 011/435.9565 o al fax 011/431.0332. Oppure si può inviare una e-mail a info@palazzobarolo.it. Per il pubblico: lunedì, mercoledì, venerdì e sabato, dalle 15 alle 18.

Prima o dopo la mostra si possono visitare gli appartamenti storici di Palazzo Barolo a tariffa ridotta. Costa 3 euro il biglietto d'ingresso alla mostra, percorso animato e laboratorio. Si devono invece aggiungere 2 euro per la visita guidata agli appartamenti storici.

### figure & fatti

BRUNO QUARANTA

## Allemandi, Cremona e il Liberty

Forse era irreperibile già prima che l'incendio divorasse il magazzino Allemandi la vigilia di Natale. E dire che sarebbe stato utile ristamparlo, «il tempo dell'Art Nouveau», magistrale cavalcata di Italo Cremona nello stile floreale. Tale il valore del documento, mai arreso alle ubbie accademiche. Tale la sua utilità (tale si rivelerebbe) per chi, di Palazzo in Palazzo, esplora l'«artigiano metropolitano», girandola di mostre allestite nel centenario di uno storico evento: la prima Esposizione internazionale d'Arte Decorativa Moderna.

libelot «Arts and Crafts») alla Secessione viennese, dal Biedermeier alla stagione simbolista. All'Italia. Alla Torino angelica di Bistolfi, equestre di Calandra, residenziale di Ceppi («filtrando voci da lontano, tentando un neogotico fiorito e signorile, non abbandonandosi all'aria barocca che lo circondava», residenziale-industriale di Fenoglio... (Ma l'Art Nouveau non è l'unico tesoretto di Italo Cremona nel catalogo Allemandi. In attesa di riapparire è un perfetto conte philosophique, «La coda della cometa», quale sfondo Torino, ancorché mai nominata, la cataracta stella che passa e cancella il genere umano avvolto nella banalità, «salvando» un solo esemplare, in fine non lieto: «Io che ho ragione di credere d'essere stato per un po' di tempo l'unico uomo sopravvissuto sulla terra, neanche allora ho provato il minimo orgoglio». Era ormai lontana, decomposta, appassita, la Belle Époque del Liberty).

### gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

#### CONFERENZE Nonviolenza

Stefania Gavin e Alessandra Mattioli: «La prevenzione: comunicazione e violenza».  
■ Centro Studi Regis, ■ Garibaldi 13, domani, ore 20-23, tel. 011 53.28.24

#### Alla ricerca Gesù

Incontro di studio e formazione sui testi biblici. Don M. Vironda approfondisce il tema «Il Gesù di Marco e dei Sinottici».  
■ Parrocchia Santo Natale, via Boston 37, domani, ore 20,45

#### Nutrirsi di cinema

Prosegue il ciclo di incontri Nutrirsi di cinema. ■ Umberto Mosca. Tema dell'appuntamento è «Cibo e società».  
■ Paglia & Fieno Bistrot, corso Fiume 11/c, domani, ore 21, tel. 011 660.40.35

#### Lunedì cultura

Anna Maria Musso: «Storia di una terra e dei suoi abitanti: la Palestina».  
■ Teatro Cardinal Massaia, via Cardinal Massaia 104, domani, ore 15

#### Segreti della pittura

Incontro di approfondimento sull'opera di Ligabue.  
■ Cascina Gajone, via Guido Reni 102, domani, ore 15,30

#### Genitori e figli

Appuntamento con IncontraTè sul tema «Mio figlio, questo sconosciuto». Insieme a degli psicologi, i genitori si incontrano e si scambiano esperienze.  
■ A.R.I.A., via Giolitti 40b, domani, ore 17-18,30, tel. 011 612.66.37



■ GULBENKIAN ■ LISBONA

#### Lunedì dell'arte

Per il ciclo sul Mecenati del '900. Le grandi collezioni d'arte in Europa, incontro con João Castel-Branco Pereira, direttore del Museu Calouste Gulbenkian di Lisbona. Organizza la Fondazione De Fornaris.  
■ Gam, corso Galileo Ferraris ■, domani, ore 21

#### Tantra

Conferenza «L'energia sessuale e la coppia: il tantra», temuta dalla psicologia e sessuologia Claudia La Vella e dal Master Reiki Giampaolo Greggio.  
■ Centro Linfa, corso Garibaldi 57/c, domani, ore 20,45

#### INCONTRO Bestiari medievali

Letture di antichi bestiari medievali e di testi di Jorge Luis Borges e Umberto Eco, in occasione della mostra Zoologia Fantastica.  
■ Museo Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 11, 15,30, 18,30 e 17,30

#### NAME Operetta e terza età

Sono in distribuzione da domani i biglietti per assistere al «Gala di Operetta» in programma giovedì 13 febbraio (ore 15) all'Alfa Teatro di via Casalborgone. ■ prezzo speciale di ■  
■ Prenotazioni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 al Tempo di Alice, via Verdi 7, tel. 011/837.732.

#### Argentina

La Tardecita Portena invita Donatella Danezin per uno stage di milonga per principianti e uno stage di Transpe e Tango.  
■ Circolo Volter, via Botero 7/8, dalle ore 16, tel. 011.5669524

#### Mercatino dell'usato

Mercatino dell'usato e del piccolo artigianato organizzato dalla Pro Loco. Maschere del Carnevale, potenta e salsiccia.  
■ Beinasco, viale Cavour, tutto il giorno, tel. 011

#### Visite guidate

Visite guidate gratuite alla mostra permanente «Minerali e rocce dal mondo» e alle altre collezioni naturalistiche.  
■ Museo Valsalice, viale Thovez 37, ore 15-16,30, tel. 011

### LELE LUZZATI

«Si apprezza da grandi per la sua simbologia»

«Da ragazzo Alice mi colpì, me ne innamorai da grande» dice lo scenografo Lele Luzzati, che ha felicemente illustrato il libro di Carroll e lo ha anche ambientato alla televisione.

«Avevo dieci anni - racconta Luzzati - quando conobbi Alice. Lessi il libro in contemporanea con il «Piccolo Lord», che all'epoca mi avvinse di più». Poi ci fu un nuovo incontro negli anni Settanta. Fu chiamato dalla Rai di Milano a creare i costumi del mio primo ed unico sceneggiato televisivo. Era dedicato alle avventure di Alice, interpretata dalla brava Milena Vukotic. Nell'occasione disegnai anche il cartone animato che introduceva i titoli. Il lavoro mi indusse a una rilettura del libro, che mi conquistò, per la sua levità. In che senso? «E' l'opposto della concretezza di Pinocchio, dove anche la fata è umana, molto meno ambigua dei personaggi di Carroll». Ambigui? «Sì, nel senso buono, perché possono essere letti con plurime interpretazioni simboliche».



### GIANNI FARINETTI

«I suoi personaggi mi fecero paura»

«Anch'io venni sconcertato, anzi direi molto impaurito dal mondo di Alice, quando lessi il libro a otto anni» dice lo scrittore torinese Gianni Farinetti. «Nessuno me lo propose. Trovai il libro in casa e presi a leggerlo. Ne conservo un ricordo abbastanza terrificante. Mi faceva paura l'affollarsi di personaggi strani e il percepire lo spaesamento di Alice nel balzare al di là dello specchio».

E' una sensazione che Farinetti ricorda d'aver percepito anche da adulto: «Ho colto l'ambiguità di Lewis Carroll, molto chiacchierato per le sue attenzioni verso l'infanzia. ■ pare quasi compiaciuto nel lanciare allo sbaraglio una bambina, in un mondo di sogni quasi allucinati. Comunque credo che lo rileggerò ancora, per vedere ■ mi confermerà le stesse impressioni. Per ora lo ritengo un tipico prodotto della società inglese d'epoca vittoriana, un po' cupa, un po' morbosa, sensuale ■ nel contempo sessuofoba».



### EVELINA CHRISTILLIN

«Humpty-Dumpty diventò un incubo»

«Alice? Il mio viaggio nel paese delle meraviglie mi rapì, ma mi scatenò anche un incubo notturno», confida la solare Evelina Christillin, vice presidente vicaria del Toroc. «Lessi il libro che avevo sette anni. Mi piacque, ma mi turbò la figura dell'ovoidale personaggio di Humpty-Dumpty. Lo sognavo di notte, che mi rincorreva, per darmi delle testate. Ne ebbi tale paura che per un mese rifiutai di vedere e mangiare uova».

Il rapporto fra Alice e Evelina tuttavia non ■ ruppe. «Quando andavo a scuola dalle monache domenicane proposi di leggere il libro in classe. Ma la ■ insegnante mi disse che non lo trovavo opportuno. Non capii subito perché. Forse le suore giudicavano sospetti i rapporti che Carroll aveva ■ le bambine, di cui si diceva affascinata. Oppure ritennero il libro troppo onirico, troppo poco cattolico, lontano dalla concretezza monastica dell'«Ora et labora». Mi dissero di nuovo no».





## G. TULLI

## LIBRI

## Fiabe

Come si prepara il pane degli elfi? Domani è in programma un incontro dal titolo «La cucina delle fiabe», a cura de Il Leone Verde Edizioni; con Roberto Carretta e l'attrice Mirella Rosso.

■ Forum Fnc, in via Roma 56, domani, ore 18,30

## Bravi ragazzi

Presentazione del libro di Marco Travaglio «Bravi ragazzi» (Editori Riuniti).

■ Libreria Campus, in via Rattazzi 4, domani, ore 17,30.

## Mare rosso

Folco Quilici presenta «Mare rosso» (Mondadori). Con Bruno Gamberotta.

■ Moncalieri, Biblioteca Civica A. Arduino, via Cavour 31, domani, ore 17,30



FOLCO QUILICI

## TEATRO

## Per ragazzi

«Il Melo gentile» di Dottor Hostik/Unotrento. Ingressi a 4 euro.

■ Settimo, Garybaldi Teatro, via Garibaldi 4, ore 16,30, tel. 011 897.08.31.

## Burattini

La Compagnia Marionette Grilli presenta «Il Pirata delle Maleisie»; biglietti a 3,50 euro (ridotti 3 euro).

■ Nichelino, Teatro Superga, via Superga 44, ore 16,15, tel. 011 627.97.89

## Tutti a teatro

Per la rassegna Tutti a Teatro, il Gruppo Libero Teatro presenta «Guardare, sentire e un mondo da scoprire».

■ Rivoli, Teatro San Paolo, via San Paolo 4, ore 16, tel. 011 304.28.08

## Hänsel e Gretel

«Hänsel e Gretel», a cura del Teatro Invito.

■ Teatro Agnelli, via Paolo Sarpi 111, ore 11

## Marionette

«Guerrin Meschino» di Teatri Comunicanti. Ingresso a 6 euro.

■ Alfa Teatro, via Casalborgone 16, ore 16,15

## CORSI

## Stage cinetelerivivo

Iscrizioni gratuite alle «age» di venti incontri finalizzato alla realizzazione collettiva di un video dell'Unità, coordinati da Silvia Ormezzano con interventi di Enrico Venditti e Gian Luigi Muzio.

■ Unità, corso Francia 27, tel. 011 434.24.28

## RUGGIERO SOLD OUT

## FERRARIS

Tutto esaurito per il concerto di Antonella Ruggiero (foto) stasera alle 21 alla Fondazione Sandretto Re

Rebaudengo in via Modane 16.

OGGI. Stasera alle 22 al «Mediterraneo» (via Cristoforo Colombo 3) cover di

Elvis Presley eseguite da Controniano; a

«Hiroshima non Amore» (via Bossoli 83,

ore 22,30) selezioni per

«Emergenza Festival». Alle 17 all'Istituto musicale «Sandro Fuga» di Avigliana (via

Bonaudo 2) musica

celtica con il duo O'Carolán. Sempre alle 17 da «Fnac» in via

Roma 56 showcase dei

Fiamma.

■ INI. Domani al «Jumping Jester» (via

Mazzini 2, ore 21) rassegna di gruppi rock

emergenti. All'«Oltrepò»

(corso Sicilia 23, ore 21) jam session jazz.

■ PROSSIMAMENTE.

L'agenzia Vizi d'Arte annuncia per il 31

marzo il concerto di

Amedeo Minghi al

teatro Alfieri. Tra i

prossimi appuntamenti

del vivo, ricordiamo i

Soft Cell il 20 febbraio a

«Hiroshima», Piero Felli

al Palastampa il 23,

Samuele Bersani al

Colosseo il 24. Il 2 e il 3

marzo Carmen Consoli sarà alle «Officine

Belfiore», mentre il 3

marzo Francesco De Gregori e Giovanna

Marini presenteranno

dal vivo il disco «Il

fischio del vapore» al

teatro Colosseo. Lo

stesso teatro ospiterà

Fiorella Mannoia il 17

marzo e Nicola Piovani

il 20. Il 24 marzo,

all'Alfieri, Ivano Fossati.



## LAGOLA

ROCCO MOLITERNI

## A San Valentino una montagna di dolci bugie

San Valentino è ormai un po' come Capodanno: se li dobbiamo divertire a tutti i costi, qui c'è l'obbligo di essere romantici. A parte il fatto che se uno è romantico lo è sempre e non ha bisogno che lo forzino, non c'è nulla di più prosaico che le cenette «romantiche» del 14 febbraio. Perché il romanticismo è una cosa che ti fa aver voglia di essere solo al mondo con la donna o l'uomo di cui sei innamorato e trovarti in un ristorante con altre trenta o quaranta coppie che festeggia.

■ San Valentino per prima cosa ti deprime e poi ti fa passare l'appetito. Ti senti come in una canzone. ■ Gabe dove si faceva l'amore alla stessa ora una volta la settimana in tutto un palazzo. Poi varrebbe la pena di andare un po' più a fondo con la storia dei cibi afrodisiaci, perché a volte è un alibi per rimpinzare il menù di ostriche e crostacei, tartufi (ma la stagione non è finita da un po'), foie gras e l'immancabile champagne. Con conseguente conto alle stelle. In realtà c'è cibo che crei dal nulla il desiderio, se questo non è già dentro la nostra testa. Passi per il pizzaiolo allegro (ora un tempo una pizzeria di Borgo San Paolo famosa per questo che serve la pizza per due a forma di cuore, ma l'esercizio di venditori di rose, per lo più mezzo appassite, che passa accanto al tavolo rischia dopo un po' di diventare molesto).

Come difendersi da tutto ciò? L'unico antidoto è l'ironia: regalate alla bella e al bello di turno una montagna di bugie. Siamo in pieno Carnevale e se ne trovano tutti i tipi in tutte le pasticcerie. Ci sono quelle normali e quelle asciutte al forno (ma non è una bugia, quelle con la crema e quelle con il cioccolato. Meglio mangiarle che raccontarselo).

## CLASSICA

## Tre giorni con Beethoven Filarmonica per il Sermig

LEONARDO OSELLA

Per Sintonie comincia domani sera la «tre giorni» di lettura-concerto dedicate a Beethoven, mentre l'Orchestra Filarmonica si esibisce a favore del Sermig, domani e martedì il Quintetto Bibiena.

Sintonie. L'omaggio a Beethoven unisce l'impegno di Teatro Stabile e Fondazione Sandretto Rebaudengo: ed è nella sede di quest'ultima, in via Modane 16, che si svolgono i tre appuntamenti curati da Luca Fontana, con la partecipazione di attori e musicisti e inizio alle 21. Il primo, domani, sottolinea l'incontro ideale tra il grande compositore e lo scrittore Thomas Mann. In «Doktor Faustus» Mann si produce in una analisi, fra tecnico e letterario, della «Sonata op. 111». Franco Branciaroli sosterrà l'esegesi musicale, al pianoforte Gianluca Angelillo.

Martedì toccherà a Elisabetta Pozzi accompagnare gli spettatori nel mondo sentimentale e di amicizie del musicista, che poggi sulle opere e sull'epistolario. Punto cruciale, le celebri lettere alla «Immortale Amata», identificata con Antonia Brentana: «Oggi, ieri, quanta nostalgia, quanto rimpianto di te, di te, di te, mia vita, mio tutto; addio, continua

ad amarini e non smentire mai il fedelissimo cuore del tuo amato». Con l'attrice, il baritono Lucio Gallo e il pianista Erik Battaglia.

Infine, mercoledì, l'attore Mestre Popolizio e il pianista Gianluca Angelillo. Sotto i riflettori il Testamento di Heiligenstadt (solborgo di Vienna in cui il musicista ebbe una delle innumerevoli residenze). Documento stilato quando il Maestro aveva anni, rimase in cassetto per circa tre decenni fino alla scoperta nel 1827. Beethoven apriva l'animo rivelando come la sordità lo avesse condotto a un passo dal suicidio, ma poi avesse trovato la forza di vivere: «Divinità, tu sai che io amo gli uomini e desidero fare il bene; o uomini, se un giorno leggerete questo scritto, pensate al torto che m'è stato fatto, e l'infelice e consolato di aver trovato qualcuno simile a lui, che malgrado gli ostacoli della natura ha fatto tutto il possibile per essere amato nella schiera degli artisti e degli uomini di valore».

Da qui è nata l'idea di agganciare il Testamento al tema dell'eroismo, tramite un originale trasloco: utilizzando la «Sinfonia Eroica» ma le «Variazioni Eroiche» per pianoforte, basate su un tema del balletto «Le creature di Prometeo» successivamente



utilizzato anche nella succitata Sinfonia.

Filarmonica. L'Orchestra torinese si offre per un concerto a favore del Sermig. Domani alle 20,30 al Teatro Regio si presenta con Carlo Caputo sul podio ed una nutrita compagnia di cantanti, per proporre sinfonie e arie scelte da opere liriche. Presenta Bruno Gambarotta, ospite d'onore e madrina il soprano Giovanna Casolla; con lei i soprani Antonella Beraglia, Caterina Bottuso,

Lorena Campari, Fernanda Costa, Marianna Ribò, i tenori Fabrizio Casalone e Massimiliano Pisapia, i baritoni Massimiliano Fichera e Marco Sportelli, i bassi Enrico Giuseppe Iori e Marco Pauluzzo.

Quintetto Bibiena. Domani e martedì alle 21, al Piccolo Regio, i 5 strumentisti a fiato si esibiscono in «Carta bianca»; proporranno una trascrizione fatta per loro della «Boite à joujou» di Debussy e poi andranno a ruota libera.

# Crocetta

## loft e uffici

### 28, via Pigafetta

## Descrizione

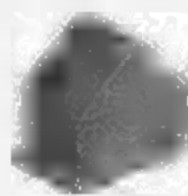
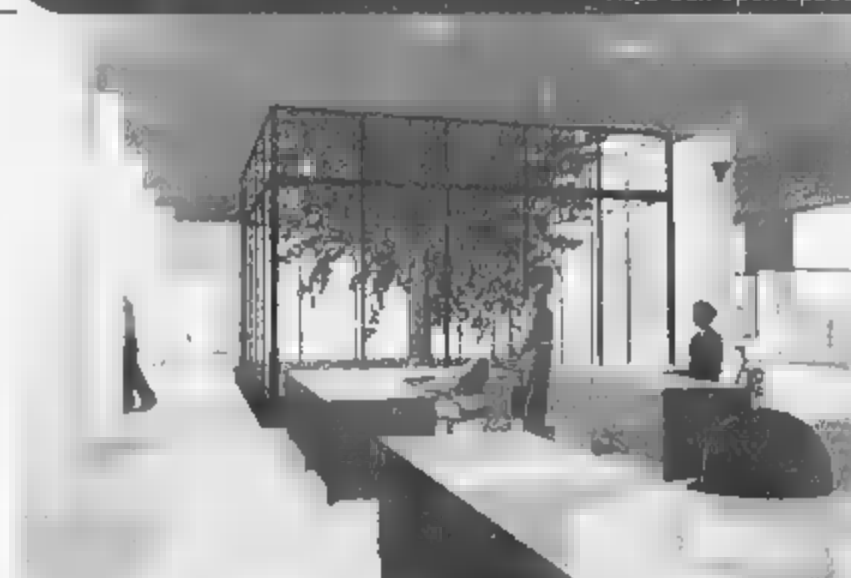
Immobile ubicato in zona Crocetta nel quadrilatero via Vespucci, via Da Verazzano e via Cristoforo Colombo.

L'immobile in via di ristrutturazione, è costituito da una palazzina fronte via e da un basso fabbricato nell'interno cortile collegato alla palazzina stessa.

La palazzina fronte strada risale agli anni 30 ed il fabbricato interno ha accesso sia dalla palazzina che dal passo carraio.

Il progetto di recupero funzionale prevede la realizzazione di un complesso adatto alla ricezione di attività di varia destinazione. Il fabbricato interno open space consente di adottare soluzioni personalizzate e frazionate.

vista dell'open space



## EDILCASE

la società di servizi immobiliari

Torino - 235, via Roma (piazza C.L.N.) - 5, via Giolitti - telefono 011.5613535 - www.edilcase.it



LA YOSHIMOTO NEL «MENÙ» ■■■ CENE-LETTERARIE

# Banana e sashimi il lettore è servito

MARINA LEONARDINI

Il cuoco, la scrittrice e il giornalista. Seduti intorno allo stesso tavolo a mangiare, leggere e parlare uniti dalla passione per il gusto della letteratura e per quello del cibo, conquistati da una suggestione comune e quanto mai intenzionati a farla vivere ai commensali che loro divideranno queste emozioni. È il Premio Ginzane a portare nuovamente in tavola due facce della stessa medaglia culturale nell'iniziativa «Il Libro è servito», le tre cene letterarie organizzate dal premio e dalla Martini & Rossi all'insegna della convivialità. Primo appuntamento domani sera alla Terrazza Martini di Pessione di Chiari dove le suggestioni d'oriente e i testi della scrittrice giapponese Banana Yoshimoto faranno da filo conduttore alle parole, e alle portate, dei protagonisti, ispirati dal Sol Levante.

Prendete allora lo chef Roberto Okabe, del Mori Jungle Sushi di Milano, aggiungete Dacia Maraini - il cui ultimo libro La nave per Kobescava nei suoi ricordi infantili sul Giappone - e affiancate il giornalista Davide Paolini curatore storico della rubrica culinaria «A me mi piace» sul Sole 24ore, et voilà il libro è servito. Se poi i tre si ritrovano intorno a un testo minimale come «Kitchen» della Yoshimoto, l'ambientazione è perfetta: la minestra di riso di Eriko, la protagonista del libro, il sashimi e i gamberi, il wasabizuke, il tempura, il katsudon e il tè verde, troveranno forma e nutrimento il corpo e la mente dei commensali, come dicono al Ginzane, che punta quest'anno, oltre che sulla Yoshimoto anche su Michelangelo e James Joyce.

Le suggestioni a tema gastronomiche d'altra parte ■■ mancano il cibo che racconta la storia come un libro e, esattamente come la parola, diventa uno strumento di comunicazione e un eccezionale biglietto da visita, ha conquistato nei secoli numerosi autori.

«Il cibo - come ricorda Paolini - è infatti soprattutto un "medium" con tutte le sfaccettature dei termini. Così come lo sono il cinema, la moda, la televisione, il design, internet, il video. Per dirla con MC Luhan il cibo fa parte del villaggio globale, e potremmo anche aggiungere, rifacendoci a Baudrillard per

parlare di "un sistema cibo" con i suoi segni, il suo linguaggio, la sua grammatica». Il prossimo appuntamento ■■ il 24 febbraio a Milano con Filippo Tuena, lo chef Enrico Cerea e Corrado Augias sul Carteggio ■■ sulle Rime di Michelangelo Buonarroti, mentre il 31 marzo si torna nuovamente a Pessione ■■ Chiari dove lo scrittore inglese Tim Parks farà gustare le pagine ironico-gastronomiche di James Joyce affiancato ■■ Barbara Lanati e da Piero Bertinotti, chef del Pinocchio di Borgomanero. (Le cene, aperte al pubblico, si possono prenotare allo 011.517.66.74).



BANANA YOSHIMOTO

DACIA MARAINI ALLA TERRAZZA MARTINI

## «Il femminismo ha portato in cucina anche gli scrittori»

MIRELLA SERRI

Del modo in cui un buon menu o l'intimità di una calda e accogliente cucina possano diventare complici di una bella pagina romanzesca ne discuterà Dacia Maraini, commentando «Kitchen», di Banana Yoshimoto, domani alla Terrazza Martini a Pessione di Chiari, inaugurando «Il libro è servito». In questi giorni che si è frantumata un polso, la Maraini ha rinunciato al piacere dei fornelli dove afferma di passare parecchie ore sperimentando, come un alchimista stregone, zuppe e manicaretti vari. Altrettanto tempo in cucina lo passano i suoi personaggi dedicati anche loro a impreziosire pran-

zi e cene. Oppure, se vivono in altre epoche, la scrittrice imbandisce per loro tavole sontuose, come per Marianna Ucrìa, gentildonna del '700. «È stato circa una decina di anni fa che la letteratura ha cominciato sempre più a occuparsi di gastronomia. Una delle prime è stata proprio Banana e, da allora, l'elenco delle scrittrici che perseguono l'abbinate cucina-racconto è sempre più numeroso. Tra le mie preferite, "Afrodite", miscellanea erotico-narrativa-gastronomica di Isabel Allende e "Chocolat" di Joanne Harris che è anche un bel film. Tutte donne? «Non solo. Bravi anche i romanzi di Vázquez Montalbán a Camil-

leri a Oregano, per esempio, che hanno inserito piatti e bocconi prelibati nelle loro pagine. In questo fenomeno a mio parere c'è un riflesso del femminismo. Non è una presa di posizione consapevole, ideologica, ma è qualcosa che arriva per via indiretta per portare tra le pagine di un racconto l'esperienza storica delle donne. È un modo per femminilizzare il romanzo».

Le sue ricette preferite? «Il cibo è specchio di una cultura, è un modo di raccontare la vita e anche la società in cui si muove un personaggio. La ricetta dipende dunque da come voglio presentare i miei protagonisti. Così, per esempio, in "Voci" c'era la commedia che cucinava piatti un po' particolari, stravaganti e anche rapidi. Per Marianna Ucrìa mi sono dovuta documentare moltissimo sui manuali di cucina».

È il risultato? «Eccellente, con ricette siciliane da far venire l'acquolina in bocca, come lo "gremolata", così all'epoca chiamavano i gelati di frutta,

oppure dolcissime palle di arancia cotte nel miele».

Lei cucina veramente o solo per iscritto?

«Veramente. L'ho imparato da mia madre Topazia. E poi c'era mio nonno, Enrico Allista, che ho conosciuto molto poco perché è morto non molto tempo dopo il mio rientro dal Giappone dove ero stata con la mia famiglia. Mio nonno addirittura ha scritto un manuale di cucina vegetariana, ristampato ancora oggi da Flaccovio. Tra le sue ricette, c'era quella della caponata o delle sarde a beccafico. La buona cucina ce l'ho nel Dna».

Maravia, suo compagno per anni, invece, di cucina non ne parlava tanto nei suoi romanzi. Il racconto da cui trasudano umori, profumi, sapori è un'acquisizione degli ultimi anni?

«Prima sembrava una cosa da cameriere parlare della cucina. Adesso spesso è il cuore della casa e ci si vive. Il romanzo moderno lo ha capito».

## come va? ■■■ RISPONDE STEFANIA MIRETTI

### Un dentifricio non dà la visibilità

Ma è proprio vero che la vita va vissuta qualunque sia lo sfondo? Mi trovo a vivere in una condizione di trasparenza assoluta. Lavoro come impiegato, guadagno 950 euro al mese, pago un affitto di 411 euro mensili, e durante l'inverno altri 121 di riscaldamento. Rimane dello stipendio 418 euro. Ma non voglio considerare luce, telefono, tasse rifiuti, benzina e forse il mangiare, quest'ultimo sarebbe l'unica cosa che non devo obbligatoriamente pagare, teoricamente. Ma come si sa dalla teoria alla pratica rimane una certa tolleranza. Un mese fa presso un'agenzia immobiliare mi è stato proposto ■■ monofocale di 50 mq alla cifra di 600 Euro. Qualcuno mi ha suggerito di sposarmi, ■■ accedere a mutui vantaggiosi. Io ■■ sono pratico di matrimoni, e aporofito per chiedere in questa sede, ma è così facile sposarsi? E arrivando alla conclusione: vale la pena vivere in queste condizioni? I giorni passano e non trovo una strada. Vorrei che domani mattina alle 7, al posto della sveglia suonasse la campana.

Stefano L.

Eno, Stefano: trasparenza ■■ indigenza ■■ la stessa ■■. Viviamo in una società che ■■ vorrebbe tutti comparse dello spot a favore dei consumi «cara, cos'hai fatto oggi?», «ho comprato un dentifricio», «brava!... hai presente?». Invece, si può guadagnare poco, fare fatica a far quadrare i conti e spremere fino in fondo il tubetto del dentifricio; e nonostante ciò, o proprio per questo, essere visibili, visibilissimi. Per non darla vinta ■■ chi crede che guadagnare poco equivalga all'essere trasparenti. Sei spiritoso: metti ■■ po' di tolleranza tra ■■ terra e la pratica, e stasera punta la tua sveglia.

## Bravi infermieri

Sono soggetto a profilassi anti-coagulante dal 1999 e costretto ad analisi tramite prelievo venoso, nella succursale di Lodi della Asl n° 7 il centro prelievi di Lodi è sito in un alloggio al piano rialzato, c'è un'aria sola ed un solo servizio igienico. Tale centro non ha parcheggio per disabili, non ha possibilità di salita al piano per carrozzine e passeggeri la stanza dei prelievi è adibita per metà ad ufficio, mentre si fanno i prelievi, due metri più in là si conservano campioni e fiale di vario genere. Dov'è la buona sanità? Negli operatori: impiegati sorridenti e comprensivi, infermieri impegnati e solerti (sempre in corsa per i prelievi) e donici e poi far quingere in tempo utile le fiale al laboratorio a Chiavasso. Un gruppo formidabile alla faccia del sito in cui sono obbligati a lavorare.

■■ disinteresse ■■ chi dovrebbe provvedere ad un'altra sistemazione

Antonio Pometto

## Essere attesi

Non avevo mai fatto i conti con la solitudine e non conoscendo la non la temevo. Non sapevo come può dilatarsi fino ad invadere il tuo spazio vitale e diventare un incubo. Capita ogni giorno, appena incasco, chiudo la porta, il silenzio mi assale come una violenza fisica che mi grava addosso... Essere attesi è una delle sensazioni più dense e più forti della vita.

Una libellula senza più ali

## Perché

Ma perché, con tante persone sole, ci sentiamo ancora soli? Valeria, 15 anni

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARCONI 12, 10126 TORINO - SMS: 3191252000 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

# Io guido Car Sharing. Mercoledì e anche Giovedì.



Vieni a trovarci in corso Garibaldi 32 - Tel. 011 5117611

**CarCityClub**  
la mobilità intelligente

Mercoledì e Giovedì con le targhe ■■■ posso ■■■. A Torino il servizio Car Sharing mi consente di usare l'auto che voglio solo quando mi serve, parcheggiare gratis, circolare nelle corsie preferenziali ■■ risparmiare. Io ho cambiato il modo di vivere l'auto. E tu?

■■■ ■■■ di ■■■ ■■■ ancora ■■■ omaggio

PER INFORMAZIONI:

Numero Verde

800-111111

www.carcityclub.it

CITTA' DI TORINO

Ministero dell'Ambiente e della Salute del Territorio

FIORETTO FEMMINILE: QUINTO TRIONFO IN 13 ANNI PER LA JESINA NEL TROFEO GIOVANNI AGNELLI A TORINO

# Trillini, campionessa senza età

## Giovanna, 33 anni, punta ai Giochi di Atene

Silvia Garbarino

L'età non conta quando la classe è immensa ed è sostenuta da gran fiducia in se stessi. Giovanna Trillini ha vinto il 1° trofeo Giovanni Agnelli, seconda gara di Coppa del Mondo individuale di fioretto femminile, superando in finale l'ostica tedesca Rita Koenig (15-8) mostrando una freschezza atletica degna di una neofita dell'arma. Un successo, il secondo consecutivo nel circuito iridato dopo la vittoria a San Pietroburgo, che per la campionessa jesina vale più di ogni altra cosa.

«È la risposta alle voci incontrollate che mi volevano finita e pronta al ritiro - dice con un tono secco e risoluto, insolito per una riservata come lei - Sto bene e anche se sono vecchiaia ho ancora voglia di lottare e vincere. Finché sentirò dentro di me questi stimoli, continuerò a calcare le pedane».

Con buona pace dei giovani che lentamente si stanno facendo spazio alle sue spalle, come dimostrano i sei ingressi azzurri nei sedicesimi. «Penso di poter trasmettere qualcosa alle colle-

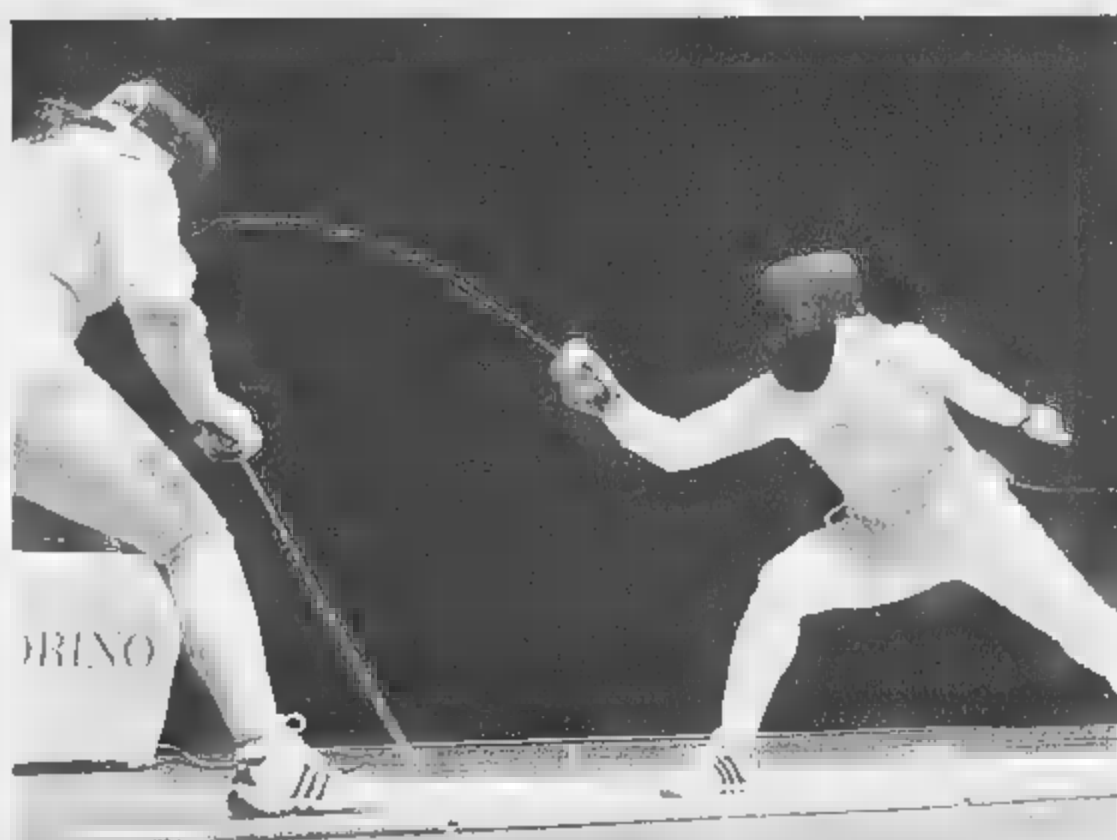
ghe più giovani - spiega Giovanna - e i risultati collettivi come questo di Torino aprono spiragli importanti per il fioretto italiano di domani. Per quanto mi riguarda ho deciso di proseguire sino ai Giochi di Atene del 2004, poi è solo allora deciderò cosa fare del mio futuro».

La Trillini si aggiudica il trofeo Agnelli tredici anni dopo la prima vittoria a Torino e sale a quota 5 successi nell'albo d'oro della manifestazione. «Una bella soddisfazione personale soprattutto dopo i pessimi Mondiali di Lisbona - conclude - Non penso alla mia età, lo ritengo invece il primo passo di una nuova carriera».

Ride Giovanna, sorride il tecnico Andrea Magro che ha notato alcuni segnali positivi dalla truppa delle aspiranti al ruolo di Trillini e Vezzali. La prima migliore dell'ex campionessa mondiale Giovanni, Maria Salvatori, che ha superato la russa (in 3 del ranking) Youcheva (15-14) e l'americana Cross (15-14), abbassando il fioretto solo davanti alla tedesca Bauer nei quarti (15-10). Fiammate impensabili prima della prova, anche dalla diciannovenne romana Marta Sinuncelli che nei trentaduesimi ha eliminato

la campionessa mondiale Bojko (10-9) e per Francesca Facioni che sempre nei trentaduesimi ha sbarato la strada alla romana Badesa (12-11), ex campionessa olimpica. La Simoncelli si è poi spazzata di fronte alla Koenig (15-3) mentre la Facioni si è squalificata davanti alla compagna di club Vezzali (15-0).

Caso se per la jesina campionessa olimpica in carica, Valentina Vezzali. La prova quarti contro la Koenig ha messo in evidenza una forma non eccellente e un certo nervosismo interiore. Avanti di 3 stoccate a 13" dalla fine del confronto (13-10), Valentina bravissima solitamente nel gestire le gare, si è lasciata prendere in contropiede due volte nell'arco di 4" subito anche il secondo cartellino giallo per infrazione: il 13 pari le è fatale. Infatti nel minuto aggiuntivo ha incassato la stoccata definitiva, che l'ha estromessa anticipatamente dal quarto delle attese protagoniste al Teatro Regio. Per Vezzali un giro a Torino, perché anche il premio per la fioretista più elegante le è sfuggito, assegnato invece alla russa Lamomova.



Un attacco vincente di Giovanna Trillini (a destra) nella finalissima contro la tedesca Rita Koenig. La jesina si è imposta per 15-8

CALCIO PRIMAVERA: VINCENDO SUL CAMPO DEI LARIANI, I BIANCONERI TORNANO IN VETTA

# La Juve aggancia il Como

## Franco trascina il Toro (2-1) contro il Monza

Aurelio Benigno

Missione compiuta: la Juventus è in testa al girone A del campionato Primavera. I bianconeri, impegnati in trasferta nello scontro diretto contro il Como, sono imposti per 2-1, raggiungendo i lariani al primo posto (31 punti). Bene anche il Torino, che consolida la quarta posizione (29) alle spalle del Parma (30), grazie al successo ottenuto al «Primo Nebiolo»: 2-1 al Monza dell'ex bianconero Gigi Casiraghi.

Grande prestazione della Juve a Como. L'avvoca detto Giampiero Gasperini alla vigilia: «Andiamo per vincere», e così è stato. Sulato, al fischi iniziato la squadra bianconera si è riversata nella metà campo lariana, dando l'impressione di voler vincere questo scontro al vertice e, quindi, tornare in testa alla classifica. Infatti, dopo 3', ecco il clamoroso palo di Zeytulayev a portiere battuto, ma sulla respinta nessuno interviene per il colpo decisivo. Juve in forcing, dunque. Como che arranca in difesa e con questo tema tattico si chiude il primo tempo.

Anche la ripresa si apre con i bianconeri alla ricerca del gol, ma dopo un'occasione di Palladini, alla prima vera azione offensiva il Como passa inaspettatamente in vantaggio (18'): dalla tri-quarti Greco prova il tiro, Gastaldello tocca leggermente ma di quel tanto che basta a mettere in difficoltà bonafai, che non può impedire il gol. Il Como potrebbe raddoppiare 5' dopo con Castellano ma il suo tiro, solo davanti a Bonafai, è alto.

Solo dopo questo pericolo la Juve si scuote e ritiene il meritato pareggio (18'): cross di Elliott dalla sinistra, Palladini in corsa anticipa tutti al piatto e insacca sul primo palo. Si va verso il pareggio, ma la Juve ci crede e infatti all'ultimo minuto di recupero arriva il gol-partita: Kunko dalla destra crassa lun-

go sul secondo palo arriva il sinistro preciso di Elliott che insacca sotto la traversa. Le grandi giocate di José Franco hanno invece trascinato il Toro al successo contro il Monza. Ancora fuori condizione Galante, che ha svolto un compito semplice senza però entusiasmare. L'uruguayano, invece, insieme a Onofre, ha deliziato e offerto spettacolo. E infatti frutto di una sua invenzione il gol del vantaggio granata al 27': numero di alta scuola di Franco che supera tre difensori in corsa, quindi si sdarga sulla sinistra e di mancino

fa partire un diagonale che s'insacca dalla parte opposta. Una disattenzione della difesa al 43' favorisce il pareggio del Monza: Basilica calcia sporco un pallone che s'insacca superando difensori e portiere un po' distratti. Il tempo di riordinare le idee nella ripresa, al 25', giunge il gol della vittoria. A realizzarlo è il brasiliano Minorelli, che dal vertice destro calca una punizione molto forte in mezzo all'area, né Galante né Patti, però, deviano e così sul rimbalzo lungo la palla s'insacca a fin palo dalla parte opposta.



Franco ha realizzato il primo gol del Toro

# Cnd: Becchio spinge il Canavese

## Battuto il Fanfulla. Oggi tocca all'Ivrea in Sardegna e al Pinerolo

Quarto risultato utile consecutivo e seconda vittoria di fila. L'inverno pare essere amico del Canavese che in casa doma di misura (1-0), senza peraltro rischiare fatica, il Fanfulla e bissa così il successo di domenica scorsa a Pinerolo. Sei punti in tre giorni: i rossoblu sembrano avere ingranato la marcia giusta e si issano in graduatoria a quota 28, facendo un passo in avanti verso le posizioni più sicure di centro classifica.

Il Fanfulla fa poco o nulla per schiodare il risultato dallo 0-0 e il dichiarato scopo dell'undici di Quirini è tornare a casa con almeno un punto. Il Canavese invece è in giornata positiva: la squadra gira bene, Rosso a centrocampo è un motore inesorabile e Lazzaro sembra ispirato. Manca soltanto la stoccata decisiva e se al riposo il risultato è ancora sul nulla di fatto, sono gli attaccanti torinesi che possono mangiarsi le mani.

All'1' Lazzaro colpisce di testa. Ghizzardi compie un miracolo ma Sella a porta vuota spara alto. Al 20' è ancora Sella non approfittare una maldestra uscita del numero uno del Fanfulla e al 25' un bel sinistro raschiato di Lazzaro finisce a lato.

Ripresa ancor più: il Fanfulla finalmente impegna Miglino con gran tiro da fuori di Carlotto ma l'estremo difensore canavese salva il risultato. Poi al 15' Lazzaro, stretto da due difensori, trova lo spazio per far filtrare un bel pallone in profondità che Becchio deposita in rete per l'1-0 conclusivo.

Oggi (ore 15) è volta di Ivrea e Pinerolo. Gli eporediesi giocano in Sardegna contro la Villacidrese con una certa tranquillità vista la sconfitta nell'anticipo della Cossavese contro il Borgosesia. Il Pinerolo è impegnato anch'esso in trasferta contro la Bergamasca. (p. acc.)

ECCELLENZA PROMOZIONE

# Il programma

Terza giornata ritorno (ore 15) per i campionati Eccellenza e Promozione. Eccellenza, gir. A: Castellamonte-Aosta (v. Braquio, Cuorgnè); Lascaris-Sestini (v. Clavere); Pro Settimo-Rivoli (v. Cossina Nuova); Gir. B: Moncalieri-Orbasano (v. Confalonieri); Promozione, gir. B: Borgaro-Tonengo (v. S. Cristina); Sanmauro-Favria (campo Einaudi); Sportivole-Crescentino (v. Volontari del sangue); Gir. C: Alpinesse-Cornigliano (v. Stazione); Don Bosco-Nichelino-Duebival (v. Kennedy); Lussemburgo-Narzoletto (v. Airale); Olympic Collegno-Bassa Val Susa (v. Iampellini); Rosta 2000-Valli Moreogatesi (v. Ponata); Gir. D: Cambiano-Nizza Millefonti (v. IV novembre); Gleisera-Trofaiello-Pozzomano (v. Torricelli); Vanchiglia-Gaviese (v. Ragazzoni).

HOCKEY SU GHIACCIO

# L'HC Torino riscatta contro l'Egna

Senza troppo brillare ma anche senza troppo patire il Torino è tornato alla vittoria. Contro l'Egna, team bolzanino in lotta per l'ottavo ultimo posto dei playoff promozione, i biancoblu sono riusciti a imporre la legge del più forte giocando con il freno a mano un po' tirato (4-1).

A cinque giornate dalla conclusione delle qualificazioni, la squadra di Da Rin in vetta alla classifica della A2 dal match inaugurale, comincia a comportarsi come l'economia delle aziende: cercare il massimo del risultato con il minor spreco possibile delle energie. L'affermazione di ieri sera arriva come un toccasana, la volve e altra cosa ma quando l'arbitraggio non incide pesantemente sul gioco, le qualità del gruppo torinese emergono vistosamente.

Privi del portiere titolare Demet, chiamato con il neo-collega in maglia biancoblu Alessandro Rotolo in nazionale da Pat Cortina per il torneo Eurochallenge, dello squalificato Olivo e dell'influenzato Gallo, Da Rin dà fiducia fra i pali alla giovane riserva Favre.

Ad aprire le marcature sono gli ospiti con Bartagnoli in avvio del primo tempo ma De Luca ristabilisce l'equilibrio (1-1), che sarà anche l'unico della partita. Nel secondo Drittel è Stricker a siglare il vantaggio (1-0), per il «Viperino» secondo gol in due partite, poi «puffo» Patterson a metà del terzo parziale e Arrangeloni a porta vuota ad una manciana di secondi dalla sirena, fissano il risultato.

Un porcosco ad ostacoli di fuoco si presenta settimana ventura per il Torino, che resta ancora solo in cima alla graduatoria: martedì trasferta a Gardena, poi giovedì ancora in esterno a Bolzano contro il Caldaro. (s. gar.)

VOLLEY DONNE, SERIE A2

# BigMat incrementare la serie positiva

Un'altra vittoria per proseguire la marcia in testa alla classifica. Questo l'obiettivo odierno della BigMat Chieri, che a Villa Brea (ore 17.30) ospita la Pema Corpiast Corridonia, già superata all'andata per 3-0. Una gara sulla carta agevole per le collinari, viste la differenza di punti in classifica: 48 quelli di Franco e compagne, 14 quelli delle marchigiane, l'ultima.

In serie positiva da otto turni, la BigMat in caso di successo supererà il suo precedente filotto vincente (dalla 2' alla 9' giornata), eguagliando sette giorni fa a Cavazzale. Dopo il forfait di mercoledì in campo Italia, ritorno disponibile per Carla Parisi l'universale Calera. Sostituito titolare confermato, Ferretti in regia, Moraes opposto, Sirliano e Soucy bande a supporto libero Borri, e coppia centrale formata da Perona e Vincenzi.

TROTTO DALLE ORE 15

# Il clou Vinovo ripropone di Casei

C'è da vedere la «vecchia» Zinia di Casei a Vinovo. L'allieva Piero Carazza è all'ennesimo rientro e va quindi valutata con riserva. Per qualità e per complesso di titoli merita comunque ancora fiducia ed il ruolo di favorita (anche se vince dallo scorso agosto a Cesena). Può comunque batterla Bomba di Azzurra, ottima a Tor. Valle una decina di giorni fa, ed adesso penalizzata soprattutto dal numero.

Favoriti (inizio ore 15, ingresso gratuito): I. Donatella Zac, Dianbica, Bea di Civa, II. Dulten Winner, Daviero, Diravi, III. Day of Grif, Dr Morgando Jet, Dark Effie, IV. Cora di Civa, Chere di Mar, Channing Garden, V. Zullier, Bolognese, Avuto, VI. Zinia di Casei, Bomba di Azzurra, Zoning America, VII. Zorrito, Ubihi, Zorata Gh. VIII. Alighieri Decasul, Bellagor Font, Ardor Roc. IX. Carolina d'Avi, Cesane Or, Conte.

FLASH

**CALCIO DONNE, DEL TORO.** In serie A (5ª di ritorno) il Torino ha pareggiato 1-1 sul campo del Lucca. Per le granate, in svantaggio alla fine del primo tempo, la rete del pareggio è stata realizzata a rigore da Simona Sotini al 5' della ripresa.

**CALCETTO, PIEMONTE BATTUTO.** In A2 (6ª di ritorno) sconfitta casalinga del Piemonte: 3-4 con l'Ancona. Serie B: Cesena-Gordona 4-2, Executive-Vigevano 8-3, Bramante-Punto Matto 1-4, S. Lorenzo-Torinese 6-8.

**PALLANUOTO, ESL A BRESCIA.** L'Est Torino (A2 femminile), dopo il primo conseguito a Varese con prestazione micidiale della Spiller, è atteso oggi da un altro match in esterno, a Brescia contro la Leonesa (ore 15).

**BASKET, GARE ODIERNE.** Maschili, serie B2: Prestitempo At-Cortuglio (17.30; v. Einaudi, Moncalieri). D: Ciriè-Virtus Fossano (20.30; v. Prevori). Alter Piosasco-L.A. San Mauro (18.30; v. Costa). Femminili, C: Alter Piosasco-Tib Pino Torinese (20; v. Costa).

**SUPERG A SANSCARLO.** Antonio Fantino (Lamone) e Francesca Marsaglia (Sancarlo) hanno vinto il Trofeo Sci Club Sanscarlo, superC riservato alla categoria Ragazzi. Ad Ala Sura, invece, si affrontano in slalom i Seniores e il successo è andato a Vittorio Picco (Ski Team) e a Federica Giangrande (Cus Tol).

SALUTE E BENESSERE /

Novità nel settore delle protesi acustiche. Dalla ricerca Maico un prodotto rivoluzionario.

# E' nato l'apparecchio acustico che funziona come l'orecchio umano

Una caduta delle facoltà uditive, anche se può rappresentare un trauma psicologico, oggi non fa più paura come un tempo. Tecnologie avanzatissime, frutto di ricerche specializzate, hanno consentito di realizzare protesi acustiche talmente piccole ed efficienti da poter considerare l'ipacusia, o diminuzione dell'udito che dir si voglia, una patologia superabile nella stragrande maggioranza dei casi e con risultati fino a pochi anni fa impensabili.

E' stata presentata alla stampa nazionale la rivoluzionaria protesi acustica messa sul mercato oggi da Maico, industria leader mondiale del settore. E' un nuovo micro-processore ultraveloce, capace di offrire un suono naturale e di qualità superiore. Il nuovo apparecchio elabora infatti il



suono nella sua totale integrità e totalità, senza spezzettarlo in canali, come avviene per i prodotti attualmente in commercio. Grazie alle sue 16 mila regolazioni per secondo, possiede il totale dominio della frequenza e della intensità sonora. Ottimale risulta quindi il comfort uditivo in qualunque situazione di ascolto e, nel contempo, la reale capacità di focalizzarsi sul parlato. Un prodotto innovativo che garantisce un suono più naturale, una completa assenza di fischi e rumori, un parlato sempre «a fuoco» in ogni circostanza, un grande comfort di ascolto, un'estetica adeguata alle piccole dimensioni che nei modelli intracanalari lo rendono invisibile dall'esterno. E' un vero e proprio gioiello di tecnologia,

in base al quale Maico ha realizzato un congegno veramente automatico, capace di adattarsi ad ogni ambiente acustico, senza la necessità di programmi, né di regolazione del volume. Questo apparecchio acustico, una volta acceso ed indossato, fa tutto da solo. Nasce così la prima generazione di prodotti completi, di semplice utilizzo e dalla grande resa acustica. Da oggi chi ha problemi di udito può tornare a sentire bene e a condurre una vita normale.

Per informazioni telefonate al numero verde 800.650021 oppure visitate il sito internet [www.maico.org](http://www.maico.org)

MAICO  
Centri acustici

INFORMAZIONI E PUNTI VENDITA

Maico TORINO

Via Magenta, 20  
Tel. 011.541767 - 543318  
Tutti i giorni ore 9-12.30 / 15-19  
Sabato ore 9-12

Maico VERONA

C.so Re Umberto, 19/D  
Tel. 045.548522  
Tutti i giorni ore 9-12.30 / 15-19  
Sabato ore 9-12

Maico FIRENZE

Via Palestro, 60  
Tel. 055.449973  
Tutti i Venerdi mattina  
Informazioni tutti i giorni

Maico PORTOFINO

Via Pininfarina, 18/E  
Tel. 011.6054223  
dal Martedì al Venerdì 9-12.30 / 15-19  
Lunedì chiuso

Numero Verde Gratuito

800-650021



# risparmio Carrefour

LATTE UHT  
PARZIALMENTE  
SCREMATO  
ABIT  
1 lt

€ 0,65

L.1259



ACQUA  
S. BERNARDO  
naturale/frizzante  
lievemente frizzante  
1,5 lt  
€ 0,23/lt  
(L. 452/lt)

€ 0,35

L.678



VINO BARBERA  
DEL MONFERRATO  
D.O.C.  
CAPETTA  
1,5 lt  
€ 1,99/lt  
(L. 3.847/lt)

€ 2,98

L.570



8kg

SACCO "SAIVASPAZIO"

nuova formula!  
PATO + IGIENE su bianchi e colorati

**Lanza**  
TRES

NUOVA AZIONE  
IGIENIZZANTE

8kg

70

€ 6,50

L.12760

DETERGENTE  
IN POLVERE  
PER LAVATRICE  
LANZA TRES  
ricarica - 70 misurini



CAFFÈ LAVAZZA  
CREMA E GUSTO  
GUSTO FORTE  
conf. 4 pezzi da 250 g cad  
1 kg

€ 3,98

L.7726



PAMPERS  
BABY-DRY  
TRIOPACK  
midi - 90 pezzi  
maxi - 84 pezzi  
junior - 72 pezzi

€ 17,80

L.34.466



**OGGI DOMENICA 9 FEBBRAIO SIAMO APERTI**  
a Grugliasco dalle ore 9.00 alle ore 21.00

Numero Verde  
800-650650

servizioclienti@carrefour.com

Offerta valida nei nostri ipermercati di:  
BIELLA - GRUGLIASCO - NIEVE (NO)  
PINO D'OLIO - TORINO L.S. MONTE ELIO  
TORINO L.S. GROSSETO - TRIANONE

**Dal 9 al 14 febbraio**

**Carrefour**  
è di parola.







L'IMMAGINE  
DEI FILM

**LA CASA DEI MATTI**. Drammatico. Il nuovo lavoro di Andrej Konchalovskij si svolge nel mondo di un ospedale psichiatrico di confine tra Cecenia e Russia: il conflitto porta lo scompiglio tra i pazienti abbandonati. (Madriale) IL

**LA CASA DEI MATTI**. Drammatico. Il nuovo lavoro di Andrej Konchalovskij si svolge nel mondo di un ospedale psichiatrico di confine tra Cecenia e Russia: il conflitto porta lo scompiglio tra i pazienti abbandonati. (Madriale) IL

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, affettuosa e fedele, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettersi tutto in discussione. (Cinepiù, Repost)

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, affettuosa e fedele, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettersi tutto in discussione. (Cinepiù, Repost)

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, affettuosa e fedele, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettersi tutto in discussione. (Cinepiù, Repost)

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, affettuosa e fedele, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettersi tutto in discussione. (Cinepiù, Repost)

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, affettuosa e fedele, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettersi tutto in discussione. (Cinepiù, Repost)

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, affettuosa e fedele, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettersi tutto in discussione. (Cinepiù, Repost)

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, affettuosa e fedele, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettersi tutto in discussione. (Cinepiù, Repost)

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, affettuosa e fedele, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettersi tutto in discussione. (Cinepiù, Repost)

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, affettuosa e fedele, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettersi tutto in discussione. (Cinepiù, Repost)

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, affettuosa e fedele, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettersi tutto in discussione. (Cinepiù, Repost)

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, affettuosa e fedele, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettersi tutto in discussione. (Cinepiù, Repost)

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, affettuosa e fedele, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettersi tutto in discussione. (Cinepiù, Repost)

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, affettuosa e fedele, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettersi tutto in discussione. (Cinepiù, Repost)

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, affettuosa e fedele, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettersi tutto in discussione. (Cinepiù, Repost)

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, affettuosa e fedele, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettersi tutto in discussione. (Cinepiù, Repost)

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, affettuosa e fedele, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettersi tutto in discussione. (Cinepiù, Repost)

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, affettuosa e fedele, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettersi tutto in discussione. (Cinepiù, Repost)

## OGGI ALLE 16.30 IL CONCERTO AL CIRCOLO DEGLI UFFICIALI DEL PRESIDIO DI TORINO

Ritorna al Circolo Ufficiali del Presidio di Torino il ciclo dei concerti dei Solisti dell'Accademia della Voce. Torino diretta dal mezzosoprano Franco Mattiacci. Quattro pomeriggi domenicali che iniziano tutti alle 16.30. Il primo concerto si terrà oggi, il secondo il 9 marzo, il terzo il 4 maggio e l'ultimo il 15 giugno, giorno in cui si conclude il VII anno dell'Accademia della Voce di Torino, istituita da La Nuova Arca e sostenuta dall'assessorato alla Cultura. Regione Piemonte. Il concerto è affidato a giovanissimi cantanti i quali eseguiranno arie di Mozart, Rossini, Donizetti, Offenbach, J. Strauss. I protagonisti del recital: un uomo, in soldati, tutti giovanissimi: Alberto Oddenino, Martina Cizmara, Silvana Bruno, Lee Ji Young, Ekaterine Biglanishvili, Evelin Probst, Romina Boscolo, Daniele Di

## CANTANO I GIOVANI DELL'ACCADEMIA

Tommaso, Michela Antenucci. Cinque nazioni sono rappresentate al Circolo Ufficiali che ospita il concerto, a prova che ormai l'Accademia di Torino è un organismo che impegna in uno studio serio per mesi e mezzo l'anno, giovani provenienti dall'Europa e da Paesi extraeuropei. Giovani, ma già bravi, accompagnati al pianoforte da Cristina Pantaloni, che si prodiga con grande senso di responsabilità e specificità professionale nei confronti dei ragazzi. La Pantaloni è ormai dei punti fermi dell'organico

dell'Accademia, che annovera altri pianisti e maestri accompagnatori, come Andrea Mauri, Svetlana Yurichenko, Sofia Franzese, il direttore d'orchestra Achille Lampo, che il 9 giugno e l'11 giugno dirigerà al "Coriniano" di Torino e al "Giaccosa" di Ivrea l'Orchestra Filarmonica di Torino nell'esecuzione, sotto forma scenica, de «L'Italiana in Algeri» di Rossini. L'opera avrà come interpreti, al termine di due Master class e della preparazione finale, i cantanti dell'Accademia della Voce di Torino, guidati storicamente dal regista Tommaso Rotella. È stabilito quindi un rapporto culturale intenso con il Circolo Ufficiali: un altro spazio si apre alla lirica, che non può che rafforzare, in considerazione anche della notevole partecipazione ai concerti del pubblico torinese. (a. pir.)

## PRIME VISIONI

**LIBERTY TORNAVISIONI**  
• BELLO  
• INTERESSANTE/DIVERTENTE  
• MEDIOCRE  
• BRUTTO

**ADAM** corso Giulio Cesare 57, tel. 011 556 521  
• 6.50, Aude 4.50  
Adina 190 Moonlight Mile, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.  
Adina 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or. 15.30, 20.10, 22.30.  
Adina 400 A Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ALFIERI** piazza Sallustiana 4, tel. 011 562 3800  
• 7.00, 9.00, 11.00  
Sallustiana 1 White Oleander, di Peter Kosminsky con Michelle Pfeiffer, Renee Zellweger, Robin Wright Penn. Or. 15.30, 20.10, 22.30.  
Sallustiana 2 L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere, Or. 15.30, 20.10, 22.30.

**AMAROSI** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007  
• 6.50, Aude 4.50, 6.00  
Adina 190 Moonlight Mile, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.  
Adina 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or. 15.30, 20.10, 22.30.  
Adina 400 A Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**AMAROSI** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007  
• 6.50, Aude 4.50, 6.00  
Adina 190 Moonlight Mile, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.  
Adina 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or. 15.30, 20.10, 22.30.  
Adina 400 A Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**AMAROSI** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007  
• 6.50, Aude 4.50, 6.00  
Adina 190 Moonlight Mile, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.  
Adina 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or. 15.30, 20.10, 22.30.  
Adina 400 A Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**AMAROSI** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007  
• 6.50, Aude 4.50, 6.00  
Adina 190 Moonlight Mile, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.  
Adina 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or. 15.30, 20.10, 22.30.  
Adina 400 A Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**AMAROSI** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007  
• 6.50, Aude 4.50, 6.00  
Adina 190 Moonlight Mile, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.  
Adina 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or. 15.30, 20.10, 22.30.  
Adina 400 A Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**AMAROSI** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007  
• 6.50, Aude 4.50, 6.00  
Adina 190 Moonlight Mile, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.  
Adina 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or. 15.30, 20.10, 22.30.  
Adina 400 A Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**AMAROSI** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007  
• 6.50, Aude 4.50, 6.00  
Adina 190 Moonlight Mile, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.  
Adina 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or. 15.30, 20.10, 22.30.  
Adina 400 A Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**AMAROSI** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007  
• 6.50, Aude 4.50, 6.00  
Adina 190 Moonlight Mile, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.  
Adina 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or. 15.30, 20.10, 22.30.  
Adina 400 A Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**AMAROSI** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007  
• 6.50, Aude 4.50, 6.00  
Adina 190 Moonlight Mile, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.  
Adina 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or. 15.30, 20.10, 22.30.  
Adina 400 A Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**AMAROSI** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007  
• 6.50, Aude 4.50, 6.00  
Adina 190 Moonlight Mile, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.  
Adina 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or. 15.30, 20.10, 22.30.  
Adina 400 A Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**AMAROSI** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007  
• 6.50, Aude 4.50, 6.00  
Adina 190 Moonlight Mile, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.  
Adina 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or. 15.30, 20.10, 22.30.  
Adina 400 A Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**AMAROSI** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007  
• 6.50, Aude 4.50, 6.00  
Adina 190 Moonlight Mile, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.  
Adina 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or. 15.30, 20.10, 22.30.  
Adina 400 A Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**AMAROSI** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007  
• 6.50, Aude 4.50, 6.00  
Adina 190 Moonlight Mile, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.  
Adina 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or. 15.30, 20.10, 22.30.  
Adina 400 A Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**AMAROSI** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007  
• 6.50, Aude 4.50, 6.00  
Adina 190 Moonlight Mile, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.  
Adina 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or. 15.30, 20.10, 22.30.  
Adina 400 A Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**AMAROSI** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007  
• 6.50, Aude 4.50, 6.00  
Adina 190 Moonlight Mile, con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.  
Adina 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or. 15.30, 20.10, 22.30.  
Adina 400 A Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

**ELISEO** piazza Sabotini, tel. 011 447 5241  
• 6.50  
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

## FUORI CITTÀ

**AVIGLIANA**  
CINEMA: 011 924 2403 Gangs of New York.  
**BIANCONI**  
CINEMA: 0122 996 353 Sog. Kids 2 - Ma che colpa abbiamo noi.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.

**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.

**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.

**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.

**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.

**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.

**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.

**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.

**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.

**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.

**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.

**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.

**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.

**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.

**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.

**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.

**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.  
**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il mio grosso grasso matrimonio greco.

**BOLOGNA**  
CINEMA: 011 349 0270 Il







1983

2003

I RICORDI DI CHI HA VISSUTO DIRETTAMENTE LA TRAGICA DOMENICA

# «La nostra vita è finita il 13 febbraio 1983»

Dolore e commozione, rimorsi e sensi di colpa, rabbia e frustrazione nelle parole di alcune delle persone che si sono trovate inconsapevoli protagoniste della più grande catastrofe dopo la seconda guerra

## timonanze

Giovanna Favre

QUASI tutti ricordano dove erano vent'anni fa, la domenica dello Statuto. La più grande catastrofe. Torino in tempo di pace. Per chi l'ha vissuta, è stato come saltare in un vulcano.

**MARINA.** Stesso indirizzo di allora, via Rubino 10, ma Marina Dalboni da migliaia di giorni c'è più. Ci sono le sue foto e il diploma di ragioniera appesi al muro, e ci sono i suoi genitori, con i capelli bianchi e migliaia di punte nel cuore. Dopo vent'anni, il loro dolore è un sentimento sordo, solidificato, chiuso. Marina aveva 19 anni ed era la loro unica figlia. «Da allora è finito tutto. Più nulla ha avuto senso». «Mi è subito licenziata - dice Carla, la mamma, 75 anni -. Lavoravo all'American Club. Era tutta gente che voleva divertirsi. Quell'ambiente non faceva più per me». E il marito: «Anch'io sono andato in pensione il più presto possibile. Che senso aveva, lavorare ancora? Per chi?». Carla: «Del processo non ho mai voluto sentire né sapere nulla. Ma per il gestore della sala proverò odio o rancore finché avrò fiato». «Io no - dice lui -. Per lui non sento niente. Il processo è finito con una presa in giro. Ma in fondo, fossero ancora tutti in prigione, sarebbe lo stesso».

«Marina aveva avuto un incidente, tre mesi prima. Quante volte abbiamo pensato a come sarebbe stato bello, se si fosse

rotta una gamba. Quella domenica, lei e Renata non sarebbero uscite. Renata Di Giacomo: «Per andare al Carnevale. Scelsi il cinema». Sono sepolte vicine. «Abbiamo tolto il divisorio tra le due lapidi».

**GIANFRANCO.** «Plato o galleria?» chiedeva a tutti la cassiera. Chi avrebbe immaginato che quella cantilena era una lotteria di morte. Comprando il biglietto ci giocavamo la vita. La possibilità di tornare a casa era tutta lì. Chi saliva in galleria era morto, chi sceglieva la platea era salvo».

Gianfranco Colucci aveva 18 anni e studiava al Cavour. Uno dei suoi amici - erano sette o otto - voleva andare in galleria. Ma era la vigilia di San Valentino: «Saranno tutte coppie», disse - è meglio sotto. L'amico accettò. Quella domenica ha imparato che «è il caso, il signore del destino. Chi è vivo, non s'è salvato perché ha fatto la cosa giusta. Solo perché non aveva il biglietto per l'inferno».

Il gruppo scappò dall'ingresso principale: «Siamo stati tra i primi ad uscire. C'era fumo, ma la sala si è svuotata senza grida. Nessuno correva». Una volta fuori, «sbirciavo dentro: dalla galleria non scendeva nessuno. Pensavo: ma da dove sono usciti?».

**RAIMONDO.** «Se avessi immaginato che cosa sarebbe successo, avrei raso al suolo il cinema».

Raimondo Capella, 71 anni, è un vecchio malato, perseguitato dal passato. A quei tempi era un uomo ricco. Dal padre costrutto-

re aveva ereditato una fortuna. «Ho messo a disposizione tutto. Era tutto ciò che potevo fare». Il figlio Giovanni: «Mio padre fu subito arrestato. Torno a casa che pareva un fantasma». Scese sulla casa un coperchio cupo, «un'atmosfera disposta. Viviamo nella paura della prigione, di non farcela a pagare tutto. Nel senso di colpa. Quella gente era venuta a casa nostra, ed era morta». «Eravamo gente rispettabile. Diventammo mostri». «Il giorno del matrimonio di mia sorella, sembrava che anche noi potessimo tornare felici. Invece, mio padre ebbe il primo ictus». «Dopo qualche tempo gli spari la memoria. Fu una cosa incredibile. Non ricordava più nulla. Era l'87, o l'88: finì a Villa Cristina».

«Gli tornò tutto chiaro di botto. Riprobò nell'incubo degli avvocati, le ipoteche, la prigione. Soprattutto, di tutti quei morti. Non finiva mai. Non c'era perdono. A un certo punto decise di fare i conti con se stesso. Volle affrontare i suoi incubi. Andò a lavorare al cinema Romano, come dipendente. Dopo il secondo ictus, s'è ritirato in Liguria. Quel tessuto che sprigionò i veleni, l'aveva scelto perché era bello. Sembrava velluto».

**SERGIO.** Sergio Cabodi è il presidente del comitato che riuniti i parenti di 45 vittime. Nell'83, a 33 anni, era un giovane medico. Perse la sorella e il cognato, che avevano due bambini. Uno di due anni, l'altro di tre. Da allora cominciò una battaglia che dura ancora. La partita giudiziaria fu una beffa. Pagarono solo i pesci piccoli: ho sempre pensato che Capella fosse colpevole, ma



I corpi recuperati dai vigili del fuoco furono portati prima sul marciapiede di via Cibrana, poi in un garage

che altri erano più colpevoli di lui. Lo Statuto non era peggiore degli altri cinema. Eppure qualche risultato ci fu. Le sale più sicure. Lo Stato ci ha risarciti riconoscendo le mancanze dei suoi organi. Fu la prima sentenza simile in Italia. Per anni, quelli del Comitato si incontrano per organizzare mostre e convegni sulla sicurezza. «Portorosso, in molti locali pubblici è tutto come allora. E' una cosa che non mi va giù. I nostri morti non sono bastati. Ha tre figli. Due sono quelli di sua sorella, che lo fecero diventare di colpo padre, quella domenica di no».

**ENZO.** «Io e un compagno funi-

mo i primi ad attaccare le porte di sicurezza della galleria, dall'esterno. Sfondammo a pugni un pannello di masonite. A pochi centimetri c'era una ragazza ricciolina. Fino a quel momento, non avevano capito che avevano di fronte una cosa pazza». Si affastellano i ricordi di Enzo Ariu, da trent'anni vigile del fuoco. «Le porte avevano una serratura a balestrino. Tutti i cinema erano fatti in quel modo». «Dentro, si procedeva a tentoni, nel fumo e nel buio. Si inciampava nei corpi. Sulle scale del bagno i morti erano uno sull'altro. Il primo era un bambino. Solo il giorno dopo ho saputo che c'era anche un mio amico».

Ricorda il senso di sconfitta: «Fummo attori impotenti in una tragedia compiuta». L'amarezza dei funerali. «Andammo in divisa, ci accendevano al corteo tra due ali di folla. E sentimmo che alcuni dicevano "vergogna"». In quei giorni «infuriavano le accuse sui ritardi dei soccorsi. Ci sembrava ingiusto. Sapevamo che avevano fatto ciò che era possibile. Eppure «mi rivedevo allo Statuto, fotografarmi per fotogramma, e molte volte mi chiedevo anch'io, se avremmo potuto fare di più». Mesi dopo «volsi incontrare il medico che eseguì le autopsie. Mi disse: "Si metta il cuore in pace. Sono morti in un minuto"».

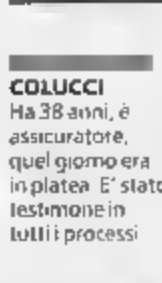
«Chi è vivo si è salvato solo perché non aveva il biglietto per l'inferno»

## PROTAGONISTI

**RAIMONDO CAPPELLA**  
71 anni, l'ex padrone dello Statuto vive in Liguria, malato e rovinato sul piano economico



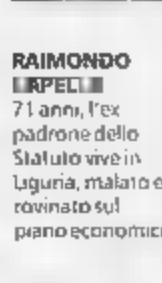
**COLUCCI**  
Ha 38 anni, è assicuratore, quel giorno era in platea. E' stato testimone in tutti i processi



**SERGIO**  
Medico ospedaliero, guidò il comitato delle vittime. Ha adottato i due figli della sorella



**RAIMONDO CAPPELLA**  
71 anni, l'ex padrone dello Statuto vive in Liguria, malato e rovinato sul piano economico



**ENZO ARIU**  
50 anni, allora semplice vigile del fuoco, oggi è funzionario del Comando. «Quella volta fu la peggiore in trent'anni da pompiere»



AEROPORTO di CUNEO

# TARIFE PROMOZIONALI

## CUNEO - ROMA

da € 100,00 a/r

## CUNEO - STRASBURGO

da € 200,00 a/r

Parcheggio gratuito Tempi di imbarco ridotti

**AIR EXEL** NETHERLANDS BV Aeromobili di nuova concezione con standard di qualità e sicurezza ai massimi livelli

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DAL VOSTRO AGENTE DI VIAGGI  
PRESSO L'AEROPORTO Tel. 0172.374.374 - Fax 0172.374.300  
e-mail: info@aeroporto.cuneo.it

**EXEL S.p.A** - S.S. 20 - 12040 LEVALDIGI - www.aeroporto.cuneo.it

# Domenica 16 febbraio il primo appuntamento della grande kermesse Il Carnevale si annuncia goloso A Ivrea «Fagiolandia» con specialità regionali



Ha origini quasi millenarie lo Storico Carnevale d'Ivrea ed ha sempre avuto una caratteristica molto forte che ne ha determinato le tradizioni e i riti: la lotta contro il tiranno, lo sberleffo del popolo che si ribella alle vessazioni. Si racconta che tutto nacque nel medioevo quando, sulla rupe che si affaccia sulla Dora, sorgeva un Castello abitato da un signore feroce e dispotico. Contro di lui si ribellò una popolana, una mugnaia, che non si fece imporre le sue primarie nozze e tagliò la testa all'oppressore. Nei secoli scorsi ogni anno della città festeggiava l'evento a modo suo: Napoleone, nel 1801, s'inaugurò il primo carnevale «unico». Ancora adesso, la maggiore attrattiva dell'evento - le cui immagini puntualmente riprese dai telegiornali, fanno il giro del mondo - è la celebre battaglia delle arance, che si svolge secondo l'antico cerimoniale. Si fronteggiano un migliaio di aranceri che combattono dai carri e dai balconi e che rappresentano il potere costituito, gli «sgherri» del tiranno. Ci sono poi le persone a piedi, quasi cinquemila: sono gli aranceri, simbolo del popolo indomito e pronto a ribellarsi. Oggi anno si consumano poco più di 5000 quintali di arance, sotto gli occhi di decine di migliaia di spettatori.

Ecco di seguito il calendario delle manifestazioni della 196ª edizione che cade l'1, il 2, 3 e 4 marzo e l'anticipo delle feste collaterali che precedono la kermesse eporediese. Il primo appuntamento con le manifestazioni è per domenica 16 febbraio con l'uscita Generale Ezio Galeano e dello Stato Maggiore in divisa napoleonica. Alle 10 inaugurazione di «Fagiolandia» - il contenitore enogastronomico che richiama le sue specialità regionali, migliaia di persone (nel foto grande). Partecipano le fagiolate cittadine, l'Associazione Poletta e Merluzzo, e le Pro Loco

del Canavese. Ospiti del Carnevale d'Ivrea anche le Pro Loco di Pizzighettone (Cr), che proporrà i suoi prelibati «Fasulin de l'oc» con le «cudeghe», la «Fasolana» di Maissana, Loc. Torza, (Sp), il «Risotto con la Luganega», proposto dalla Pro Loco di Gallarate (Mi).

In piazza, come attrazione principale, anche la mega «Torta 900», il tradizionale dolce eporediese della pasticceria Balla di Ivrea del diametro di 9 metri. Per poterla realizzare è stato necessario progettare una struttura apposita. Nelle vie del centro, invece, si snoderà la

«1ª Sagra del fagiolo» con allestimento della «Via del Gusto». Una novità alla quale collabora anche la Federazione Coltivatori Diretti, che dovrebbe incontrare i favori degli amanti delle cose buone legate alle tradizioni della terra del Canavese. Alle 11 in piazza di Città, si terrà la cerimonia della «prise du drapeau» e di seguito la consegna del libro dei verbali da parte del notaio Sostituto Gran Cancelliere Paolo Bruni. Alle ore 14,30 prenderà il via la prima cerimonia dell'Alzata degli Abbi nei cinque rioni cittadini: San Gra-

to, San Maurizio, San Ulderico, San Lorenzo, San Salvatore.

Il Carnevale prosegue con tanti appuntamenti sino al 4 marzo. Vediamoli in sintesi. Giovedì 20 e venerdì 21 febbraio, alle ore 21 al Teatro Giocosa d'Ivrea, «Le miserie di Monsù Travet», intramontabile capolavoro del teatro piemontese, di Vittorio Bersazio. Domenica 22 febbraio, presentazione dei carri da getto con finimenti, aranceri e casacche da battaglia; rassegna «Dolci & Vino»; mercatino degli «aranceri» e delle componenti del Carnevale. Segue la cerimonia della riappacificazione dagli abitanti dei Rioni del Castellazzo e del Borghetto e la seconda giornata di alzata degli Abbi e l'esibizione dei gruppi folkloristici.

Giovedì 27, festa dei bambini e divertimenti in maschera tra le vie e le piazze della città. Sabato 1 marzo, presentazione della Vezzosa Mugnaia; sfilata e fiaccolata con il corteo storico seguito dai goliardi e dalle squadre degli aranceri. Alle 22, spettacolo pirotecnico in onore della Vezzosa Mugnaia e ballo in piazza. Domenica 2 marzo, Giuramento del Podestà, Adriano Ghini Filippetto, del Libero Comune d'Ivrea e cerimonia della «Preda in Dora», mentre alle 10,45 si terrà la premiazione del Concorso per la realizzazione del manifesto della 196ª edizione dello Storico Carnevale. Nelle piazze e lungo le vie del centro sfilata dei gruppi storici e Battaglia delle arance.

Lunedì 3 marzo, seconda battaglia delle arance e grandioso spettacolo concertato per le vie del centro storico dei gruppi storici e delle bande. Martedì 4 marzo, sfilata e terza ed ultima Battaglia delle arance nelle piazze cittadine. In serata, premiazioni delle Squadre degli Aranceri e dei Carri da Getto. Abbruciamento degli Sgarbi e la «Marcia Funebre» per il tradizionale saluto di «Arvedze a giòbia 'n bot».

**Il Piemonte  
scopritelo adesso**

**Mariani**  
ABITARE OGGI

www.marianiimobiliare.it  
IVREA • C.so M. D'Azeglio, 58

SE LA VOLETE A TUTTI I COSTI  
CON GLI ECOINCENTIVI COSTA SOLO 9.000 EURO.

Versione fotografata XS

BMW REGA



www.peugeot.it

PEUGEOT FINANZIARIA. Finanzia i tuoi desideri.

Servizio Informazioni Clienti 800.900.101 (Chiamata gratuita)

**PEUGEOT 206. ENFANT TERRIBLE.** Grazie agli ecoincentivi statali e alla partecipazione del Concessionario Peugeot, puoi avere una Peugeot a partire da 9.000 €. In più 3 anni di bollo sono gratis. Scegli tra più di 30 versioni, 3 e 5 porte, benzina e HDi Turbo Diesel Common 1.4 e 2.0. L'offerta, valida per le vetture disponibili in Rete, scade il 31/03/2003.

**Specializzazione per Ivrea**

**ZACCHIA**

via Montalenghe, 40  
Tel. 0125.712707  
SCARMAGNO

**CENTRO AUTO**

corso Vercelli, 115  
Tel. 0125.617000  
IVREA

I nostri servizi: Vendita Nuovo ed Usato, Ricambi Originali, Accessori, Pneumatici, Assistenza, Officina, Carrozzeria, Revisione MCT, Servizio Climatizzazione, Banco Elettronico per Convergenza

## Relax e Benessere tra le colline del Canavese

Quanti giorni hai passato senza poter dedicare a te un solo minuto? Quante volte ti è capitato di vivere il quotidiano in modo frenetico, sottovalutando i tuoi limiti, salvo accorgerti poi - quando è forse troppo tardi - qual'è la portata del pesante bagaglio che hai così accumulato? Ti aspettiamo felici di ospitarti e aiutarti a ritrovare te stesso.



- RIFLESSOLOGIA ▪ REIKI
- LINFODRENAGGIO
- CROMOTERAPIA ▪ MASSOTERAPIA
- INNOVATIVA "TERAPIA DEL FIENO"

ASSOCIAZIONE CULTURALE COSTELLAZIONE DI ORIONE - Centro di Terapie Naturali • Cascina Bric 2 - BARENGO di MAZZÈ (TO) - Tel. 011.9830753



DOPO CHE GLI ENTI PUBBLICI E L'AZIENDA TURISTICA LOCALE HANNO RIDIMENSIONATO I PROGETTI DI PROMOZIONE

# Castelli canavesani, riparte il circuito «fai da te»

## La grande alleanza di proprietari e gestori

Mauro Saraglia

MAZZÈ

Inventato nella prima metà degli Anni 90, tra grandi speranze e entusiasmi che, in qualche caso, erano parsi eccessivi (qualcuno si era spinto fino a scomodare, come paragone, i castelli della Loira), il circuito dei castelli del Canavese ha vissuto alcune stagioni piuttosto interessanti, prima di veder scemare, a poco a poco, l'interesse intorno a sé. Inizialmente era stato promosso come elemento di eccellenza qualitativa per il territorio dall'allora Apt del Canavese - successivamente trasformatosi in Ati del Canavese e delle Valli di Lanzo - anche attraverso un'ampia campagna pubblicitaria: ma non si è insistito a lungo su quella strada, forse a causa del budget ridotto, forse perché la sensibilità degli enti di riferimento - la Regione, in prima istanza - si è mantenuta ai livelli mostrati nei primi tempi.

Da questa vicenda - spiega Fabrizio Dassano, presidente dell'Associazione dei Castelli Canavesani - abbiamo imparato qualcosa: che gestire in proprio i rapporti burocratici con gli enti pubblici è problematico, perché manca il tempo per farlo e perché non è il nostro pane. Ma se si incontra chi è specialista in questo settore, allora le cose possono essere molto diverse. È da un incontro quasi casuale con Piero Tirone, titola-

ALLA BORSA DEL TURISMO ■ MILANO

## La montagna in passerella

Dalle mulattiere e sentieri in quota realizzati per le «cacce reali» di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, alle visite alle centrali idroelettriche dell'Aem, in alta valle Orco. Dai corsi per diventare «incisori alpini», ai tour fotografici alla scoperta di camosci e stambecchi. Sono queste alcune delle proposte per la prossima primavera-estate presentate dall'Associazione Amici del Gran Paradiso di Ceresole alla 12ª edizione della Borsa Internazionale del Turismo di Milano, in programma da sabato prossimo a Milano, e che avranno come base il rifugio Massimo Mila. Per la prima volta sarà un tour operator canavese a «vendere» questi pacchetti turistici: si tratta dell'agenzia Levador Viaggi di Riva del Garda che martedì prossimo, nel corso di una conferenza stampa, presenterà il nuovo servizio di «wincomings», una vera novità nell'ambito di quella valorizzazione delle risorse turistiche del territorio di cui si parla da tempo. A pesare negativamente nella definizione dei «pacchetti» legati alla montagna, vi è purtroppo la modesta ricettività alberghiera delle principali località delle valli canavesane. Negli ultimi anni sono cresciuti solo i posti letto nei campeggi; di alberghi (o di riapertura di vecchie strutture) non se ne parla.

re della «Proget» - la società torinese che ha inventato e curato, per la Provincia di Torino, il circuito delle «Città d'arte a porte aperte» -, è nata l'idea di riprovarci.

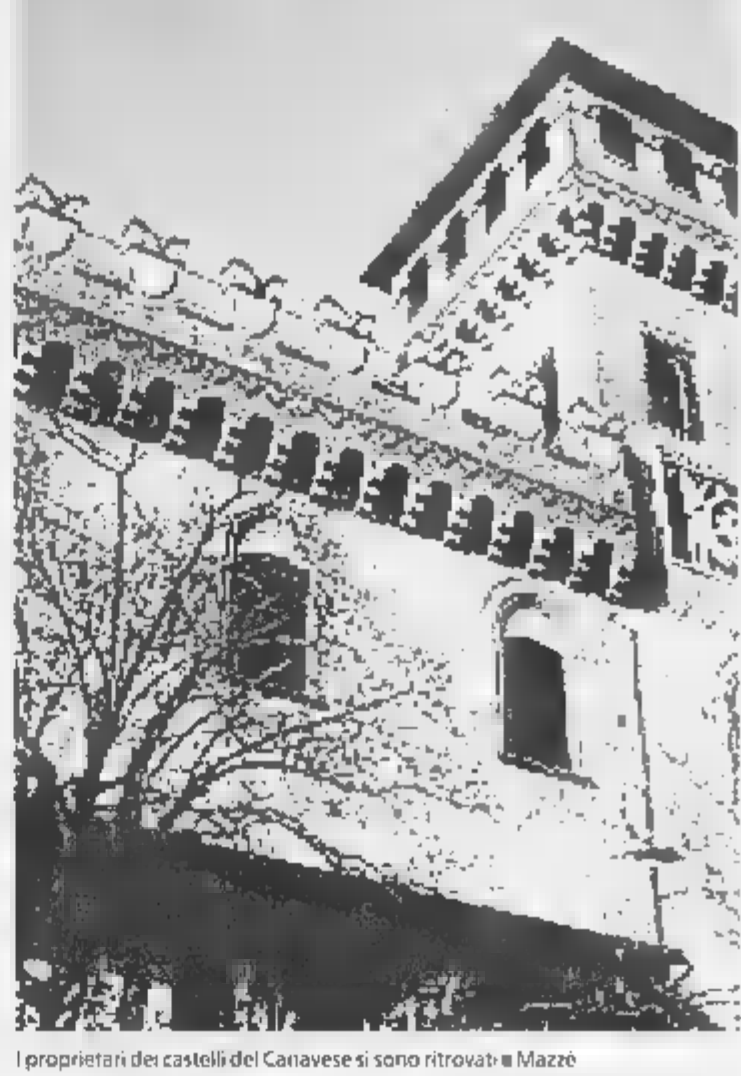
Ieri al castello di Mazzè, la cui gestione è stata recentemente ceduta a Riccardo Salino dal padre Pier Corrado, si è tenuto il primo incontro organizzativo, per ridare impulso a un'iniziativa sulla quale in molti sono ancora disposti a scommettere. All'appuntamento - stati presenti i proprietari (o i referenti) dei castelli di Masino, Borgomasino, Ivrea, Moncrivello,

Rivarolo e, naturalmente, Mazzè; altri ancora, pur assenti, hanno fatto sapere di essere interessati. Non è voluto mancare alla «Proget» il presidente dell'Ati, Celestino Geninatti: in tutta onestà ha ammesso che si sarebbe potuto fare di più, in passato, per sostenere il circuito dei castelli. E ha promesso di parlarne al prossimo direttivo dell'Ati.

Perché, questa volta, l'iniziativa dovrebbe avere più successo che in passato? Perché - dice Tirone - il percorso che ci proponiamo di costruire è di medio periodo, basato sulla continuità

nel tempo. La scelta che intendiamo fare è quella di concentrare le iniziative in un momento preciso dell'anno, tra la primavera e l'estate; inoltre, la nostra intenzione è inserire nel contesto di ogni singolo castello alcuni eventi: non tanti, in linea di massima potrebbero essere uno al mese, ma sempre qualificanti per la loro rilevanza culturale. Parliamo di mostre, concerti, spettacoli, rievocazioni di carattere storico... E poi vogliamo fare dei castelli la vetrina per le produzioni enogastronomiche del territorio. Cercheremo di vendere il nostro «prodotto» su mercati vicini, che possono risultare particolarmente ricettivi: quelli torinese e milanese, ma anche quello svizzero di Ginevra e della sua area, dalla quale il Canavese è facilmente raggiungibile.

Al lavoro, quindi. Ci sono i diversi castelli da contattare singolarmente - ogni struttura ha caratteristiche e problemi completamente diversi dalle altre - c'è un progetto da presentare in Regione entro metà marzo. «Continuo a credere» - conclude Salino - «perciò ospito volentieri incontri di questo tipo. Continuo a credere che la valorizzazione turistica del territorio, che passa per la promozione dei castelli, ma non solo, sia uno strumento primario per lo sviluppo sostenibile del nostro Canavese. Le iniziative che vanno in questa direzione mi troveranno sempre favorevole».



I proprietari dei castelli del Canavese si sono ritrovati a Mazzè

■ **FARMACIE.** Oggi sono di turno: Roveglia (Ivrea, piazza Gioberti 22), Sandei (Borgomasino, via Torino 43), Querio (Rueglia, piazza Municipio 1), Vasario (Cuorgnè, piazza Botto 1), Bosco (Salsola, via Mattiotti 8), Sini (Vissolunghe, via Annone 40), Moderna (Chivasso, via Torino 15).

■ **IVREA, SALVATA.** È stata trovata ormai priva di ogni pericolo dal suo rottweiler, con due bocchette di barbiturici sul comodino. Soltanto la prontezza e la rapidità di intervento degli agenti del commissariato hanno salvato una donna di Ivrea, di 35 anni, che venerdì sera ha tentato il suicidio nel suo appartamento. A chiamare la polizia era stato un amico della donna: lei gli aveva fatto recapitare una lettera, manifestando l'intenzione di farla finita. Gli agenti, insieme ai vigili del fuoco, non hanno esitato a sfondare la porta d'ingresso, appena in tempo per soccorrere la donna e farla portare in ospedale.

■ **PROSTITUTE.** Sei prostitute nigeriane clandestine sono state fermate dai carabinieri durante una serie di controlli a Pavone, Montalenghe, San Giorgio e Penosa. Tutto sono state portate in Questura a Torino, per le pratiche di espatrio. Nella stessa operazione sono stati rintracciati ed espulsi un giovane marocchino e un marocchino, anche loro clandestini. Un artigiano di Montalto, di 38 anni, sorpreso in auto con una prostituta, è stato invece denunciato per atti osceni.

■ **GIORGIO, ARRESTO.** I carabinieri di San Giorgio hanno arrestato l'altro ieri Sladjana Mitrovic, slava di 32 anni. La donna era stata colpita da un ordine di custodia cautelare per diversi reati commessi in tutta l'Italia del Nord.

## DOVE & QUANDO

■ **CARNEVALI.** Gran finale per «Carluva» di Agliè: alle 11 la messa, a cui partecipano i Conti e il Gruppo storico in costume; poi, in piazza Maunio, vengono benedetti e distribuiti i fagioli grassi, mentre sotto i portici si può gustare polenta e merluzzo; alle 14.30 la sfilata dei carri allegorici, preceduta dalle carrozze dei Conti di San Martino e dei Borgomastri; al termine della giornata, in piazza Castello, si brucia l'Oloch, l'antico simbolo della festa. A Cascinette, in mattinata, i Signori del Lago di Campagna rendono visita ai tre rioni Val Pont, Filon e Gorej per lo scambio dei doni, a ricordare l'antico rituale del pagamento del pedaggio; partecipano poi alla messa e alla distribuzione dei fagioli grassi; alle 14.30 si avvia il corteo storico; al padiglione alle 21 danze con gli Acquamarina; domani la festa finisce con l'abbruciamento dello scarlo alle 19.45, seguito dalla tradizionale polenta e merluzzo.

Oggi a Oleggio si procede con la distribuzione dei fagioli grassi (alle 11.30 al palazzetto dello sport); nel pomeriggio, sempre al palazzetto, la festa di carnevale dei bambini. A Rueglia alle 12 vengono invece distribuiti polenta e merluzzo; dalle 14.30 la sfilata per le vie del paese, che si conclude con una ricca merenda. ■ **CONCERTO.** Nella chiesa parrocchiale di Borgofranco, alle 16, il coro La Rupe diretto da Eddy Mussatti presenta un concerto di beneficenza, il cui ricavato contribuirà a far fronte alle spese di installazione del nuovo impianto di riscaldamento della chiesa parrocchiale.

■ **QUADRI.** La pittrice Paola Risoli espone alcune sue opere alla vineria «Solativo», in via Umberto I a Ivrea. La personale, intitolata «Luci ed ombre su tavola», è aperta fino al 13 marzo, tutti i giorni (escluso il mercoledì), dalle 18.30 all'una di notte. ■ **FAGIOLATA.** La Pro loco di Settimo Vittone, presieduta da Graziano Perro, organizza la sua tradizionale fagiolata benefica in piazza Statuto: alle 12 vengono benedetti i fagioli, quindi inizia la distribuzione.



Miro Gianola

artolerà in 135 ore di lezione teorica (ogni lunedì, mercoledì e giovedì) e 136 ore di esercitazioni pratiche (uscite di una giornata, il sabato), sempre guidate da docenti qualificati. Per informazioni e modulistica contattare il 340.4106172 o il 349.585534.

■ **SAN VALENTINO.** Gli «Amici del Gran Paradiso» al rifugio Massimo Mila di Ceresole Reale e la cooperativa Il Roc Dimensione Natura all'hotel-ristorante La Cascata di Noasca, propongono, in occasione di San Valentino, alcuni appuntamenti romantici in una suggestiva ambientazione montana. In entrambi i casi sono previste cene al lume di candela nelle sale del 14 e del 15 febbraio (al «Mila» anche a pranzo, sabato 15), con menu speciale. Pernottamento al rifugio o in hotel, per chi lo desidera. Il programma dell'iniziativa di Noasca prevede anche, dopo cena, un'esclusiva notturna nei boschi per osservare la fauna. Al Mila, la «dolce metà» sarà ospitata al rifugio se la coppia deciderà di trascorrere la notte in montagna, dopo la cena. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi allo 0124.901141 (Noasca) e allo 0124.953230 (rifugio Mila, Ceresole).

■ **AMICI GRAN PARADISO.** È aperto il tesseramento per l'anno sociale 2003. Le quote sono: 30 euro (soci ordinari); 60 euro (soci sostenitori); 12 euro (soci familiari ed under 18). Le tessere si possono ritirare presso: Federica Moretti (borgata Capoluogo), rifugio Mila (borgata Villa) a Ceresole; agenzia viaggi Levador, corso Torino 97 a Riva del Garda. C'è anche la possibilità di effettuare un bonifico sul conto corrente 16387 presso il Sanpaolo-Tmi di Riva del Garda.

■ **STAGE TEATRALE.** Oggi, al centro danza e teatro «Arabesque» di piazza del Teatro 6 a Ivrea, è in programma uno stage di improvvisazione teatrale, della durata di 10 ore, a cura di Silvio Fraternali. Per informazioni: 0125.43635, 0125.234202, o 347.690859.

■ **ACQUE SELVAGGE.** La mostra di acquerelli di Miro Gianola è visitabile oggi alla Torre Ferranda di Pont dalle 14 alle 17.

L'INCIDENTE VICINO A MALPENSA, DOVE STAVANO ARRIVANDO ALCUNI PARENTI

## Padre e figlio morti nello scontro

### Albanesi, avevano trovato casa e lavoro a Bairo

BA

Piange e si dispera, seduta sul divano di velluto giallo del grande salone, dove ora c'è aria di morte. E' confortata dall'abbraccio di amici e parenti, ma non basta a lenire un dolore che le ha spezzato il cuore. Bianca ha saputo solo l'altro ieri a mezzanotte che il marito Biscia Saraci, ex tenente colonnello dell'esercito albanese, poi dipendente di una ditta di pulizia per la Pininfarina di Bairo, ed il figlio Ermir, studente al primo anno del liceo scientifico Gramsci di Ivrea, erano rimasti vittime di un incidente stradale. «Come posso farvi coraggio? Io so soltanto che mio marito e il mio piccolo Ermir se ne sono andati, per sempre...».

I due uomini della casa non ci sono più: venerdì pomeriggio erano partiti per l'aeroporto milanese di Malpensa, dovevano andare a prendere alcuni familiari partiti dall'Albania, ma all'appuntamento non sono mai giunti. La loro auto, una Ford Fiesta, è stata tamponata ad una manciata di chilometri dal Terminal Uno, quello degli arrivi, da una Fiat Marengo SW guidata



Da sinistra Ermir Saraci e il padre Biscia, ex ufficiale dell'esercito albanese. Il ragazzo, studente al Gramsci di Ivrea, aveva voluto accompagnare il papà

da Neva Frigerio, 22 anni, di Cuasso al Monte (la donna è rimasta illesa). Per estrarre i corpi sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, il colpo è stato talmente violento da far carambolare più volte l'utilitaria sull'asfalto della statale 336, nel Comune di Vizzola Ticino. «Abbiamo saputo quello che era accaduto tre ore dopo l'incidente», racconta Mema Mjzean, «avevo sentito al telefonino Ermir solo pochi minuti dopo essere sbarcati. Mi ha detto: «Zia, siamo quasi arrivati, fra poco ci vediamo». Poi il silenzio. E più i minuti passava-

no, più cresceva l'angoscia: «Ho provato a richiamare, ma il cellulare squillava a vuoto, ho avuto un brutto presentimento...».

La storia della famiglia Saraci assomiglia a quella di molte altre. Biscia era arrivato a Torino da Durezzo cinque anni fa. Poi, dopo aver trovato lavoro, ottenuto il permesso di soggiorno e casa a Bairo, lo avevano raggiunto la moglie Bianca (che lavora alla casa di riposo Tapparo di Agliè) e le figlie Magnolia, 19 anni, Elona, 18, entrambe studentesse e il figlio Er-

DECISIONE DI PRESIDE E DOCENTI DEL LICEO BOTTA

## Niente gite scolastiche con la guerra alle porte

IVREA

Niente gite scolastiche, quest'anno, per gli studenti del liceo classico «Carlo Botto» di Ivrea. La possibilità di un conflitto in Iraq, ma soprattutto i rischi di azioni terroristiche in tutta Europa, hanno spinto il preside Ugo Cardinale e il Collegio docenti a bloccare l'organizzazione di viaggi e scambi culturali. Come era già successo ai tempi della guerra del Golfo - quando, però, erano specialmente gli aspetti morali a frenare le manifestazioni di divertimento e di svago - le tensioni internazionali tornano quindi a farsi sentire nella normale attività dello storico liceo eporediese.

Atene, Vienna, Amsterdam, Venezia, Barcellona: erano soltanto alcune delle mete della tradizionale gita primaverile. Con buona pace degli studenti, resteranno sogni nel cassetto. «Non c'è nulla di definitivo», spiega Cardinale, «il Collegio ha assunto una posizione di attesa. La situazione, oltre che grave, è troppo confusa e rischiosa: abbi-

mo quindi ritenuto più opportuno rinviare ogni decisione, in attesa di chiarire che speriamo siano positive».

Al momento non risulta che altre scuole abbiano agito allo stesso modo. E non mancano le voci di dissenso, degli studenti come dei genitori. «Il rischio di attentati esiste ovunque, ad Atene come a Torino o nella stessa Ivrea. La gente continua ad andare al supermercato, nei musei, allo stadio. E non vengono per questo bloccate le manifestazioni, dal campionato di calcio al carnevale». Dal Botto assicurano che è stata una scelta ragionata. Ci sono motivi economici, dal momento che un viaggio richiede il versamento di una caparra che andrebbe persa in caso di rinuncia. «E poi - aggiunge il preside - c'è la questione etica. Questo conflitto, se ci sarà, coinvolge tutti quanti: i nostri alpini, ragazzi di vent'anni, vanno a rischiare la vita, non possiamo far finta di nulla». Ed allora perché non organizzare una gita ad Assisi, città simbolo della pace? propone qualche genitore.

**Ristorante**

**al Cantun**

CANDIA C. SE (TO) - Piazza 7 Martiri, 3/4 - Tel. 011 9834540

Lunedì chiuso

San Valentino

una rosa rossa...

un bacio...

una cena romantica

in una magica atmosfera!

Salodini srl

**publikompass spa**

concessionaria pubblicità su LA STAMPA  
SPECCHIO, TORINO7, TUTTOAFFARI e TUTTOSPORT

cerca

**AGENTI DI VENDITA**

spazi pubblicitari

Si richiede:

Età 20 - 40 anni  
Predisposizione ai contatti umani  
Intraprendenza  
E' gradita la provenienza dal settore

Si offre:

Inquadramento Enasarco  
Anticipo provvigioni

Telefonare per appuntamento allo 015.8491212 ore di ufficio.

## Per la difesa delle pensioni, per la pace nella giustizia, per una sanità efficiente Fnp-Cisl Vercelli al servizio dei più deboli Da 50 anni per garantire i diritti dei cittadini

La Federazione dei Pensionati Cisl di Vercelli è molto rappresentata nel territorio: nel 2002 ha organizzato 8.535 pensionati ed è attiva in termini capillari nelle sue strutture di Lega e con propri sportelli, in più di 20 Comuni, per offrire servizi o assistenza.

Le priorità dei Pensionati Cisl: organizzare e stare insieme per tutelare i pensionati, garantire qualità della vita e dei servizi. Sono queste le motivazioni che spingono circa cento volontari FNP a fornire servizi tempestivi previdenziali e fiscali in tutte le sedi e i recapiti.

Ma l'azione della Federazione Pensionati non si ferma qui, grande è l'impegno per discutere a tutti i livelli con gli Enti Locali, i Consorzi dei Servizi Socio-Assistenziali e le strutture sanitarie, la qualità e l'appropriatezza dei servizi e le forme di tutela, i prezzi e tariffe, soprattutto per i pensionati a più basso reddito. Su questi temi diversi sono gli

accordi realizzati e diverse le forme di tutela conquistate. La novità che caratterizzerà il 2003 per la Federazione Pensionati è quella dell'apertura dello Sportello del Segretariato Sociale per fornire informazioni, assistenza e tutela ai cittadini nel rapporto con le strutture sanitarie e assistenziali, per consentire una piena esigibilità dei diritti previsti dalle Leggi e dalle Carte dei Servizi.

Servizi: tra le iniziative curate dalla Federazione in collaborazione con i servizi Cisl particolare attenzione viene posta per quanto attiene l'assistenza previdenziale e fiscale, nonché la tutela degli inquilini e dei consumatori. La Federazione offre due importanti assicurazioni gratuite agli iscritti contro furti, scippi, infortuni, e convenzioni che consentono di usufruire, a costi particolarmente scontati, di assicurazioni per l'auto e per la casa, la Carta d'Argento, gite e soggiorni.

Volontariato: nella realtà vercellese sarà attivata anche l'Associazione di volontariato ANTEAS che, organizzata a livello di zona, assicura qualificata presenza all'interno delle Case di Riposo, realizza iniziative formative e sportive per dare concretezza al contenuto della sua sigla Associazione Nazionale Terza Età Attiva e Solidarietà.

Lo spirito che anima la presenza può essere riassunto nello slogan «Insieme si può». Contro gli egoismi e per sconfiggere la solitudine e l'emarginazione che molte volte caratterizza la condizione anziana. Anche per questo la Federazione Vercellese dei Pensionati Cisl è in prima linea. Abbiamo obiettivi ambiziosi, per realizzarli abbiamo bisogno di molti apporti, «possono contare sul vostro?». La Cisl, è sempre stata un'organizzazione, che non ha mai valutato i Governi dal loro colore o credo politico, ma esclusivamente da quanto hanno o sapranno fare. Infatti, si discute a

livello nazionale con un Governo di centro destra e nel frattempo a livello regionale, provinciale e comunale si discute sia con amministrazioni di centro destra che di centro sinistra, ma per la Cisl gli obiettivi rimangono sempre gli stessi e in altre parole, difendere e migliorare sul piano socio economico le condizioni dei lavoratori dei pensionati e dei cittadini.

**TUTTI GLI INDIRIZZI**  
Federazione Territoriale Pensionati Cisl, Via Lavigny 36 Vercelli tel. 0161-255542; Lega di Borgosesia V.le Duca D'Aosta 63 tel. 0163-200005; Lega di Gressino Via Roma 33 tel. 0161-834283; Lega di Gattinara P.zza Castello 2/a tel. 0163-833202; Lega di Santhia Via G. Matteotti 27 tel. 0161-930280; Lega di Trino C.so Roma 5 tel. 0161-801183; Lega di Valduggia P.zza G. Ferrarini tel. 0163-47533; Lega di Veraillo Via Stampa 1 tel. 0163-54088; Lega di Vercelli Via Lavigny 36 tel. 0161-211488



## Iscriversi al sindacato di Biella: ecco tutti i perché Sono già settemilatrecento i pensionati che hanno scelto la Fnp-Cisl



Perché iscriversi al sindacato pensionati Cisl di Biella? Per garantirsi una miglior qualità della vita, in un mondo dove solidarietà e giustizia non sono considerati come meritevoli. Per garantirsi un futuro sereno, attraverso la tutela del potere d'acquisto della pensione che deve essere rivalutata rispetto al reale aumento del costo della vita, recuperando anche le erosioni che si sono verificate in questi ultimi anni. Il sindacato rappresenta una tutela nella difesa dei redditi dall'inflazione, attraverso il ricorso ad un paniere di riferimento sull'andamento dei prezzi che sia strumento di recupero vero ed efficace della perdita del potere d'acquisto di pensioni e salari. Inoltre l'attenzione al fisco che non penalizzi gli onesti, che non diversifichi tra lavoratori e pensionati e

deduzioni e che veda risolto anche il problema degli incapienti e coloro che pur sostenendo spese deducibili dal reddito non possono fruirne delle deduzioni previste, perché tenuti alla dichiarazione dei redditi. Ciò significa che chi percepisce già bassi redditi da pensione deve sopportare a proprio carico tutta la spesa sostenuta che spesso è riferita a prestazioni sanitarie. Per tutelare i diritti d'accesso alla Sanità Pubblica gratuita: una Sanità Biellese che deve avere le risorse necessarie a dare delle risposte positive ai bisogni dei cittadini ed in particolare degli anziani che sono i maggiori fruitori del servizio. Sanità che non deve quindi ridursi esclusivamente ad un problema di bilancio e di budget ma che guardi i problemi del territorio mirando a garantire i servizi essenziali con effica-

cia ed efficienza. Il sindacato è un impegno nei confronti dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali per la salvaguardia delle risorse da stanziare per la difesa dello Stato sociale per i pensionati a basso reddito. Per ridurre i tempi d'attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie e per il ricovero presso le RSA, perché si costituisca un Fondo Nazionale per la non autosufficienza, problema sempre più pressante per gli anziani e per le loro famiglie, sul quale è urgente intervenire perché, aumentando gli anziani sono in crescita i casi di autosufficienza e ciò per tante famiglie rappresenta un peso non indifferente. Il sindacato rappresenta una guida all'utilizzo delle strutture sanitarie e Assistenziali, avendo garanzia di piena esigibilità dei diritti previsti dalle leggi e dalle Carte dei Servizi. Per

questo la Fnp istituirà un servizio di Segretariato sociale che nelle varie sedi aperte sul territorio sarà di valido aiuto per coloro che vorranno usufruire per ogni necessità. Su tutti questi e altri importanti problemi la Fnp Biellese è impegnata con tutti i collaboratori che con grande disponibilità prestano la loro opera nelle sedi aperte nel territorio. Molte sono le agevolazioni per gli oltre 7300 iscritti: rimborso in caso di furto, rapina, scippo; diaria da ricovero per fratture e ustioni; 20% di sconto sull'assicurazione auto. E poi le consulenze, i servizi fiscali e molto di più come le opportunità per il tempo libero perché sia vissuto in armonia.

**TUTTI GLI INDIRIZZI**  
Biella-Via Garibaldi, 8 Tel. 015-3599165; Biella-Chiavazza (Oasi) via Bologna tel. 015-2520223; Andor-

no, via Galliani, 131 tel. 015-471019; Borriana, piazza Martiri, presso Oratorio; Brusengo, via Massorano, 13 tel. 015-985564; Candelo via S. Sebastiano, tel. 015-2530048; Cavaglia, Umberto, 43 tel. 0161-111111; Cossato, via Mazzini, 100 tel. 015-111111; Crevaqua, via Garibaldi, 59 tel. 015-768630; Gaglianico, via Gramsci, 10 Centro Incontro; Mongrando, via Martiri Libertà tel. 015-666257; Mosso, piazza Italia, 11 tel. 015-7142726; Ponderano, piazza Garibaldi, 21 tel. 015-2543135; Ponzzone, via Provinciale, 222 tel. 015-779351; Pralungo, via Gramsci, 227 tel. 015-671498; Salussola-Ex Caserma Carabinieri; Sandigliano, via IV Novembre, 4 tel. 015-2493377; Vallemosso, via Fabbri- che, 147 tel. 015-706183; Vigliano, via Umberto, 33/a tel. 015-811829.

## ISCRIVITI AL SINDACATO PENSIONATI CISL TESSERAMENTO 2003

**Per difendere i diritti che in anni di lavoro ognuno di noi ha acquisito.**

- Per la difesa delle pensioni
- Per la pace nella giustizia
- Per una sanità efficiente
- Per la tutela dei più deboli



FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CISL



**Reagisci! Non lasciarti sopraffare dall'indifferenza!**

**Partecipa anche tu. Per vivere da protagonista la storia di ogni giorno.**



## IMMIGRAZIONE, I RISULTATI DELLA LEGGE

Pisanu: smaltite 100 mila pratiche al mese per regolarizzare 700 mila lavoratori

«Si è parlato di difficoltà nella regolarizzazione degli immigrati: è vero, però le abbiamo già superate. E in corso una operazione di regolarizzazioni senza precedenti in Europa che riguarda 700 mila lavoratori», ha dichiarato a Modena, il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, al convegno di Fi su ordine pubblico e sicurezza. Pisanu ha parlato «di una macchina organizzativa per regolarizzare 100 mila pratiche al mese». La sanatoria Dini nel '96 ha reso possibile la regolarizzazione di 240 mila persone; con la Turco-Napolitano nel '98 sono state 250. «Ma solo per i permessi di soggiorno», «noi - ha sottolineato Pisanu - ci occupiamo anche di contratti di lavoro, previdenza e posizione fiscale. Loro hanno impiegato due anni, occorrerà meno della metà del tempo. Questo a prova dell'efficienza del governo Berlusconi».



Giuseppe Pisanu

## CASO MORMINO

Palermo, il parlamentare azzurro interrogato per quattro ore

Il caso Mormino è tornato ieri a Palazzo di Giustizia, a Palermo. L'on. Nino Mormino (Fi), penalista, difensore del neo-pentito Nino Giuffrè che lo accusa di collusioni con Cosa nostra, è stato interrogato per quattro ore dal procuratore Pietro Grasso. È indagato per concorso in associazione mafiosa. Mormino era accompagnato dal figlio Sal, anch'egli penalista, che lo assiste legalmente. Ai giornalisti che lo attorniarono, Mormino, che è vicepresidente della commissione Giustizia della Camera, ha detto: «L'interrogatorio è durato anche troppo». Il pentito Giuffrè avrebbe rivelato che la candidatura nel 2001 dell'avvocato Mormino nella fila di Fi sarebbe stata proposta direttamente a Bernardo Provenzano dal suo consigliere Pino Lipari, il boss che nei mesi scorsi aveva avviato un falso pentimento.



Nino Mormino

IL MINISTRO PER LE RIFORME RILANCI LA SUA CANDIDATA DA UDINE

## Bossi insiste: sul voto in Friuli Berlusconi e Fini sono con me

Il leader del Carroccio: in Regione presentiamo Alessandra Guerra, solo lei può vincere. Insorgono i forzisti a difesa di Tondo: «Non si può andare contro il popolo e umiliarci». Con il presidente uscente si schierano prelati, imprenditori e gli ex socialisti della Cdl

Giovanni Cerruti

Inviato a Udine

Lei il sorriso di chi si sente al sicuro, lui con il baffo in giù. Lei con una certa fretta, lui proprio no: «Sono un giocatore di dama e so che ci sono partite che durano anche sei ore, non sono tipo da perdere la pazienza». Lei che tace, lui che quasi grida. «Ma non sono ottimista», deve ammettere. Alessandra Guerra, la leghista bella, e Renzo Tondo, il socialista di Forza Italia. Una presidenza per due. Guerra la vorrebbe, Tondo non la vuol perdere. Avanti così, tra forzisti incavolati e leghisti eccitati, giochi di parole e sondaggi, e potrebbe finire con la presidenza della Regione che a giugno passa al nemico, a Riccardo Illy. Proprio quel che teme Tondo: «L'ho detto a Berlusconi. Attento ad accontentare Bossi: il Friuli può diventare la Milano dell'Ulivo, l'inizio della fine. E se passa la Guerra qui ci sarà la guerra...».

Ecco, basterebbe un niente e proprio qui, dove nel '98 Lega Nord e Forza Italia si sono messe a braccetto, qui da dove la Casa delle Libertà ha preso il via, e patatrac, rotta di collisione. Basterebbe un niente e ieri non pochi lo temevano. Arriva Umberto Bossi. Arriva mentre le agenzie di stampa rilanciano dichiarazioni pro e contro la candidatura leghista. E' fatta, sarà Alessandra Guerra la candidata alla presidenza del Friuli-Venezia Giulia? Tondo può tornare ad occuparsi dei suoi due alberghi al Tolmezzo? Venerdì sera, all'Auditorium Zanon, i forzisti erano in cinquecento e hanno parlato come leghisti: Berlusconi e Scajola alla fine capiranno che contro il popolo è difficile andare. Il nostro elettorato non accetterebbe questa umiliazione.

Alle 18 di sera Bossi si presenta al cinema Cristallo con Aldo Brancher, suo sottosegretario, autentico il vero ambasciatore di Berlusconi. E' già un segnale. «Il tavolo per le candidature si riunirà lunedì o martedì e dunque aspettiamo», dice Bossi. Però con Berlusconi ne ha già discusso, il Cavaliere sa che per la Lega ottenere una presidenza di Regione sarebbe una medaglia da esibire con orgoglio. «Alessandra è la nostra candidata, nei sondaggi è la più vicina al candidato dell'Ulivo. Vogliamo far vincere le sinistre? Posso capire che Tondo si agiti, ma stiano calmi: la Guerra è la favorita, Berlusconi e Fini sono d'accordo». La «nostra» candidata, nostra della Lega. Non (ancora) della Casa delle Libertà. Meglio aspettare martedì, e che sia Berlusconi a sbrigarla con i suoi friulani.

Non sarà semplice, né per Bossi né per Berlusconi. Tondo, 46 anni, sta giocando le sue carte migliori. Monsignor Brolo, vescovo di Udine, che è di Tolmezzo come lui, Andrea Pittini, presidente degli Industriali del Friuli-Venezia Giulia, già pronto a dichiarare che «tutti i sondaggi e gli umori ci dicono come il presidente Tondo possa rappresentare la stabilità». L'apparato di Forza Italia, dal sindaco di Trieste al presidente della provincia di Pordenone, dal partito degli assessori a un notabile di lungo corso come Ferruccio Saro, altro ex socialista che vede nero: «A Pordenone e Monfalcone abbiamo già ceduto alle candidature leghi-

L'azzurro Ferruccio Saro: «A Pordenone e Monfalcone abbiamo ceduto e si è visto come è finita. Noi abbiamo il 30%, loro l'11»

ste e già sappiamo come è finita: abbiamo perso le elezioni e il 15% dei voti! E poi noi siamo al 30 per cento e la Lega all'11».

All'Anfiteatro Zanon la colonia sonora dei Pink Floyd, «The wall», il muro. «E noi

siamo così, non ci spostiamo di un millimetro». Da quel che si è sentito, comunque vada, Guerra o Tondo, sono cambiati gli equilibri tra Lega e Forza Italia. Alessandra Guerra, ora vice presidente assessore alla Cultura e agli Affari europei, è stata abbondantemente canzonata. «Ha speso soldi della Regione per inseguire le origini celtiche dei friulani per poi scoprire che qui non c'erano. E per le favole e le insegne delle osterie in friulano e un paese dove nascono le farfalle...». Detto da Saro, capogruppo in Regione, mica a nessuno. Detto da chi ricorda come «In Friuli, da sempre, con le elezioni regionali o si apre o si chiude un ciclo». E nel '98 si era aperto.

Aspettando Bossi e una candidatura ufficiale Alessandra

Guerra se ne sta al riparo nella sede della Lega. Occhioni azzurri, scarpe da tennis dorate, quarantenne in carriera, è pronta a parlare delle sue due figlie, del padre Romano fondatore del «Movimento Friuli», del suo primo incontro con Bossi nel '93, del suo successo quando va in tv: «Bucare il video mi ha aiutato molto, è vero». Di candidature no, meglio aspettare. Sa bene, non si scandalizza, che questa partita è la giocano Bossi e Berlusconi. Anche i sondaggi, dice, stanno con lei. Pochi che la dica anche Tondo: «Io sono un macinino e non mollo. Scajola sostiene che Lega e Forza Italia non andranno divisi al voto, ma Berlusconi non me l'ha escluso...». Sembra l'ultima, proprio l'ultima speranza.

## Continua il braccio di ferro Scajola-Antonione

Bondi: legittime le richieste della Lega, decidiamo in fretta. Per Swg, Illy è in testa

retroscena  
Gigi Padovani

SOLTANTO colpi di fioretto, ieri, tra Scajola e Antonione. Il grande Auditorium alle porte di Modena dove Isabella Bertolini, battagliera coordinatrice azzurra emiliana, è riuscita a portare quasi tutti i «big» del partito per gli Stati generali di Forza Italia della regione. Roberto Antonione, coordinatore nazionale, e Claudio Scajola, responsabile della campagna elettorale per il voto amministrativo di primavera, con un certo imbarazzo si sono trovati allo stesso tavolo per un confronto sul «partito di governo». Tra i due grande correttezza formale, in realtà nessuna intesa sul nome del candidato per il Friuli Venezia Giulia. Ognuno ha mantenuto le sue posizioni. Con una differenza: dopo la «scena della partita» a Palazzo Grazioli che ha dato un'«via libera» del Cavaliere alla prediletta di Bossi, la professoressa Alessandra Guerra, da Buia (Udine), a difendere il presidente uscente Renzo Tondo, albergatore, forzista ed ex sindaco Psi di Tolmezzo, sono rimasti giusto gli azzurri friulani e Antonione.

Chi interpreta però il «caso Friuli» soltanto come unennesimo episodio della lotta tra le correnti di Forza Italia, Scajola pronto ad aprire la porta alla Lega soltanto per dar fastidio al «rivale» Antonione, probabilmente sbaglia. Berlusconi preferirebbe - soprattutto ora, con il nuovo ruolo internazionale assunto nella crisi irachena - di non doversi occupare anche delle candidature. Dovendosi occupare, con pragmatismo ai suoi il premier ha confessato: «Se non abbiamo il nostro «Lavazza» da contrapporre a Illy, la perdiamo». E così l'idea di una donna per contrastare il re del caffè ulivista non gli dispiace. Anche perché la bella vicepresidente leghista della Regione ha tanti sostenitori in Forza Italia, da Urbani a Tremonti a Frattini. In più, Scajola ha fatto capire a Berlusconi che cedendo alle richieste pressanti del «Senatore» per la Regione, Forza Italia potrebbe guadagnarci nella trattativa sui sindacati, per esempio a Vicenza, ricandidando l'uscente Huelweg, mentre a Brescia si darebbe il via libera ad An per la Beccalossi.

Naturalmente da Modena i

tutti hanno smentito che l'accordo con la Lega sia già fatto, a partire dal portavoce del premier, Paolo Bonaiuti, che con una battuta ha sostenuto come comunque «la quadratura del cerchio si riuscirà a fare». Che poi ciò significhi immobilizzare Tondo per accontentare un alleato importante sono in molti a pensarla. La prova? Lo Scajola-pensiero affidato alla platea: «Gli uomini di Forza Italia sono i più belli, i più forti, i più capaci, ma le esigenze dell'alleanza possono portarci ad affidare ad altri quelle figure...». E Antonione? Si limita a dire, forse



Alessandro Bondi

per onor di bandiera friulana più che per convinzione, come il suo «pupillo» Tondo rappresenti il miglior candidato più «valore aggiunto».

A Modena c'era anche il portavoce azzurro, Sandro Bondi. Che così commenta: «Questo non è un problema tra Scajola e Antonione. Noi crediamo, compreso il presidente Berlusconi, che sia legittima la richiesta della Lega: è vero che in Italia non hanno un presidente di Regione. Perciò Bondi è convinto che si debba decidere presto (martedì se ne parlerà nella Consulta del

partito, crisi internazionale permettendo, anche per non dare un «indebito vantaggio al candidato ulivista, Illy». Il quale a Trieste si presenta, continua Bondi, «come un mini-Berlusconi, un imprenditore», anche se «in realtà - dice - si tratta soltanto di un abito, sotto il quale si nascondono Rifondazione e i soliti Cofferati e D'Alema». Secondo il portavoce forzista «gli elettori della Casa delle libertà lo capiranno e voteranno comunque il nostro candidato».

Non ne è convinto però lo stato maggiore friulano del partito, con il

coordinatore Ettore Romoli in testa, il quale pensa che l'elettorato liberal-socialista di Forza Italia non voterà mai per la Guerra: «Con il risultato che la richiesta di Bossi di avere una presidenza leghista in Italia sarebbe vanificata da una sconfitta della coalizione». Gli ultimi sondaggi sembrano dargli ragione: oggi il Piccolo pubblicherà un'indagine realizzata da Swg in cui Riccardo Illy, l'ex sindaco di Trieste, per la prima volta è in vantaggio nel testa-a-testa. Con un 41,7 per cento se in lizza con la Guerra (al 39,6), con un 41,2% sul 40,7 di Tondo e con un 41,8% sul 35,4 di Sergio Cusani, sindaco leghista di Udine (la terza ipotesi). Altri dati assegnano invece un vantaggio di 8-9 punti alla Cdl sull'Ulivo. Si vedrà a giugno. Di certo, l'ex ministro dell'Interno pensa che una sconfitta in Friuli non avrebbe conseguenze sul governo, proprio come una candidatura leghista.

DOPO LE CRITICHE DEL PASSATO IL «FINANCIAL TIME» RIVALUTA IL CAVALIERE

## «Il premier, un abile timoniere»

Il quotidiano giudica positive la politica estera ed economica

LONDRA

Nel passato critiche taglienti, dubbi, attacchi duri nei confronti di Silvio Berlusconi. Ora il Financial Times cambia toni e valutazioni. In un commento intitolato «Berlusconi inizia a mantenere le sue promesse di riforma», firmato da Tony Barber, il Financial Times esprime apprezzamento per il modo in cui il premier italiano sta gestendo la crisi irachena e la riforma del mercato del lavoro. Tanto da riconoscere che «la sua abilità di timoniere non dovrebbe mai essere sottovalutata».

Una vera svolta nel giudizio del più autorevole quotidiano della City che alla vigilia delle elezioni del '91 esprimeva «seri dubbi sull'idoneità di Berlusconi a governare», ricordando il conflitto d'interessi e le sue vicende giudiziarie. La concentrazione al potere sui media (appartiene più al mondo del romanzo 1984 di George Orwell che a una moderna democrazia europea) faceva grima allo scandalo. Stigmatizzando la scelta degli alleati, Lega-An, il Financial Times scriveva di una «combinazione altamente infiammabile» ed elencava i problemi con la giustizia, un team non molto preparato sul fronte economico e la politica estera. Le preoccupazioni di ieri si sono trasformate ora in parole che suonano di ammirazione. Il presidente del Consiglio, Silvio

Il giornale della City: una posizione scaltra, l'Italia non manderà i suoi soldati in guerra. Commenti positivi anche sulla riforma del mercato del lavoro

Berlusconi, messo nel secondo l'opposizione interna ed ha dato un nuovo senso di orientamento al Governo di centro-destra... in due aree cruciali dell'economia e della politica estera: la crisi irachena e la riforma del mercato del lavoro.

L'analisi del «Financial Times» si concentra soprattutto sul lavoro di Berlusconi nell'ultima settimana, a cominciare dalla politica estera. «Qui - si legge nel lungo articolo - le insidie potenziali per Berlusconi sono numerose». Il giornale ricorda che rischia due terzi degli italiani sono contro la guerra in Iraq, che in Parlamento c'è una «forte» opposizione e «perfino» all'interno della coalizione di centro-destra ci sono «dubbi sulla partecipazione dell'Italia ad una simile guerra».

Tuttavia - sottolinea l'autore, Tony Barber - questa settimana Berlusconi ha forgiato una posizione particolare su questi temi, che difende gli interessi nazionali dell'Italia molto meglio, per esempio, di quanto il Cancelliere tedesco Gerhard Schröder sembra abbia fatto per il suo Paese. Il quotidiano britannico ricorda poi che Berlusconi ha firmato la lettera aperta di otto Paesi europei in appoggio agli Usa nella crisi irachena, ha promesso a Washington l'uso delle basi militari italiane per operazioni nel Golfo ed ha impegnato mille alpini nella campagna antiterrorismo in Afghanistan. «Allo stesso tempo, Berlusconi - osserva - il quotidiano - ha mantenuto attentamente una certa distanza dalla posizione presa da Tony Blair. A differenza della Gran Bretagna, l'Italia non si impegnerà a mandare i suoi soldati ad una guerra contro l'Iraq».

Il quotidiano finanziario è prodigo di lodi verso il «magari» del media diventato premier, anche sul fronte dell'economia. Il giornale cita la legge sulla riforma del mercato del lavoro approvata mercoledì scorso e ricorda che «una seconda misura attesa per giugno interverrà sul tema dei sussidi alla disoccupazione. Iniziative definite come «molto promettenti» per affrontare le inefficienze del mercato del lavoro. Insomma per il giornale della City ora le qualità di leadership di Berlusconi non vanno sottovalutate. [r.i.]

Azienda leader operante nel settore scuola e tempo libero situato nel torinese, ricerca

## UN/A LAUREATO/A IN GIURISPRUDENZA

età compresa tra i 30 e i 40 anni, che abbia maturato una significativa esperienza nel settore della tutela della proprietà industriale (ed in particolare dei marchi) e dei contratti d'impresa nazionali ed internazionali (con particolare riguardo ai contratti di licenza di marchio e di brevetto, di agenzia, di distribuzione, di sponsorship, di collaborazione commerciale) in studi legali o brevettuali, oppure in aziende produttrici di beni di largo consumo. È richiesta un'ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta. Il titolo di consulente in marchi è requisito gradito ma non indispensabile.

Tutti gli interessati (L. 903/77) dovranno inviare un curriculum dettagliato, solo per posta ordinaria o prioritaria, con autorizzazione al trattamento dei dati personali (L. 675/96) a:

PUBLIKOMPASS 346 - 10100 TORINO

**CITTA' DI TORINO**  
**Avviso di selezione pubblica**  
È aperta una selezione pubblica per l'assunzione, con contratto di formazione e lavoro di 24 mesi, di n. 20 Assistenti Sociali di età inferiore ai 32 anni (al momento della stipula del contratto individuale di lavoro).  
Scadenza: 26 febbraio 2003.  
Il testo integrale dei bandi di selezione e dei relativi moduli di domanda può essere visualizzato sui Internet al seguente indirizzo:  
<http://www.comune.torino.it/lavoro/>  
R. DIRIGENTE DEL SETTEMIESTRILE GESTIONE  
BORGHESE LAMANE  
ASST. Emilio Agostini

**BORSAGRATIS**  
[www.borsagratis.com](http://www.borsagratis.com)  
Free Informations in Pole Position

**Ford**  
**Authos**  
concessionaria Ford per Torino e prima città  
nell'ambito di un progetto di sviluppo della propria struttura  
RICERCA  
**2 VENDITORI**  
da inserire nell'ambito del settore VEICOLI COMMERCIALI  
Si richiede:  
- età non superiore ai 40 anni  
- esperienza almeno biennale nella vendita di veicoli commerciali  
- ottima capacità nella gestione dei rapporti interpersonali  
- Si offre:  
- la possibilità di operare in un contesto dinamico e stimolante  
- l'acquisizione di un'azienda  
- la possibilità di sviluppare la propria attività guadagnando in grado di soddisfare le aspirazioni di crescita  
Sede di lavoro: Torino e prima città.  
Invia il tuo curriculum e la tua lettera di motivazione esprimendo interesse e trattamento dei dati personali - L. 675/96 - spedito in busta chiusa a:  
Ufficio del Personale  
Itas Gruppo S.p.A. - C.so Savona n. 33  
10024 Moncalieri (TO)  
e-mail: [personale@itasegroup.it](mailto:personale@itasegroup.it)



DOPO MESI DI STALLO L'ONU SBLOCCA LE NOMINE



Il ministro degli Esteri Franco Frattini, soddisfatto: «Premio al nostro impegno»

## Anche un italiano fra i giudici della Corte penale internazionale

■ Dopo mesi di discussioni e di negoziati, le Nazioni Unite hanno risolto in queste ore una doppia situazione di stallo che ne ostacolava i lavori. L'Onu ha eletto i giudici - tra cui un italiano, Mauro Politi - della Corte penale internazionale (Cpi), un'istanza osteggiata dagli Stati Uniti che dovrà pronunciarsi sui crimini di guerra e contro l'umanità; e ha reinserito Israele, escluso da decenni, in uno dei suoi gruppi di lavoro. Politi è stato eletto tra i 18 giudici, con 53 voti, dopo quattro giorni di votazioni, rese particolarmente complesse da un regolamento che ha alimentato gli

antagonismi tra i vari gruppi regionali e all'interno dei medesimi. I candidati iniziali erano 43: tra gli eletti sette donne, oltre un terzo del totale dei giudici. Cinquantotto anni, romano, professore di diritto internazionale all'Università di Trento, Politi è stato consigliere giuridico della rappresentanza permanente d'Italia all'Onu dal 1992 al 2000 e due anni fa è stato eletto tra i giudici «ad litem» del Tribunale penale internazionale dell'Onu per la ex Jugoslavia (Tpi). Nel corso della sua attività a New York ha dato un importante contributo ai lavori che hanno portato all'istituzione della Corte, dei cui giudici è adesso entrato a far parte. «Viva soddisfazione» per la sua elezione è stata espressa dal ministro degli Esteri Franco Frattini. Questo risultato, frutto - sottolinea al ministero degli Esteri -

«dell'intensa azione della Farnesina, della rappresentanza italiana presso l'Onu e della rete diplomatica, costituisce un chiaro riconoscimento dell'elevato profilo professionale del nostro candidato ed del ruolo svolto dall'Italia per l'istituzione e l'entrata in funzione della Corte». L'altra decisione risolve un impasse vecchio di 42 anni. Per la prima volta dal 1961, un israeliano farà parte di un gruppo di lavoro delle Nazioni Unite. David Govrin, consigliere alla rappresentanza israeliana presso le Nazioni Unite, sarà uno dei tre vicepresidenti del gruppo istituito per organizzare una conferenza internazionale sul disarmo in calendario l'anno prossimo, presieduta da un indonesiano. Lo ha deciso, per consenso, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, a New York.

LA GUERRIGLIA COLOMBIANA CAMBIA STRATEGIA E ATTACCA IL CUORE DELLA CAPITALE

# Autobomba fa strage a Bogotá in un night club d'élite: 35 morti

Fra le vittime molti bambini che dovevano tenere uno show di danza, duecento i feriti. Nel locale anche diplomatici stranieri. L'esplosione ha fatto crollare diversi piani del palazzo

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

La guerriglia colombiana cambia tattica e attacca il cuore della capitale, e Washington ritiene che «seguiranno nuovi simili attentati». Un'autobomba imbottita di almeno duecento chili di esplosivo è stata fatta detonare venerdì notte con un comando a distanza dentro l'edificio di undici piani che, nella zona Nord di Bogotá, ospita i locali del night club «El Nogal»: uno dei locali più frequentati dall'élite locale e da diplomatici stranieri, dotato di palestra, piscina e ristorante.

Le vittime sono almeno 35, quasi 200 i feriti ricoverati in ospedale - non figura alcun nome di cittadini italiani - molti dei quali versano in gravi condizioni. Fra i morti ci sono diversi bambini, che avevano in programma uno show di danza per gli avventori del locale. Il numero esatto dei morti non è stato reso noto a causa della difficoltà nel riconoscimento dei corpi e per il fatto che molti sarebbero ancora sotto le macerie. La deflagrazione ha fatto crollare diversi piani e una pioggia di detriti si è riversata nelle strade vicine, compresa l'affollata Settima Avenue, mentre le fiamme hanno impedito per diverse ore l'arrivo delle squadre dei soccorritori.

«Questa tragedia è figlia di una miscela di droga e violenza», ha dichiarato il presidente colombiano, Álvaro Uribe, puntando subito l'indice contro la Forza armata rivoluzionaria della Colombia (Farc), la guerriglia marxista che controlla vaste regioni del Paese ma che in 40 anni di attività militari non aveva mai portato la campagna nei grandi centri urbani. In un Paese teatro della guerra ai cartelli del narcotraffico, gli unici precedenti di attentati nelle città con ingente numero di vittime fra la popolazione civile risalgono al periodo fra la fine degli anni Ottanta e l'inizio del Novanta quando il boss Pablo Escobar tentava in questa maniera di evitare la propria estradizione negli Stati Uniti.

La decisione della Farc di spostare dalla foresta alla capitale le operazioni di guerriglia

sembra tesa a usare l'arma del terrore contro l'intera classe dirigente del Paese, famiglie comprese. Si tratta di un salto di qualità che ha sorpreso il governo nonostante alcune avvisaglie avute nelle ultime settimane. Di fronte al nuovo fenomeno il capo dell'antiterrorismo, Justo Pastor Rodríguez, ha chiesto aiuto a Washington, che ha risposto all'appello inviando nel giro di poche ore un'unità speciale antiterrorismo che resterà a Colombia a tempo indeterminato. L'attacco alla discoteca è il secondo colpo inferto dalla guerriglia in pochi giorni: giovedì un piccolo aereo da turismo con a bordo il ministro degli Affari Sociali, Juan Luis Londono, e altre quattro persone è scomparso

mentre sorvolava una zona delle Ande controllata dalla guerriglia e quando gli elicotteri di soccorso hanno tentato di individuare il luogo del disastro sono stati raggiunti da colpi di armi da fuoco.

Giovanni Paolo II ha fatto pervenire, con la firma del Segretario di Stato Angelo Sodano, al cardinale di Bogotá Pedro Rubiano Saenz un messaggio nel quale si esprime «prova di riprovazione per l'escabrito attentato contro la vita, la dignità delle persone e la convivenza pacifica». I servizi di intelligence americani avevano previsto una recrudescenza di attacchi da parte della Farc, ma ritenevano che sarebbe avvenuta nelle zone di tradizionale attività della guerriglia: non a caso

un mese fa è stato inviato un contingente di truppe speciali Usa per garantire la sicurezza dell'oleodotto nazionale, ritenuto di importanza strategica per gli Stati Uniti alla luce del prolungarsi degli scioperi delle aziende petrolifere in Venezuela. L'azione più spettacolare messa a segno di recente dalle Farc era avvenuta lo scorso 7 agosto, quando attaccarono a colpi di mortaio il palazzo presidenziale durante la cerimonia di insediamento di Uribe. A seguito dell'attacco di venerdì notte il Dipartimento di Stato ha invitato tutti i cittadini americani residenti in Colombia ad «essere costantemente in allerta in vista di possibili nuovi attentati, specialmente nelle maggiori città».



Il palazzo di undici piani sventrato dall'autobomba fatta esplodere con un comando a distanza dentro l'edificio

LA BRUTTA AVVENTURA E' DURATA DALLE 17,30 ALLE 22,30, I PASSEGGERI HANNO ROTTO DEI FINESTRINI PER RESPIRARE

## Prigionieri in treno per ore, al buio e senz'aria

Su un ponte alto 15 metri: terrore per 600 persone sull'Eurostar Londra-Parigi

Maria Chiara Bonazzi  
LONDRA

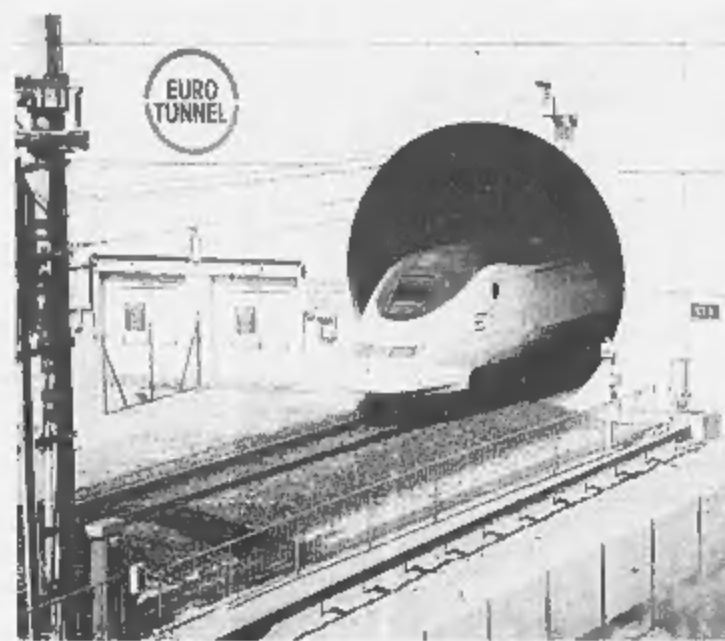
Intrappolati per cinque ore e mezza in cima a un ponte ferroviario alto 15 metri, senz'aria condizionata, nel buio più pesto e con le porte bloccate, 600 passeggeri dell'Eurostar sono stati costretti a rompere i finestrini per poter respirare. Il treno delle 17,15 diretto da Londra a Parigi si è fermato venerdì sera pochi minuti dopo aver lasciato la stazione di Waterloo. Quando i soccorritori sono finalmente riusciti a rimorchiare il convoglio, la gente stava ormai per svenire, o per dare in escandescenze.

Confusi, spaventati e inferociti, i passeggeri hanno subito presentato una valanga di reclami. Rientrati barcollanti a Waterloo alle 22,30 circa, sono stati fatti salire sui taxi e alloggiati in albergo a spese di Eurostar, che con tante scuse

ha spiegato che verrà risarcito loro il biglietto. In più è stato elargito loro un buono omaggio per un altro viaggio.

La causa del guasto è ancora da determinare, ma è probabilmente di natura meccanica. Quel che è certo è che i freni automatici si sono azionati d'improvviso proprio mentre l'Eurostar si trovava in una posizione difficile da raggiungere. Ecco perché, ha spiegato la British Transport Police, le squadre dei tecnici ci hanno messo tanto per risolvere il problema.

Le condizioni a bordo del treno sono state definite «scandalose» da un passeggero, Damien Schumacher, che ha raccontato: «Abbiamo cercato di aprire le porte interne, ma non funzionavano. Dopo un'ora una voce all'altoparlante ci ha detto che i tecnici stavano ancora lavorando al problema, e che ci avrebbero aggiornato non appena



L'Eurostar in servizio da Londra a Parigi: il convoglio si è bloccato poco dopo la partenza

na possibile. Dopo un'altra ora tutte le luci si sono spente».

Dopo qualche accanito tentativo, qualcuno è riuscito a sbloccare la serratura delle porte esterne, ma le squadre di soccorso hanno spiegato ai passeggeri che bisognava richiuderle per motivi di sicurezza, in quanto il treno stava per essere rimorchiato verso Waterloo. Eppure, racconta lo stesso testimone, da quel momento in poi sono passate altre due ore, mentre la gente, dopo aver fatto razza delle bevande al bar, cominciava a sentirsi assfiarsi nell'oscurità. Senza niente da bere, con i servizi igienici inutilizzabili, i passeggeri si sono agitati sul serio. E' stato a quel punto che qualcuno, in preda al panico, ha rotto alcuni finestrini.

«Non potevamo scendere e tornare indietro camminando lungo i binari, perché il treno si trovava così in alto - ha prose-

guito il signor Schumacher -. Eravamo bloccati. I bambini piangevano. Le uniche porte che potevamo aprire si trovavano sul lato lungo il quale passavano altri treni. Ma piuttosto che fare una simile sciocchezza, la gente ha rotto i finestrini per far entrare un po' d'aria. A quel punto erano già passate cinque ore e mezza ed eravamo spassati e ansiosi».

La British Transport Police, chiamata sul telefonino da alcuni passeggeri, era arrivata verso le 21 a verificare in che condizione si trovassero i passeggeri: «Erano piuttosto furiosi». La polizia ha poi spiegato che la posizione del treno ha impedito alla gente di scappare, e ai tecnici di Eurostar di accedere facilmente al convoglio.

La BBC ha fatto notare che questo episodio non gioverà certo alla reputazione di Eurostar. I passeggeri aspettano risposte all'incubo che li ha inchiodati a una dei treni più moderni del mondo in una fredda notte di febbraio, ma non è la prima volta che Eurostar piomba nel caos. Alcuni mesi fa molti servizi furono sospesi quando, in seguito a un violento mareggiato, il sale marino si cristallizzò sui binari, lasciando a terra circa sette mila passeggeri.

DALLA PRIMA PAGINA

## IL LEVIATANO AMERICANO

Barbara Spinelli

a circostanze eccezionali, e di conseguenza non riconosce autorità superiori alla propria, né di natura nazionale né multilaterale. In fondo non riconosce neppure l'autorità di principi autoimposti, e questo conflitto tra democrazia e politica estera costituisce, negli Stati Uniti, una novità oscura.

E' questo che rende inquietante il fatto che l'amministrazione Bush si sottoponga con difficoltà al parere dell'Onu, e non nutra che disprezzo per le opinioni - giudicate troppo legaliste - di molti paesi europei: l'impressione è che l'America faccia resistenza solo alle Nazioni Unite, ma ai principi fondanti della sua stessa storia. Il legalismo degli europei è trattato con disistima, con impazienza difficilmente condivisibile. Le obiezioni della Germania democratica sono state addirittura sullo stesso piano delle obiezioni mosse da Libia e Cuba, nella testimonianza resa

al Congresso dal segretario alla Difesa Rumsfeld. Il Leviatano americano non ascolta ragioni, non si piega al diritto, non riconosce leggi superiori alla propria autorità. Nel momento in cui pretende di favorire la nascita di una democrazia si prende con la forza il diritto che ritiene necessario, e non si preoccupa neppure di fare le debite distinzioni tra paesi fidati e non, tra Stati di diritto e dittature.

Una guerra per la democrazia araba condotta in questa maniera può anche miracolosamente riuscire, ma il rischio è grandissimo che produca disastri ancora più pericolosi, antiamericani ancora più esasperati, antisemitismi ancor più diffusi. Può darsi che i curdi e gli sciti iracheni recuperino col tempo la loro dignità, che in Iraq si insedi un regime più favorevole all'Occidente, che nel Golfo si spunti l'abitudine a considerare il petrolio come arma strategica, ma la democrazia riscoperta in terra araba sarà gravemente mutilata. Le radici non saranno nell'accettazione della legge del diritto internazionale, ma nella sovranità assoluta degli Stati più forti e nel loro rifiuto di assoggettarsi a superiori regole di condotta. E paradossalmente, l'esempio dello Stato senza-legge sarà dato dall'America stessa, che tanto sta adottando per debellare la superbia degli Stati fuori-legge, detti anche canaglia.

L'11 settembre non è stato solo un atto di guerra contro gli Stati Uniti. E' stato anche la tappa di un'estesa guerra civile, che sta avvenendo dentro il mondo arabo-musulmano. In questa guerra civile il governo americano ha deciso di intronarsi, non senza ragioni. Ma c'è il pericolo che perdano la vittoria che vogliono e che potrebbero ottenere. Anche Bin Laden scommette tutto sulla destabilizzazione delle monarchie del Golfo, a cominciare dall'Arabia Saudita. Anche Bin Laden vuole sovvertire lo status quo, le leggi dell'Onu, il concetto stesso di stabilità internazionale. Quel che occorrerà evitare, è che le democrazie liberali somiglino al loro principale avversario, in questa lotta dentro l'Islam arabo e per l'anima dell'Islam arabo. Ci distingue da essi una essenziale - la coscienza della legge, il senso del diritto, la limitazione regolata delle sovranità assolute - e solo salvaguardando questa preziosa differenza eviteremo la loro rovina e anche la nostra.

BOOM DI FEDELI CON L'«EFFETTO WOJTYLA», MA CALA IL NUMERO DEI SACERDOTI IN EUROPA

## I cattolici si contano, 300 milioni in più nel mondo

Per la prima volta nella storia il Vaticano arruola una Guardia svizzera di colore



La prima Guardia svizzera di colore

CITTA' DEL VATICANO

Trecento milioni di cattolici in più negli ultimi 25 anni: l'«effetto Wojtyla» allarga i confini della Chiesa missionaria. I fedeli battezzati nel mondo hanno varcato la soglia del miliardo grazie al boom in Africa, in Asia e America Latina. In leggera flessione il numero dei sacerdoti in Europa, in forte aumento quello dei seminaristi nel Terzo Mondo.

A radiografare la cattolicità d'inizio millennio è l'«Anuario Pontificio» presentato ieri mattina a Giovanni Paolo II dal segretario di Stato Sodano. Complessivamente, dai 5 mila vescovi ai tre milioni di catechisti, le persone impegnate nell'attività pastorale sono quasi 10 milioni. Crescono i diaconi permanenti (+5%), i membri di istituti secolari (+3%), i missionari

laici (+11%). Tra le novità del 2003 ci sono le relazioni diplomatiche stabilite dalla Santa Sede con Timor Est e Qatar: ora sono 176 gli stati con i quali il Vaticano intrattiene rapporti. Negli ultimi 12 mesi, annesimo primato del pontificato dei record, non più solo «visi pallidi» tra le forze armate di Sua Santità. Il Vaticano ha arruolato, infatti, la prima Guardia svizzera di colore della sua storia. Il compito di segnare il superamento di un secolare tabù è toccato a Dhani Bachmann, 21 anni, nato in India, adottato da una famiglia elvetica, che ha preso servizio a difesa delle mura leonine. Gli armati che indossano l'uniforme disegnata da Michelangelo devono essere di nazionalità svizzera, di religione cattolica apostolica romana, non sposati e di età tra i 18 e i 25 anni. Il loro è un

corpo di grande prestigio, sopravvissuto a ogni riforma della vigilanza della Santa Sede. Fino al 1970 ne esistevano altri due: la Guardia Nobile, fondata nel 1801, e la Guardia Palatina, nata nel 1850. Paolo VI decise di sopprimere tutti i corpi militari, ad eccezione delle Guardie svizzere, chiamate a svolgere il servizio militare e di sorveglianza con la nobiltà che le ha sempre contraddistinte. L'esordio Olirevere dell'indiano Bachmann ha antesignani illustri. Ad internazionalizzare la Curia iniziò Pio XII, che volle il primo vescovo di colore, l'ugandese Kiwanuka, seguito, sotto Giovanni XXIII, dal primo cardinale nero Rugambwa, il portatore della Tanzania le cui sembianze sono state immortalate dallo scultore Manzù sulla fascia interna della porta di San Pietro. (g.gal.)



## DOPO IL SUICIDIO DEL DICIASSETTENNE



Il cardinale Severino Poletto

**Il cardinale telefona alla famiglia del ragazzo  
«Vi sono vicino, ora pensate al nascituro»**

«Sono vicino alle famiglie, al loro dolore, alla loro sofferenza. Ma di fronte a questo dramma, spero si tenga anche conto di questo bambino che sta per nascere, perché anche lui ha diritto a vivere». Così ha detto ieri l'arcivescovo di Torino, cardinale Severino Poletto, parlando della tragedia di Massimo, il ragazzo diciassettenne di Rivoli impiccato nel garage di casa perché la sua ragazza era incinta e voleva abortire, ma i servizi sociali le avevano chiesto di mettere al corrente dei fatti il padre e la madre. Il cardinale Poletto ha auspicato che «la solidarietà di tutti, della comunità cristiana e anche della società, presti attenzione anche al bambino che la giovane ha in grembo. Sono molto dispiaciuto - ha

aggiunto - del gesto disperato del ragazzo che non ha avuto la forza di affrontare problemi più grossi di lui. Pregherò perché il Signore li conforti in questo dolore e perché illuminati a fare le scelte più giuste in questo momento».

In mattinata, il cardinale aveva già avuto un contatto diretto con i genitori di Massimo. Una telefonata in cui aveva espresso la propria solidarietà: «Pregherò per lui, vi sono vicino in questo triste momento di dolore». Nel pomeriggio, la mamma di Marta (ricordiamo che i nomi dei due minorenni sono di fantasia) si è fatta invece portavoce delle paure e dell'angoscia della figlia: «Vogliamo tenerla il più possibile lontano dai riflettori puntati su questa storia. Deve ritrovare la serenità con cui affrontare questa grande decisione, senza condizionamenti. Ed io, come madre, penso sia legittimo che una ragazza di 15 anni valuti ogni aspetto di una decisione che potrebbe determinare il corso di tutta una vita».



### COSA DICE LA LEGGE

L'articolo 12 della legge 194 del 1978 (legge sull'aborto) prevede che l'interruzione di gravidanza per una minorenne senza consenso dei genitori sia possibile quando vi siano «seri motivi» che ne impediscano o sconsiglino la consultazione, oppure quando i genitori interpellati rifiutino il loro assenso o esprimano pareri tra loro discordanti. Su questo il servizio sociale viene chiamato ad esprimersi. E' quindi dovere del servizio sociale valutare, in primo luogo, attraverso colloqui con la donna, l'esistenza di seri motivi per non coinvolgere i familiari e trasmettere la propria relazione in merito al giudice tutelare. Questo, raccolti tutti gli elementi, entro cinque giorni può concedere o negare l'autorizzazione.

# Aborto, polemiche sul consultorio

## L'associazione Aglietta: con Massimo e Marta ha sbagliato

### il caso

Gianni Bisio e Giacomo Bramardo

Sono unite nella loro tragedia davanti alla salma di Massimo, nel cimitero di Rivoli. Due famiglie che fino a due giorni fa si conoscevano appena. Oggi si stringono nel dolore di una morte assurda di un ragazzo di 17 anni. Ieri hanno passato tutta la giornata insieme cercando ancora di darsi una spiegazione, chiedendosi cos'altro avrebbero potuto fare. Insieme hanno concordato il funerale che si svolgerà domani pomeriggio alle 15 nella parrocchia Maria della Stella, in via Fratelli Piol, a Rivoli. E insieme, a pochi isolati di distanza, sono andati dal legale che li tutela, l'avv. Marco Colla. Già, perché in mezzo a questa triste vicenda, c'è anche la possibilità di una querela da parte dell'assistente sociale Elena Vernero, aggredita e malmenata (20 giorni di prognosi) all'indomani del suicidio. Da ieri è irrimediabile: dal campanello di casa è sparita anche la targhetta. L'altro assistente sociale, Luca Gandiglio, ha chiesto una settimana di ferie. Sul loro operato, da domani dovrebbe fare luce un'indagine interna. Intanto la polemica sale.

«Hanno usato l'interpretazione più restrittiva della legge, fatto che, peraltro, è la spia di quello che accade in molte situazioni analoghe». Silvio Viale, ginecologo al Sant'Anna, lavora in strutture pubbliche da dieci anni ed è promotore dell'aborto farmacologico. E' anche presidente dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta, che si occupa dell'interruzione di maternità.

### L'ACCUSA

Hanno usato l'interpretazione più restrittiva della legge con una leggerezza inaudita. Con i minori occorre molta prudenza attivando tutte le risorse. Se fossero venuti qui, il ragazzo sarebbe vivo

Ricorda che, in Piemonte, gli aborti di minorenni nel 2000 sono stati 319: il 50,8 per cento col consenso dei genitori, il 17,4 con l'autorizzazione del giudice ed i rimanenti 21,8 con procedura d'urgenza, oltre il 90 per cento. Nella polemica non fa fatica ad entrare: parla di «leggerezza inaudita».

Denuncia, senza esitazione, che esistono decine di esempi di ragazze respinte dagli ospedali: «Un'ultima - dice - non aiutata a capire: ho fatto esposti in Procura». Questo, in molti posti tendono a scaricare ad altri: la loro fortuna, a Torino, è che tendono a scaricare sul Sant'Anna. Se la ragazza fosse venuta da noi, oggi Massimo sarebbe vivo. Non comprendo perché non le abbiano detto di andare in un altro posto. In realtà la mamma di



Silvio Viale, ginecologo al Sant'Anna

Massimo, che non ha trovato quello «scrupolo umano e professionale» che rivendicano gli operatori del Cisa e dell'Asl di Rivoli in un comunicato, voleva cambiare consultorio. Ma non ha fatto in tempo. Ieri il Cisa, nel documento, ha ricordato l'articolo 12 della legge sull'aborto, affermando di averlo applicato e specificando che «su richiesta del giudice le valutazioni erano in corso di approfondimento e non erano concluse».

Interviene Viale: «E' ovvio che si può dare parere negativo e chiedere il consenso dei genitori: ma bisogna anche motivarlo e prendersi le responsabilità conseguenti. La legge dice che nei primi 90 giorni, quando vi sono seri motivi che impediscano, o sconsiglino, il testo è molto soft, la consultazione delle persone

### LA DIFESA

Abbiamo agito nel pieno rispetto dell'articolo 12. Le valutazioni richieste del giudice erano ancora in corso di approfondimento e pertanto non c'era ancora una risposta

esercenti la potestà e la tutela, entro sette giorni dalla richiesta deve essere fatta la relazione al giudice tutelare. Ma è una prassi normale che una ragazza ti dica che piuttosto di dirlo ai genitori si ammazzava o scappa di casa: e questo, per noi, è già un motivo sufficiente per rivolgerci al giudice tutelare. Che entro 5 giorni, sentita la donna e tenuto conto della sua volontà, delle ragioni che adduce e della relazione trasmessa, deve autorizzare l'interruzione della gravidanza».

«Ho letto che il giudice tutelare aveva una relazione del consultorio che sconsigliava di farlo senza avvertire i genitori, quindi dando una valutazione psicologica su un aspetto molto delicato con una certezza che è stata smentita dai fatti e

ampie premesse. Era quindi una perizia discutibile e il giudice aveva richiesto un approfondimento, ndr) che non teneva conto della reale situazione. Evidentemente hanno ritenuto che fosse educativo e terapeutico avvertire i genitori di lei. Dal punto di vista formale potranno dire di essere nella legge, ma devono assumersene le responsabilità».

La situazione è molto delicata: «Al Sant'Anna affrontiamo almeno una decina di casi come questo ogni anno. Di solito si tratta di ragazze mandate via dagli altri servizi, a che hanno paura di andare nei servizi di zona proprio perché non vogliono farlo sapere. Spesso perché ci sono delle truffe che non vengono percepite perché non spiegate». A Rivoli tempi e formalità sono stati rispettati: «Ma la percezione data alla ragazza - dice Viale - è stata quella che non si andava avanti. E al ragazzo che lo si colpevolizzava. La legge tutela estremamente i minori. In tutti i casi questo qualsiasi operatore che si occupa di aborti a fronte di una minorenne attiva tutte le risorse possibili, la fa in fretta e cerca di muoversi nell'interesse della ragazza, obiettivo che supera ogni altra considerazione. Qui invece è prevalso qualcosa di estraneo alla situazione. Da medico dico che una volta praticato l'aborto, una ramananza gliel'avrei fatta di sicuro. A lui come a lei. Ma c'è un tempo e un modo per far prendere coscienza di quello che avevano fatto. Invece sarà un'esperienza traumatica in ogni caso. La domanda è: quale l'oggetto che volevano tutelare in quel momento?».

## DENUNCIA AL CONVEGNO DIOCESANO ALLE MOLINETTE



Anchela Chiesa ha rilanciato la donazione degli organi

# «Donazioni in crisi dopo gli scandali»

Francesca Paci

Con il suo nuovo fegato, oggi sedicenne, Carlo Augusto Maffeo, non smette di testimoniare fiducia nell'equipe prelievi delle Molinette: mille persone come lui hanno ricominciato a vivere dopo l'operazione. Mai come ora, l'ospedale ha avuto bisogno di solidarietà: in linea con la media delle altre strutture regionali, i «no» all'espanto sono passati dal 25 per cento del 2001 al 38 per cento del 2002.

Piemonte maglia nera delle donazioni di organi, mentre tutta Italia guadagna tre punti percentuali e si piazza al secondo posto, insieme alla Francia, nella classifica europea della generosità. E dire che la regione, forte d'un settore in crescita continua da un quinquennio, incalzava quella Spagna numero uno, dove s'interviene il doppio di quanto avviene nel nostro paese.

I dati diffusi durante il convegno diocesano «Il dono di sé», organizzato alle Molinette per celebrare la XI Giornata Mondiale del Malato, allarmano medici e religiosi. Il cardinale Severino Poletto, intervenuto per sostenere la scienza col peso dell'autorità ecclesiale, ha un bel ricordare a Torino la virtù della carità. Le cifre non fanno sconti: trenta rifiuti di mamma, papà, fidanzati, ad accettare morti cerebrali certe, è il prezzo pagato dalla città agli scandali che hanno travolto la sanità locale. Venuta meno la fiducia nel sistema, donare fegato, occhi, polmoni, resta un gesto gratuito che non tutte le famiglie disperate sanno disponibili a compiere.

Ci sono i pregiudizi nazionali, d'accordo. Quelli che, complice le indagini sul traffico di organi dai paesi del terzo mondo, inchiodano a quota 1466 i

fortunati beneficiari d'un rene di ricambio, a fronte d'un numero di richieste cinque volte superiore. Eppure, la medicina ha fatto passi da gigante.

Il Direttore del Centro Nazionale dei Trapianti, Alessandro Nanni Costa, ricorda «le meticolose procedure necessarie all'accertamento della morte cerebrale». L'elenco comprende verifica clinica, strumentale, collegiale, ripetuta nel tempo: tre medici ripetono i controlli per tre volte nell'arco di tre ore. E poi, senza il consenso preventivo del potenziale donatore o dei paren-

ti riuniti al capezzale, non se ne fa niente. La legge del '99, su questo, parla chiaro.

La frenata piemontese brucia a chi, come il direttore generale delle Molinette, Giovanni Monchiero, dimostra da mesi la struttura tra i marosi degli scandali. La diffidenza della

gente? «Giustificata. Il sospetto che il dono degli organi perda di significato nel calderone delle compravendite, mina la fiducia nel sistema», commenta Monchiero.

L'arcivescovo di Torino tende una mano ai medici in difficoltà. La diocesi non può raccogliere l'invito dell'Associazione Italiana Trapianti di Pagato a istituire una giornata apposita perché «ci sono già troppe domeniche tematiche e i fedeli reclamano lo spazio della preghiera». Ma lancia un appello: «Quando è compiuta in modo eticamente accettabile, la donazione di organi è una delle forme più alte del dono di sé».

Ogni persona che muore, dicono le stime, può aiutare otto malati a sperare. Quando il sogno diventa realtà, la maggior parte dei trapiantati sostituisce la data del compleanno con quella dell'intervento.



Giovanni Monchiero

# Specchio dei tempi

«Un anello che dovrebbe pesare sulla coscienza del ladro» - «Impossibile una «rotonda alla francese» in corso Tortona» - «Come difenderci dalle aggressioni in strada?» - «Tutti di corsa davanti a Giotto»

L'assessore comunale alla Viabilità ci scrive: «Desidero rispondere a due quesiti sollevati dai lettori. Nel primo, rilevate le caratteristiche della transitabilità dell'intersezione del corso Tortona con il lungo Dora Voghera e Siena, nodo viabile di scorrimento di rilievo per il collegamento tra le zone Nord-Est e Nord-Sud dell'area urbana torinese con il territorio collinare, non sussistono i criteri tecnici richiesti dalle normative di progettazione stradale per la localizzazione di una intersezione a rotatoria, comunemente definita «rotonda alla francese». Ver-

rebbe, tuttavia, analizzata dai tecnici la fattibilità di una diversa riorganizzazione della percorrenza dell'intersezione che sia tale da consentire di creare le condizioni di una maggiore sicurezza con una rinnovata regola-

mentazione dei cicli semaforici, dei flussi di traffico e l'attuazione di interventi di ridisegno delle carreggiate della sede stradale, delle aree per la sosta lungo i contraventi, di eventuale realizzazione di corsie riservate al mezzo di trasporto pubblico. «Nel secondo, relativo alla impossibilità dell'utilizzo degli scivoli esistenti a causa del parcheggio delle auto, è stato risolto richiedendo la demarcazione dei parcheggi per disabili in corrispondenza degli scivoli esistenti. La richiesta è stata inviata all'ufficio competente che provvederà alla demarcazione per la metà del mese di febbraio, salvo condizioni meteo avverse».

Maria Grazia Sestero

Un lettore ci scrive: «Mi ricollego alla lettera di un insegnante aggredito tra la

folla al mercato da una sconosciuta, forse pazzo. Anelli che ho 68 anni sono stato aggredito davanti alla porta di casa mentre portavo a spasso il mio cagnolino. Una sconosciuta, senza alcun motivo, mi ha preso a schiaffi calci e pugni, aggredendomi alle spalle. Non ho potuto difendermi, sono svenuto, il cane mi è scappato (fortunatamente poco dopo l'ho ritrovato), mi ha lasciato a terra sanguinante».

«Soccorso dall'ambulanza ho riportato un trauma cranico e la lussazione del ginocchio: tuttora non riesco a camminare bene e a sentire e a vedere bene. Tuttora devo ancora superare lo shock subito. Non so neanche esattamente se chi mi ha aggredito era un uomo o una donna perché non l'ho visto bene, ma certamente altri episodi simili sono avvenuti nella zona». Vor-

rei poter girare per la città, in una Torino più sicura, senza il rischio di finire in ospedale».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Sono una dodicenne che frequenta la seconda media presso la scuola Don Bosco di Lombriasca. Quest'anno ho studiato la pittura di Giotto, in particolare la Cappella degli Scrovegni a Padova. Era mio desiderio poterla visitare».

«I miei genitori mi hanno accontentata. Nella saletta d'attesa abbiamo assistito alla proiezione di un bel video sugli affreschi. Ma la brutta sorpresa è venuta subito dopo. «Superata con grande emozione la soglia d'accesso, ci hanno informati che la visita guidata avrebbe avuto la durata di undici minuti (costo undici euro, un euro al minuto per gli adulti e per me un po' meno) e che nessuno avrebbe commentato alcunché. Tenendo conto che le opere di Giotto all'interno della cappella sono circa cinquanta e rimangono circa tredici secondi per affresco. La delusione è stata grande, troppo breve il tempo concesso».

Ilaria Mottura

specchiotempi@lastampa.it

Una lettrice ci scrive: «Mio padre è morto all'ospedale Molinette il giorno dopo un difficile intervento chirurgico. Ero presente al momento del decesso ma non mi hanno lasciato vedere il defunto se non dopo 3 ore dicendomi che non era pronto, pronto per cosa?»

«Nel pomeriggio telefonavo alla camera mortuaria dove era appena arrivata la salma chiedendo di toglierli la fede, mi rispondevano che il cadavere era arrivato senza anelli. Da quel momento, sicuro che al momento del ricovero e anche poco prima dell'intervento aveva la vera al dito, incominciavo la mia ricerca».

«Nel reparto nessuno si ricordava nulla e uno scaricava sull'altro l'eventuale responsabilità. Non mi è restato che sporgere denuncia al commissariato ma oltre al dolore per la perdita del mio genitore mi è rimasta la rabbia di sapere che si possa rubare anche ai morti, approfittando di chi sta soffrendo e non può difendersi. Mi auguro che chi ha preso l'anello me lo faccia riavere, lasciandolo in reparto o inviandomelo a casa tanto non è di grande valore per lui mentre per me ha un grande valore affettivo».

Segue la firma

## Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima

pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini  
BUONGIORNO

Illustrazioni di Ettore Viola  
pp. 400, euro 16,50



I libri de  
LA STAMPA

Il simbolo arancione di una recensione all'interno della Stampa. I libri de LA STAMPA sono in vendita presso tutti i punti di vendita della stampa. I volumi de «LA STAMPA» distribuiti da RCS LIBRI, sono in vendita nelle migliori librerie.



